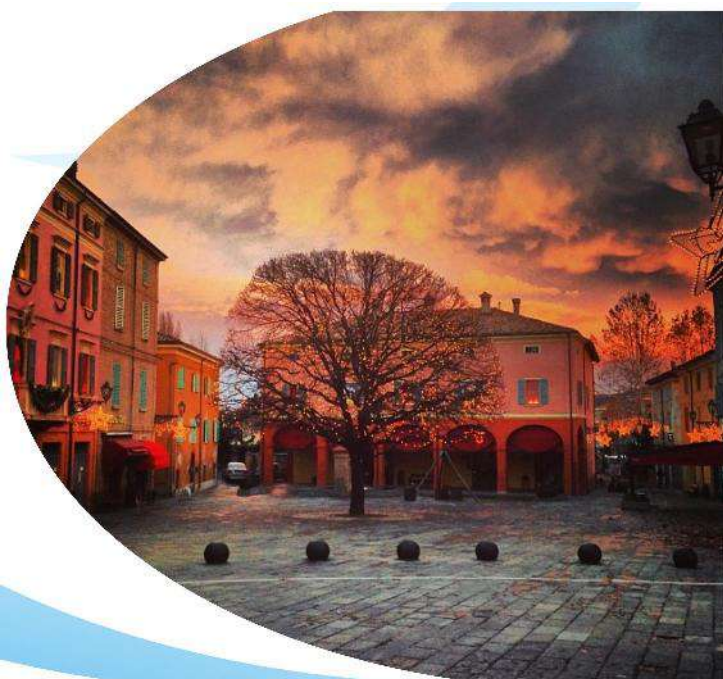




**COMUNE DI
MARANO SUL PANARO**

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024-2026

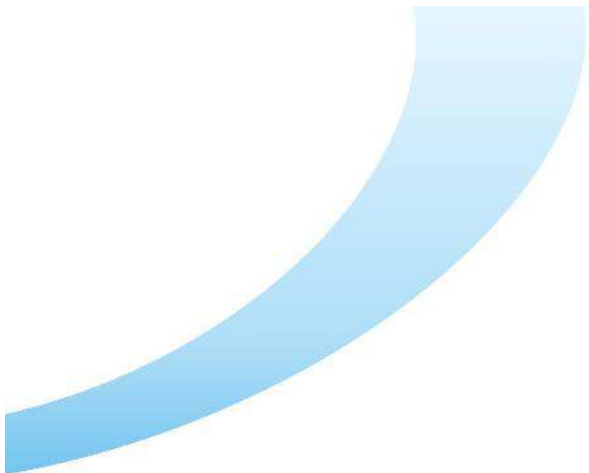




INDICE

Presentazione	5
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	6
Linee programmatiche di mandato e gestione	7
Linee programmatiche di mandato	9
Aggiornamento	19
Sezione strategica	
Ses - condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	24
Obiettivi generali individuati dal governo	25
Legge di bilancio 2023	26
D.l. 29 dicembre 2022 n. 198 - milleproroghe	38
Il piao - piano integrato di attività e organizzazione	44
Il nuovo codice dei contratti pubblici	45
Scenario economico internazionale	47
Scenario economico nazionale	51
Scenario economico regionale	55
Scenario economico e territoriale locale	60
Popolazione e situazione demografica	61
Territorio e pianificazione territoriale	64
Strutture ed erogazione dei servizi	65
Economia e sviluppo economico locale	67
Sinergie e forme di programmazione negoziata	70
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	72
Next generation eu (pnrr)	73
Piano nazionale di ripresa e resilienza - pnrr	75
Ses - condizione interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	80
Partecipazioni	81
Opere pubbliche in corso di realizzazione	83
Tariffe e politica tariffaria	84
Tributi e politica tributaria	87
Spesa corrente per missione	89
Necessità finanziarie per missioni e programmi	90
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	91
Disponibilità di risorse straordinarie	92
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	93
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	94
Programmazione ed equilibri finanziari	95
Finanziamento del bilancio corrente	96
Finanziamento del bilancio investimenti	97
Disponibilità e gestione delle risorse umane	98
Sezione operativa	
Seo - valutazione generale dei mezzi finanziari	

Valutazione generale dei mezzi finanziari	102
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	103
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	107
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	108
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	110
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	111
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	112
Attuazione del piano di ripresa e resilienza (pnrr)	113
Seo - definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	116
Fabbisogno dei programmi per singola missione	117
Servizi generali e istituzionali	118
Obiettivi strategici e operativi	120
Ordine pubblico e sicurezza	133
Istruzione e diritto allo studio	135
Obiettivi strategici e operativi	137
Valorizzazione beni e attiv. culturali	139
Obiettivi strategici e operativi	140
Politica giovanile, sport e tempo libero	143
Obiettivi strategici e operativi	145
Turismo	147
Obiettivi strategici e operativi	149
Assetto territorio, edilizia abitativa	150
Obiettivi strategici e operativi	151
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	153
Obiettivi strategici e operativi	154
Trasporti e diritto alla mobilità	159
Obiettivi strategici e operativi	161
Soccorso civile	163
Obiettivi strategici e operativi	164
Politica sociale e famiglia	165
Obiettivi strategici e operativi	167
Sviluppo economico e competitività	168
Obiettivi strategici e operativi	169
Agricoltura e pesca	171
Fondi e accantonamenti	173
Debito pubblico	175
Anticipazioni finanziarie	177
Seo - programmazione del personale, oo.pp., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	179
Programmazione e fabbisogno di personale	180
La nuova disciplina delle assunzioni nei comuni	182
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare	184
Programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025	186
Programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025	187



Programmazione negli acquisti di beni e servizi	189
Programma biennale 2023/2024	190
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	192
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	193

Presentazione

Il Documento Unico di Programmazione 2024-2026, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. Pertanto, il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'Ente.

Si tratta del DUP che comprende le difficoltà vissute negli ultimi mesi relative alla crisi energetica e proietta sulla progettazione futura le linee da seguire all'interno di un contesto completamente modificato rispetto alle aspettative di qualche anno fa. Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale nel suo insieme deve intraprendere. E questo affinché ciascuno possa valutare la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con reali bisogni della nostra collettività. Bisogni che hanno sentito una forte pressione dovuta alle conseguenze della crisi sanitaria, prima, e successivamente della guerra in Ucraina e della crisi energetica ed economica.

Se il programma di mandato dell'Amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo. Le scelte impegnative e talvolta coraggiose contenute nel presente documento, senza dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione è alquanto complesso, ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo assunte.

Nonostante le difficoltà a cui abbiamo accennato, il maggior impegno dovrà essere orientato all'avvio dei lavori della nuova scuola primaria "E. De Amicis", insieme alle opere di riqualificazione energetica del patrimonio pubblico e alla manutenzione del territorio. L'Amministrazione accoglie il DUP come un documento che costituisce un elemento di continuità con le politiche finora intraprese e che sa cogliere anche il cambiamento che la pubblica amministrazione deve guidare per migliorare i propri servizi e rispondere a nuove necessità della cittadinanza, ora ancora più complesse. L'impegno è stato ed è quello di interpretare i bisogni delle cittadine e dei cittadini e di offrire le condizioni affinché la comunità possa esprimere al meglio il proprio potenziale. Una comunità coesa, solidale, inclusiva, che nonostante le difficoltà sa guardare al futuro con fiducia, forte di quelle solidi basi che fino qui ha saputo costruire.

*Il Sindaco
Giovanni Galli*

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio. I suddetti termini sono indicativi in quanto in caso di disposizione da parte del legislatore di proroga della data di approvazione del bilancio, come previsto per l'anno 2023, sono in automatico prorogati.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Al centro delle azioni e dei progetti dei prossimi anni ci sono le persone, i nostri cittadini, dai più piccoli ai più anziani. L'attenzione successivamente va al territorio, ai suoi punti di forza da sviluppare e alle sue fragilità da rinforzare.

Che cos'è Marano?

Il nostro è un paese di fiume, di verde e di colline. A misura di famiglia, dai più piccoli ai più anziani. In cui volontariato, solidarietà, lavoro, scuola e famiglie si fondono per garantire la qualità della vita che noi maranesi conosciamo.

Attenzione ai servizi, costante, per garantirli e per migliorarli. Riqualificazione dei parchi, per una vita il più possibile all'aria aperta. Necessario per arrivare agli obiettivi che ci poniamo realizzare una rete di ciclabili che ci permetta di raggiungere i punti più importanti del paese.

Ampliare i servizi e l'attrattività del centro cittadino, anche grazie alla riqualificazione del Parco delle Bocce, alla realizzazione di un centro civico che possa essere anche casa della salute e una ancora più stretta collaborazione con le associazioni che si occupano di inclusione sociale. Se Marano è solidale, allora vogliamo un centro ancora più social.

Prioritaria è la realizzazione di una nuova scuola elementare che risponda alle esigenze del paese, per soddisfare il fabbisogno attuale sul lungo termine. Per tale opera sarà necessario uno sforzo della comunità, orientato in prima istanza a tale bisogno scolastico. Le nostre scuole sono un'eccellenza del territorio. Tali vogliamo che siano anche in futuro. E, nell'ottica di un grande lavoro di squadra, vogliamo migliorare sempre di più la qualità dell'esperienza scolastica dei più giovani.

Abbiamo un territorio bello e fragile, da tutelare. Le frazioni sono le prime a subire la fragilità del territorio, ma anche le prime a goderne la bellezza. Promozione territoriale va di pari passo con la manutenzione del territorio, la prevenzione e il recupero del dissesto idrogeologico, cercando una sempre maggior collaborazione di tutti i livelli di governo e degli enti di gestione dei rii e del fiume.

La promozione territoriale però va fatta insieme alle associazioni di categoria, agli esercizi commerciali, alle attività ricettive e alle associazioni del territorio. Vogliamo collaborare con Magica Marano per sviluppare l'offerta e l'indotto commerciale del nostro paese, e vogliamo anche riprendere in mano la Pro Loco, esperienza di qualche legislatura fa, per renderla il tassello mancante per organizzare la promozione del territorio, in appoggio alle attività ricettive. L'ambizione è quella di vedere nel futuro i borghi delle nostre frazioni sempre più vissuti e conosciuti, abitati e attivi.

Sicurezza – miglioramento della viabilità, lavoro di coordinamento sempre maggiore con i gruppi di controllo di vicinato. In unione sono stati assunti 5 nuovi agenti e verrà nominato il nuovo comandante della polizia locale del corpo unico. Sulla sicurezza dobbiamo ragionare come corpo unico, assieme a tutti i corpi e le associazioni che se ne occupano, dall'arma dei carabinieri alle guardie ecologiche volontarie. Sicurezza inoltre vuol dire anche prevenire situazioni di povertà tali da poter creare insicurezza.

Ambiente, continua il monitoraggio del servizio di raccolta rifiuti, che ha portato buoni risultati sulla raccolta differenziata, arrivata all'86,94% diciamo 87. Tutela dell'ambiente e diffusione della cultura ambientale, ce ne occuperemo grazie anche all'impegno delle scuole e del Ceas Valle del Panaro. Sulla sostenibilità ambientale dobbiamo svolgere il ruolo di alleati dell'ambiente, per diffondere una sempre maggior consapevolezza sui rischi delle abitudini che ci hanno portato ad essere produttori di rifiuti. Sostenibilità vuol dire per noi anche adottare dei comportamenti che permettano di diminuire il consumo di plastica. Sostenibilità mobilità e sicurezza poi vuol dire realizzare percorsi ciclo pedonali che ci permettano di raggiungere i punti più importanti del paese. Sulla mobilità in genere, occorre poi un lavoro d'insieme, da svolgere con gli altri comuni dell'unione e della provincia, per catalizzare gli investimenti che ci permettano di migliorare sempre di più il trasporto pubblico.

Dicevamo prima della forza di Marano, la solidarietà, questo è possibile grazie ad una radicata tradizione di associazionismo e una spiccata cultura sociale, alimentata anche dalle iniziative culturali che permettono di vivere il territorio nella sua totalità, dal Poesia Festival, ad Azione Natura, al nostro importante Festival Nazionale ed europeo del Teatro dei Ragazzi e delle Ragazze. Iniziative dal grande valore educativo, formativo culturale e dalla capacità di renderci una comunità sempre più attiva e forte.

Semplificazione, innovazione, digitalizzazione sono ancora concetti guida delle pubbliche amministrazioni e tanto c'è ancora da fare, per comprendere come usare la svolta digitale per semplificare l'accesso ai servizi e la capacità di risposta degli enti locali nei confronti delle esigenze della cittadinanza. Prima di tutto però occorre terminare i lavori che riguardano la fibra ottica. Ormai la posa è completata, manca l'accensione.

Vogliamo continuare inoltre a combattere la violenza alle donne e a garantire la maggior apertura possibile per l'inclusione e le pari opportunità, con l'ambizione di rispettare quello che negli anni è diventato il nostro paese e migliorarlo in vista di un futuro sostenibile e di buona qualità della vita.

Con delibera di Consiglio comunale n. 38 del 24 settembre 2019 sono state approvate le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato 2019-2024.

Di seguito si riportano in forma schematica gli obiettivi di mandato.

Finalità – Indirizzi strategici	Obiettivi strategici
Nuovo centro cittadino <i>Dalla parte dei piccoli e dei grandi</i> Il cuore pulsante della vita <u>maranese</u> è il Centro del nostro paese, in cui si svolgono le sagre, le iniziative, il mercato, in cui ci sono i negozi, il museo naturalistico, la Chiesta e il Municipio. Siamo abituati a considerare la Piazza <u>Matteotti</u>, che ben rappresenta la nostra anima di fiume e di natura, come il centro del paese. Unica nel suo genere, la piazza ospita al centro una bellissima quercia, che ricorda che Marano è un paese di natura, in cui il gelso, le piante da frutto e il luppolo hanno fatto la storia. Ma la nostra Piazza è unica, non solo perché è il nostro salotto a cielo aperto, ma anche perché sotto la piazza scorre l'acqua, proveniente dal fiume, che confluisce nel canale <u>Montecuccoli</u>. Grazie alla forza dell'acqua nel Palazzo <u>Montecuccoli</u> si produceva l'energia elettrica che veniva distribuita nel paese. Vogliamo realizzare un nuovo centro cittadino, capace di rispondere alle esigenze dei piccoli e dei grandi.	Un centro più ampio, più funzionale e più attrattivo: la Piazza, il verde, la Casa della Salute - Ridisegnare il parco delle Bocce, piantare nuovi alberi, per farlo diventare il polmone verde del centro. - Realizzare la Casa della Salute in via I Maggio, per accorpare gli ambulatori dei medici di base, dei pediatri e, di concerto con l'<u>Ausl</u> e la Regione Emilia-Romagna, ridefinire la cura della salute del nostro paese, grazie all'intervento di nuovi professionisti nel settore sanitario, come l'infermiere di famiglia e di comunità e la possibilità di avere a Marano altri servizi, come un punto di informazione sanitaria, un consultorio e uno sportello di ascolto. È importante che la casa della salute sia anche la sede anche di associazioni sociosanitarie, come l'<u>Ant</u> e che sia l'occasione per permettere all'<u>Avis</u> di ampliare il proprio spazio. - Realizzare un centro giovani più ampio e funzionale – che possa anche diventare un punto della rete dei <u>FabLab</u> per piccoli e giovani, da sviluppare in collaborazione con il <u>Tecnopolo</u> dell'Unione Terre di Castelli, con le Università e gli Istituti Superiori del territorio. - Aumentare i parcheggi in prossimità del centro, ad esempio via Guerzoni. - Allargare il mercato cittadino portando i banchi anche nelle zone prospicienti la piazza. - Campetto da calcio in sintetico – accesso libero. - Campo da basket (campo ex tennis). - <u>Skatepark</u> rinnovato. - Punto <u>workout</u>. - Nuova struttura mobile per il cinema estivo. - Punto di accesso <u>Wi-Fi</u> parco. - Mantenere il Chiosco e le attività dell'associazione Magicamente Liberi, che fanno parte di un progetto di grande rilevanza sull'avviamento all'autonomia e sull'inserimento al lavoro, concertato assieme all'associazione in questione, Magicamente Liberi, agli Enti Locali, l'<u>Asp</u> e al tavolo distrettuale della disabilità. L'attività di tale associazione dunque non è solo finalizzata a offrire intrattenimento e un servizio di ristorazione nel periodo di apertura del chiosco, per il centro cittadino, ma svolge anche un ruolo di grande importanza per l'inclusione. Vogliamo potenziare la rete con la collaborazione di altri soggetti della società civile. - Tutela e valorizzazione del canale <u>Montecuccoli</u>, un <i>unicum</i> che attraversa il centro cittadino. - Il nuovo centro cittadino può anche ospitare, tra i vari servizi, una biblioteca con sala studio e uno spazio in cui collocare uffici pubblici, come il servizio cultura.
Qualità della vita e sicurezza <i>Per tutelare ciò che ci è caro</i> La forza di una comunità si misura in termini di condizioni di benessere, generato dai servizi scolastici, sociali, sanitari, culturali e sportivi, ma si misura soprattutto in termini di coesione sociale. E, per dirla in altri termini, una comunità solidale è una comunità di sana e robusta costituzione. La coesione sociale e il welfare sono materie conferite in Utc e negli ultimi anni molte sono state le innovazioni in materia. Una buona qualità della vita, però, si misura anche in termini dell'esperienza scolastica dei nostri paesi e in termini di sicurezza effettiva e percepita. Ecco perché si trova qui la sicurezza, perché se una comunità è sana e forte, allora non ha paura di niente.	Coesione sociale – lavorare per una sempre maggiore efficacia ed efficienza dei servizi. Lavorare insieme per rafforzare l'azione dell'ASP, prevedendo un ampliamento dei servizi gestiti. - Vogliamo impegnarci per politiche sociali e sanitarie integrate. - Proseguire nella realizzazione di progetti sperimentali di convivenza assistita per adulti, donne e uomini in condizioni di fragilità e per anziani. - Continuare a sostenere con convinzione le politiche di contrasto alla violenza sulle donne in un'ottica di rete distrettuale, provinciale e regionale. - Continuare con la buona pratica della progettazione partecipata dei Piani di Zona. - Continuare il lavoro di cura per le persone non autosufficienti, anche attraverso la gestione efficace del fondo per la non autosufficienza. Potenziare le politiche che favoriscano la cura a domicilio delle persone anziane.

- Politiche per la casa: favorire la convivenza di nuclei famigliari in emergenza abitativa. Favorire progetti di sostegno all'affitto.
- A fianco delle famiglie. Vogliamo che il nostro paese continui ad essere un posto in cui grandi e piccoli possono stare insieme e vivere nel modo migliore possibile.

La comunità di comunità

- La nostra è un'Italia multi-etnica ormai. È un dato di fatto. Dobbiamo lavorare affinché nella comunità dei prossimi anni tutti possiamo riconoscerci. Questo sarà possibile grazie all'interazione delle associazioni di volontariato e ai momenti di condivisione e integrazione che spesso il nostro paese sa offrire. Il nostro spirito solidale ci spinge a riconoscere nell'intolleranza uno dei nemici della democrazia. È quindi nostra intenzione rimanere fedeli ai valori della solidarietà e della tolleranza per costruire un paese di pace, in cui tutti rispettino le regole del nostro vivere civile.

Istruzione – le radici del futuro

- Un punto imprescindibile del nostro programma riguarda le pari opportunità per tutti. Crediamo fortemente che la forza delle democrazie del futuro si potrà misurare in termini di pari opportunità e di inclusione. Perciò vogliamo continuare a garantire l'assistenza scolastica per alunni portatori di handicap.
- Continuare a sostenere le convenzioni per i posti di Asilo nido.
- Mantenere la qualità dei servizi di mensa, pre e post scuola e trasporto scolastico.
- Collaborare con le scuole e con il volontariato per offrire un supporto di aiuto compiti mattutino e pomeridiano.

Sicurezza

Va ricordato che la sicurezza e la Polizia Locale sono materie conferite in Utc. Ci impegniamo a fare in modo che vengano riorganizzate le mansioni del corpo unico, per esempio far sì che il tempo-lavoro dedicato ad atti amministrativi meramente burocratici possa essere usato per altre funzioni del servizio. Inoltre, l'aumento di organico può permetterci di ipotizzare una copertura del territorio dell'Unione h24, con un presidio notturno. Inoltre, vogliamo lavorare su questi temi:

- Controllo di vicinato
- Polo della sicurezza
- Telecamere: va potenziato, aggiornato e rinnovato il sistema di controllo tramite telecamere. Si tratta di una materia di Utc, la quale ha già creato le basi per poter realizzare punti di videosorveglianza dotati di una nuova tecnologia. In questi anni infatti sono stati fatti investimenti per dotare i comuni dell'Utc della rete sulla quale potranno essere collegate le telecamere cittadine. Il Polo della Sicurezza ospiterà poi la centrale operativa che ci permetterà di avere un controllo continuativo sui punti di videosorveglianza.
- Progetto sperimentale: "Comune sicuro" – in collaborazione con il Tecnopolo Utc – installazione di nuovi dispositivi antincendio dotati di una tecnologia dedicata (Nfc) per un controllo più agile e veloce. Controllo non più 2 volte all'anno ma ogni giorno.
- Illuminazione pubblica: continuare con il potenziamento dei punti luce in centro e nelle frazioni, e anche con la sostituzione di corpi illuminanti a led, per diminuire i consumi e i costi di manutenzione.
- Agevolare l'installazione di impianti di videosorveglianza grazie ai Fondi destinati dalla Camera di Commercio per i piccoli negozi e, qualora vi fosse la possibilità, anche per le imprese di medie e grandi dimensioni.
- Piazzole per elisoccorso.

Legalità

- Valore fondante della nostra democrazia, la legalità è il principio cardine che regola l'azione dell'Ente Locale. Ci impegniamo a fare attenzione al tema della legalità e ci impegniamo a diffondere la cultura della legalità e a continuare la lotta contro le mafie, grazie anche alle associazioni del territorio.
- Continuare con decisione la lotta all'evasione.

Nuove scuole di Marano “Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio” <i>Dalla parte delle bambine e dei bambini</i>	Nuova scuola elementare In questi ultimi anni abbiamo vissuto un aumento della popolazione scolastica, che ci ha portato a diventare un Istituto comprensivo autonomo. In seguito agli aggiornamenti normativi in materia di antisismica, inoltre, negli ultimi anni è emersa la necessità di una nuova scuola elementare. Una scuola che sia capiente e antisismica, capace di rispondere al fabbisogno scolastico e che sia l'occasione per riorganizzare tutta l'edilizia scolastica maranese dall'infanzia, alla primaria e secondaria di primo grado. Per costruire una scuola non basta una opera di ingegno e immaginazione, ma è necessario seguire la normativa vigente - Decreto Ministeriale del 18 dicembre 1975 (in SO alla GU 2 febbraio 1976 n. 29). Abbiamo l'ambizione di realizzare nel rispetto delle normative vigenti una scuola sicura, innovativa, sostenibile, bella e funzionale. Una scuola <i>sicura</i>, e <i>funzionale</i>, ripetiamo, in cui poter progettare una nuova didattica, e che possa rispondere ai bisogni del paese a lungo termine. Grazie all'attuale Amministrazione è stato già individuato il luogo e le modalità di finanziamento, con le quali poter realizzare la scuola. Pensare, progettare e realizzare una nuova scuola elementare sono azioni che necessitano di essere considerate all'interno della visione più ampia dello sviluppo del paese, della sua viabilità e dei suoi servizi sul lungo periodo. <i>Di che scuola abbiamo bisogno?</i> Le proiezioni demografiche ci danno per il 2022 una popolazione scolastica tra i 6 e i 10 anni che si aggira attorno ai 320 studenti e tra gli 11 e i 13 anni, che si aggira attorno ai 220 studenti. La popolazione 3-5 anni al 2022 sembra stabile, si prevedono 180/190 bambini e bambine alle scuole materne. Per un totale di 720 alunni. Con una popolazione di 320 studenti delle scuole elementari, è evidente che la scuola di cui abbiamo bisogno comprende almeno 15 classi ($320:21 = 15,23$), più un numero adeguato di laboratori, una cucina e una mensa dalle dimensioni idonee per ospitare almeno sei classi di tempo pieno, la segreteria, la presidenza, una palestra e una biblioteca scolastica. Inoltre, occorre che la nuova scuola sia collegata ad un sentiero ciclo-pedonale, che permetta alle famiglie e agli alunni di raggiungere la scuola in sicurezza, anche a piedi o in bicicletta. Viabilità e parcheggi <i>Perché una palestra e perché una biblioteca scolastica?</i> Palestra: D.m. 1975 punto 3. Norme relative all'opera. 3.5 Tipo B, i): “per la scuola elementare la palestra, obbligatoria negli edifici da 10 a 25 classi”. La palestra, inoltre, è necessaria per consentire a tutte le classi lo svolgimento opportuno delle attività di educazione fisica ed è altresì importante per permettere in orario pomeridiano lo svolgimento di attività sportive extrascolastiche organizzate e gestite dalle associazioni sportive del paese, la cui dinamica attività richiede ulteriori spazi. <i>Perché una biblioteca scolastica?</i> Una biblioteca scolastica serve per garantire lo svolgimento di attività educative, didattiche e culturali, rivolte soprattutto ad un pubblico di piccoli, verso le quali in questi anni si è concentrata la nostra biblioteca, in collaborazione con il servizio bibliotecario dell'Utc. Inoltre, una biblioteca autonoma permetterebbe di liberare lo spazio attualmente occupato all'interno dell'edificio delle scuole medie. La nuova scuola elementare, con palestra, biblioteca scolastica, segreteria e presidenza, permette di liberare spazio a sufficienza all'interno delle scuole medie, facendo in modo che lo spazio a disposizione possa essere usato per ampliare classi e riorganizzare laboratori didattici. La scuola elementare che verrà realizzata dovrà rispettare le norme relative alla viabilità e sarà in continuità con la cultura della natura e della sostenibilità del nostro paese. Su questo anche la normativa è a noi favorevole: 2.0.2. L'area non coperta dagli edifici deve essere congruamente alberata, sistemata a verde, e attrezzata per consentire un permanente svolgimento, anche all'aperto, delle attività educative e ginnico-sportive; la sistemazione, prevista in sede di progetto, dovrà essere tale da
--	---

	consentire una sua facile ed idonea manutenzione. (D.M. 18/12/1975). Vogliamo che la nuova scuola sia una scuola immersa nel verde e che non sia un semplice luogo, ma un modo nuovo di intendere la didattica e l'educazione alla sostenibilità ambientale. Per questo motivo vogliamo creare un tavolo di lavoro permanente, che assieme alla presidenza e alle coordinatrici dei plessi scolastici ci permetta di cogliere l'occasione di costruire insieme una nuova esperienza scolastica, nel rispetto dell'autonomia didattica della scuola. Il D.M. del 1975 in modo restrittivo definisce anche le metrature da rispettare per le aule e la superficie totale che la scuola andrà ad occupare. Occorrono 7.965 metri quadrati. L'attuale amministrazione ha candidato un progetto preliminare per poter accedere ai finanziamenti dei mutui Bei. L'obiettivo è quello di realizzare la scuola di cui abbiamo bisogno, nei limiti di tempo dettati dalle risorse che sono state intercettate, in continuità con il percorso intrapreso e il progetto presentato. Nuova scuola media Con la realizzazione della nuova scuola elementare, si potrà liberare lo spazio della biblioteca comunale, della presidenza e della segreteria, da adibire a spazio didattico per poter ampliare o spostare aule e realizzare nuovi laboratori. Prendiamo in considerazione l'eventuale riorganizzazione dell'area cortiliva, prevedendo di spostare il campo da basket nell'area dell'ex campo da tennis del Parco delle Bocce Nuovo asilo Nei prossimi mesi verranno realizzati i lavori di ampliamento della scuola dell'infanzia "Collodi" e avremo dunque un asilo con due aule in più, capace di soddisfare il fabbisogno scolastico maranese per un lungo periodo. Asili nido Ci impegniamo affinché nei comuni dell'Utc vengano armonizzate le modalità di accesso al servizio nido, perché crediamo che l'Unione debba adottare criteri omogenei per tutti i cittadini. Solo grazie al lavoro di semplificazione burocratica della pubblica amministrazione, si potranno armonizzare le modalità di accesso a tale servizio, affinché le modalità di partecipazione alla spesa del servizio siano le stesse per qualsiasi Comune Utc.
Nuova ciclabile e percorsi ciclopedonali <i>Per una Marano a piedi e su due ruote</i> Nutrito è il pubblico di ciclisti e amanti della corsa, delle passeggiate e delle escursioni su sentieri che durante l'anno percorre le strade e i sentieri del paese. Mancano però ancora percorsi ciclopedonali che permettano di raggiungere i punti di interesse in modo sicuro e sostenibile, cioè a produzione 0 di CO₂, ma ad alto consumo di calorie. L'attuale amministrazione ha già realizzato progetti per percorsi ciclopedonali e un tratto, la cosiddetta "Fossetta", che collega via Collodi a via A. Gramsci. L'obiettivo di questo punto del programma è rendere il più sicuro e sostenibile possibile il collegamento tra i punti più importanti del centro e i punti di raccordo più importanti del paese.	Percorso ciclopedonale centro – scuole – impianti sportivi "Fornacione". Vogliamo realizzare un percorso ciclopedonale che ci permetta di raggiungere in modo sicuro le scuole medie, la piazza, la palestra Torlai, il Centro culturale, la nuova scuola elementare, l'asilo Collodi e gli impianti sportivi "Fornacione". Sia il percorso che potrebbe correre su via A. Gramsci, sia un eventuale percorso nei pressi dell'asilo Collodi dovrà superare Rio Faellano, passaggio questo che sarà l'opera più impegnativa da realizzare. Tratto ciclopedonale parallelo alla Sp. 4 per raggiungere il Conad. Vogliamo realizzare un tratto ciclopedonale che percorra il canale Montecuccoli fino a raggiungere il Conad. Ciclovia del sole – tratto Vignola – Casona Con la partecipazione al progetto "Ciclovia del sole", che interessa diverse regioni, vogliamo migliorare il collegamento ciclopedonale che corre sul Parco fluviale e che collega Vignola a Marano e Marano a Casona. La Ciclovia del sole è un progetto governato per quanto riguarda la nostra regione dalla città metropolitana di Bologna e che prevede di collegare Verona a Firenze e innestarsi sulle altre ciclovie già presenti in Italia. Si tratta di un'occasione di sviluppo del turismo dolce su due ruote anche per il nostro territorio.

Lavoro ed economia <i>Lavori nel futuro tra digitale, nuove competenze e tradizione on line</i> La sfida del lavoro nel presente e nel futuro è rispondere ad uno scenario in cui emergono nuove professionalità, in cui vengono ricercati nuovi profili e sempre più competitor anche dall'estero ridefiniscono le dinamiche del mercato. Le realtà locali e l'Ente Locale come ente di prossimità e di governo del territorio possono definire le proprie politiche sulla base delle linee nazionali. L'ente locale può mettere a disposizione le proprie competenze per sviluppare e agevolare le attività della micro e piccola/media impresa, dell'artigianato, del commercio, del turismo e delle nuove professioni. Il presente che viviamo è problematico per il mondo del lavoro e a livello nazionale si registra un importante rallentamento dell'economia, registrato anche dagli osservatori internazionali. Per fare in modo che il futuro dei lavori nel nostro territorio possa trovare il modo di rispondere alle sfide del presente e fare le scelte giuste per risultare competitivo in futuro, l'amministrazione locale deve recuperare il rapporto con i corpi intermedi, che rappresentano il mondo del lavoro. La consapevolezza che abbiamo maturato in questi anni è che occorre recuperare un rapporto tra amministrazioni, politica e attori economici, capace di costruire insieme politiche economiche e industriali che possano rinforzare e tutelare le economie nazionali e locali. Ma oltre alle dinamiche nazionali, sulle quali possiamo influire poco, ciò che un ente locale può fare è fare il possibile per sostenere tutto il tessuto imprenditoriale e commerciale del territorio, a partire anche dalle scuole.	a. Vogliamo continuare con gli sgravi fiscali per aziende e monitorare il nuovo servizio di raccolta rifiuti integrato, affinché risulti un sistema vantaggioso anche per le attività produttive. b. Sostenere l'accesso al credito delle imprese in collaborazione alla camera di commercio, la Regione e le associazioni di Categoria. c. Promuovere la semplificazione amministrativa – fare in modo che lo sportello unico sia davvero efficace ed efficiente. Su questo punto è bene rimarcare che dobbiamo promuovere un ufficio SUAP in forma associata, in seno all'Utc. d. Usare meglio l'Unione su questo condividere in unione servizi. e. Promuovere l'innovazione, assieme alle aziende e alle scuole del territorio. Rafforzare i rapporti formativi per quanto riguarda l'alternanza scuola lavoro (si tratta di una materia prettamente gestita dagli istituti scolastici superiori, ma che interessa gli enti locali da vicino). Marano è uno dei Comuni promotori del Tecnopolo dell'Utc, si tratta di una opportunità per favorire la ricerca e per sostenere le startup del territorio. Si tratta di una realtà che va fatta interagire maggiormente con il territorio e a sostegno delle attività produttive della zona. f. Digital Divide: sono ormai conclusi i lavori di posa della fibra ottica e nel giro di qualche mese dovrebbe essere attiva la connessione in banda ultra-larga sul territorio di Marano e Casana. Le frazioni sono coperte da connettività Wi-fi, grazie ai ripetitori e le antenne gestite da Eolo. Si tratta di uno dei passaggi che ci permetteranno di essere connessi alla rete ad una velocità utile per scambiare dati velocemente e per essere competitivi. Vogliamo migliorare anche la connettività delle reti Gsm nelle zone collinari, per migliorare la ricezione del segnale e lo scambio di dati. g. Promuovere progetti di inserimento lavorativo per diverse categorie, soprattutto con attenzione ai giovani. h. Favorire il commercio con progetti di promozione e di sostegno delle attività commerciali, prevedendo, in raccordo con la Regione, incentivi e investimenti per il miglioramento dei locali. Agevolare anche privati e aziende che vogliano fare migliorie. Ciò che dovremo guidare nei prossimi anni sarà una transizione tecnologica sempre più accelerata, il buon esito della quale dipende dalla forza della collaborazione tra i vari soggetti, con l'obiettivo comune di incentivare le attività locali, per una crescita sostenibile del territorio.
Commercio e promozione territoriale <i>La tutela delle attività locali e la promozione dei luoghi che amiamo</i> Le attività locali sono luoghi di socialità e di commercio estremamente importanti per il tessuto economico e sociale del paese. Vanno tutelati e l'Ente Locale deve mettere in opera tutte le azioni. utili affinché si mantengano gli esercizi commerciali esistenti e possano insediarsi nuovi piccoli imprenditori, per rendere ancora più dinamica e vivace la realtà cittadina. Questo vale per le attività del centro e delle frazioni.	- Parcheggi e strade del centro: stiamo valutando modifiche alla viabilità per attrarre il più possibile persone verso la Piazza. - Vogliamo aumentare lo spazio destinato ai parcheggi nelle vicinanze della piazza, per esempio in via Guerzoni, opera già inserita nel piano degli investimenti dell'attuale amministrazione. Mentre nei pressi della Piazza è importante mantenere dei parcheggi con disco orario per permettere ai veicoli di sostare momentaneamente, è altresì importante che vi sia anche uno spazio di sosta lunga. - Promozione e sensibilizzazione ai cambiamenti climatici: ampliamento e miglioramento dei percorsi ciclopedonali (facciamo riferimento alla già citata Ciclovía del Sole, via Romea-Nonantolana, Eurovelo7 con la Strada dei Ciliegi, percorso che dalla Fossetta porta fino al Fornacione). Vanno considerati anche i sentieri e i percorsi che collegano le frazioni, è infatti di fondamentale importanza promuovere le frazioni per il rilancio commerciale dei nostri piccoli ed amati borghi. - Impegnarsi per il rinnovamento di contenuti, dinamiche e proposte di Magica Marano. - Creazione di un network tra associazioni: una rete capace di fare sinergia tra le varie associazioni, Magica Marano e gli agriturismi, e attività ricettive e ristoranti per la promozione e sviluppo del paese, inoltre creare un punto informazioni. Tale rete ha il compito di rapportarsi con le associazioni territoriali della provincia, per migliorare l'offerta turistica della zona. - Sperimentare noleggio bici con il partenariato di soggetti privati che vogliano essere coinvolti. - Eccellenze del territorio: valorizzarle con la collaborazione dei commercianti locali attraverso organizzazione di diversi pacchetti,

	compresi all-inclusive weekend legati ai vari eventi stagionali: - Mercato: proporre la possibilità di aumentare la superficie usufruibile per i banchi del mercato incrementando quantità e qualità dei banchi. - Segnaletica Turistica: aumento del numero di cartelli stradali (marroni) per identificazione dei punti turistici del territorio. - Area Camper Casona: automazione dell'area sosta camper a Casona - Macchine elettriche: proposta di installazione di colonnine per ricarica delle auto elettriche. - Fiume – chiosco: fare in modo che sia un punto informativo turistico stagionale e che sia anche un punto ristoro e noleggio mtb, per sviluppare la potenzialità del Parco Fluviale. - Chioschiamoci: mantenere, come è già stato detto, la convenzione con l'associazione Magicamente Liberi, per garantire un punto di intrattenimento, di ristorazione e di presidio al Parco delle Bocce. - Promuovere le tipicità enogastronomiche: i progetti di ricerca storica e biologica su Luppolo e Festasio hanno dato ottimi risultati. Il vitigno del Festasio, come tre varietà di luppolo, Mòdna, Aemilia e Futura, di cui è stato mappato il genoma sono state registrate come autoctone. È importante mantenere il rapporto con l'Università di Parma per portare avanti la ricerca e lo studio delle varietà di luppolo italiane e straniere presso il luppolo sperimentale di Marano, in zona Cà Bonettini, lungo la SP 4. Ciò che manca al progetto del luppolo è il coraggio di fare impresa e realizzare anche a Marano campi di produzione di luppolo. Sono già diverse le aziende agricole che in provincia di Modena hanno cominciato a coltivare luppolo e molti sono gli ettari coltivati. - Il Festasio e il Luppolo rendono Marano un paese unico. Il Festasio con la sua vite già arricchisce il territorio da un punto di vista paesaggistico e un luppolo gestito da un'azienda agricola locale aumenterebbe la bellezza paesaggistica del paese. Tali attività, come le coltivazioni già esistenti, oltre ad alimentare l'economia del paese, ne aumenterebbero il decoro e la bellezza. - Occorre continuare questi progetti, a cui si aggiunge anche un ulteriore ampliamento dell'IGP della ciliegia ad altre tipologie rispetto a quelle attuali, insieme agli altri Comuni coinvolti, in particolare Vignola.
Turismo, la natura e i borghi <i>Marano, la porta del Cimone e il paese del Luppolo. Un luogo da vivere all'aperto</i> La bellezza del nostro territorio, finalmente, è riconosciuta da tutti. Dopo anni in cui il turismo è stato considerato come un'attività secondaria rispetto le attività economiche del territorio, ora, grazie ai nuovi soggetti che si sono interessati al settore, al nuovo slancio delle istituzioni e alla rinnovata sensibilità rispetto all'attaccamento al nostro territorio e alle sue bellezze, possiamo dire che il nostro è un territorio da scoprire e da vivere, un luogo di confine tra gli appennini e la pianura, tra i passi del Cimone, la motor valley, la food valley, il distretto ceramico, la via dei vulcani – Bombi di Ospitaletto, packaging valley, a due passi da Modena e da Bologna. La caratteristica peculiare del nostro territorio è la vasta gamma di esperienze sportive ed enogastronomiche che i turisti possono dilettarsi a sperimentare. Negli ultimi anni sono nati molti e alloggi per turisti, presso agriturismi e locande. Molti sono i turisti provenienti dall'estero che hanno deciso di soggiornare nel nostro paese durante la bella stagione. Tante sono le attività che intercettano questo ambito economico, che però lavorano in modo individuale. Dobbiamo invece fare sistema, per poter offrire un'esperienza del territorio adeguata alle aspettative dei turisti e capace di esprimere tutta la potenzialità del	a. Creare una rete tra commercianti, produttori, ristoratori e attività ricettive, che abbia l'obiettivo di proporre un'esperienza del territorio a 360° e che riesca a rispondere alle richieste dei turisti. In questi anni in ambito turistico si parla molto di Co-design dell'esperienza turistica, cioè di co-progettazione di ciò che i turisti vogliono vivere sul territorio. Sarebbe forse uno sforzo inutile proporre pacchetti già definiti e completi che comprendano l'organizzazione del tempo del turista dal momento in cui arriva a Marano fino al momento in cui riparte, mentre sarebbe forse più efficace mettere in contatto tutte le realtà di rilevanza turistica del territorio (anche quelle più inaspettate), per offrire un'esperienza unica e personalizzata. Per fare ciò però occorre una struttura, una cabina di regia, che permetta ai vari operatori del settore di collaborare, per garantire la migliore esperienza possibile. Tale proposta è complementare con quanto già esiste e va raccordata con la Provincia e la Regione. b. Vogliamo rivolgerci alle reti già strutturate che si occupano di promozione territoriale come l'associazione "I Borghi più belli d'Italia", per dare risalto ai borghi più nascosti, come i nostri. c. Vogliamo far conoscere i nostri borghi e le nostre colline, anche grazie alla divulgazione di nuove cartine dei sentieri che attraversano il territorio, cercando di attrarre gli appassionati di camminate, di trekking, nordic walking, bici e mtb. d. Vogliamo che Marano diventi un luogo da vivere all'aperto, anche sul nostro fiume. Vogliamo fare in modo che le discese in rafting sul Panaro diventino un'abitudine capace di intercettare i turisti e gli escursionisti del territorio. e. Vogliamo mantenere i rapporti con l'associazione Romea Strata e con la collaborazione delle associazioni e delle attività locali, migliorare la ricettività turistica lungo i sentieri della via Romea Nonantolana, per intercettare il turismo lento, delle vie

nostro territorio. Fare sistema vuol dire non solo creare una forte sinergia tra le attività commerciali, ricettive e i ristoratori del paese, ma creare una rete forte con gli operatori del settore nell'area più vasta dell'Unione Terre di Castelli, per potersi innestare nell'ambito turistico Destinazione Modena-Bologna.	spirituali e dei pellegrini, in forte aumento. A riguardo un tema a noi caro è il recupero del terrazzone della Chiesa di Denzano, della Torre e la tutela dell'abside della Chiesa, uno dei punti di interesse artistico e storico-architettonico più importanti del nostro paese. Altrettanto caro è il recupero della Canonica di Villabianca, di proprietà della Parrocchia. In collaborazione con l'Associazione Villabianca potremmo impegnarci ad un progetto di recupero e un programma di reperimento fondi, per creare un ostello per pellegrini e in generale per escursionisti che abbiano intenzione di viaggiare sui nostri sentieri. f. Uno dei luoghi più importanti da un punto di vista storico-architettonico, che è anche uno dei punti più attrattivi, è il Colombarone, complesso architettonico costruito dalla famiglia Montecuccoli. Vogliamo esprimere la volontà di gettare le basi, insieme ai proprietari, qualora vi fosse l'interesse, per un progetto di salvaguardia e sviluppo della struttura.
Cultura, sport e volontariato <i>Per stare insieme</i> Marano ha una grande tradizione associazionistica, sportiva e culturale. La nostra volontà è continuare ad aiutare tale tradizione a dare il meglio di sé, grazie anche alla presenza di nuove sagre e nuove iniziative, indice di un buon dinamismo cittadino.	a. Volontariato - Lavorare sulla costituzione di un'associazione che raggruppi le associazioni di volontariato, per potenziare l'attuale Consulta del Volontariato e per recuperare fondi per la preparazione, l'organizzazione e la messa a norma di tutta la strumentazione utile per lo svolgimento in sicurezza delle feste e delle sagre cittadine. Compito della nuova associazione di associazioni è lavorare in sinergia, rafforzare la rete tra le associazioni e dare informazioni più precise ed esaustive tra le associazioni e i volontari così da migliorare il coordinamento tra associazioni. - Importanza dei defibrillatori: continuare con l'installazione dei dispositivi ove necessario e con la formazione alla cittadinanza per l'uso di essi. - Agevolare, grazie anche alla collaborazione del Centro Servizi per il Volontariato, le attività delle associazioni del territorio. b. Cultura Mantenere e far crescere le nostre bellissime iniziative culturali in diversi luoghi del paese. - Festival del Teatro delle Ragazze e dei Ragazzi d'Europa. Citiamo Adam: "il teatro è liberà, perché sul palco puoi fare quello che vuoi". E puoi diventare quello che vuoi. Vogliamo sviluppare e far crescere sempre di più questa nostra importantissima iniziativa, anche grazie alla rete dei collaboratori in continuo aumento. - Azione Natura - Iniziative estive: concerto all'alba, sagre. - Cinema estivo - Raduno bandistico - Sagre tradizionali - Appuntamento al Monte Tre Croci, concerto all'alba, in collaborazione con il Comune di Castelvetro. - Poesia Festival - Iniziative delle associazioni di volontariato - Centro culturale: manutenzione e riqualificazione del centro. Riorganizzazione dell'offerta culturale del centro culturale e programmazione di una co-gestione de centro. c. Sport - Ampliare spogliatoi dell'impianto Fornacione e recuperare la pista di atletica, ormai dissestata, grazie anche alla partecipazione di bandi mirati. - Continuare a sostenere le attività sportive e le associazioni sportive, anche in vista di nuove realtà. - Mantenere la convenzione per la gestione dell'area del parco delle Cince. - Mantenere la collaborazione con i gruppi ciclistici e le associazioni per la realizzazione della storica gara per allievi "Marano Ospitaletto", che è ripartita nel 2016. - Gruppo di camminate urbane e non, una sorta di "Muovi-Marano". Per stare insieme e muoversi all'aria aperta. - Festa dello sport. - Attenzione ai più piccoli e all'educazione sportiva per i più giovani.

Ambiente, agricoltura, viabilità, tutela del territorio e urbanistica

Per un territorio sostenibile

Marano è un paese in cui le strade e le colline richiedono una continua attenzione e manutenzione. Il tema del dissesto idrogeologico e della sostenibilità ambientale sono molto sentiti. Inoltre, data la propria conformazione, il paese presenta una rete stradale la cui viabilità deve essere riorganizzata, per garantire una sempre maggiore sicurezza.

a. Ambiente

Il nuovo sistema di raccolta rifiuti ha dato ottimi risultati. La raccolta differenziata nel primo trimestre del nuovo sistema è all'88,9% senza gli sfalci, media dei primi tre mesi. Vogliamo mantenere l'attuale modello di raccolta, continuare a sensibilizzare in merito alla cultura della differenziata, lavorando sul riuso. Per incrementare la differenziata, diminuire la quota di rifiuti pro capite e ridurre le spese di smaltimento.

- Ampliamento dell'isola ecologica – sbarra per isola sfalci autogestita.
- Nuovo metodo di raccolta: aumentare i bidoni dell'umido. Contrastare gli abbandoni, uso di telecamere e foto-trappole.
- Incentivare l'uso di materiali biodegradabili per le sagre e feste
- Obiettivo nel lungo periodo Feste senza plastica usa e getta.
- Più illuminazione al parco delle Bocce e al parco fluviale
- Rete musei e CEAS: rinforzare i legami tra educazione alla sostenibilità ambientale e il territorio.
- Organizzare giornate di pulizia sul territorio, anche in collaborazione con il mondo del volontariato e le scuole.
- Progetti e sensibilizzazione sui cambiamenti climatici, cura e consapevolezza sugli acquisti e consumi.
- Parchi: tutela del verde, monitoraggio e controllo grazie ai volontari civici e GEV.
- Ampliare parco Tondo

b. Agricoltura

Per quanto riguarda il settore agricolo, l'ente locale si innesta in un sistema regionale, statale ed europeo in perenne movimento. Anche quello agricolo è un settore economico che vedrà uno sviluppo importante grazie alla capacità di declinare anche in questo campo la trasformazione digitale.

La nuova Politica Agricola Comune 2014-2020 mette a disposizione del nostro Paese 42 miliardi di euro a sostegno dei redditi degli agricoltori e per il raggiungimento degli obiettivi dell'Ue in termini di sicurezza alimentare, tutela dell'ambiente e lotta ai cambiamenti climatici. La Riforma della PAC, infatti, modifica il sistema di norme a carico degli agricoltori per l'erogazione dei Fondi comunitari, introducendo nuovi adempimenti per Amministrazione e per le imprese, che rischierebbero d'incrementare il carico burocratico se il processo non venisse revisionato nel profondo attraverso il ricorso alla digitalizzazione.

La trasformazione digitale legata alla dematerializzazione delle procedure ed alla sburocratizzazione è soltanto un pezzo di quello che sta accadendo. La vera rivoluzione già in atto in ambito agricolo riguarda l'innovazione dei modelli di produzione da parte delle imprese grazie alle tecnologie IoT e va sotto il nome di Agricoltura di precisione. L'Agricoltura di precisione è un sistema integrato di gestione della produzione agricola e forestale che impiega strumenti e tecnologie per fare la cosa giusta, nel posto giusto, al momento giusto. Lo sviluppo dell'AdP è stato reso possibile dal rapido avanzamento delle tecnologie e procedure ICT. Queste, insieme allo sviluppo di software ed algoritmi dedicati, forniscono i supporti alle decisioni nella gestione delle pratiche agricole per ottimizzare le coltivazioni: irrigazione e fertilizzazione mirata, monitoraggio remoto di coltivazioni e allevamento, controllo e riduzione dei consumi. Il compito dell'ente locale è stare a fianco di questo settore economico di rilievo per la morfologia e le caratteristiche del nostro territorio.

- Vogliamo impegnarci perché la coltivazione del Luppolo e del Festasio possa essere integrata all'interno delle già esistenti attività agricole del territorio e incentivare l'installazione di nuove aziende agricole attente e sensibili ai prodotti autoctoni di Marano, Luppolo e Festasio.

c. Tutela del territorio

Il dissesto idrogeologico si è imposto in questi anni come un elemento che non può essere evitato. Tante sono state le frane recuperate in questa legislatura. Occorre continuare a monitorare il territorio e a tutelare le frazioni e il capoluogo, soprattutto per far fronte a momenti calamitosi e di forte impatto sul fiume, sui corsi d'acqua e sulle strade.

- Dobbiamo tenere monitorato il fiume e tenere stretti contatti con

	la Regione per recuperare l'erosione di Casona. - Contratto di fiume e tutela dei corsi d'acqua grazie alle attività di monitoraggio degli enti preposti. d. Urbanistica Promulgata dal Presidente della Regione e pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 340 la legge regionale n. 24 del 21 dicembre 2017 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), approvata il 19 dicembre dall'Assemblea legislativa, costituisce la nuova legge urbanistica regionale ed è entrata in vigore 1° gennaio 2018. Da tale giorno i Comuni hanno tre anni di tempo per avviare il procedimento di approvazione del nuovo Piano urbanistico generale (PUG), ed ulteriori due anni per completarlo, sostituendo gli attuali strumenti urbanistici approvati ai sensi della LR 20/2000 o della previgente LR 47/1978. Occorre dunque lavorare in modo deciso per dotarsi del nuovo PUG, mantenendo fermo il principio "zero consumo di territorio".
Agenda digitale per Marano e pubblica amministrazione <i>La svolta digitale come occasione di crescita del territorio</i> Il Novecento ha portato con sé non solo due guerre mondiali e la creazione del progetto politico più ambizioso e importante del secolo, l'Unione Europea, ma ci ha accompagnato nell'era digitale in cui c'è la realtà di tutti i giorni e la realtà aumentata o virtuale (che Baricco chiama l'oltremondo). Dobbiamo usare questa occasione per fare in modo che la trasformazione digitale sia un vantaggio per gli enti locali e per gli ambiti di gestione del governo territoriale. Dobbiamo preparare le basi per quella ulteriore trasformazione portata dall'IoT, internet delle cose, grazie al quale vengono già utilizzati in altri paesi europei droni dalle funzioni sanitarie (es. drone soccorso olandese), che assistono infortunati in breve tempo.	I punti che dobbiamo tenere a mente dunque sono i seguenti: - Reti e infrastrutture: va accesa la banda ultra-larga per connetterci - Vanno progettati nuovi modi di concepire i servizi grazie alla trasformazione digitale - In collaborazione con le scuole andrà affrontata la trasformazione digitale in ambito didattico - Stiamo a fianco delle attività d'impresa nel percorso dell'Azienda 4.0 - Completiamo il processo di realizzazione della cittadinanza digitale, che permetterà ai cittadini di connettersi ai servizi in modo agevole ed efficace.
Unione Terre di Castelli <i>Insieme, più forti</i> L'Unione è un importante progetto politico. Non è un supermercato al quale chiedere servizi e cercare di dare il meno possibile. L'Unione svolge un ruolo estremamente importante nel governo dell'area vasta e nei rapporti con gli altri territori. Il nostro impegno è quello di renderla sempre più efficiente ed efficace. Non vogliamo che sia il palcoscenico atto ad amplificare dinamiche fra consigli locali rivali, ma vogliamo che sia davvero la nostra occasione di crescita.	Turismo – dobbiamo inserirci nel programma di destinazione turistica Modena-Bologna e proseguire con iniziative come il portale "Vivi, scopri e assapora". Il turismo non è ancora materia conferita all'Unione, ma si può ragionare sul conferimento delle competenze in seno all'Unione, per facilitare il percorso. Controllo di gestione – tale controllo permetterebbe un miglior controllo sull'efficienza dell'ente. Già presente nelle linee di mandato dell'attuale presidenza, occorre proseguire con decisione per realizzarlo.

Aggiornamento

Introduzione

Il Dup che andiamo a proporre per il prossimo triennio parte da presupposti molto diversi dal documento di inizio legislatura. Nei primi mesi del 2020 infatti si è sviluppata una pandemia causata dalla diffusione dell'infezione da Covid-19, che ci ha costretto ad una riorganizzazione e gestione straordinaria, che è terminata nei primi mesi del 2022. Inoltre, ad acuire le difficoltà create sullo scenario globale dalla pandemia, a fine febbraio 2022 è stata scatenata una guerra contro l'Ucraina che ancora imperversa. Mentre ci siamo organizzati per accogliere i rifugiati ucraini, si è accesa un'ulteriore crisi energetica ed economica che ha prodotto l'aumento dei costi della vita, delle utenze, un caro materiali senza precedenti ed un aumento dell'inflazione che sta mettendo a repentaglio la sostenibilità dei servizi e creando nuove povertà. La prima metà del 2023 si è connotata per l'aumento dell'inflazione, aumento costo materiali e spese energetiche. Le operazioni messe in atto dall'Amministrazione hanno permesso di contenere i costi e continuano nella direzione di abbassare la propria impronta carbonica. Nuova scuola elementare, sostenibilità del territorio e sicurezza stradale sono gli assi di sviluppo della strategia contenuta in queste pagine. In questo scenario diventa imprescindibile agire per riorientare gli interventi e i servizi pubblici verso la tenuta socio-economica della nostra comunità, grazie all'importante contributo derivante dal Piano Nazionale di Ripresa e Resistenza e dal progetto Next Generation EU.

Riqualificazione energetica, manutenzioni e mobilità sostenibile

Il territorio di Marano continua a subire gli effetti della crisi climatica nell'ambito della criticità idraulica e del dissesto idrogeologico. L'attenzione dunque dell'amministrazione è volta all'utilizzo efficiente dei contributi regionali, nazionali ed europei volti al fine di migliorare e ripristinare strade oggetto di frana o di ammaloramento dovuto alla vetustà del manto stradale. La manutenzione del territorio, in coordinamento con Unione e Regione è dunque l'obiettivo prioritario delle azioni di contrasto alla siccità e al dissesto idrogeologico. Inoltre, in risposta alla necessità di ridurre le emissioni di CO₂, in ottemperanza agli obiettivi europei e all'agenda Onu, e per ridurre l'incidenza del costo delle utenze degli ultimi mesi, l'amministrazione tramite Unione e fondi europei sta mettendo in atto una serie di interventi volti all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e della linea di pubblica illuminazione, che continuerà nei prossimi anni. Infine, l'asset di sviluppo strategico del territorio che riguarda la mobilità sostenibile consiste nella progettazione di una viabilità ciclo-pedonale di collegamento del centro-impianti sportivi e parco Fluviale, per agevolare la mobilità sostenibile e per migliorare la sicurezza dei tratti stradali più rilevanti di collegamento dei punti di interesse del paese. Per realizzare quest'ultimo obiettivo saranno indispensabili le risorse europee volte a potenziare i servizi e le infrastrutture delle aree interne e di montagna (STAMI e SNAI), e le risorse dei patti territoriali, di cui la Provincia di Modena è risultata beneficiaria e che ci permetteranno di collegare il Percorso Sole con altri comuni di Montagna, in modo da dotarci di una ciclovia del Panaro che va da Modena alla Toscana.

Scuola e servizi per la prima infanzia

I servizi scolastici della mensa, trasporto, pre e post scuola, educativa scolastica, insieme ai servizi per la prima infanzia, rappresentano gli investimenti pubblici in termini di servizi più importanti per lo sviluppo della comunità. Negli ultimi anni è stato confermato l'impegno dell'amministrazione nella qualificazione di questi servizi, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione ed inclusione tra scuola e territorio. Inoltre, grazie agli interventi della Regione e dello Stato nell'accessibilità ai nidi, è stato possibile ridurre le tariffe di molte famiglie iscritte ai servizi nido anche su posti convenzionati dei nidi privati di Marano, i quali beneficiano nel prossimo triennio di maggiori risorse su posto convenzionato, grazie all'ultima convenzione rinnovata, utili a ridurre le tariffe. Lo sviluppo di questi servizi continua anche sulle prossime annualità grazie agli interventi dell'Unione e dell'Ufficio di prossimità; Unione che ha partire da quest'anno si dota di una figura di pedagogo che seguirà la progettualità dell'Unione e del Centro per le Famiglie in campo educativo. Continua anche quest'anno, insieme all'ASP "G. Gasparini" dell'Unione Terre di Castelli il lavoro sul tavolo di coordinamento pedagogico che coinvolge i nidi del nostro territorio e la Scuola dell'Infanzia "Collodi".

Il 2023 è l'anno in cui la maggior parte delle risorse del PNRR destinate al nostro comune verranno utilizzate per l'avviamento del cantiere della nuova scuola elementare. Si tratta dell'investimento più importante del paese dall'ultima ripresa economia del secondo dopo guerra. Un intervento fondamentale per lo sviluppo del futuro del paese, che ci permetterà di realizzare una nuova scuola, sicura e idonea alle nuove opportunità didattiche. Il progetto della nuova scuola occuperà il prossimo triennio e prefigura la ridefinizione del centro cittadino, in quanto seguirà la riqualificazione dell'area del Parco delle Bocce, in cui si amplierà l'area di verde pubblico adiacente al centro.

Welfare

Il sistema welfare è sempre stato uno degli ambiti più importanti in cui l'Unione Terre di Castelli ha deciso di investire sin dai propri albori. Inutile sottolineare quanto questo sia un insieme di servizi essenziali per fornire risposte in un momento così difficile e complesso come questo. Il futuro ci pone davanti sfide da affrontare andando a riorganizzare le modalità di erogazione dei servizi e forse la stessa progettualità, perché per rispondere a nuove necessità servono strumenti nuovi. Le ultime misure governative a sostegno delle famiglie in difficoltà danno la possibilità di usare risorse per venire incontro alla crisi abitativa e al costo delle utenze. L'Unione Terre di Catelli ha adottato già tali misure. L'impegno dell'amministrazione locale è lavorare per servizi calzanti sulla propria realtà territoriale e rispondenti alle nuove necessità scaturite a causa dell'attuale crisi socio-economica.

Urbanistica e ambiente

Continuano i lavori per produrre il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Marano, si tratta di uno strumento normativo che indica le linee strategiche di trasformazione del territorio sul lungo periodo. Si prevede l'attuazione del piano entro la metà dell'anno in corso. La legge prevede che il nuovo Piano Urbanistico Generale unifichi in sé i tre strumenti urbanistici che sono oggi in vigore – Piano Strutturale Comunale, Regolamento Urbanistico Edilizio e Piani Operativi Comunali – e li conformi ai nuovi contenuti stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna (legge 24/2017). Il nuovo PUG – Piano Urbanistico Generale – è chiamato all'importante compito di promuovere una nuova cultura della sostenibilità, non più fine a sé stessa, ma quale motore di nuove politiche e strategie di sviluppo territoriale, necessarie ad affrontare in ottica costruttiva le criticità del territorio. Si tratta quindi di un cambiamento sostanziale e di un passaggio tra due diversi modelli di governo del territorio. Il Piano Urbanistico Generale che verrà assunto rappresenta la sintesi di un percorso che prende atto che è finito il consumo di territorio e occorre lavorare per rigenerare il territorio esistente e la comunità che lo abita. Gli obiettivi adottati nel PUG sono dunque:

- resilienza e ambiente
- abitabilità e inclusione
- attrattività e lavoro

Il primo obiettivo mira ad assicurare salute e benessere a chi abita il paese oggi e a chi lo abiterà in futuro, nell'ottica della riduzione dei rischi del cambiamento climatico e sostenendo la transizione energetica e l'economia circolare, lavorando su una sempre maggior efficienza della modalità di raccolta rifiuti e delle progettualità connesse al tema della sostenibilità ambientale proposte da CEAS, gestore della raccolta rifiuti, scuole e amministrazione. Nel piano infatti già si fotografano alcune proposte di migliorie infrastrutturali che sono oggetto di intervento della Provincia che riguardano la strada SP4. Le strategie per il secondo obiettivo intendono sostenere la crescita demografica offrendo abitazioni e servizi di qualità cui possano accedere famiglie, giovani e anziani. Le strategie per il terzo obiettivo vogliono rafforzare le infrastrutture per sostenere l'innovazione e la crescita economica in ottica di area vasta. È stato completato un momento di partecipazione della cittadinanza che ha permesso di recepire opinioni e proposte da parte dei cittadini tramite Google Form ed ora ci si avvia all'ultima fase di preparazione, in modo da poter adottare il piano fra pochi mesi. Pubblicata la documentazione a inizio luglio, fino al 15 settembre è aperta la finestra in cui si potranno proporre osservazioni da parte dei vari soggetti interessati.

L'alluvione che ha colpito l'Emilia e in particolare la Romagna ha causato molte criticità sul territorio, si sono verificate alcune frane e smottamenti e alcune strade hanno riportato danneggiamenti. Insieme alla rete istituzionale provinciale e regionale si sta lavorando al reperimento delle risorse necessarie al ripristino del territorio. Il controllo e la pulizia del territorio, alla quale sono tenuti anche i privati e frontisti, è imprescindibile per la buona tenuta dello stesso, in un momento in cui a causa della crisi climatica, fenomeni metereologici più veementi rispetto al passato si abbattano sul territorio in modo violento.

Trasparenza

Nel prossimo triennio sono previste importanti novità circa lo sviluppo digitale dei servizi alla cittadinanza, compreso anche l'importante progetto Polis di Poste Italiane, finanziato con fondi PNRR e propri, di cui risulta beneficiario anche lo sportello maranese. Continua anche nel 2023 l'uso dei social media Facebook e Instagram e dei canali broadcast di Whastapp per informare la cittadinanza, canale che ha superato le oltre 1.200 utenze. Nei prossimi mesi vedremo l'effetto di ingenti investimenti pubblici derivanti dal PNRR sull'aggiornamento del piano digitale della PA, come un nuovo sito istituzionale, il passaggio a cloud dei server, nuovi strumenti digitali per il lavoro dei dipendenti pubblici e l'avvio di servizi digitali per la cittadinanza.

Sicurezza

La sicurezza è una funzione conferita in Unione Terre di Castelli, ma è importante sottolineare che l'azione degli agenti è tanto più efficace quanto più è accompagnata da un lavoro di cura del territorio che proviene dalla cittadinanza. Perciò vogliamo continuare a lavorare sul controllo di vicinato, grazie a gruppi che si sono creati nel tempo e migliorare sempre di più la collaborazione tra questi e il corpo unico di Polizia Locale. Inoltre la Polizia Locale ha acquisito una nuova organizzazione e il presidio di Marano è ora ricompreso in un territorio più ampio, per cui gli agenti di Marano e quelli di Vignola formano un unico insieme di gestione della sicurezza sul territorio.

L'obiettivo di qui ai prossimi anni è continuare a migliorare il parco telecamere fisse e potenziare i dispositivi per il monitoraggio dei varchi: già 15 sono state migliorate e riqualificati i collegamenti tramite fibra. Tramite l'intervento del gestore del servizio di raccolta rifiuti sarà inoltre inserita sul territorio una telecamera utile al contrasto all'abbandono rifiuti. Importante è l'azione dei gruppi di controllo di vicinato che negli ultimi mesi hanno dato un contributo fondamentale al contrasto alla criminalità e per la tutela del territorio.

Attività produttive e Agricoltura

Dal 2020, grazie all'interessamento dell'Assemblea legislativa regionale, anche le aziende del territorio maranese godono del taglio sull'Irpef. Continua nel 2023 grazie anche all'attenzione della Regione e dei diversi livelli governativi l'impegno al supporto delle attività produttive, soprattutto in questo momento emergenziale. Nell'ottica dello sviluppo delle strategie STAMI e SNAI sul nostro territorio, è opportuno un confronto continuo tra attività produttive e associazioni di categoria, in modo da rafforzare il rapporto tra soggetti economici e istituzioni nell'ottica della sostenibilità e dello sviluppo del paese.

Il settore agricolo è considerata una delle forze produttive trainanti del territorio, sia che riguardi filiere tradizionali o nuove varietà vegetali di cui prendersi cura. Gli allevamenti e le colture più presenti sono una caratteristica fondamentale di tale settore e l'amministrazione si riconferma a fianco delle aziende che vogliano continuare ad investire in questa direzione, per aggiornamenti, adeguamenti e innovazione. Nuovi ingressi, anche nuove associazioni, sono stati accolti con molto entusiasmo rispetto a colture che ad ora rientrano nell'alveo dei prodotti da tutelare, in quanto prodotti autoctoni e registrati, come il vitigno Festasio e le varietà di luppulo autoctono Modna, Aemilia e Futura. Tale attenzione verso la biodiversità è anche un modo per contraddistinguere l'attenzione e la cultura del lavoro del nostro territorio. Su tale solco è da ricordare lo sviluppo di un bando Goi dedicato alla filiera del luppulo, insieme all'Università di Parma e altri soggetti che lavorano sul luppulo sull'intero territorio regionale.

Commercio e Turismo

Usciti dalla crisi pandemica, sono ripartite le attività di promozione e ospitalità turistica sul nostro territorio, che ha riscontrato un rinnovato interesse da parte del pubblico locale e internazionale. Il coordinamento dell'Unione in materia di turismo e l'interessamento di realtà locali ha permesso lo sviluppo del Cammino dell'Unione che coinvolge anche il territorio di Marano. In ottica futura grande deve continuare ad essere la collaborazione tra attività, associazione dei commercianti, Magica Marano, e la Pro Loco di Marano, ai cui membri, commercianti e volontari, vanno i più vivi ringraziamenti per l'impegno e la passione nello sviluppo della promozione territoriale.

Cultura, sport e associazionismo

Una delle leve più importanti per alimentare la coesione sociale in un clima di incertezza e difficoltà come quello che si registra al momento è continuare a lavorare sulla cultura, intesa come un'attitudine della comunità alla scoperta dei beni materiali e immateriali del proprio territorio, sullo sport, come un'attività che forma ed educa all'attività fisica in un contesto di gruppo, e sull'associazionismo, perché sta nel volontariato e nelle iniziative proposte dalle associazioni il grande valore di una comunità solidale. Questi tre assi sono punti di riferimento fondamentali per lo sviluppo del nostro paese. Continua anche sul prossimo triennio l'impegno nella realizzazione delle rassegne culturali più importanti del territorio: Festival del Teatro dei Ragazzi e delle Ragazze, Poesia Festival e Azione Natura. Nonostante le difficoltà degli ultimi anni continuano le attività delle associazioni di volontariato e delle società sportive del territorio, che salutiamo con gratitudine, segno che siamo una comunità viva che crede fortemente nel potenziale delle attività culturali, sportive e associazionistiche, per il benessere della comunità.

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



Obiettivi generali individuati dal governo

Attuazione del PNRR e riforme strutturali

La Nota di aggiornamento del DEF 2022, presentata al Consiglio dei ministri il 28 settembre, ha confermato gli impegni del PNRR seppure in un contesto di congiuntura internazionale diventata negativa.

Il Piano di ripresa e resilienza (PNRR) *"ha dotato il paese di ingenti risorse per promuovere la transizione ecologica e digitale, rilanciare la crescita e migliorare l'inclusione sociale, territoriale e generazionale"*.

La sua attuazione *"procede secondo le tappe concordate con la UE che ha dato il via libera all'erogazione a favore dell'Italia della seconda tranche di contributi e prestiti relativa ai 45 obiettivi conseguiti nel primo semestre del 2022"*.

Taluni fondi sono legati ai *"progressi nell'attuazione dell'agenda di riforme contenuta nel piano, in particolare in materia di giustizia, PA e appalti"*. Sono stati inoltre registrati significativi progressi anche *"per il conseguimento dei 55 obiettivi da completare nel secondo semestre"*.



Peggioramento del quadro economico

Dopo la recessione del 2020, l'economia ha registrato una vigorosa ripresa. Le prospettive però non sono favorevoli e stanno emergendo *"un peggioramento della fiducia delle imprese e una flessione di diversi indicatori congiunturali, tra cui l'indice della produzione industriale"*.

L'economia globale è in rallentamento ed *"i segnali di possibile inversione del ciclo economico espansivo sono ascrivibili a due ordini di fattori"*. Il primo è *"l'aumento dei prezzi dell'energia dovuto non solo alla ripresa della domanda mondiale ma soprattutto alla politica di razionamento delle forniture di gas intrapresa dalla Russia"*.

Il secondo fattore *"è il repentino rialzo dei tassi d'interesse in risposta alla salita dell'inflazione"*. Quest'ultima è ai livelli più alti degli ultimi decenni e ha indotto le banche centrali *"a porre fine alle politiche espansive interrompendo o riducendo fortemente gli acquisti di titoli e intraprendendo una serie di rialzi dei tassi d'interesse"*.



Risorse per gli investimenti

Le previsioni economiche presentate nella Nota di aggiornamento sono improntate, come per i precedenti documenti di programmazione, *"ad un approccio prudentiale e sono state validate dall'Ufficio parlamentare di bilancio relativamente al biennio 2022-23"*. Anche in un contesto difficile come quello attuale esistono, tuttavia, *"margin per cui tali previsioni siano superate"*.

I prossimi mesi saranno complessi, alla luce dei rischi geopolitici innescati dal conflitto in Ucraina e del probabile permanere dei prezzi dell'energia su livelli particolarmente elevati. Le risorse a disposizione del paese per rilanciare gli investimenti pubblici e promuovere quelli privati, sia in nuovi impianti che in innovazione, *"non hanno tuttavia precedenti nella storia recente e potranno dar luogo ad una crescita sostenibile ed elevata, così da porre termine alla lunga fase di sostanziale stagnazione dell'economia"*.



Prospettive future

Le tendenze di finanza pubblica presentate nella Nota di aggiornamento del DEF 2022 *"sono complessivamente rassicuranti, sebbene il servizio del debito si faccia più pesante"*.

Va inoltre ricordato che *"nel 2024 rientrerà in vigore il Patto di stabilità e crescita nella versione che scaturirà da una consultazione che la Commissione europea aprirà prossimamente sulla base di una sua proposta di riforma delle regole fiscali"*.

Il Governo Draghi ha concluso il suo operato *"in una fase assai complessa a livello geopolitica ed economico ma con evidenti segnali di ritrovato dinamismo per l'economia italiana"*.

L'auspicio del governo, in un contesto di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico, è che *"la ripresa economica avviata dopo la crisi pandemica prosegua e si consolidi, sostenuta dagli investimenti, da tassi di occupazione più alti e da una produttività più elevata"*.



Legge di bilancio 2023

NOTA SINTETICA DELLE NORME DI INTERESSE DEI COMUNI E DELLE CITTÀ METROPOLITANE CONTENUTE NELLA LEGGE DI BILANCIO 2023

Nel testo della legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*", pubblicato sulla GU n. 303 del 29 dicembre 2022, SO n. 43/L, si segnalano i seguenti contenuti principali di interesse di Comuni e Città metropolitane.

Estensione riduzione IVA al settore del teleriscaldamento (Art. 1, comma 16)

La norma estende alle forniture di servizi di teleriscaldamento, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di gennaio, febbraio e marzo dell'anno 2023, l'aliquota IVA ridotta al 5%. Se le forniture sono contabilizzate sulla base di consumi stimati, l'aliquota IVA del 5 per cento si applica anche alla differenza derivante dagli importi ricalcolati sulla base dei consumi effettivi riferibili, anche percentualmente, ai mesi di gennaio, febbraio e marzo dell'anno 2023.

Contributo 400 milioni per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali (Art. 1, comma 29)

Per garantire la continuità dei servizi erogati dagli enti locali viene istituito presso il Ministero dell'interno **un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province**. Il fondo verrà ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, **entro il 31 marzo 2023** in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOPE-Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici.

Proroga esenzione IRPEF redditi dominicali e agrari (Art. 1, comma 80)

L'esenzione ai fini IRPEF dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, già prevista per gli anni dal 2017 al 2022, viene estesa all'anno 2023.

Esenzione IMU su immobili occupati abusivamente (Art. 1, commi 81-82)

Viene introdotto un nuovo caso di esenzione IMU all'articolo 1, comma 759, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, attraverso la lettera g-bis che esenta dal pagamento dell'imposta municipale propria i proprietari di immobili occupati che abbiano presentato regolare denuncia. In particolare, la nuova disposizione è volta a stabilire che nessun tributo è dovuto in caso di inutilizzabilità e indisponibilità dell'immobile, per il quale sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria per i reati di violazione di domicilio (Art. 614, comma secondo, c.p.) e invasione di terreni e edifici (Art. 633 c.p.), ovvero per i casi in cui l'immobile sia occupato abusivamente, qualora sia stata presentata denuncia o iniziata azione in sede giurisdizionale penale. In particolare, si prevede che per fruire del beneficio il soggetto passivo sia tenuto a comunicare il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione al comune interessato, secondo modalità telematiche da stabilire con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed Autonomie locali da emanare **entro il 1° marzo 2023**; analoga comunicazione deve essere trasmessa nel momento in cui cessa il diritto all'esenzione.

Per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dalla norma viene istituito un fondo presso il Ministero dell'interno, con una dotazione di 62 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023. Le modalità di accesso al Fondo saranno definite con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Definizione agevolata delle controversie tributarie (Art. 1, commi 186-205)

I commi in commento disciplinano una serie di strumenti volti a instaurare la definizione agevolata del contenzioso tributario, in tutti i gradi di giudizio, non tutti applicabili ai giudizi in cui è parte il Comune, come meglio precisato nella nota Ifel di approfondimento del 7 gennaio 2023. Il termine per decidere l'applicazione della definizione agevolata al contenzioso tributario comunale, attraverso una delibera di natura regolamentare, è il 31 marzo 2023 (comma 205), attraverso un apposito regolamento comunale, il cui schema Ifel metterà a disposizione nei prossimi giorni.

Possono essere definite le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria, in cui è parte il Comune o un suo ente strumentale, pendenti al 1° gennaio 2023, a domanda del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio, con il pagamento di un importo pari al valore della controversia, eventualmente diminuito in base allo stato della controversia ed alle soccombenze eventualmente già intervenute nei diversi gradi del processo. Il valore della controversia corrisponde all'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato (ai sensi del comma 2, art. 12 del decreto legislativo n. 546 del 1992).

La definizione (comma 194) si perfeziona con la presentazione della domanda e con il pagamento degli importi dovuti o della prima rata entro il 30 giugno 2023; nel caso in cui gli importi dovuti superino mille euro, è ammesso il pagamento rateale, in un massimo di venti rate trimestrali di pari importo, con decorrenza dal 1° aprile 2023 e da versare, rispettivamente, entro il 30 giugno 2023, 30 settembre, 20 dicembre e il 31 marzo di ciascun anno.

Cancellazione parziale dei ruoli fino a 1000 euro (Art. 1, commi 227-230)

La cancellazione totale dei crediti esattoriali fino a mille euro si applica solo con riferimento ai crediti iscritti a ruolo dal 2000 al 2015 dalle amministrazioni centrali (comma 222). Per gli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, quindi **per i Comuni e gli altri enti territoriali il comma 227 predispon**

l'annullamento automatico parziale, limitatamente alle somme dovute a titolo di interessi e sanzioni, mantenendo l'obbligo di pagamento per quanto dovuto a titolo di capitale o a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento. Tali importi restano integralmente dovuti.

Con riferimento alle sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni al codice della strada (diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie), l'abbattimento riguarda gli interessi e le maggiorazioni semestrali di cui all'art. 27, co. 6, della legge n. 689/1981. Restano anche in questo caso dovute le somme relative a rimborsi di notifica e procedure esecutive.

La norma dà poi agli enti locali **la facoltà di disporre la non applicazione** dello stralcio parziale sui carichi di propria competenza (co. 229), attraverso l'adozione di un provvedimento **entro il 31 gennaio 2023**, da comunicarsi entro la stessa data all'Agenzia delle Entrate-Riscossione esclusivamente all'indirizzo PEC comma229@pec.agenziaiscossione.gov.it, come da comunicato della stessa Agenzia del 5 gennaio 2023. Con la citata nota del 7 gennaio scorso, IFEL ha pubblicato uno schema di delibera per l'applicazione del comma 229.

Va ricordato che con un precedente provvedimento legislativo, le iscrizioni a ruolo di valore inferiore ai 1000 euro avvenute tra il 2000 e il 2010 erano già state cancellate d'ufficio e pertanto le quote potenzialmente oggetto di questo nuovo stralcio, salvi i casi di riduzione nel tempo dei carichi, riguardano pressoché esclusivamente il periodo di iscrizione a ruolo compreso tra il 2011 e il 2015.

In base al comma 252, l'eventuale maggior disavanzo determinato per gli enti locali a seguito dell'applicazione delle norme in esame è ripianabile in un massimo di 5 annualità secondo le modalità di cui al DM Mef 14 luglio 2021 (GU n. 183 del 2 agosto 2021).

Definizione agevolata carichi iscritti a ruolo (Art. 1, commi 231-252)

Tutti i debiti risultanti dai singoli carichi affidati dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 all'Agenzia Entrate-Riscossione possono essere estinti in modo agevolato con abbattimento delle somme dovute a titolo di sanzioni e interessi e pagamento entro il 31 luglio 2023 o in base a un piano di rateazione, a seguito di richiesta del debitore da presentarsi entro il 30 aprile 2023.

Nel caso di sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni al codice della strada, l'abbattimento per definizione agevolata riguarda gli interessi comunque denominati, comprese le maggiorazioni semestrali di cui all'art. 27, co. 6, della legge n. 689/1981. Anche in questo caso, gli eventuali disavanzi determinati dall'applicazione della norma possono essere ripianati dagli enti locali in un massimo di 5 anni.

Analogamente allo stralcio parziale dei ruoli di cui al punto precedente, la definizione agevolata richiede quindi il versamento delle sole somme:

- dovute a titolo di capitale;
- maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento. Si può effettuare il pagamento in unica soluzione o anche a rate, con un tasso di interesse al 2 per cento.

In sostanza, le norme riproducono le procedure già utilizzate per le precedenti definizioni agevolate (o "rottamazioni" di ruoli), disponendo che il contribuente presenti apposita dichiarazione all'agente della riscossione. A seguito dell'accoglimento della domanda, l'agente della riscossione comunica al contribuente il quantum dovuto, nonché, in caso di scelta del pagamento dilazionato, il giorno e il mese di scadenza di ciascuna rata.

Per maggiori dettagli, anche su questi punti si veda la citata nota IFEL del 7 gennaio scorso.

Comunicazioni di inesigibilità (Art. 1, commi 253-254)

La norma rivede i tempi e le casistiche di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità da parte dell'agente della riscossione (Agenzia Entrate-Riscossione), stabilendo i seguenti termini:

- entro il 31 dicembre 2028, per i ruoli consegnati dal 2000 al 2005;
- entro il 31 dicembre 2029 per i ruoli consegnati dal 2006 al 2010;
- entro il 31 dicembre 2030 per i ruoli consegnati dal 2011 al 2015;
- entro il 31 dicembre 2031 per i ruoli consegnati dal 2016 al 2020;
- entro il 31 dicembre 2032 per i ruoli consegnati nel biennio 2021-22.

La norma, in questo modo, interviene sul meccanismo dello scalare inverso annuale (per cui si controllano prima i ruoli più recenti) introducendo uno scalare inverso a scaglioni.

Si prevede inoltre che le comunicazioni di inesigibilità possono essere presentate in qualsiasi momento al ricorrere di determinate situazioni (chiusura fallimento, assenza o esiguità dei beni del debitore, prescrizione del credito, esaurimento delle procedure di recupero).

Smart working per lavoratori fragili (Art. 1, comma 306)

La norma concerne l'applicazione, nel primo trimestre del 2023, dell'istituto del lavoro in modalità agile per i dipendenti, pubblici e privati, rientranti nelle situazioni di fragilità di cui al D.M. 4 febbraio 2022. Si prevede che il datore di lavoro, per tali soggetti, assicuri lo svolgimento della prestazione lavorativa con tale modalità.

Disposizioni di riordino delle misure di sostegno alla povertà e inclusione lavorativa (Art. 1, commi da 313 a 321)

Le norme prevedono che, nel corso del 2023, nelle more di una riforma organica delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, il reddito di cittadinanza sia riconosciuto per un massimo di sette mensilità, salvo il caso in cui siano presenti nel nucleo familiare persone con disabilità, minorenni o con almeno sessant'anni di età.

Dal 1° gennaio 2023, si dispone l'obbligo, per i beneficiari del reddito di cittadinanza tenuti all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, di frequentare, per sei mesi, un corso di formazione e/o riqualificazione professionale, pena la decadenza dal beneficio per l'intero nucleo familiare.

L'erogazione del reddito di cittadinanza ai beneficiari di età tra i 18 e i 29 anni che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico è, inoltre, condizionata alla frequenza di percorsi di istruzione funzionali al suo adempimento.

Inoltre, si richiede ai comuni di impiegare tutti i percettori di reddito di cittadinanza residenti che sottoscrivono un patto per il lavoro o per l'inclusione sociale, anziché solo un terzo di essi, nell'ambito di progetti utili alla collettività.

Si dispone poi che intervenga sempre la decadenza dal beneficio nel caso in cui uno dei componenti il nucleo familiare non accetti la prima offerta di lavoro, anche se perviene nei primi diciotto mesi di godimento del beneficio.

Si prevede, inoltre, che il maggior reddito da lavoro percepito in forza di contratti di lavoro stagionale o intermittente, fino a 3.000 euro lordi, non concorra alla determinazione del beneficio economico.

Si dispone poi che la componente del reddito di cittadinanza riconosciuta ai nuclei familiari residenti in abitazione sia erogata direttamente al locatore dell'immobile che la imputa al pagamento parziale o totale del canone.

Infine, si dispone l'abrogazione delle norme istitutive del reddito e della pensione di cittadinanza dal 1° gennaio 2024.

Per effetto di tali misure, è ridotta di 743 milioni di euro per l'anno 2023 l'autorizzazione di spesa prevista per il finanziamento del reddito e della pensione di cittadinanza. È, invece, incrementato, di 11 milioni di euro nel 2023 e di oltre 700 milioni di euro l'anno dal 2024, lo stanziamento a favore dell'assegno unico e universale per i figli a carico.

Infine, è istituito presso lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il "Fondo per il sostegno alla povertà e all'inclusione attiva", dove confluiscono risorse derivanti dalla soppressione del reddito e della pensione di cittadinanza.

Emolumento accessorio una tantum (Art. 1, commi 330-332)

È previsto, per il solo anno 2023, un **incremento** per la contrattazione collettiva nazionale (in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico (di cui all'articolo 1, comma 609 della legge 30 dicembre 2021, n. 234) di **1 miliardo di euro destinato all'erogazione di un emolumento accessorio una tantum**, da corrispondere per tredici mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio, con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza.

La norma stabilisce che per il personale dipendente dei Comuni, gli oneri sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Fondo per le periferie inclusive (Art.1, commi 362-364)

Per favorire e promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità e contrastare i fenomeni di marginalizzazione nelle aree periferiche urbane delle grandi città, è istituito, nello stato di previsione del MEF, il «**Fondo per le periferie inclusive**», con una dotazione di **10 milioni di euro per l'anno 2023**. Tale Fondo è destinato ai comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità nelle periferie e il miglioramento del livello di autonomia possibile.

Con DPCM, previa intesa in sede di Conferenza unificata entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio (**entro il 31 marzo 2023**), sono definiti: tempi e le modalità di presentazione della domanda, i requisiti di ammissibilità e le relative modalità di erogazione del finanziamento o forme di co-finanziamento; criteri per la valutazione delle proposte; modalità di monitoraggio del programma e le ipotesi di revoca del finanziamento.

Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è costituito un Comitato, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per la valutazione delle proposte progettuali che è composto da due rappresentanti della PCM, un rappresentante del MIT, del MEF e del Ministero del lavoro, **nonché da un rappresentante dell'ANCI**.

Fondo MEF per compensare revisione prezzi derivante dall'aumento del costo dei materiali da costruzione per le opere pubbliche (Art. 1, commi 369-379)

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, **per l'anno 2023**, dei prezzi regionali (ai sensi dell'art. 23, comma 16, terzo periodo, del D. Lgs. 50/2016) e **in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023**, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale, **la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 18 maggio 2022, n. 50, è incrementata di 500 milioni di euro per il 2023, di 1 miliardo di euro per il 2024, 2 miliardi di euro per l'anno 2025, 3 miliardi di euro per l'anno 2026 e 3,5 miliardi per l'anno 2027.**

Per le stesse finalità e a valere sulle risorse del succitato Fondo, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal PNRR, nonché dal PNC, è preassegnato, un contributo aggiuntivo pari al 10 per cento dell'importo stabilito nel decreto di assegnazione, di cui al predetto decreto.

A tale preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori, di cui all'articolo 2, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che **avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023**. Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, **entro e non oltre il 5 gennaio 2023**, ad aggiornare i sistemi di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti. **Entro il 10 gennaio 2023 ed il 10 giugno 2023 le amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti sui predetti sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei CUP.** Tale elenco viene pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione statale finanziatrice entro il medesimo termine. **Entro i successivi 20 giorni gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della RGS al fine di confermare la preassegnazione.**

Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare rispettivamente **entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023**, è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata la conferma di accettazione della preassegnazione.

I **prezzari regionali**, adeguati con l'aggiornamento infrannuale già previsto dall'articolo 26, c. 2 del dl 50/2022 per l'anno 2022, **possono essere utilizzati fino al 31 marzo 2023. Le regioni devono quindi procedere, entro il 31 marzo 2023**, all'aggiornamento dei prezzari regionali. In caso di inadempimento da parte delle regioni, i prezzari sono aggiornati, **entro i successivi quindici giorni**, dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le regioni interessate.

Inoltre, viene chiarito che tra i soggetti cui si applicano le predette norme rientrano anche le società del gruppo Ferrovie dello Stato, l'ANAS S.p.a. e gli altri soggetti di cui al capo I del titolo VI della parte II del D. Lgs. 50/2016 - limitatamente alle attività previste nel citato capo I e qualora non applichino i prezzari regionali - con riguardo ai prezzari dagli stessi

utilizzati e aggiornati entro i termini su indicati (1° gennaio 2023 e 30 giugno 2023).

Reddito alimentare (Art. 1, commi 434-435)

La norma istituisce, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un Fondo con una dotazione pari a **1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2024**, destinato a finanziare, nelle città metropolitane, la sperimentazione del Reddito alimentare, quale misura per combattere lo spreco e la povertà alimentare. Il beneficio è finalizzato all'erogazione ai soggetti in condizioni di povertà assoluta, di pacchi alimentari realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare, da prenotare mediante una applicazione e ritirare presso uno dei centri di distribuzione ovvero ricevere nel caso di categorie fragili. Le modalità attuative della disposizione, la platea dei beneficiari, le forme di coinvolgimento dei soggetti del terzo settore sono definite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare **entro il 1 marzo 2023** (sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge).

Controllo e contenimento della fauna selvatica (Art. 1, commi 447-449)

La norma modifica la disciplina vigente in materia di controllo e contenimento della fauna selvatica prevista dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157.

Viene assegnata alle regioni e le province autonome di Trento e Bolzano la possibilità di **vietare o ridurre** per periodi prestabiliti la **caccia** a determinate specie di fauna selvatica, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità.

Inoltre, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, provvedono al **controllo** delle specie di **fauna selvatica** anche nelle **zone vietate alla caccia**, comprese le **aree protette e le aree urbane** anche nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto.

Qualora i predetti metodi si rivelino inefficaci, le regioni e le province autonome possono autorizzare, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, **piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura**. Le attività di controllo e contenimento delle specie di **fauna selvatica** non costituiscono esercizio di attività venatoria.

I piani sono attuati dai cacciatori iscritti agli ambiti territoriali di caccia o nei comprensori alpini delle aree interessate, previa frequenza di corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti a livello regionale e sono coordinati dagli agenti delle Polizie provinciali o regionali. **Le autorità deputate al coordinamento dei piani di abbattimento possono altresì avvalersi** dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio e previa frequenza dei corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti, delle guardie venatorie, **degli agenti delle polizie locali**, con l'eventuale supporto in termini tecnici e di coordinamento del personale del Comando unità per la tutela forestale ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri.

Gli animali abbattuti durante le attività dei controlli sono sottoposti all'analisi igienico sanitaria e in caso negativo, sono destinati al consumo alimentare. Le attività ivi descritte sono svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente.

Per i **danni causati da ungulati** il Fondo per il funzionamento del comitato faunistico è incrementato di **500.000 euro**.

Il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica viene adottato entro **centoventi giorni** dall'entrata in vigore della presente legge ed è di **durata quinquennale**.

Agevolazioni per l'acquisto di alimentari di prima necessità (Art. 1, commi 450-451)

Viene istituito nello stato di previsione del MEF un **fondo di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità** dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro, da fruire mediante l'utilizzo di un apposito sistema abilitante.

Entro il **1° marzo 2023** (sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge), con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Mef sono stabiliti: criteri e modalità di individuazione dei titolari del beneficio; l'ammontare del beneficio unitario; le modalità e i limiti di utilizzo del Fondo e di fruizione del beneficio, da erogare sulla base di procedure di competenza dei Comuni di residenza; le modalità e le condizioni di accreditamento degli esercizi commerciali che aderiscono a Piani di contenimento dei costi dei generi alimentari di prima necessità.

Fondo Ministero infrastrutture e trasporti per compensare la revisione dei prezzi dovuta all'aumento eccezionale del costo dei materiali (Art. 1, comma 458)

La norma introduce delle disposizioni finalizzate, da un lato, a semplificare le procedure di pagamento dei crediti maturati in conseguenza del caro materiali, dall'altro, a disciplinare un nuovo meccanismo di compensazione a favore delle stazioni appaltanti, che, in conseguenza dell'obbligatorietà delle clausole di revisione prezzi, si vedessero costrette al pagamento di somme maggiorate di un importo superiore al 10 per cento del valore contrattuale.

In particolare, il comma in questione prevede che, in relazione agli interventi diversi da quelli finanziati con risorse PNRR o con le risorse del fondo complementare, per l'accesso alle risorse del Fondo per l'adeguamento dei prezzi, limitatamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, **nel libretto delle misure dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022, le stazioni appaltanti trasmettano entro il 31 gennaio 2023**, in luogo della copia dello stato di avanzamento dei lavori, il prospetto di calcolo del maggiore importo dello stato di avanzamento dei lavori rispetto all'importo dello stato di avanzamento dei lavori determinato alle condizioni contrattuali, firmato dal direttore dei lavori e vistato dal responsabile unico del procedimento.

Si dispone, inoltre che, **per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi** dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, **in relazione agli appalti pubblici di lavori**, ivi compresi quelli affidati a contraente generale, nonché agli accordi quadro, **aggiudicati sulla base di offerte, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021**, lo stato di avanzamento dei lavori afferente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, **nel libretto delle misure dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023 è adottato**, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, **applicando i prezzi regionali**.

Si prevede, altresì, che i maggiori importi derivanti dall'applicazione dei suddetti prezzi, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta, sono riconosciuti dalla stazione appaltante nella misura del 90 per cento nei limiti delle risorse appositamente accantonate per imprevidi nel quadro economico di ogni intervento, nonché di quelle del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche.

Si prevede inoltre che **tali disposizioni si applicano anche agli appalti pubblici di lavori i cui bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente, anche tramite accordi quadro, pubblicati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 e che non abbiano accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili**, relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023. Il comma in esame prevede altresì che, per le finalità precedentemente illustrate siano utilizzate, anche in termini di residui, **le risorse del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche che è ulteriormente incrementato con una dotazione di: 1.100 milioni di euro per l'anno 2023 e 500 milioni per l'anno 2024**. Le richieste di accesso al Fondo sono valutate e le risorse sono assegnate e trasferite alle stazioni appaltanti secondo l'ordine cronologico delle richieste presentate, fino a concorrenza del limite di spesa. Si stabilisce, infine, che nelle more dell'aggiornamento dei prezzi, le stazioni appaltanti utilizzino l'ultimo prezzo adottato, fermo restando il successivo conguaglio, in aumento o in diminuzione, in occasione del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori afferenti alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure successivamente all'adozione del prezzo aggiornato.

Fondo per le infrastrutture ad alto rendimento- FIAR (Art. 1, commi 460-470)

Si prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono determinati gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale del Paese da ripartire tra le macro-aree territoriali e sono individuati gli indicatori finalizzati a misurare i criteri di rendimento ai fini dell'accesso al Fondo per le infrastrutture ad alto rendimento (FIAR), istituito con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per l'anno 2023 e 60 milioni di euro per l'anno 2024.

Viene previsto che, in sede di prima attuazione, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con uno o più decreti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi **entro il 30 giugno 2023**, procede alla revisione degli strumenti destinati alla pianificazione e al finanziamento delle infrastrutture non a carattere prioritario e alla revoca delle risorse destinate ad interventi non corrispondenti ai criteri di rendimento, e che a decorrere dall'anno 2024 possano essere adottati dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ulteriori decreti per le medesime finalità.

La norma stabilisce che il riparto delle risorse del Fondo viene effettuato con decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. **Tali decreti individuano gli interventi da finanziare a valere sul FIAR; la disciplina relativa alla erogazione delle risorse e alla revoca delle stesse in caso di mancato utilizzo nei termini previsti dai cronoprogrammi.**

Inoltre si precisa che la revoca non è disposta:

- ove siano comunque **intervenute obbligazioni giuridicamente vincolanti** ai sensi dell'art. 44, comma 7-bis, del D.L. n. 34/2019;
- quando ai decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono allegate le schede degli interventi recanti **cronoprogrammi procedurali e finanziari** per la realizzazione degli stessi;
- nel caso in cui siano individuati interventi rientranti nelle materie di competenza regionale o delle province autonome, e limitatamente agli stessi, sono adottati appositi decreti **previa intesa** con gli enti territoriali interessati ovvero in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Viene poi stabilito che ai fini dell'adozione dei decreti sopracitati, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti **può avvalersi della procedura di dibattito pubblico** di cui al codice dei contratti (Art. 22 del D.Lgs. n. 50/2016).

Le risorse del FIAR sono destinate a specifiche finalità. In particolare, viene previsto che:

- una **quota non superiore al 2,5 per cento** delle risorse del FIAR è destinata alla **realizzazione e messa in sicurezza dei ponti e viadotti** della rete viaria di province e città metropolitane (comma 466).
- una **quota non superiore al 2,5 per cento** delle risorse del FIAR è destinata a **progetti di riqualificazione delle infrastrutture urbane** ovvero di miglioramento della qualità del **decoro urbano di competenza degli enti locali**.

Per tale finalità, si prevede che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, predisponga un apposito bando per la definizione:

- a) della procedura per la presentazione dei progetti;
- b) della documentazione che i comuni interessati debbono allegare ai progetti;
- c) dei **criteri di valutazione dei progetti**.

Non è previsto il passaggio in sede di Conferenza Unificata.

Con riferimento alla **selezione dei progetti** di riqualificazione delle infrastrutture urbane presentati e che risultino ammissibili al finanziamento, si prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, **è costituita apposita commissione**, ai cui componenti non è corrisposto alcun gettone di presenza, indennità, rimborso spese e ogni altro emolumento comunque denominato. A tale commissione spetta il compito di selezionare i progetti, **con indicazione delle priorità**. Si dispone infine che con uno o più decreti ministeriali sono **individuati i progetti ammissibili** al finanziamento ai fini della stipulazione di convenzioni o accordi di programma con gli enti promotori dei progetti medesimi.

La norma stabilisce, inoltre, che le Amministrazioni che sottoscrivono le convenzioni o gli accordi di programma si impegnano a fornire al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti i dati e le informazioni necessarie all'espletamento della **attività di monitoraggio** degli interventi attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Trasporto pubblico locale e trasporto rapido di massa (Art.1, commi 477-478 e 483-484)

La norma rifinanzia il Fondo istituito con l'art. 200 del decreto-legge n. 34 del 2020 (c.d. Rilancio) per il TPL.

È autorizzata la spesa di **100 milioni per il 2023 e di 250 milioni per il 2024**, per compensare gli operatori di servizio di

trasporto pubblico regionale e locale passeggeri sottoposti a obbligo di servizio pubblico, degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell'epidemia del Covid-19.

La norma stanZIA risorse per il completamento della linea C della metropolitana di Roma. Dal 2023 al 2032 è previsto un totale di 2 miliardi e 200 milioni di euro. L'erogazione è subordinata alla presentazione – da parte del commissario straordinario ed entro il 28 febbraio 2023 – di un quadro aggiornato dell'avanzamento dell'opera e di un cronoprogramma.

Si assegnano al comune di Milano 15 milioni per ciascun anno dal 2023 al 2027 per la costruzione della linea 4 della metropolitana milanese, previa presentazione al MEF di un cronoprogramma che indichi le esigenze finanziarie dovute all'incremento dei prezzi. La copertura è attuata con corrispondente riduzione – sul triennio 2023-2025 – dello stanziamento in competenza e in cassa sulla missione Diritto alla mobilità nello stato di previsione MIT, unità di voto 2.6. Si autorizza la spesa di 15 milioni per ciascun anno dal 2023 al 2027 per l'estensione del lotto 1, stralcio 2.3 del collegamento Afragola-metropolitana di Napoli e per la fornitura di treni per la medesima metropolitana.

Fondo ciclovie urbane intermodali (Art.1, commi 479-482)

La norma istituisce un fondo per lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali con una dotazione di **2 milioni per il 2023 e 4 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.**

Il Fondo finanzia interventi per la realizzazione nel territorio urbano di nuove ciclovie e di infrastrutture di supporto in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario, effettuati da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle unioni di comuni. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il MEF, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di erogazione delle risorse del Fondo ai comuni, alle città metropolitane e alle unioni di comuni. I comuni, le città metropolitane e le unioni di comuni, all'atto della richiesta di accesso di tale Fondo devono comunque dimostrare di aver approvato in via definitiva strumenti di pianificazione dai quali si evinca la volontà dell'ente di procedere allo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana.

Approvvigionamento idrico della Città Metropolitana di Roma (Art. 1, comma 519-520)

Per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico della Città Metropolitana di Roma, si autorizza la spesa complessiva di 700 milioni di euro (50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030) da destinare alla realizzazione del sottoprogetto "Nuovo tronco superiore acquedotto del Peschiera - dalle sorgenti alla Centrale di Salisano" del progetto denominato "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera".

Si demanda ad un apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti da adottare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, **entro il 30 aprile 2023**, l'individuazione degli interventi da finanziare, le modalità di erogazione e i casi di revoca delle risorse stesse.

Disposizioni in materia di edilizia scolastica (Art.1, comma 560)

La norma **stanZIA 1 milione di euro**, per il 2023, per avviare attività di ricognizione e valutazione di strutture scolastiche in dismissione, dotate di apposito certificato di agibilità, da destinare allo svolgimento delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2023-2024. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da emanare **entro il 31 marzo 2023** (90 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio), sono definiti i criteri e le modalità di ripartizione delle relative risorse.

Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica (Art. 1, commi 607-609)

Viene istituito nello stato di previsione del Ministero del turismo, il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica, **con una dotazione di euro 10 milioni per il 2023 ed euro 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.** Il fondo è destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni classificati dall'ISTAT a vocazione turistica, con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale. Le modalità di attuazione della norma sono definite entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro del turismo di concerto con il MEF e previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Incremento Fondo "Sport e periferie" (Art. 1, comma 617)

La norma incrementa il Fondo "Sport e periferie" di **50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.**

Finanziamento a favore di Sport e Salute per il progetto "Bici in Comune" (Art. 1, commi 627-629)

La norma riguarda la materia del finanziamento a favore di Sport e Salute per il progetto "**Bici in Comune**" attività promossa dalla medesima società, d'intesa con l'ANCI, per favorire la promozione della mobilità ciclistica quale strumento di uno stile di vita sano e attivo, nonché del cicloturismo.

A tal fine, la norma autorizza a favore della società Sport e salute Spa la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2023, e di 5,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Entro **il 30 gennaio 2023**, con DPCM, su proposta dell'autorità di Governo competente in materia di sport, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i tempi e le modalità di erogazione delle risorse.

Fondi per l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia finalizzati al censimento e alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale dei piccoli Comuni) (Art. 1, comma 633)

La norma autorizza la spesa di **900.000 euro per l'anno 2023 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025** a favore dell'Unione nazionale delle pro loco d'Italia.

Tali risorse sono finalizzate a consentire la **realizzazione del censimento e della valorizzazione delle espressioni del patrimonio culturale immateriale dei piccoli comuni**, in attuazione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), ratificata ai sensi della L. 167/2007.

Le attività in questione – secondo la disposizione – devono essere realizzate in accordo con l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale del Ministero della cultura e con l'ANCI.

Accoglienza profughi dall'Ucraina (Art.1, commi 669-671)

La norma **proroga lo stato di emergenza** (in scadenza al 31 dicembre 2022), **fino al 3 marzo 2023**. Prevede altresì la possibilità di prorogare ulteriormente lo stato di emergenza in caso del protrarsi del regime speciale di protezione temporanea. Si dispone dunque la soppressione del termine, del 31 dicembre 2022, per richiedere il contributo di sostentamento previsto per l'assistenza delle persone titolari della protezione temporanea che abbiano trovato autonoma sistemazione. Per garantire la prosecuzione delle attività garantendo continuità nella gestione emergenziale, si introduce una clausola di flessibilità autorizzando il Dipartimento della protezione civile, sulla base delle effettive esigenze e mediante ordinanze di concerto col MEF, a disporre la rimodulazione delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e stanziare con deliberazioni del Consiglio dei ministri o assegnate con provvedimenti normativi al Fondo per le emergenze nazionali per fronteggiare la situazione emergenziale in rassegna fra tutte le predette misure.

Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 1, commi 676-677)

Per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è **rifinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025**. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse.

Si ricorda che, ai fini dell'installazione di sistemi di videosorveglianza da parte dei comuni, era stata originariamente autorizzata la spesa di 7 milioni di euro per l'anno 2017 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Successivamente l'autorizzazione di spesa è stata incrementata di 10 milioni di euro per l'anno 2019, di 17 milioni di euro per l'anno 2020, di 27 milioni di euro per l'anno 2021 e di 36 milioni di euro per l'anno 2022.

Ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio – C.P.R (Art. 1, commi 678-679)

La norma prevede l'ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio (C.P.R.) al fine di superare le criticità connesse alle capacità ricettive delle suddette strutture, tenuto conto delle crescenti esigenze connesse agli attuali flussi migratori.

Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per la costruzione, l'acquisizione, il completamento, l'adeguamento e la ristrutturazione di immobili e infrastrutture destinati a centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di euro 5.397.360 per l'anno 2023, di euro 14.392.960 per l'anno 2024, di euro 16.192.080 per l'anno 2025. Per le ulteriori spese di gestione le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di euro € 260.544,00 per l'anno 2023, di euro € 1.730.352,00 per l'anno 2024 e di euro € 4.072.643,00 per l'anno 2025.

Sisma 2016 (Art. 1, commi da 738 a 766)

Le norme prevedono una serie di proroghe di termini tra le quali si segnalano in particolare:

- proroga fino al 31 dicembre 2023 dello stato di emergenza per gli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. (comma 738)
- viene prorogata fino al 31 dicembre 2023, la sospensione, senza applicazione di sanzioni e interessi, del pagamento delle rate dei mutui in scadenza nel 2023, concessi ai comuni colpiti dagli eventi sismici 2016 dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. e trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze (c.d. "Mutui Mef") (comma 745)
- proroga, per il 2023, delle esenzioni di carattere fiscale previste dall'articolo 46 del D.L. n. 50/2017 a favore delle imprese e dei professionisti che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno della zona franca istituita nei Comuni del Centro Italia colpiti dal sisma del 2016 e che hanno subito una riduzione del fatturato di almeno il 25 per cento nel medesimo anno rispetto al 2015, nonché alle imprese e ai professionisti che hanno intrapreso nei medesimi territori una nuova iniziativa economica entro il 31 dicembre 2021. (comma 746)
- proroga in favore di persone fisiche e società, fino all'anno di imposta 2022 dell'esenzione dal reddito imponibile dei redditi dei fabbricati distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero in quanto inagibili, ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017 in Centro Italia. (comma 750)
- proroga al 2023 dell'esenzione IMU prevista per i fabbricati inagibili a seguito degli eventi sismici del 2016. (comma 750)
- si prevede una disposizione che interviene sull'esenzione – concessa dall'art. 48, comma 7, primo periodo, del D.L. 189/2016, alle persone fisiche residenti o domiciliate e alle persone giuridiche che hanno sede legale o operativa nei territori colpiti dagli eventi sismici in questione – dal pagamento dell'imposta di bollo e dell'imposta di registro per le istanze, i contratti e i documenti presentati alla pubblica amministrazione fino al 31 dicembre 2022, prorogando tale termine di un anno, vale a dire fino al 31 dicembre 2023. (comma 750)
- proroga fino al 31 dicembre 2023 dell'esenzione dei canoni relativi alla occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'installazione di mezzi pubblicitari per le attività con sede legale od operativa nei territori delle regioni, ricompresi nel cratere sismico 2016-2017. Per il ristoro ai Comuni viene rifinanziato con 4 milioni di euro per l'anno 2023 il Fondo, di cui all'articolo 17-ter, comma 1, del decreto-legge n. 183 del 2020. (comma 751)

Inoltre, la norma autorizza il Commissario per la ricostruzione a concedere ai comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 una compensazione per la perdita di gettito TARI, nel limite massimo di 10 milioni di euro per l'anno 2023. (comma 749)

Infine, come da proposta dell'Anci, modificando l'articolo 57 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, si consente una riapertura dei termini per la stabilizzazione del personale dei Comuni impegnato nelle operazioni di ricostruzione del sisma 2016 che abbia maturato i requisiti necessari nei termini previsti dall'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, utilizzando le economie

disponibili del fondo di cui al comma 3-bis del medesimo articolo 57 del decreto-legge n. 104 del 2020.(comma 761)

Sisma 2012 (Art. 1, comma 767-768)

Viene prorogata la sospensione del **pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 2023** (comma 767), incluse quelle già differite con precedenti provvedimenti, **dei mutui** concessi dalla Cassa depositi e prestiti agli enti locali dei territori colpiti dal sisma 2012 e trasferiti al MEF in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (c.d. "**Mutui mef**"). Gli oneri sono corrisposti, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2024, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Viene prorogata al 2023 l'**esenzione dall'IMU** per gli immobili resi inagibili dagli eventi sismici del 2012 e non ancora ricostruiti (comma 768).

Incremento del fondo di solidarietà comunale (Art. 1, comma 774)

Viene incrementata di **50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale** dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Avanzo libero (Art.1, comma 775)

Agli enti locali, **in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023**, è data facoltà di approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. **Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023.**

Fondo per il potenziamento di sicurezza urbana da parte dei comuni (Art. 1, commi 776-778)

La norma istituisce, presso il Ministero dell'interno, un **fondo con una dotazione di 4 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025**, finalizzato al **potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana** da parte dei comuni, attraverso l'installazione di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo con invio di allarmi automatici a centrali delle forze di polizia o di istituti di vigilanza convenzionati.

Si prevede che, con decreto del Ministro dell'interno, da adottarsi **entro il 1° marzo 2023** (60 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio) di concerto con il Ministro dell'economia e con il parere della Conferenza Stato-città, siano disciplinate le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni, nonché i criteri di riparto delle risorse, tenendo conto di alcuni indici di delittuosità dei territori e dell'incidenza dei fenomeni di criminalità diffusa.

Si prevede, altresì, che il 60% delle risorse del fondo sia assegnato ai comuni appartenenti alle regioni dell'Obiettivo convergenza Italia.

Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 1, commi 779-780)

La norma incrementa le **risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico**, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (Art. 1 comma 51 bis legge 27 dicembre 2019, n. 160). Viene inoltre istituito nello stato di previsione del MEF un apposito fondo con una dotazione di **10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026** per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR, criticità che sono più evidenti nelle piccole amministrazioni che rischiano di non ottemperare agli obblighi connessi con la gestione dei progetti PNRR. Il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato emana **entro il 31 gennaio 2023** apposite linee guida con le modalità e i termini di comunicazione al medesimo Dipartimento da parte dei comuni interessati delle esigenze di assistenza tecnica strettamente necessarie all'attuazione dei predetti interventi, per tutto il periodo di riferimento.

Disapplicazione sanzioni (Art. 1, comma 781)

La norma esclude l'applicazione della **sanzione** prevista dal TUEL per gli **enti locali** in situazione di **criticità finanziaria** che, per l'anno **2022**, non riescano a **garantire la copertura minima del costo dei servizi a domanda individuale**, consistente nella decurtazione dell'1 per cento delle entrate correnti come risultanti dal rendiconto della gestione del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti.

Anticipazione tesoreria (Art. 1, comma 782)

In deroga all'articolo 222 del TUEL, viene prorogato l'**aumento** del limite massimo di ricorso ad **anticipazioni di tesoreria**, da parte degli enti locali, da **tre a cinque dodicesimi** delle entrate correnti (per il periodo dal **2023 al 2025**), al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali. L'innalzamento del limite a cinque dodicesimi è attualmente già disposto sino al 2022 (art. 1, comma 555, della legge n. 160 del 2019).

Proroga sottoscrizione accordo per il ripiano del disavanzo per i comuni capoluogo di Città metropolitane (Art. 1, commi 783)

È **prorogato dal 15 febbraio 2022 al 31 gennaio 2023** il termine ultimo per la **sottoscrizione dell'accordo per il ripiano del disavanzo** tra il Presidente del Consiglio dei ministri e i sindaci dei comuni capoluogo di città metropolitana che presentano un disavanzo pro-capite superiore a 700 euro (Napoli, Torino, Palermo e Reggio Calabria). All'accordo è subordinato l'erogazione del contributo previsto dalla legge di bilancio dello scorso anno (commi 567-577, della legge n. 234/2021). Allo stato attuale, non risulta ancora aver sottoscritto l'accordo il comune di Palermo.

È altresì prorogato dal 31 dicembre 2022 **al 31 dicembre 2023** il termine per la **prima verifica dell'attuazione**

dell'accordo medesimo.

Conguaglio finale a seguito di certificazione ristori Covid (Art. 1, comma 785)

Con riferimento alle **risorse del Fondo di cui all'articolo 106** del decreto-legge n. 34 del 2020 per individuare i criteri e le modalità per la **verifica a consuntivo** della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese correlate alla crisi pandemica la norma prevede l'emanazione di un **decreto del Ministero dell'interno**, di concerto con il MEF, **da adottare entro il 31 ottobre 2023**, previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali. Il DM provvede, altresì, all'eventuale **regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti**, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021. Infine, nel caso di risorse ricevute in eccesso da parte dei sopracitati comparti, è previsto il versamento all'entrata del bilancio dello Stato.

Disposizioni in materia di TASI (Art. 1, comma 786)

La norma stabilizza a regime il contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2021.

Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre, 2018, n. 145, articolo 1, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui dal 2019 al 2033.

Si ricorda che la Corte costituzionale, infatti, ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, laddove prevede l'assegnazione complessiva di 110 milioni di euro da parte dello Stato a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dalla TASI, in luogo dei 625 milioni di euro originariamente individuati dall'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Pertanto, la presente norma ripristina stabilmente il **contributo pari a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2023** a favore dei comuni interessati, al fine di garantire le medesime risorse attribuite fino all'anno 2022.

Disposizioni in materia di imposta di soggiorno (Art. 1, comma 787)

La norma modifica la **disciplina dell'imposta di soggiorno** consentendo ai comuni capoluogo di provincia aventi forte vocazione turistica (ossia che abbiano avuto presenze turistiche in numero venti volte superiore a quello dei residenti) di **applicare l'imposta di soggiorno fino all'importo di 10 euro per notte di soggiorno**. Le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma sono definite con apposito decreto su proposta del Ministro del Turismo, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro dell'economia e delle finanze.

Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità (Art. 1, comma 789)

La norma inserisce le anticipazioni di liquidità nell'elenco delle operazioni previste dall'art. 255, comma 10, del TUEL, che la gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto deve svolgere in deroga al criterio generale definito dall'articolo 252, comma 4, in materia di riparto di competenza fra Organismo straordinario di liquidazione (OSL) e gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto.

La disposizione pertanto è finalizzata ad includere, analogamente a quanto previsto per le anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di liquidità tra le fattispecie che sono sottratte alla competenza dell'OSL, restituendo certezza al quadro normativo, attraverso, peraltro, l'inclusione, nell'ipotesi di bilancio riequilibrato e nei successivi, del debito derivante dalla restituzione delle quote capitale e dei ratei interessi delle anticipazioni di liquidità contratte dall'ente anche se provengono dalla gestione precedente al dissesto. La gestione ordinaria dell'ente dissestato dovrà altresì includere tra le quote del risultato di amministrazione anche l'apposito fondo creato per sterilizzare gli effetti espansivi delle anticipazioni di liquidità contratte per estinguere i debiti certi liquidi ed esigibili.

Fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale (Art. 1, comma 790)

La norma finanzia di **2 milioni di euro per l'anno 2023** il Fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale, destinandoli a favore dei comuni fino a 35 mila abitanti che hanno il piano di riequilibrio finanziario approvato dalla Corte dei conti nell'anno 2014 e durata fino all'anno 2023. Si ricorda che tale Fondo è stato istituito dall'articolo 53, comma 1, del decreto-legge, n. 104 del 2020 al fine di favorire il risanamento finanziario dei comuni che presentano un deficit strutturale, derivante non da "patologie organizzative", bensì dalle caratteristiche socioeconomiche della collettività e del territorio.

Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (Art. 1, commi 791-798)

La norma, per accelerare la determinazione dei LEP concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, con riferimento alle funzioni regionali (ad eccezione della Sanità) e ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, prevede l'istituzione di una Cabina di regia per la determinazione dei LEP presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale cabina è presieduta dal Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, ed è composta: dal Ministro delegato per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, dal Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dai ministri competenti per le materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, dal Presidente della Conferenza delle Regioni, dal Presidente dell'UPI e dal Presidente dell'ANCI, o loro delegati.

La Cabina, entro sei mesi, dovrà effettuare una ricognizione che riguardi: la normativa statale e le funzioni esercitate dallo Stato e dalle Regioni a statuto ordinario in ognuna delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione; la spesa storica a carattere permanente dell'ultimo triennio, sostenuta dallo Stato in ciascuna Regione per

l'insieme delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, per ciascuna materia e per ciascuna funzione esercitata dallo Stato; l'individuazione delle materie o degli ambiti di materie che sono riferibili ai LEP (procederà pertanto sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard); la determinazione dei LEP, sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Entro i successivi sei mesi invece la Cabina di regia predisporrà uno o più schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con cui sono determinati i LEP e i correlati costi e fabbisogni standard nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Ciascun DPCM sarà adottato su proposta del Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il MEF, previa intesa in Conferenza Unificata.

Per il funzionamento di tali attività è autorizzata **la spesa di 500.000 euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025.**

Segreteria tecnica della Cabina di regia per la determinazione dei LEP (Art. 1, commi da 799 a 804)

La norma istituisce, presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una Segreteria tecnica, di cui si avvalgono la Cabina di regia per la determinazione dei LEP e il Commissario eventualmente nominato.

La Segreteria tecnica è costituita da un contingente di dodici unità di personale, di cui una con incarico dirigenziale di livello generale che abbia ricoperto incarichi dirigenziali in uffici con competenza in materia di finanza degli enti territoriali e federalismo fiscale, una con incarico dirigenziale di livello non generale e dieci unità di livello non dirigenziale. Tali unità sono individuate anche tra il personale delle altre amministrazioni pubbliche e sono collocate in posizione di comando, fuori ruolo o altro analogo previsto dai rispettivi ordinamenti. La dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei ministri è conseguentemente incrementata. Gli incarichi dirigenziali possono essere conferiti anche a dirigenti non appartenenti ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri oppure, a tempo determinato, a persone di comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali. A tal fine è autorizzata la spesa di euro 1.149.000 annui a decorrere dall'anno 2023.

All'attività della Segreteria tecnica partecipa un rappresentante per ciascuna delle amministrazioni competenti per le materie di cui all'articolo 116, terzo comma della Costituzione (materie per cui possono essere attribuite alle Regioni ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia), nonché della Conferenza delle Regioni, dell'UPI e dell'ANCI. A tali rappresentanti non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi o emolumenti comunque denominati.

A fini di supporto tecnico della RGS per il perseguimento degli obiettivi legati all'individuazione dei LEP e degli obiettivi PNRR M1C1-119 e M1C1-120 (completamento del federalismo fiscale, regionale e provinciale), il MEF è autorizzato a reclutare a tempo indeterminato 10 unità di personale (non dirigenziali) da destinare al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, nei limiti della vigente dotazione organica. Alle assunzioni si provvede mediante concorsi pubblici, anche attraverso l'avvalimento della Commissione RIPAM, tramite scorrimento di vigenti graduatorie di concorsi pubbliche o attraverso procedure di mobilità. A tal fine è autorizzata la spesa di euro 379.000 per l'anno 2023 e di euro 505.000 annui a decorrere dall'anno 2024.

Per l'anno 2023 sono inoltre autorizzate ulteriori spese per la gestione delle procedure concorsuali, per le maggiori spese di funzionamento derivanti dall'assunzione del contingente di personale e per la corresponsione al citato personale dei compensi dovuti per le prestazioni di lavoro straordinario.

Commissione tecnica per i fabbisogni standard (Art.1, comma 805)

La norma modifica il numero e la composizione della Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Con una modifica all'articolo 1, comma 29, della legge n. 208 del 2015, che ha istituito la Commissione (CTFS), si prevede che essa è formata da 14 componenti (in luogo degli attuali 12). Inoltre, in luogo di un membro designato dalle regioni, si prevede che 3 componenti sono designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Proroga al 30 giugno 2023 dell'occupazione del suolo pubblico (dehors, tavolini, etc.) nel settore della ristorazione (Art. 1, comma 815)

La **norma proroga** di sei mesi, fino al **30 giugno 2023**, la possibilità per gli esercizi pubblici, titolari di concessioni o autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, di disporre temporaneamente, senza necessità di autorizzazione paesaggistica o delle sovraintendenze, strutture amovibili quali *dehors*, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni su vie, piazze, strade e altri spazi aperti.

Incremento Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori (Art. 1, comma 820)

La norma incrementa il **Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori** (istituito dall'articolo 1, comma 589, della legge di bilancio 2022) di **1 milione di euro a decorrere dal 2023**, al fine di consentire agli enti locali di incrementare le iniziative per la promozione della legalità nei loro territori, nonché di rafforzare le misure di ristoro del patrimonio dell'ente e in favore degli amministratori locali che hanno subito atti intimidatori connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali.

Si ricorda che la dotazione iniziale del fondo era di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 e pertanto a decorrere dal 2023 il fondo sarà di 6 milioni di euro.

Svincolo risorse in sede di rendiconto (Art.1, commi 822-823)

La norma autorizza le Regioni, gli enti locali e i loro enti strumentali ad utilizzare le quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate, sono utilizzate da ciascun ente per:

- a) la copertura dei maggiori costi energetici sostenute dagli enti territoriali oltre che dalle aziende del servizio sanitario;
- b) la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario derivante dai maggiori costi diretti

e indiretti conseguenti alla pandemia COVID-19 e alla crescita dei costi energetici;

c) contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche.

Le somme svincolate e utilizzate per le suddette finalità devono essere comunicate all'amministrazione, statale o regionale, che ha erogato le somme e alla Ragioneria generale dello Stato. Le modalità applicative della norma in esame sono demandate ad un decreto del MEF, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

Disposizioni in materia di segretari comunali (Art. 1, comma 825-827)

La norma, al fine di assicurare la piena funzionalità e capacità amministrativa dei comuni nell'attuazione degli interventi e nella realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, in relazione al concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 448 borsisti al corso-concorso selettivo di formazione per il conseguimento dell'abilitazione richiesta ai fini dell'iscrizione di 345 segretari comunali nella fascia iniziale dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, pubblicato sulla GU, quarta serie speciale, n. 89 del 9 novembre 2021, autorizza il Ministero dell'Interno ad iscrivere al predetto Albo anche i borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minimo di idoneità al termine del citato corso-concorso selettivo di formazione.

Finanziamento per i segretari comunali per i comuni fino a 5.000 abitanti (Art. 1, comma 828)

La norma prevede che, per supportare i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, a decorrere dall'anno 2023 e per la durata del PNRR, fino al 31 dicembre 2026, le risorse previste dall'art. 31-bis, comma 5, del d.l. 152/2021, ossia le risorse del fondo per le assunzioni straordinarie di personale dei piccoli comuni, possano essere destinate a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico del Segretario Comunale ovvero ad assistenza tecnica per adempimenti amministrativi legati alla realizzazione di misure del PNRR.

Circoscrizioni di decentramento amministrativo delle città metropolitane (Art. 1, comma 830-831)

La norma autorizza la spesa di 100.000 euro per l'anno 2023, e di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 al fine di consentire l'istituzione di circoscrizioni di decentramento ai comuni capoluogo della città metropolitana con meno di 250.000 abitanti.

In particolare, la disposizione prevede che il limite minimo di 250.000 abitanti per l'istituzione delle circoscrizioni di decentramento amministrativo (di cui all'articolo 17, comma 1, del TUEL) non si applichi ai comuni capoluogo di città metropolitana.

Disposizioni urgenti in favore del comune di Lampedusa e Linosa (Art. 1, comma 833)

La norma autorizza un contributo straordinario di 850.000 euro per l'anno 2022 in favore dei Comuni di Lampedusa e Linosa, in considerazione dello straordinario aumento del numero di sbarchi nell'anno 2022.

La norma autorizza altresì a ciascuno dei comuni di Porto Empedocle, Pozzallo, Caltanissetta, Messina, Siculiana, Augusta, Pantelleria e Trapani è concesso un contributo pari a 300.000 euro per l'anno 2023.

Disposizioni in materia di prima applicazione e di semplificazione della procedura di inserimento delle fattispecie nel «Prospetto» di cui all'articolo 1, commi 756 e 767 della legge n. 160 del 2019 (Art. 1, comma 837)

La norma incide sulla disciplina dei poteri dei Comuni in materia di IMU, contenuta nella legge di bilancio 2020.

Con una prima modifica (al comma 756 della legge n. 160 del 2019) si affida a un **decreto** del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la possibilità di **modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU**.

Con una seconda modifica (al comma 767 della legge n. 160 del 2019) si interviene sugli adempimenti relativi ad aliquote e regolamenti IMU da parte dei Comuni; si chiarisce che, a decorrere **dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto delle aliquote** (da inserire nel Portale del federalismo fiscale entro specifici termini di legge, al fine di trovare applicazione nell'anno di riferimento), in **mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano le aliquote di base IMU** in luogo di quelle vigenti nell'anno precedente.

Modifica del Canone unico patrimoniale (CUP) (Art.1, comma 838)

La norma modifica la definizione di "aree comunali" valevole ai fini dell'applicazione del Canone Unico Patrimoniale – Cup degli enti territoriali, di cui alla legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 2019). In particolare, si apportano modifiche al comma 818 della predetta legge, al fine di chiarire che nelle aree comunali sono compresi i tratti di strada all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (non più, dunque, di centri abitati di comuni coi predetti requisiti di popolazione).

Norma di interpretazione autentica sull'iter di approvazione del Fondo di solidarietà comunale (Art.1, comma 839)

La norma reca una interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 449, lettera c) della legge 11 novembre 2016, n. 232 - che reca la disciplina di ripartizione della quota parte del Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative, da distribuire quindi tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard – nel senso di precisare che tale quota del Fondo di solidarietà comunale è ripartita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati entrambi dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Contributo ai comuni sede di città metropolitana della Regione Siciliana con elevata incidenza del FCDE (Art.1, commi 852-853)

La norma concede un contributo destinato alla riduzione del disavanzo, a favore dei comuni siciliani sede di città metropolitana (Palermo, Catania, Messina). Il contributo, complessivamente pari a 40 mln. di euro per il solo anno 2024 è **ripartito entro il 31 gennaio 2023** mediante decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Mef e previa intesa in Conferenza Stato-Città.

Disposizioni in materia di distacco e/o comando dei dipendenti delle società a controllo pubblico (Art. 1, comma 898)

La norma prevede, in via transitoria, che i lavoratori dipendenti delle società a controllo pubblico e degli enti pubblici non economici possano essere posti in posizione di comando o distacco presso pubbliche amministrazioni. La durata di tali comandi o distacchi non può essere superiore ad un anno né eccedere, in ogni caso, il termine del 31 dicembre 2026. Restano fermi i limiti quantitativi, per le amministrazioni riceventi, posti dall'articolo 30, comma 1-quinquies, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. In base a quest'ultimo, i comandi o distacchi non possono eccedere il venticinque per cento dei posti non coperti mediante le procedure di mobilità volontaria.

D.L. 29 dicembre 2022 n. 198 - milleproroghe

NOTA SINTETICA SULLE NORME DI INTERESSE

PREMESSA

Il provvedimento è stato approvato in legge 24 febbraio 2023, n. 14 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 del 27 febbraio 2023. Al fine di offrire una tempestiva informativa sui contenuti del provvedimento, si riporta di seguito una nota sintetica sulle disposizioni di maggior interesse di Comuni e Città metropolitane contenute nel provvedimento come modificato durante l'esame parlamentare.

- **Proroga termini assunzioni assistenti sociali (Art. 1, comma 19)**

La norma, **richiesta dall'ANCI, estende al 31 dicembre 2023** il termine per la maturazione del requisito temporale dei 36 mesi di servizio **per la stabilizzazione degli assistenti sociali**.

- **Deroga inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale (Art. 1, comma 20)**

La norma, **richiesta dall'ANCI, proroga al 31 dicembre 2023 la possibilità di conferire gli incarichi di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legislativo 39/2013** (incarichi amministrativi di vertice della regione; incarichi dirigenziali nell'amministrazione regionale; incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale; incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale) **per i componenti degli organi elettivi dei Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti**, in deroga al periodo di raffreddamento dei due anni successivi alla cessazione dell'incarico.

- **Procedure di reclutamento dei segretari comunali e provinciali (Art. 1, comma 20 bis)**

La norma, **approvata in Senato e richiesta dall'ANCI** mira ad agevolare i piccoli Comuni e favorire l'attuazione del PNRR stabilendo che, i segretari iscritti nella fascia iniziale di accesso in carriera possano assumere la titolarità anche in sedi vacanti, singole o convenzionate, corrispondenti alla fascia professionale immediatamente superiore, **per un periodo massimo di dodici mesi, prorogabile fino a ventiquattro** (raddoppiando quindi i termini della norma che prevedeva che la titolarità in oggetto potesse essere attribuita per un periodo massimo di sei mesi, prorogabili fino a dodici).

- **Indennità di funzione (Art. 1, comma 20 ter)**

La norma, **approvata in Senato**, prevede che **fino a dicembre 2023**, siano riconosciute le risorse statali per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione anche nel caso in cui i beneficiari abbiano adottato e approvato specifiche deliberazioni di rinuncia, parziale o totale, della misura massima dell'indennità di funzione prevista dalla normativa al tempo vigente, a condizione che tali risorse siano state utilizzate per tali finalità.

- **Proroghe dei termini in materia di assunzioni programmate dagli enti in dissesto finanziario (Art. 1, comma 22 bis)**

La norma **richiesta dall'ANCI e approvata in Senato**, prevede che le assunzioni di personale a tempo indeterminato e a tempo determinato programmate dagli enti in dissesto finanziario, in riequilibrio finanziario pluriennale o strutturalmente deficitari, sottoposte all'approvazione della Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali di cui all'articolo 155 del TUEL, e già autorizzate per l'anno 2022, fra le quali sono ricomprese anche quelle necessarie a garantire l'attuazione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, possono essere perfezionate fino al 30 giugno 2023, anche in condizione di esercizio provvisorio.

- **Disapplicazione sanzioni per tardiva trasmissione certificazioni Covid (Art. 1, comma 22 ter)**

La norma **approvata in Senato e richiesta dall'ANCI**, prevede che **non si applichino le sanzioni** relative alla trasmissione tardiva delle certificazioni Covid per gli anni 2020 e 2021, **qualora gli enti inadempienti trasmettano correttamente, entro il 15 marzo 2023**, le predette certificazioni al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, utilizzando l'apposito applicativo web <https://pareggiobilancio.rgs.mef.gov.it>.

- **Inquadramento personale PA in ruolo (Art. 1, comma 22 quater)**

La norma, **approvata in Senato**, proroga fino al 31 marzo 2023 una disciplina transitoria che consente, a determinate condizioni e con alcune esclusioni, l'inquadramento in ruolo del personale che alla data del 31 gennaio 2022 si trovasse in posizione di comando o distacco. Tali procedure straordinarie possono essere attivate entro il 31 marzo 2023, nel limite del 50 per cento delle vigenti facoltà assunzionali, con riferimento a dipendenti già in servizio a tempo indeterminato presso un soggetto pubblico.

- **Esenzione autorizzazione paesaggistica de hors (Art. 1, comma 22 quinquies)**

La norma, **approvata in Senato**, proroga ulteriormente, **fino al 31 dicembre 2023**, l'applicazione delle misure di semplificazione per i pubblici esercizi di cui all'articolo 9 ter, comma 5, del decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137, salva disdetta dell'interessato.

Pertanto, fino al 31 dicembre 2023, la posa in opera temporanea su vie, piazze, strade e altri spazi aperti di interesse culturale o paesaggistico, da parte dei titolari di pubblici esercizi, di strutture amovibili quali de hors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni non è subordinata alle autorizzazioni di cui agli artt. 21 e 146

del Codice dei beni culturali di cui al D.lgs n. 42/2004 ed è disapplicato il limite temporale di cui all'articolo 6, c. 1, lettera e-bis), del DPR n. 380/2001.

- **Digitalizzazione PA (Art. 1 ter)**

L'art. 1-ter, introdotto dal Senato, prevede che i termini temporali riferiti agli strumenti di acquisto e agli accordi quadro realizzati dalla Consip S.p.A. e dai soggetti aggregatori aventi ad oggetto i servizi di gestione e manutenzione dei sistemi IP e quelli aventi ad oggetto servizi di connettività del Sistema pubblico di connettività, la cui durata contrattuale non sia ancora scaduta alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente provvedimento, **siano prorogati al 31 dicembre 2023**. Analogamente, **gli importi e i quantitativi massimi ad essi riferiti sono incrementati in misura pari al 50 per cento del valore iniziale**, purché detti strumenti non siano già stati prorogati e incrementati da precedenti disposizioni legislative e fatta salva la facoltà di recesso dell'aggiudicatario con riferimento a tale incremento, da esercitare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del provvedimento d'urgenza in questione. La disposizione in esame è volta a favorire la più ampia digitalizzazione dei servizi e delle attività della pubblica amministrazione.

- **Proroga revisione norme tecniche per costruzioni (Art. 2, comma 4)**

La norma proroga dal **31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023** il termine per la verifica di vulnerabilità sismica sia degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

- **Proroga utilizzo contributo per assistenza nei confronti dei minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina (Art. 2, commi 7 e 8)**

La norma consente di utilizzare anche per l'anno 2023 lo stanziamento (autorizzato dall'articolo 13-bis del D.L. 21/2022 per il solo anno 2022), finalizzato ad erogare un **contributo** fino al massimo di 100 euro al giorno *pro-capite* a titolo di **rimborso** per i **comuni** che accolgono direttamente o sostengono le spese per l'affidamento familiare dei **minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina**, in conseguenza della crisi politica e militare in atto.

- **Validità elezioni comunali piccoli comuni (Art. 2, comma 7 ter)**

La norma, approvata in Senato, prevede anche per l'anno 2023 che per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale **nei Comuni con popolazione fino a 15 mila abitanti**, qualora sia stata ammessa e votata una sola lista, siano eletti tutti i candidati compresi nella lista e il candidato a sindaco collegato, purché essa **abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50% dei votanti e il numero dei votanti non sia stato inferiore al 40% degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune**.

- **Proroga termini presentazione della dichiarazione IMU per il 2021 (Art. 3, comma 1)**

La norma **proroga al 30 giugno 2023 i termini della presentazione della dichiarazione IMU 2021**, da parte dei soggetti passivi di tale imposta. Viene modificato quindi l'articolo 35, comma 4, del decreto-legge n. 73 del 2022 che aveva differito al 31 dicembre 2022 i termini per la presentazione della dichiarazione IMU per il 2021.

- **Proroga esclusione amministrazioni pubbliche da aggiornamento variazione indici ISTAT per locazioni (Art. 3, comma 4)**

La norma proroga **per l'anno 2023** le norme in materia di razionalizzazione del patrimonio pubblico e di riduzione dei costi per locazioni passive, che **escludono le amministrazioni pubbliche dall'aggiornamento** relativo alla variazione degli indici ISTAT **del canone** dovuto per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.

- **Proroga inerente gare affidamento servizi mensa (Art. 3, comma 5)**

La norma proroga alla data di entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti e comunque non oltre il 30 giugno 2023, l'applicazione dell'articolo 144, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ai sensi del quale l'affidamento dei servizi sostitutivi di mensa avviene esclusivamente con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

- **Erogazioni ai Comuni capoluogo di città metropolitana in disavanzo (Art. 3, comma 5 bis)**

La norma, approvata in Senato, prevede che ai Comuni sede di capoluogo di città metropolitana con disavanzo pro capite superiore a euro 700 che sottoscrivono l'accordo per il ripiano del disavanzo fino al 31 gennaio 2023 (ex co. 567 e ss. della legge di bilancio per il 2022), il contributo relativo all'annualità 2022 sia erogato successivamente all'erogazione dell'ultima annualità - prevista per il 2042 - con decreto del Min. Interno, di concerto col MEF, previa verifica della realizzazione di risorse proprie pari ad almeno un quarto del contributo complessivamente erogato. Inoltre, si proroga dal 15 giugno 2022 al 15 marzo 2023 la possibilità per i medesimi comuni di proporre ai propri creditori la definizione transattiva del credito offrendo il pagamento di una somma variabile tra il 40 e l'80 per cento del debito in relazione all'anzianità dello stesso.

- **Estensione dei termini per rimodulazione dei Piani riequilibrio pluriennali dei Comuni capoluogo di provincia coinvolti in accordi di risanamento (Art. 3, comma 10 quater)**

La norma, approvata in Senato e richiesta dall'Anci, prevede l'estensione dal 31 dicembre 2022 al 31 marzo 2023 del termine utile alla rimodulazione dei piani di riequilibrio pluriennali dei Comuni coinvolti in accordi di risanamento, al fine di permettere l'ordinata conclusione delle istruttorie di accordo ancora in corso al 31 dicembre scorso.

- **Proroga della facoltà di annullamento automatico dei debiti inferiori a 1.000 euro per gli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali (Art. 3 bis)**

Stralcio delle cartelle fino a mille euro

La norma, approvata in Senato, introduce i commi aggiuntivi 229-bis, -ter e -quater nella legge di bilancio 2023, stabilendo che i **Comuni e gli altri enti territoriali** che, alla data del 31 gennaio 2023, non hanno adottato il provvedimento di **diniego all'applicazione** dello stralcio parziale sui carichi di propria competenza, possono adottare tale provvedimento entro il 31 marzo 2023. Inoltre, entro la medesima data, è ammessa anche la **possibilità di recepire l'annullamento completo** del debito di importo residuo, fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015. L'emendamento accolto al Senato, pertanto, equipara gli enti statali agli altri enti territoriali e ai Comuni in materia di stralcio totale dei crediti in questione, limitatamente agli enti che non abbiano già deliberato il diniego parziale.

Le delibere di non adesione allo stralcio parziale e le delibere di applicazione dello stralcio totale vanno **trasmesse al Mef (Dipartimento delle Finanze) entro il 30 aprile ai soli fini statistici**, senza che tale pubblicazione abbia effetti costitutivi sull'efficacia della delibera. La delibera comunale, infatti, produce effetti con la sola pubblicazione sul sito del Comune. In conseguenza di tale modifica la data convenzionale di efficacia dello stralcio è differita al 30 aprile 2023 e fino a tale data sono sospese tutte le attività di riscossione che afferiscono ai crediti minori oggetto di annullamento.

Definizione agevolata delle controversie tributarie

La norma in commento, inoltre (lettere a e b del comma 1), integra la disciplina della definizione agevolata delle controversie tributarie, introdotta dall'articolo 1, commi 186-205 della legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023) al fine di precisarne le modalità applicative con riferimento alle controversie tributarie degli enti territoriali. Le norme intervengono in particolare sull'obbligo di pubblicazione della delibera sul sito Internet dell'ente ai fini della sua efficacia e precisano alcuni riferimenti normativi in precedenza poco chiari.

Adesione agli strumenti deflativi del contenzioso tributario

Con la lettera c) del medesimo comma si consente a ciascun ente territoriale, con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti, l'applicazione delle disposizioni relative agli istituti della conciliazione agevolata delle controversie, della rinuncia agevolata dei giudizi in Cassazione e della regolarizzazione degli omessi pagamenti di rate (commi da 206 a 221 della legge di bilancio 2023) alle controversie in cui è parte il medesimo ente o un suo ente strumentale, in alternativa alla definizione agevolata delle controversie (di cui ai commi da 186 a 204). La delibera dovrà essere approvata entro il 31 marzo 2023.

Analogamente a quanto disposto per i precedenti istituti, in deroga alla disciplina ordinaria dell'efficacia della pubblicazione degli atti degli enti locali in materia tributaria, i provvedimenti con cui si dispone tale applicazione acquistano efficacia con la pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'ente creditore e sono trasmessi al Mef (Dipartimento delle Finanze), entro il 30 aprile 2023, ai soli fini statistici.

- **Alleggerimento oneri da indebitamento e utilizzo risparmi per le maggiori spese energetiche (Art. 3 ter)**

L'articolo 3-ter approvato in Senato approva alcune importanti disposizioni in materia di **indebitamento degli enti locali**:

- il **comma 1** estende **fino al 2025** la possibilità di **utilizzare senza vincoli di destinazione**, quindi anche per spese correnti, i **risparmi** derivanti da operazioni di **rinegoziazione dei mutui e riacquisto di titoli obbligazionari emessi**;
- il **comma 2** consente agli enti locali nel corso del 2023, **in considerazione dell'emergenza energetica in corso**, di **rinegoziare o sospendere** con deliberazione di giunta, anche in esercizio provvisorio, la **quota capitale di mutui e altre forme di prestito**, fermo restando l'**obbligo di provvedere successivamente alle relative iscrizioni nel bilancio di previsione**;
- sempre in considerazione dei **maggiori costi energetici**, il **comma 3** interviene nella **facilitazione** dell'attuazione di eventuali **accordi siglati tra ABI e le associazioni** rappresentative degli **enti locali**, permettendo che eventuali **sospensioni della quota capitale 2022/2023 dei mutui bancari** possano avvenire in **deroga** alle regole dell'**art. 204 TUEL** e senza la verifica di convenienza di cui all'**art. 41 della legge 448 del 2001**. La norma dispone inoltre che le **sospensioni in questione non rendano necessario il rilascio di nuove garanzie**, prorogando (di un anno) le garanzie già originariamente prestate, in coincidenza con l'allungamento della durata del mutuo stabilito dall'accordo.

Ambedue le norme di facilitazione procedurale potranno avere effetti concreti solo in presenza di effettive operazioni di rinegoziazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti e/o delle banche.

Inoltre, il riferimento alla dinamica dei costi energetici quale elemento motivazionale della norma in commento non configura un esplicito vincolo di destinazione delle economie derivanti dalle rinegoziazioni.

- **Termini della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (Art. 3 quater)**

La norma approvata in Senato, dispone il differimento al 30 giugno 2023 dei termini per la delibera dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale nel caso di enti locali che hanno proceduto al rinnovo degli organi elettivi nel 2022.

- **Proroga disposizioni in tema di ricetta elettronica (Art. 4, comma 6)**

La norma proroga al 31 dicembre 2024 le modalità di utilizzo di strumenti alternativi al promemoria cartaceo della ricetta elettronica e quelle di utilizzo presso le farmacie del promemoria della ricetta elettronica di cui agli articoli 2 e 3 dell'ordinanza n. 884 del 31 marzo 2022 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

- **Proroga del termine per l'aggiudicazione di interventi edilizia scolastica zero- sei anni (Art. 5, comma 2)**

La norma, **richiesta dall'ANCI, proroga il termine massimo fissato ora al 31 marzo 2023 al 31 maggio 2023 per l'aggiudicazione degli interventi di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di asili nido e scuole infanzia** di cui al comma 59, L. 160/2019, rientranti nel PNRR, consentendo così agli enti locali beneficiari dei finanziamenti di attuare concretamente gli interventi, anche in considerazione dell'ampio arco temporale registrato dalla pubblicazione delle graduatorie alla sottoscrizione degli accordi di concessione del finanziamento.

- **Proroga termini per la messa a norma antincendio edifici servizi educativi e scolastici (Art. 5, comma 5)**

La norma **differisce al 31 dicembre 2024 i termini per l'adeguamento alla normativa antincendio per gli edifici scolastici e i locali adibiti a scuola e ad asilo nido. Inoltre, con un emendamento approvato dalle commissioni viene esteso tale termine** anche per le strutture nell'ambito delle quali sono erogati percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), ITS Academy.

- **Proroga affidamento incarichi temporanei scuole infanzia paritarie (Art. 5, comma 8)**

La norma, **richiesta dall'ANCI, consente ai Comuni anche per l'anno scolastico 2023/2024, l'affidamento di incarichi temporanei per le sostituzioni nelle scuole dell'infanzia comunali**, attingendo alle graduatorie comunali degli educatori dei servizi educativi, in possesso di titolo idoneo a operare in tali servizi. qualora si verifichi l'impossibilità di reperire personale docente.

- **Proroga del termine per derogare al numero degli alunni per classe nelle aree colpite da eventi sismici (Art. 5, comma 9)**

La norma proroga all'anno scolastico 2023/2024 la facoltà per i dirigenti degli Uffici scolastici regionali di derogare al numero minimo e massimo di alunni per classe previsto, per ciascun tipo e grado di scuola, dal DPR 81/2009, con riferimento alle istituzioni scolastiche ed educative situate nelle aree colpite dagli eventi sismici verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nonché nei comuni di Casamiciola Terme, Forio e Lacco Ameno dell'Isola di Ischia.

- **Proroga in materia di semplificazioni per lo spettacolo dal vivo (Art. 7, comma 7 sexies)**

L'art. 7, al comma 7 sexies, **introdotto in Senato, estende la vigenza delle disposizioni recate dall'art. 38 bis del decreto legge n. 76/2020 in materia di semplificazioni per la realizzazione di spettacoli dal vivo** destinati ad un massimo di 1.000 partecipanti, **sino al 31 dicembre 2023.**

La norma inoltre estende il campo di applicazione delle semplificazioni, includendovi le proiezioni cinematografiche, ed estende l'orario di svolgimento delle stesse: le semplificazioni si applicano a tutti gli spettacoli dal vivo che comprendono attività culturali quali il teatro, la musica, la danza e il musical e proiezioni cinematografiche che si svolgono in un orario compreso tra le ore 8 e le ore 1.00 (non più le 23).

Per la realizzazione di tali spettacoli, dunque, è sufficiente una SCIA presentata dall'interessato al SUAP, con esclusione dei casi in cui sussistono vincoli ambientali, paesaggistici o culturali nel luogo in cui si svolge lo spettacolo in oggetto.

- **Proroga delle graduatorie del personale educativo scolastico (Art. 7, comma 7 octies)**

La norma proroga al 30 settembre 2024 il termine entro il quale possono essere utilizzate le graduatorie dei concorsi pubblici relative al personale scolastico, educativo e ausiliario destinato ai servizi educativi e scolastici gestiti direttamente dai Comuni in scadenza entro il 29 settembre 2024 (incluse quelle approvate dal 2012 e già più volte prorogate da precedenti provvedimenti).

- **Proroga in materia di uffici giudiziari (Art. 8, comma 3)**

La norma **proroga di un ulteriore anno (fino al 31 dicembre 2023)** la possibilità, per gli uffici giudiziari, di continuare ad avvalersi dei **servizi forniti dal personale comunale** ivi distaccato o comandato per le attività di custodia, telefonia, riparazione e manutenzione ordinaria. Si tratta di un termine – originariamente fissato al 31 dicembre 2015 - già più volte prorogato dal legislatore (*comma 3, lettera a*)).

La norma inoltre prevede che, anche per l'anno **2023**, così come avvenuto per gli anni dal 2018 al 2022, il Ministero della giustizia possa autorizzare gli uffici giudiziari ad avvalersi del personale comunale secondo i criteri fissati nella convenzione quadro con l'ANCI, nei limiti di importi di spesa pari al 10 per cento di quanto stanziato nel capitolo n. 1551 dello stato di previsione del Ministero nell'esercizio precedente (capitolo istituito ai sensi dell'art. 1, comma 527, della legge n. 190 del 2014), e dunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica (*comma 3, lettera b*)).

- **Regolarizzazione delle posizioni contributive INPS (Art. 9, comma 1)**

La norma, **richiesta dall'ANCI, a seguito delle difficoltà e della complessità delle procedure di revisione delle posizioni contributive segnalate dalle sedi regionali dell'INPS, proroga al 31 dicembre 2023 il termine per la regolarizzazione delle posizioni contributive** di cui all'articolo 3, comma 10-bis, della legge 335/1995, così come modificato dal decreto legge n. 4/2019.

Si ricorda che secondo tale norma per le gestioni previdenziali esclusive e per i fondi per i trattamenti di previdenza, i trattamenti di fine rapporto e i trattamenti di fine servizio amministrati dall'INPS cui sono iscritti i lavoratori dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i termini di prescrizione di cui ai commi 9 e 10, riferiti agli obblighi relativi alle contribuzioni di previdenza e assistenza sociale obbligatoria afferenti ai periodi di competenza fino al 31 dicembre 2017, non si applicano fino al 31 dicembre 2022, fatti salvi gli effetti di provvedimenti giurisdizionali passati in giudicato, nonché il diritto all'integrale trattamento pensionistico del lavoratore.

- **Smart working lavoratori fragili (Art. 9, comma 5 ter)**

La norma, approvata in Senato, concerne l'applicazione, fino al 30 giugno p.v., dell'istituto del lavoro in modalità agile per i dipendenti, pubblici e privati, rientranti nelle situazioni di fragilità di cui al D.M. 4 febbraio 2022.

- **Proroga divieto circolazione veicoli a motore euro 2, categorie M2 e M3, adibiti a servizi di trasporto pubblico (Art. 10, comma 1)**

La norma modifica l'articolo 4, comma 3-bis, del decreto-legge 121 del 2021, al fine di prevedere che il divieto di circolazione per veicoli a motore delle categorie M2 e M3, adibiti a servizi di trasporto pubblico locale, alimentati a benzina o gasolio con caratteristiche antinquinamento Euro 2 operi a decorrere dal 1° gennaio 2024.

- **Incentivazione investimenti pubblici in relazione ai contratti pubblici sopra soglia (Art. 10, comma 8)**

La norma proroga l'applicabilità fino al 30 settembre 2023 della possibilità di ricorrere alla **procedura negoziata**, ex art. 63 del d.lgs. 50/2016, per l'affidamento delle attività di esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore alle soglie comunitarie di cui al Codice dei Contratti Pubblici (ex art. 2, comma 3, del dl 76/2020) anche agli operatori economici con sede operativa collocata in aree di crisi industriale che abbiano acquistato, nei dodici mesi successivi alla cessazione dello stato di emergenza da COVID-19, stabilimenti o aziende ubicate in dette aree.

- **PIAO (Art. 10, commi 11 bis e 11 ter)**

La norma approvata in Senato, differisce al 31 marzo 2023 i termini per l'adozione del PIAO. **Si precisa che per gli Enti locali vale comunque quanto previsto dall'art. 8, comma 2, del DM n. 132/2022, secondo cui "In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine (per l'adozione del PIAO), è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci."**

Inoltre le nuove disposizioni **confermano** la possibilità di effettuare assunzioni a tempo determinato anche in condizione di esercizio provvisorio.

- **Proroga termini affidamenti lavori Comuni per messa in sicurezza edifici (Art. 10 bis)**

La norma approvata in Senato, prevede che la proroga dei termini per l'affidamento dei lavori di realizzazione delle opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio dei Comuni (di cui all'articolo 1 comma 143 della legge 145 del 2018-legge di bilancio 2019), già stabilita al 31 marzo 2023 dal d.l. aiuti quater, sia estesa agli interventi che scadono tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022.

- **Concessioni demaniali marittime (Art.1 comma 8 ddl di conversione; art. 10 ter; art. 10 quater; art. 12, comma 6 sexies)**

Sulle concessioni demaniali ad uso turistico balneare **sono state introdotte in Senato le seguenti norme di proroga:**

1. **Proroga mappature concessioni demaniali marittime (Art. 1, comma 8 del disegno di legge di conversione)**

La norma proroga il termine per l'esercizio della **delega legislativa** in materia di mappatura delle **concessioni di beni demaniali** – prevista dalla legge annuale per la concorrenza 2021 – da 6 a **11 mesi successivi** dalla sua entrata in vigore (**27 luglio 2023**). In particolare, è prorogato il termine per la costituzione e il coordinamento di un sistema informativo di **rilevazione delle concessioni di beni pubblici al fine di promuovere la massima pubblicità e trasparenza**, anche in forma sintetica, dei principali dati e delle informazioni relativi a tutti i rapporti concessori, tenendo conto delle esigenze di difesa e sicurezza. Inoltre, quanto alle **concessioni balneari**, si fa divieto ai Comuni, nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui all'art. 4 della legge 118/2022 di **emanare bandi di assegnazione** prima dell'adozione dei relativi decreti legislativi.

2. **Proroga concessioni demaniali (Art. 12, comma 6 sexies)**

La norma dispone la proroga, dal 31 dicembre 2023 al **31 dicembre 2024**, dell'**efficacia delle concessioni e dei rapporti in essere su beni demaniali marittimi, lacuali e fluviali**, per finalità turistico-ricreative e sportive.

3. **Tavolo tecnico consultivo e di indirizzo in materia di concessioni demaniali marittime (Art. 10 quater)**

La norma, istituisce presso la Presidenza del Consiglio un **tavolo tecnico** con compiti consultivi e di indirizzo in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali. Il tavolo è composto dai rappresentanti del MIT, del MEF, del Ministero della protezione civile e del mare, del Ministero delle imprese e del made in Italy, del MASE, del Ministero per gli affari regionali e le autonomie, del Ministero degli affari europei, del Ministero del turismo e da un rappresentante delle regioni e un rappresentante per ogni associazione di categoria maggiormente rappresentativa del settore. Tale tavolo, acquisiti i dati relativi a tutti i rapporti concessori in essere delle aree demaniali marittime, lacuali e fluviali, elaborati ai sensi all'articolo 2, della legge 5 agosto 2022, n. 118, definisce i criteri tecnici per la determinazione della sussistenza della scarsità della risorsa naturale disponibile, tenuto conto sia del dato complessivo nazionale che di quello disaggregato a livello regionale, e della rilevanza economica transfrontaliera.

Ai fini dell'espletamento dei compiti del tavolo tecnico di cui ai **commi 3 e 4 dell'art. 3 della legge 118/2022**, il termine del **31 dicembre 2024** è sostituito con il nuovo termine del **31 dicembre 2025 (in sostanza viene data facoltà all'ente concedente, ricorrendo determinate condizioni oggettive, di prorogare al 31 dicembre 2025 l'efficacia delle concessioni ad uso turistico balneare in essere).**

- **Concessioni demaniali per punti di approdo (Art. 10 ter)**

La norma, approvata in Senato, prevede che i titolari delle concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo e dei punti di approdo con medesime finalità possono mantenere installati fino al 31 dicembre 2023 i manufatti amovibili utilizzati.

- **Riperimetrazione dei siti contaminati di interesse nazionale (Art.11, comma 5)**

La norma proroga al **1 gennaio 2024** il termine (previsto dall'art. 17-bis del D.L. 152/2021) entro il quale va fatta la ricognizione e la riperimetrazione dei siti contaminati attualmente classificati di interesse nazionale ai fini della bonifica. Si ricorda che a tal fine è prevista l'adozione, sentiti la regione e gli enti locali interessati, di **uno o più decreti del Ministro dell'ambiente** e della sicurezza energetica.

- **Sospensione delle modifiche unilaterali dei contratti di fornitura di energia elettrica e gas naturale (Art. 11, comma 8)**

La norma proroga fino al **30 giugno 2023**, la **sospensione dell'efficacia delle clausole contrattuali che consentono all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente** le condizioni generali di contratto relative alla definizione del **prezzo**. Precisa, inoltre, che tale sospensione **non si applica** alle clausole che consentono all'impresa fornitrice di **aggiornare le condizioni economiche contrattuali alla loro scadenza**.

- **Proventi da sanzioni codice della strada e introiti da parcheggi per spese energetiche (Art. 11, comma 8 decies)**

La norma approvata in Senato, consente a comuni, unioni di comuni, province e città metropolitane di utilizzare anche nel corso del 2023, a copertura delle spese per utenze energetiche, **le riscossioni in conto competenza e in conto residui afferenti agli accertamenti di competenza 2022 – per la sola quota di propria spettanza – derivanti da multe per violazione del codice della strada o da soste a pagamento in aree destinate al parcheggio**, come disposto dal successivo comma 2 dell'articolo 40-bis del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50.

In definitiva, quindi, nel corso del 2023 gli enti locali potranno finanziare il caro bollette utilizzando i richiamati accertamenti confluiti in avanzo di amministrazione a fine esercizio 2022 e per i quali si è registrato un effettivo incasso, anche successivo alla data del 31.12.2022.

- **Proroga criteri per qualifica rifiuti (Art. 11, comma 8 undecies)**

La norma approvata in Senato, proroga di sei mesi la fine del monitoraggio sul decreto *end of waste* per i rifiuti da costruzione e demolizione (portandolo dal 4 maggio al 4 novembre 2023), parimenti viene prorogato il termine entro cui gli impianti dovranno adeguare le autorizzazioni (il nuovo termine sarebbe quindi il 4 maggio 2024). Con tale proroga si vuole dare atto delle problematiche poste dai riciclatori circa i valori troppo stringenti di alcuni inquinanti consentiti per il recupero, consentendo al Ministero di rivedere la sua posizione in merito.

- **Proroga concessioni degli impianti sportivi per le società e associazioni sportive dilettantistiche (Art. 16, comma 4)**

La norma, al fine di sostenere le società e le associazioni sportive dilettantistiche senza scopo di lucro colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dagli effetti derivanti dall'aumento del costo dell'energia, dispone che le **concessioni alle società e le associazioni sportive dilettantistiche** senza scopo di lucro degli impianti sportivi ubicati su terreni demaniali o comunali, che siano **in attesa di rinnovo o scadute ovvero in scadenza entro il 31 dicembre 2022, sono prorogate al 31 dicembre 2024**, allo scopo di consentire il riequilibrio economico-finanziario delle stesse, in vista delle procedure di affidamento che saranno espletate ai sensi delle vigenti disposizioni.

- **Ulteriore proroga dei termini in materia di registrazione degli aiuti di Stato COVID-19 (Art. 22)**

La norma proroga al 31 dicembre 2024 il periodo transitorio nel quale l'inadempimento degli obblighi di registrazione degli aiuti di Stato non comporta responsabilità patrimoniale del responsabile della concessione o dell'erogazione degli aiuti medesimi. La disposizione originaria (art.31-octies comma 1 del dl 137/2020) aveva stabilito che tale periodo fosse compreso fra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022, termine posticipato al 31 dicembre 2023 dal decreto-legge 73 del 2022 e ora ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2024 dal presente provvedimento.

Inoltre, viene prorogato al 31 dicembre 2023 il termine per apportare le modifiche al DM 115/2017 e all'articolo 52, comma 7, della legge n. 234 del 2012, necessarie a definire **modalità semplificate per l'alimentazione del RNA** e a razionalizzare il relativo regime di responsabilità.

Inoltre, in merito alla registrazione delle misure di aiuto non subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione comunque denominati, ovvero subordinati all'emanazione di provvedimenti il cui importo non è determinabile nei provvedimenti stessi, ma solo a seguito della presentazione della dichiarazione resa a fini fiscali, sono state inserite le seguenti proroghe dei termini per la registrazione in RNA:

- i termini con scadenza dal 22 giugno 2022 (data di entrata in vigore del dl 73/2022) al 31 dicembre 2022, sono prorogati al 30 settembre 2023;
- i termini in scadenza dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 sono prorogati al 31 marzo 2024;
- i termini in scadenza dal 1° gennaio 2024 al 30 giugno 2024 sono prorogati al 30 settembre 2024.

Pertanto, a fronte della proroga al 30 giugno 2023 della dichiarazione IMU per il 2021, si ritiene che il termine per l'immissione dei dati nel RNA relativi alle agevolazioni "IMU turistica" sia da considerare prorogato al 31 marzo 2024.

Il PIAO - piano integrato di attività e organizzazione

L'articolo 6 del DL 80/2021, convertito con L. 113/2021, ha introdotto nel nostro ordinamento il PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione) quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa della Pa.

Il PIAO pone al centro della programmazione il concetto di Valore Pubblico, ossia l'impatto generato dalle politiche dell'ente sul livello di benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale e/o sanitario, ecc.) di cittadini e imprese, ottenuto governando le *performance* in tale direzione, a partire dalla cura della salute organizzativa e delle risorse dell'ente.

A partire da tale assunto, obiettivo del PIAO dal 2023 è garantire:

- una maggiore finalizzazione verso la creazione, la protezione e la generazione di Valore Pubblico;
- una più efficace integrazione e coerenza programmatica sia nella dimensione verticale (dal Valore Pubblico, alle strategie triennali per la sua creazione, agli obiettivi operativi annuali funzionali alle strategie, alle azioni annuali e infrannuali di miglioramento della salute organizzativa) sia nella dimensione orizzontale, superando i silos programmatici;
- il miglioramento dell'adeguatezza degli obiettivi e degli indicatori.

Per realizzare questo percorso il PIAO dal 2023 assorbe e integra i seguenti documenti programmatici:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP);
- Piano della *Performance* (PdP);
- Piano delle azioni positive;
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano della Formazione;
- Piano di Trasformazione digitale.

Il Comune di Marano sul Panaro si sta impegnando, anche attraverso l'Unione di cui fa parte, in un percorso di miglioramento continuo dei propri sistemi di programmazione sia nella logica del miglioramento di contenuti (in termini di qualità e trasparenza) sia nella dimensione della qualità dei sistemi e degli strumenti per la misurazione e monitoraggio delle *performance*.

Tale sforzo si è riverberato sia a livello strategico (con integrazione della Programmazione strategica del DUP con gli obiettivi dell'Agenda 2030 regionale) sia a livello di performance organizzativa attraverso l'allineamento continuo, anche in corso d'anno, tra gli obiettivi politici e strategici e le leve dell'organizzazione, del lavoro agile, della formazione, della gestione dei fabbisogni, delle misure di trasformazione digitale, della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il contesto da cui è partito nel 2023 il percorso di adozione del PIAO è dunque un contesto estremamente positivo sul quale è possibile innestare ora un importante salto qualitativo che si sostanzia nel definitivo superamento delle specifiche linee programmatiche verso un unico documento che finalizza e integra ulteriormente i contenuti attorno a obiettivi e indicatori costruiti a partire dalla definizione degli obiettivi di Valore Pubblico e in pieno allineamento con la programmazione strategica definita dal DEFR.

Pur in un contesto fertile, quale quello attualmente presente nell'Amministrazione, è comunque indispensabile creare un percorso che favorisca un'adesione profonda al nuovo approccio programmatico, anche al fine di garantirne la piena fruizione quale strumento quotidiano di orientamento dell'azione amministrativa e di ulteriore rafforzamento dell'*accountability*.

Per questo motivo, il PIAO 2023-2025 rappresenta il primo passo di un percorso che si svilupperà nei prossimi anni in modo più compiuto e che, partendo dagli elementi sinergici già presenti nella programmazione attuale, avvia contestualmente un percorso di ulteriore miglioramento continuo.

L'Amministrazione si adopererà affinché il PIAO diventi uno strumento vivo, costantemente arricchito e aggiornato al fine di intercettare i mutamenti del contesto esterno e interno per poterli recepire e gestirne l'impatto in termini di generazione di Valore pubblico.

Il nuovo codice dei contratti pubblici

Con il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 è stato approvato il nuovo codice dei contratti pubblici, che manda in soffitta il vecchio codice approvato con D.Lgs. n. 50/2016.

Il nuovo codice entra in vigore il 1° aprile 2023, ma le disposizioni dello stesso acquistano efficacia il 1° luglio 2023, anche se per alcune viene previsto un periodo transitorio, fino al 31 dicembre 2023, in cui si applicano le disposizioni del vecchio codice.

Tante e importanti sono le novità introdotte che hanno una ricaduta sui documenti di programmazione e sul bilancio degli enti locali, tra le quali riportiamo quelle ritenute più significative:

La programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi

L'art. 37 del nuovo Codice prevede due importanti novità in materia di programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi, rispetto al testo previgente di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016, che viene abrogato dal 1° luglio 2023, salvo alcuni articoli che continuano ad applicarsi esclusivamente ai procedimenti in corso ovvero continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023.

La prima novità riguarda il programma degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali, che diventa triennale (in precedenza era biennale) e nel quale dovranno essere indicati gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore ai 140.000 euro (in precedenza era di un importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro).

Si tratta di una modifica che finalmente uniforma la programmazione degli acquisti di beni e servizi alla programmazione triennale dei lavori e, soprattutto, alla programmazione triennale degli enti locali contenuta nel DUP e nel bilancio di previsione.

L'innalzamento invece della soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti riduce il perimetro della rilevazione, andando così ad escludere gli appalti più piccoli, per i quali si potrà quindi procedere senza la relativa previsione nel programma.

La seconda novità concerne invece il programma triennale dei lavori e i relativi aggiornamenti annuali, e consiste nell'innalzamento della soglia economica dei lavori, compresi quelli da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, che devono in esso essere contenuti, che passa da un importo stimato unitario pari o superiore a 100.000 euro, a 150.000 euro.

Entrambi i suddetti programmi dovranno essere redatti secondo gli schemi tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice, che non si discostano in modo significativo, se non per gli aspetti qui analizzati, da quelli precedenti approvati con D.M. 16 gennaio 2018, n. 14 (che viene abrogato dal 1° luglio 2023).

Livelli della progettazione di lavori pubblici

L'art. 41 riduce da due a tre i livelli della progettazione in materia di lavori pubblici.

Il previgente art. 23 del vecchio codice dei contratti (il D.Lgs. 50/2016) prevedeva che la progettazione si articolasse su tre livelli di successivi approfondimenti tecnici, ovvero il progetto di fattibilità tecnica ed economica, il progetto definitivo e il progetto esecutivo, mentre ora il nuovo Codice prevede solo due livelli di successivi approfondimenti tecnici, ovvero il progetto di fattibilità tecnico-economica e il progetto esecutivo.

In buona sostanza, è stato eliminato il progetto definitivo.

Si tratta di un'importante semplificazione procedurale, che velocizza la realizzazione dei lavori pubblici e permette di ridurre anche i costi della progettazione.

Infine, il citato art. 41 precisa che la progettazione di servizi e forniture è articolata in un unico livello ed è predisposta dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti mediante propri dipendenti in servizio. L'allegato I.7 al nuovo Codice definisce i contenuti minimi del progetto.

Revisione prezzi

Altra misura che certamente avrà un importante impatto sul bilancio degli enti locali è rappresentata dall'art. 60 del nuovo Codice, che stabilisce che nei documenti di gara iniziali delle procedure di affidamento è obbligatorio l'inserimento delle clausole di revisione prezzi, che si attivano al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, che determinano una variazione del costo dell'opera, della fornitura o del servizio, in aumento o in diminuzione, superiore al 5% dell'importo complessivo e operano nella misura dell'80% della variazione stessa, in relazione alle prestazioni da eseguire in maniera prevalente.

Ai fini della determinazione della variazione dei costi e dei prezzi, si utilizzano gli indici sintetici elaborati dall'ISTAT. Per far fronte ai maggiori oneri derivanti dalla revisione, le stazioni appaltanti dovranno utilizzare:

1. nel limite del 50%, le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, e le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima stazione appaltante e stanziare annualmente relativamente allo stesso intervento;
2. le somme derivanti da ribassi d'asta, se non ne è prevista una diversa destinazione dalle norme vigenti. Al riguardo si evidenzia quanto previsto dal paragrafo 5.4.10 del principio contabile applicato 4/2, che stabilisce che gli eventuali ribassi di asta costituiscono economie di bilancio e confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento, se entro il 2° esercizio successivo alla stipula del contratto non sia intervenuta formale rideterminazione del quadro economico progettuale da parte dell'organo competente, che incrementa le spese del quadro economico dell'opera stessa finanziandole con le economie registrate a seguito della stipula del contratto (nel frattempo continuano ad essere finanziate dal FPV);
3. le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili della spesa e nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile. In tal senso occorrerà, attraverso una variazione di bilancio, spostare le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati, nel rispetto del vincolo di

destinazione della fonte di finanziamento, sul pertinente capitolo dell'opera su cui si sono rilevati i maggiori oneri, ovvero utilizzare le stesse attraverso l'applicazione della quota di risultato di amministrazione, determinato dalle somme disponibili relative agli altri interventi ultimati, sempre nel rispetto del vincolo di destinazione della fonte di finanziamento. Ricordiamo che il vecchio Codice, all'art. 106, stabilisce che i contratti di appalto possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento, se le modifiche sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi. Tale previsione è divenuta poi obbligatoria con l'art. 29 comma 1 lettera a) del D.L. n. 4/2022 che prevede, fino al 31 dicembre 2023, al fine di incentivare gli investimenti pubblici nonché al fine di far fronte alle ricadute economiche negative della pandemia, l'obbligo di inserimento, nei documenti di gara iniziali, delle clausole di revisione dei prezzi. Ora con il nuovo Codice tale misura viene stabilizzata.

PNRR e PNC

Infine si rileva che che il comma 8 dell'art. 225 del nuovo Codice prevede che, per quanto concerne le procedure di affidamento e i contratti riguardanti investimenti pubblici, anche suddivisi in lotti, finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR o del PNC, ovvero dai fondi strutturali dell'UE, si applicano, anche dopo il 1° luglio 2023 (data di efficacia delle disposizioni del nuovo Codice), le più favorevoli disposizioni di cui al D.L. n. 77/2021 (c.d. "decreto governance del PNRR e semplificazioni") e al D.L. n. 13/2023 (c.d. "decreto PNRR 3"), nonché le specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi del PNRR e PNC.

Scenario economico internazionale

I primi dati disponibili per l'anno in corso confermano le previsioni di un **rallentamento dell'economia mondiale** nel **2023**. Alcuni fra i principali Centri di ricerca macroeconomici internazionali, quali il Fondo Monetario Internazionale (**FMI**) e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (**OCSE**), sono concordi nel prevedere un tasso di crescita del **PIL mondiale inferiore al 3%**: si va dal 2,7% dell'**OCSE** al 2,8% del **FMI**. Per il 2024, le stime sono pari rispettivamente al 2,9% e al 3%. Pur se in moderata ripresa, la crescita risulterebbe quindi ancora inferiore alla media dell'ultimo ventennio.

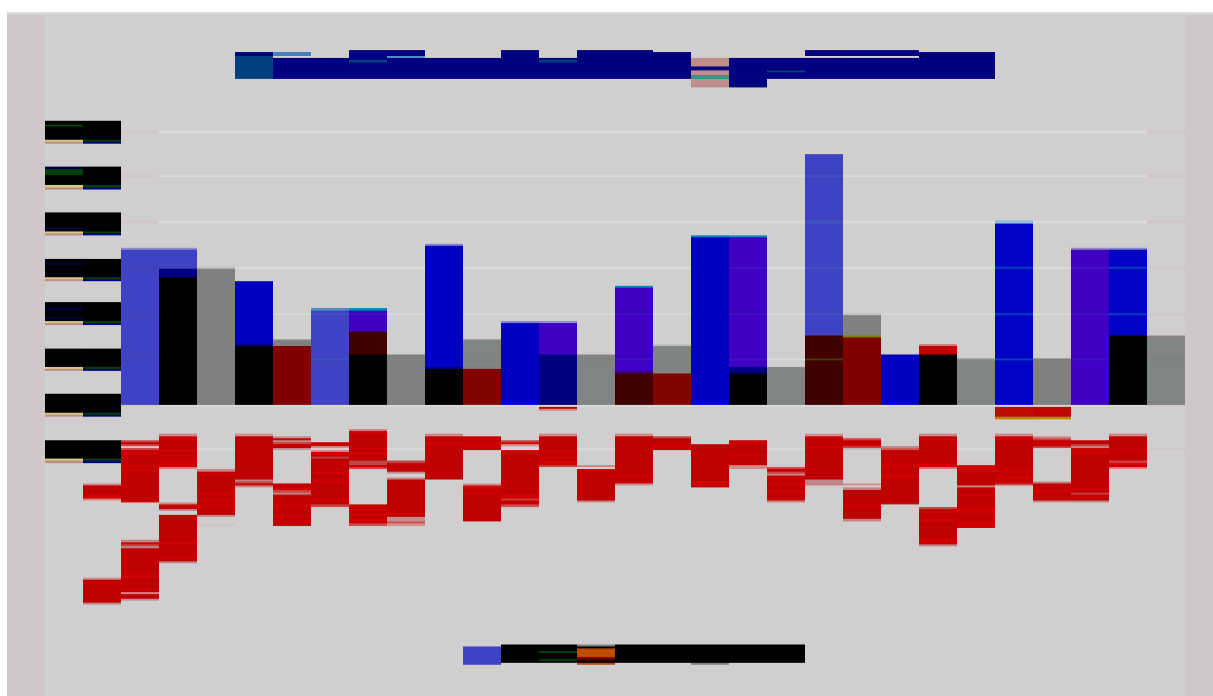
Tale rallentamento è dovuto al cumulo di vari *shock* avversi verificatisi negli ultimi tre anni, a cominciare dalla pandemia da **Covid-19** per finire con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che, provocando un significativo aumento dei prezzi energetici, ha inevitabilmente avuto effetti a cascata su molti altri settori economici. Non solo: ha provocato anche una notevole instabilità dei prezzi. La deflazione del 2020 ha lasciato il posto ad una inflazione moderata nel 2021, per poi portare nel 2022 a tassi di inflazione come non si vedevano da almeno trent'anni.

Nell'anno in corso il tasso di inflazione dovrebbe rimanere ancora sensibilmente più alto rispetto agli obiettivi delle Banche centrali delle principali Economie avanzate, per poi riavvicinarsi a quei livelli, senza però ancora raggiungerli, nel 2024 (si veda a questo proposito la **Tab. 2**).

La combinazione di crescita rallentata ed elevata inflazione pone i *policymakers*, ed in particolare le Banche centrali, di fronte a *trade-off* molto complessi e decisioni difficili. L'orientamento prevalente è quello di un significativo aumento dei tassi di interesse volto a contrastare le spinte *inflazioniste*. E' difficile prevedere quanto a lungo prevarrà questa tendenza, anche considerando che negli USA il 2024 sarà un anno di elezioni presidenziali.

La tabella e il grafico che seguono riportano le stime di crescita elaborate per il Mondo e le Economie avanzate da **FMI** ed **OCSE**.





Vediamo ora distintamente le prospettive di crescita delle principali economie nazionali.

Vediamo ora distintamente le prospettive di crescita delle principali economie nazionali.

Gli **Stati Uniti** hanno subito un impatto relativamente limitato dalla crisi energetica, poiché sono un produttore ed esportatore netto di combustibili fossili. Tuttavia, il rapido e robusto recupero della domanda dopo l'uscita dalla fase più critica della pandemia aveva già determinato un aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi di trasporto. Questo aumento dei costi si è poi riflesso sui prezzi al consumo, portando il Paese, insieme al Regno Unito, ad essere tra i primi ad implementare politiche monetarie restrittive.

La decisione della Federal Reserve di aumentare i tassi d'interesse, nel tentativo di frenare l'ascesa dei prezzi, sta pesando sull'andamento dell'economia americana. Mentre nel 2022 il PIL statunitense era cresciuto del 2,1%, quest'anno dovrebbe crescere di mezzo punto percentuale in meno, e nel 2024, anno elettorale, solo dell'1% o poco più. D'altra parte, la stretta monetaria sta cominciando a ridurre le pressioni inflazionistiche: dopo il picco toccato a giugno del 2022 (8,9%), l'inflazione al consumo negli Stati Uniti ha rallentato nei mesi seguenti, raggiungendo a febbraio 2023 il 6%. Si tratta comunque ancora di un valore sensibilmente superiore agli obiettivi della Federal Reserve, per cui la politica monetaria dovrebbe rimanere restrittiva nonostante l'approssimarsi dell'appuntamento elettorale, che spesso induce politiche accomodanti.

Il **Giappone** continua a fare, in ampia misura, storia a parte. Questo paese ha risentito meno degli altri della pandemia da Covid-19, per cui il rimbalzo del 2022 è stato molto limitato (+1%).

La crescita dovrebbe mantenersi su questi livelli anche nel 2023 e 2024. D'altra parte, con un tasso di disoccupazione inferiore al 3% (per la precisione, 2,6% nel 2022), il Giappone non sembra disporre di margini significativi di capacità di crescita. Anche l'impennata dell'inflazione in Giappone è stata meno marcata che altrove, e già nel 2024 il tasso di inflazione dovrebbe attestarsi al 2%.

Un discorso ben diverso vale per il **Regno Unito**, che nel 2022 ha registrato una crescita del 4% ma nel 2023 è previsto in recessione dal FMI, e in crescita quasi impercettibile dall'OCSE (-0,3% e + 0,3%, rispettivamente). Ciononostante, il mercato del lavoro è vicino alla piena occupazione, con un tasso di disoccupazione inferiore al 4%. L'inflazione nel Regno Unito ha sfiorato il 10% nel 2022 e anche quest'anno sarà più alta che in altri Paesi europei, sfiorando, secondo le previsioni, il 7%. Anche se per il momento la sterlina non si è deprezzata rispetto a dollaro ed euro, rimangono preoccupazioni relative alla dinamica salariale, per cui è verosimile che la Bank of England continui a tenere alti i tassi di interesse.

L'economia dell'**Eurozona** ha registrato una buona *performance* nel 2022, crescendo del 3,5% e continuando così la ripresa iniziata nel 2021 dopo la profonda recessione del 2020. Nel 2023, però, la crescita dovrebbe fermarsi sotto la soglia dell'1%: il **FMI** prevede +0,8%, l'**OCSE** +0,9%.

Secondo entrambi gli Istituti, nel 2024, il tasso di crescita dovrebbe risalire leggermente (+1,4% e 1,5%, rispettivamente).

Il dato medio nasconde sensibili differenze tra i vari Paesi. La Spagna e, in misura minore, l'Italia sono cresciute più della media, mentre la Francia e soprattutto la Germania meno.

Il tasso di disoccupazione ha segnato un nuovo minimo storico per l'**Eurozona** a gennaio e febbraio 2023 (6,6%), ma rimane ancora molto più elevato che negli Stati Uniti, Regno Unito e Giappone. Nonostante la solidità del mercato del lavoro e l'elevata inflazione, la dinamica salariale è risultata relativamente moderata, con un'evoluzione del costo del lavoro sempre inferiore alla dinamica dei prezzi nelle principali economie dell'**Eurozona**.

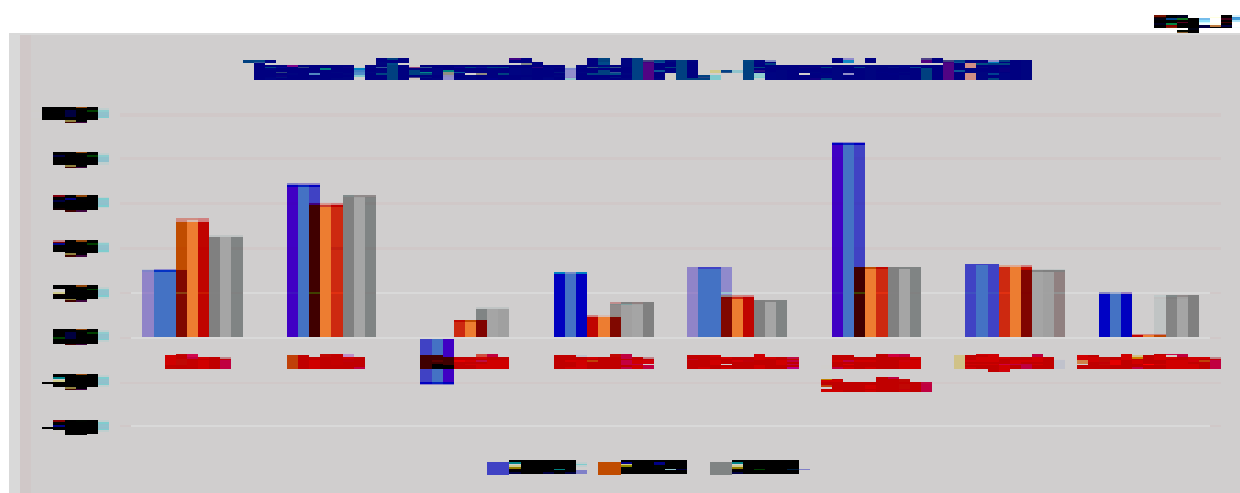
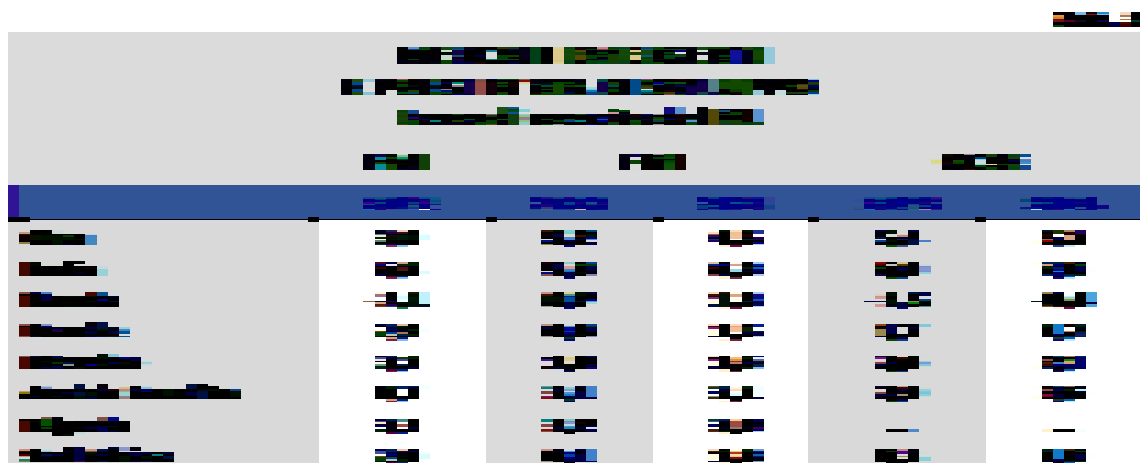
L'**inflazione** ha risentito dell'aumento dei prezzi dell'energia ancora più che in altri Paesi, data la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di gas dalla Russia. L'aumento del prezzo dei beni energetici ha raggiunto il suo valore più elevato nell'ottobre 2022, con una variazione del 41,5% anno su anno. Il successivo calo dei prezzi ha portato l'inflazione a decelerare al 6,9% a marzo 2023, dall'8,5% di febbraio.

La Tavola che segue illustra i tassi di inflazione nelle principali Economie avanzate elaborate dall'**OCSE** nel mese di giugno 2023.

Tab. 2

ECONOMIE AVANZATE tasso di inflazione previsioni OCSE			
	2022	2023	2024
Stati Uniti	6,3	3,9	2,6
Area Euro	8,4	5,8	3,2
Germania	8,7	6,3	3,0
Francia	5,9	6,1	3,1
Italia	8,7	6,4	3,0
Spagna	8,3	3,9	3,9
Giappone	2,5	2,8	2,0
Regno Unito	9,0	6,9	2,8
Canada	6,8	3,5	2,3

A seguire la Tabella e il grafico che illustrano le stime di crescita del **FMI** e di **OCSE** per i cosiddetti Mercati emergenti e Paesi in via di Sviluppo.



Per quanto riguarda la **Cina**, le stime di crescita restano inferiori all'obiettivo governativo per l'anno in corso (fissato al 5,5%). A ciò contribuiscono i nuovi focolai epidemici e anche il rafforzamento dello yuan, che riduce il contributo delle esportazioni nel trainare l'economia.

Nonostante ciò, le aspettative delle imprese cinesi per il medio termine rimangono improntate a un certo ottimismo. Le prospettive di mantenere un ritmo di ripresa sostenuto sono ancora incerte a causa del rallentamento dell'economia globale. Diventa cruciale l'orientamento della politica monetaria della People Bank of China (PBoC), tuttora espansivo.

D'altronde, l'inflazione cinese è rimasta contenuta nonostante la ripresa economica; non sussistono pressioni importanti dal lato dei costi essendo l'economia relativamente ben isolata dagli *shock* dei mercati alimentari ed energetici globali. Nella media del 2022, l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto del 2%, rallentando poi a febbraio all'1%. Tale andamento suggerisce che la riapertura del Paese non aumenterà le pressioni inflazionistiche globali e lascia quindi spazio alla PBoC per proseguire nella strada del sostegno monetario all'economia.

Il governo cinese intende perseguire l'obiettivo di crescita anche attraverso la prosecuzione di uno stimolo fiscale in continuità con quello dell'anno scorso, puntando sui consumi per guidare la ripresa. Se la Cina riuscirà a far crescere stabilmente la domanda interna, la dinamicità dell'economia cinese costituirà una spinta significativa alla domanda globale, in un contesto di indebolimento delle economie di Stati Uniti ed Europa.

Scenario economico nazionale

Nel 2022 il nostro Paese ha proseguito la fase di recupero dell'attività economica successiva alla profonda recessione causata dalla pandemia da Covid-19 del 2020, con il conseguente rientro dal deficit pubblico - straordinariamente elevato - di quell'anno. In termini reali, il PIL è cresciuto del 3,7%, arrivando così a superare il livello pre-pandemico del 2019.

Secondo il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri dell'11 aprile, tale crescita è stata trainata principalmente dalla ripresa dei servizi, grazie all'allentamento delle misure anti-Covid. Nonostante il progressivo venir meno delle politiche governative di sostegno straordinario ai redditi, ha giocato un ruolo importante anche la capacità di spesa delle famiglie, favorita dal precedente accumulo di risparmi.

La produzione industriale ha invece subito un leggero calo, a causa di un quadro macroeconomico internazionale in peggioramento in seguito alla guerra in Ucraina e al conseguente incremento dei prezzi dei beni energetici. Questi fattori a loro volta hanno innescato un cambiamento della politica monetaria, che da espansiva si è sempre più orientata al contenimento dell'inflazione attraverso l'aumento dei tassi.

Nel corso del 2022, l'economia italiana è cresciuta più vigorosamente fino all'estate. Nell'ultimo trimestre dell'anno, invece, i fattori di rallentamento appena ricordati hanno prodotto una leggera contrazione del PIL. Pertanto, dato che proprio in questa fase era stata elaborata la NADEF di novembre, le previsioni per il 2023 erano state piuttosto pessimiste.

Fortunatamente, nei primi mesi del 2023 gli indicatori del ciclo internazionale si sono orientati ad una moderata ripresa, in concomitanza con l'abbassamento dei prezzi energetici e il conseguente rallentamento dell'inflazione, che ha causato una revisione al ribasso delle aspettative di mercato sui tassi di interesse futuri. In un quadro ancora contrastato, tuttavia, cominciano a manifestarsi i primi effetti delle politiche monetarie più restrittive sulle condizioni a cui famiglie e imprese hanno accesso al finanziamento.

Ciò nonostante, a partire dalla fine del 2022 si è registrato un significativo miglioramento della fiducia di famiglie e imprese sulla situazione economica e sulla disoccupazione. Nel mese di marzo 2023 il grado di fiducia è ulteriormente aumentato in tutti i settori e in particolare in quello del commercio al dettaglio, dove si è toccato un nuovo massimo. Tutto ciò ha portato ad una revisione al rialzo delle previsioni di crescita formulate nella NADEF.

In particolare, la previsione di crescita per il 2023 nello **scenario tendenziale** è passata dal +0,6% della NADEF del novembre 2022 al + 0,9% del DEF di aprile 2023. Questa revisione tiene conto della congiuntura economica internazionale più favorevole cui si è accennato nel paragrafo precedente. Probabilmente è una stima ancora prudente, dato che diversi centri di ricerca indipendenti prevedono un tasso di crescita leggermente superiore.

La crescita del PIL sarà ancora una volta guidata dalle esportazioni, per le quali si prevede un aumento del +3,2%. La dinamica dei consumi privati (+0,6%) segue da vicino quella del Pil, mentre le importazioni aumentano più sensibilmente, anche se meno delle esportazioni. La variazione delle scorte, invece, dovrebbe fornire un contributo leggermente negativo alla dinamica del PIL.

Il DEF prevede anche un significativo aumento degli investimenti privati, superiore al 3%, che viene attribuito al miglioramento delle aspettative generato dalla discesa dei prezzi del gas. Si ritiene invece che l'aumento dei tassi di interesse abbia per il momento un impatto limitato sulle decisioni di investimento, dato che le imprese potranno ancora per qualche tempo attingere all'autofinanziamento reso possibile dagli elevati margini di profitto ottenuti in questi ultimi trimestri.

Il **tasso di inflazione** previsto per il 2023 è leggermente più elevato rispetto alle previsioni del novembre scorso (+5,7% contro +5,5%), ma comunque in calo rispetto al 7,4% del 2022. Anche il deflatore del PIL viene previsto in crescita rispetto a novembre, in questo caso più sensibile (+4,8%). La nuova previsione della crescita del PIL nominale si attesta così al 5,7%.

Il **tasso di disoccupazione** dovrebbe scendere dall'8,1% del 2022 al 7,7% del 2023.

Per quanto riguarda gli anni successivi, la crescita del PIL è stata rivista al ribasso rispetto alla NADEF per il 2024 (dall'1,9% all'1,4%), mentre è rimasta invariata per il 2025 (+1,3%). Per il 2026, anno non rientrante nell'orizzonte temporale della NADEF, viene prevista una crescita dell'1,1%, in linea con le stime del tasso di crescita potenziale dell'economia italiana.

La revisione al ribasso del tasso di crescita previsto per il 2024 si spiega almeno in parte sulla base della persistenza di un'inflazione superiore ai valori obiettivo, che dovrebbe portare le Banche centrali dei maggiori paesi occidentali a adottare una politica monetaria restrittiva per un periodo di tempo più lungo di quanto inizialmente previsto. In sostanza, i tassi di interesse si prevedono ora in aumento meno forte ma più prolungato nel tempo rispetto a qualche mese fa.

E siccome l'aumento dei tassi d'interesse trasmette i suoi effetti sull'economia con un certo ritardo, è nel 2024, secondo il DEF, che la domanda per investimenti dovrebbe rallentare.

Nel loro insieme, le previsioni di crescita economica contenute nel DEF sembrano caratterizzate da una certa cautela e

prudenza, quanto mai opportuna in vista di un'oculata programmazione dei conti pubblici. In particolare, il DEF incorpora solo parzialmente nelle stime di crescita gli effetti sulla produttività e sull'offerta di lavoro connessi all'attuazione del PNRR.

Vista l'incertezza che caratterizza l'attuazione del Piano, è evidente che questi effetti non potranno manifestarsi nel breve periodo.

Questa tabella rappresenta le previsioni contenute nel DEF per quanto riguarda lo scenario tendenziale, cioè a legislazione vigente.

Tab. 4

Scenario macro-economico tendenziale Italia DEF 2023 (variazioni percentuali)					
	2023	2024	2025	2026	2027
ESOGERE INTERNAZIONALI					
COMMERIO INTERNAZIONALE	5,5	0,5	4,2	4,5	3,7
PREZZO DEL PETROLIO (MONT. USA/BALE, FUTURES)	101,0	82,3	77,9	73,8	70,9
CAMBIO DOLLARO/EURO	1,058	1,063	1,060	1,060	1,060
MARCHIO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	3,7	0,9	1,4	1,3	1,1
IMPORTAZIONI	11,8	2,5	3,7	3,5	2,8
CONSUMI FINALI NAZIONALI	3,5	0,1	0,6	1,0	1,0
CONSUMI FAMIGLIE E ISP	4,6	0,6	1,2	1,0	1,1
SPESA DELLA PA	0,0	-1,3	-1,2	0,9	0,4
INVESTIMENTI:	9,4	3,7	3,4	2,1	1,5
Investimenti, attrezzature e beni immateriali	7,2	5,2	3,4	2,1	1,2
Investimenti di trasporto	8,2	6,0	4,8	3,1	2,8
Costruzioni	10,6	2,3	3,3	2,0	1,7
ESPORTAZIONI	9,4	3,2	3,8	3,7	2,8
SALEO CORRENTE SUL PAGAMENTI IN % PIL	-0,7	0,8	1,3	1,6	1,6
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL					
ESPORTAZIONI NETTE	-0,5	0,3	0,1	0,1	0,0
SCORTE	-0,4	-0,1	0,1	0,0	0,0
DOMANDA NAZIONALE AL NETTO DELLE SCORTE	-4,6	0,8	1,2	1,2	1,1
PREZZI					
DEFLATORE PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
DEFLATORE CONSUMI	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
LAVORO					
COSTO DEL LAVORO	3,3	3,1	2,2	2,0	1,8
PRODUTTIVITA' (misurato su PIL)	0,2	-0,1	0,4	0,4	0,3
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 anni)	60,1	60,9	61,7	62,5	63,4

Fonte: DEF 2023

Lo scenario programmatico, che incorpora nelle previsioni gli effetti degli interventi di politica economica programmati dal Governo, è invece rappresentato dalla tavola che segue. Le differenze rispetto allo scenario tendenziale sono marginali: il **tasso di crescita del PIL** nel 2023 dovrebbe raggiungere l'1%, a causa di un leggero aumento, rispetto al quadro tendenziale, sia dei consumi privati che degli investimenti.

Gli scostamenti tra quadro programmatico e tendenziale sono lievi anche per il 2024 e il 2025: il tasso di crescita passerebbe dall'1,4% all'1,5% nel 2024, e resterebbe invariato nel 2025.

Queste piccole differenze tra quadro tendenziale e programmatico sono comprensibili alla luce dei limitati margini di manovra per la politica economica imposta dalla situazione della finanza pubblica, anche in vista della **riapplicazione** delle regole di stabilità finanziaria previste dai Trattati europei. Tuttavia, la progressiva discesa dei prezzi dei beni energetici ha consentito al Governo di non prorogare le misure di sostegno a famiglie e imprese, previste fino al primo trimestre del 2023, e utilizzare le risorse rese disponibili per finanziare un taglio del cuneo contributivo sul lavoro dipendente a partire dalla seconda metà del 2023 (per oltre 3 miliardi di euro), e allocato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024 (per oltre 4 miliardi).

E' sostanzialmente a questo taglio, che dovrebbe dare una spinta ai consumi privati, che va ascritta la più elevata

crescita del PIL prevista nel quadro programmatico.

Tab. 5

Scenari macro-economici programmazione Italia					
DEF 2023:					
[variazioni percentuali]					
	2022	2023	2024	2025	2026
RICORDO ITALIA (MILARDI)					
PIL	37	48	55	63	71
IMPORTAZIONI	11,8	2,5	3,8	3,5	2,8
CONSUMI PRIVATI	4,6	8,7	1,3	1,8	1,1
SPESA DELLA PA	4,8	-1,3	-4,2	-8,3	8,4
INVESTIMENTI PRIVATI	3,4	3,8	3,4	2,1	1,5
ESPORTAZIONI	3,4	3,2	3,8	3,7	2,8
GERANZIATI DAL GOVERNO DEL PIL					
ESPORTAZIONI NETTE	-8,5	8,3	8,1	8,1	8,8
INTRAZIONE DELLE REGIONI	-8,4	-8,1	8,1	8,8	8,8
DEBITO INIZIALE	-4,5	8,9	1,3	1,2	1,1
DEFICIT					
DEFICIT DEL PIL	3,8	4,4	2,7	2,8	2,8
DEFICIT DEL CONSUMO PRIVATO	7,4	5,7	2,7	2,8	2,8
DEFICIT DEL CONSUMO PUBBLICO	5,2	4,9	-4,9	8,4	1,3
DEBITO					
DEBITO DEL LIMBO	3,3	3,1	2,2	2,8	1,8
PRODOTTORI DEL LIMBO (prestanza agli europei)	1,3	8,1	8,5	8,5	8,3
PRODOTTORI DEL LIMBO (prestanza alle ore lavorate)	-8,5	-8,1	8,5	8,3	8,3
TRACCO INDEBITAMENTO	3,4	7,7	2,5	7,4	2,2
Fonte: DEF 2023					

Per il resto, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di **deficit** indicati nel NADEF dello scorso novembre, pari al 4,5% del PIL nel 2023, 3,7% nel 2024 e 3% nel 2025. Per il 2026 il nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5% del PIL, in linea con la previsione tendenziale e al di sotto del limite del 3% previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

Rispetto al quadro tendenziale, si prevede un **deficit** leggermente maggiore sia nel 2023 (dal 4,4% tendenziale al 4,5% programmatico) sia nel 2024 (dal 3,5% al 3,7%). Va detto che la politica fiscale in effetti è più espansiva di quanto possa sembrare da questi valori. Infatti, alla luce delle nuove regole imposte da Eurostat per la contabilizzazione dei crediti fiscali generati dal superbonus edilizio e altri provvedimenti analoghi, i **deficit** di bilancio sono più elevati di quelli previsti a suo tempo dal Governo Draghi, dato che le minori entrate sono state contabilizzate interamente nel 2022 e negli anni precedenti, quando i crediti d'imposta sono stati generati, invece che pro-quota negli anni successivi. In questo modo, è stato possibile prevedere di raggiungere la soglia del 3% di **deficit** nel 2025 pur con una politica fiscale più espansiva.

A seguire le tavole di sintesi inerenti gli indicatori di finanza pubblica, sia a livello tendenziale che programmatico.

Tab. 6

Indicatori di finanza pubblica Italia quadro tendenziale DEF 2023 (variazioni percentuali)						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
INDEBITAMENTO NETTO	-8,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
SALDO PRIMARIO	-5,5	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
INTERESSI PASSIVI	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
DEBITO PUBBLICO (lordo dei sostegni)	149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4

Fonte: DEF 2023

Tab. 7

Indicatori di finanza pubblica Italia quadro programmatico DEF 2023 (variazioni percentuali)						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
INDEBITAMENTO NETTO	-8,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
SALDO PRIMARIO	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
INTERESSI PASSIVI	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
DEBITO PUBBLICO (lordo dei sostegni)	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4

Fonte: DEF 2023

E' interessante osservare la dinamica della **spesa per interessi**, prevista in continua crescita dal 2023, quando rappresenterà il 3,7% del PIL, al 4,5% del 2026. Dato che in questo arco di tempo il rapporto tra debito e PIL dovrebbe gradualmente diminuire, come indicato dall'ultima riga delle tabelle, l'aumento della spesa per interessi è dovuto all'aumento dei tassi, il cui impatto cresce gradualmente man mano che il debito emesso in passato viene a scadenza e deve essere rinnovato. In questo contesto, colpisce la sensibile riduzione della spesa per interessi prevista per il 2023 rispetto al 2022. Il DEF attribuisce questa riduzione al calo della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione.

Il **saldo primario** dovrebbe tornare ad essere positivo dal 2024, aumentando gradualmente negli anni successivi. Questo ritorno del saldo primario in territorio positivo è essenziale per la sostenibilità del nostro debito, soprattutto in una fase di tassi di interesse in rialzo come quella che stiamo vivendo. Da questo punto di vista, il fatto che il rapporto tra debito e PIL rimanga superiore al 140% fino al 2026, nelle previsioni del Governo, rappresenta un monito sulla fragilità delle nostre finanze pubbliche, che restano fortemente esposte ai rischi derivanti da possibili *shock* macro-economici di vario tipo.

Scenario economico regionale

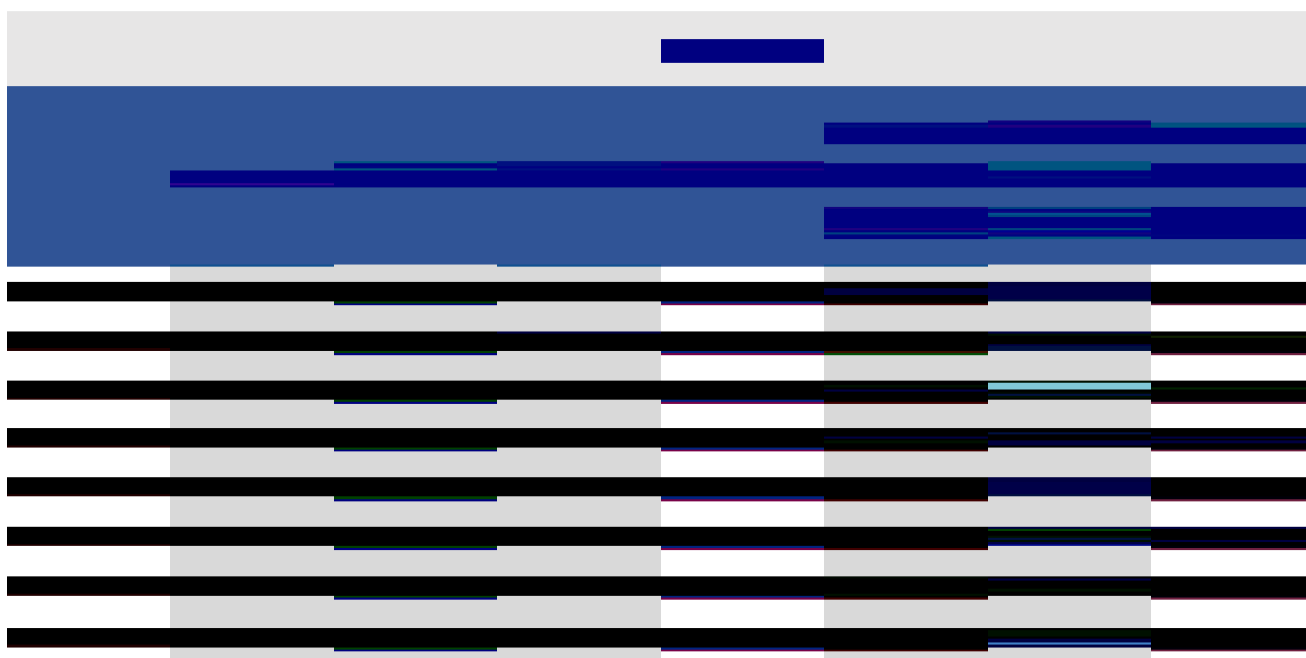
Le ultime stime indicano che la ripresa economica nella nostra regione dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale anche nel 2022 (si veda la [Tab. 8](#)). L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi al 3,8% in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alle media italiana. In termini assoluti, l'aumento è di quasi 6 miliardi di euro in valori reali.

Il tasso di crescita, che sfiora il 4%, è molto più elevato della media dell'ultimo quarto di secolo ed ancora riflette il processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid-19 iniziata nel 2020. Nell'anno in corso, questo effetto dovrebbe esaurirsi e il tasso di crescita ritornare su valori più vicini al *trend* di lungo periodo, se non leggermente più bassi, a causa della politica monetaria restrittiva in corso. Il tasso di crescita della nostra regione per il 2023 si stima infatti intorno all'1,1%.

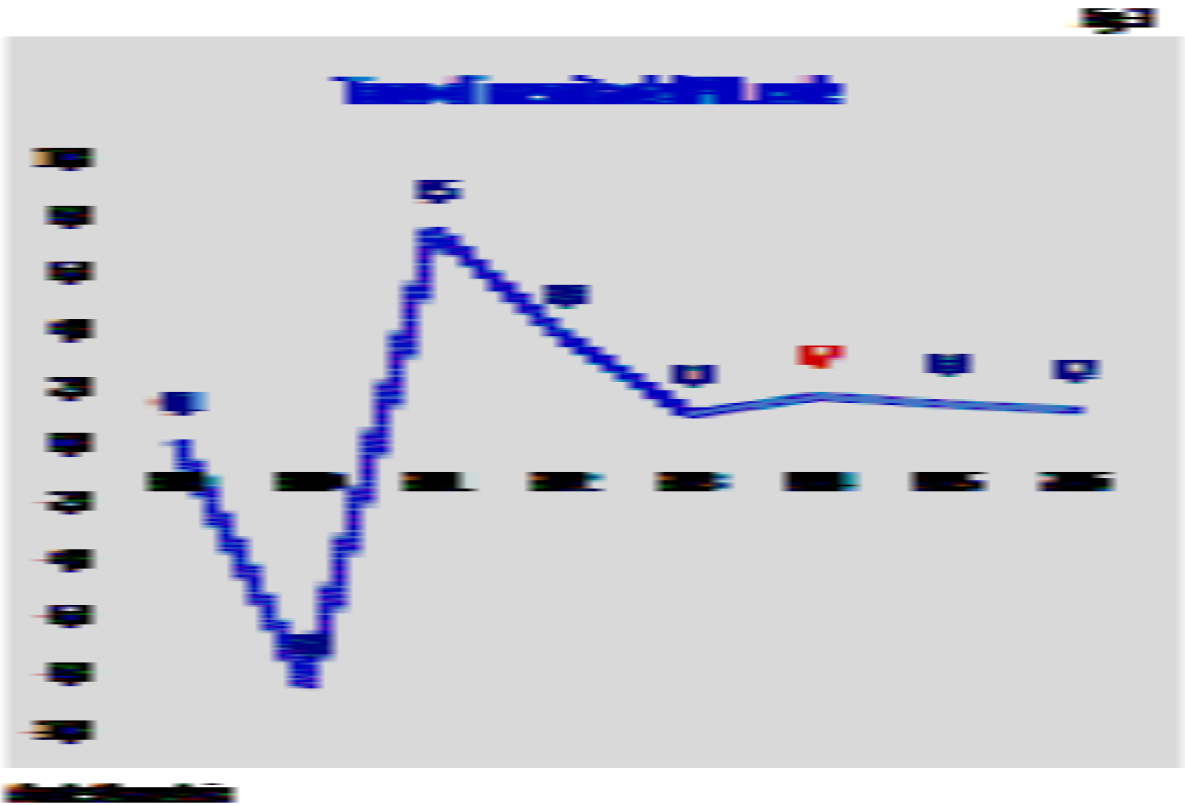
Va notato che questo valore è anche per quest'anno leggermente più alto della media nazionale, che si dovrebbe attestare all'1%. Entrambi i tassi di crescita, nazionale e regionale, sono stati recentemente rivisti al rialzo. Infatti, la NADEF 2022 stimava la crescita nazionale per il 2023 allo 0,6%, un valore che è stato gradualmente aumentato negli ultimi mesi, sia nelle previsioni del Governo che della Commissione Europea e di Istituti di ricerca indipendenti, dato che la situazione macroeconomica europea si sta evolvendo meglio del previsto.

A livello regionale, la dinamica del **prodotto interno lordo** prevista da Prometeia per il **2023** è sensibilmente aumentata, passando dal +0,2% previsto nell'ottobre del 2022 all'1,1% delle previsioni di inizio maggio. Anche le previsioni per il 2024 sono state riviste al rialzo, passando dall'1,3 all'1,7%, mentre per il 2025 la crescita prevista è ora minore, dall'1,7 all'1,4%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2024 al 2026 (dati in milioni di euro). Le previsioni sono state recentemente aggiornate per tener conto dei più recenti orientamenti di politica economica e monetaria e del quadro congiunturale.



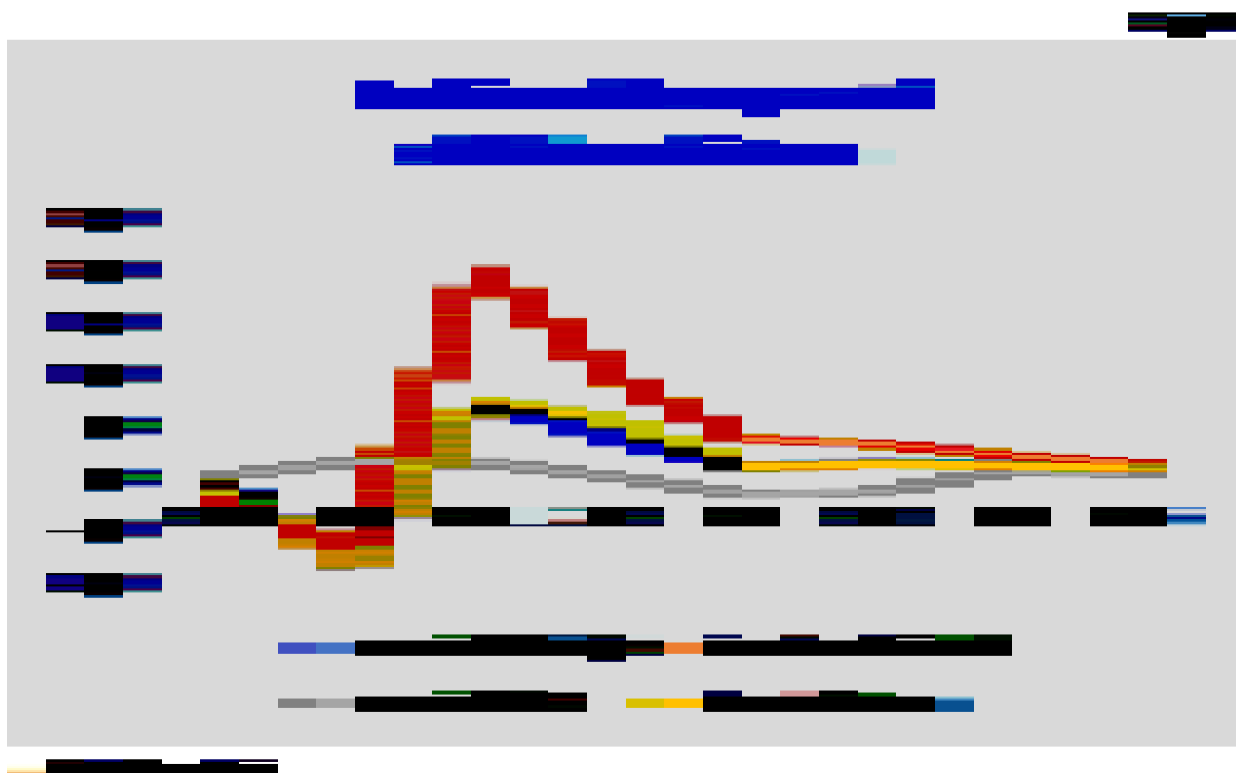
A seguire il grafico del sentiero di crescita del PIL reale dal 2019 al 2026.



Analizzando le varie componenti del PIL regionale, osserviamo che la **domanda interna** registrerebbe, secondo le previsioni di Prometeia, una crescita dell’1,1%. La componente più dinamica della domanda interna, come nel biennio 2021-2022, continuerebbe a essere rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 3,8%. I consumi finali delle famiglie dovrebbero crescere allo stesso tasso del PIL nel suo complesso, mentre la spesa pubblica (e precisamente i consumi finali della PA) dovrebbe diminuire di oltre un punto e mezzo percentuale rispetto al 2022.

La tabella che segue illustra l’andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale.

Domanda Interna Regionale								
Variazione % (2022=100)								
Anno	Consumi finali delle famiglie	Investimenti	Consumi finali della PA	Consumi finali delle famiglie	Investimenti	Consumi finali della PA	Consumi finali delle famiglie	Investimenti
2022	100	100	100	100	100	100	100	100
2023	99	104	96	99	104	96	99	104
2024	98	108	94	98	108	94	98	108
2025	97	112	92	97	112	92	97	112
2026	96	116	90	96	116	90	96	116



Una menzione a parte, data la loro importanza nel contesto economico regionale, meritano le componenti esterne della domanda, **esportazioni** e **importazioni**. Tra gennaio e dicembre 2022, le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno superato quota 70 mila milioni di euro a prezzi costanti, con un aumento in termini reali del 3,3% rispetto al 2021. In termini nominali, l'aumento è addirittura del 14,6%, un valore che risente evidentemente dell'elevata inflazione.

Il dato emiliano-romagnolo in questo caso è più basso di quello nazionale (+20%). Tra le regioni vicine, le esportazioni sono cresciute più che in Emilia-Romagna in Lombardia (+19,1%) e nel Veneto (+16%), meno in Toscana (+14,3%).

Per quanto riguarda le previsioni, per il **2023** si stima una crescita delle **esportazioni regionali** pari al 3,8% in termini reali, come mostra la seguente tabella elaborata da Prometeia (dati espressi in milioni di euro).

Anche le **importazioni sono previste in crescita**, ma meno veloce, col risultato che il saldo della bilancia commerciale dovrebbe migliorare ulteriormente di quasi 2 miliardi di euro in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo passerebbe così da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023, **il contributo più alto di tutte le regioni alla bilancia commerciale a livello nazionale**.

Tab. 10

Esportazioni/importazioni RER				
	valori reali		valori nominali	
	esportazioni	importazioni	esportazioni	importazioni
2019	64.314,53	36.311,19	66.620,61	36.851,32
2020	60.091,27	34.809,12	61.973,12	33.961,43
2021	67.861,39	40.108,69	73.379,71	43.036,85
2022	70.124,33	40.857,88	84.099,62	53.264,10
2023	72.754,79	41.549,36	88.670,44	52.933,78
2024	76.042,70	43.362,87	94.150,05	55.645,23
2025	79.473,60	44.814,45	99.721,52	57.923,52
2026	82.563,97	46.266,76	104.927,79	60.654,07

Fonte: Prometeia

Considerando poi i diversi **settori dell'economia**, si veda la **tab. 11**, nel 2022 sono state ancora di gran lunga le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con un ritmo di crescita (+10,2%) quasi doppio rispetto a quello dei servizi (+5,5%). Per contro, l'industria ha 'pressocché spento i motori' (+0,3%). Nel 2023 la dinamica di costruzioni e servizi dovrebbe sensibilmente rallentare, passando rispettivamente a +2,8% e +1,3%, mentre quella dell'industria resterebbe sostanzialmente stabile (+0,4%). Per l'agricoltura, è previsto un -1,1%, ma in questo caso il dato è più aleatorio a causa dell'imprevedibilità dei fattori meteorologici.

Tab. 11

Valore aggiunto RER per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.260,50	-6,2	39.207,50	-0,2	5.570,00	-0,4	98.212,30	0,4	141.250,30	0,1
2020	3.216,90	-1,3	35.303,10	-10,0	5.239,90	-5,9	86.423,60	-7,3	130.183,50	-7,8
2021	3.039,40	-5,5	40.105,00	13,6	6.613,70	26,2	90.143,70	4,3	139.901,80	7,5
2022	3.060,51	0,7	40.232,29	0,3	7.286,33	10,2	95.069,16	5,5	145.648,29	4,1
2023	3.026,38	-1,1	40.384,37	0,4	7.487,10	2,8	96.282,95	1,3	147.180,80	1,1
2024	3.077,85	1,7	41.080,17	1,7	7.708,69	3,0	97.801,65	1,6	149.668,36	1,7
2025	3.094,91	0,6	41.778,41	1,7	7.845,66	1,8	99.083,90	1,3	151.802,88	1,4
2026	3.114,89	0,6	42.327,76	1,3	7.980,93	1,7	100.196,28	1,1	153.619,87	1,2

Fonte: Prometeia

Concludiamo presentando le previsioni relative ad una serie di altri indicatori economici e una tabella di confronti interregionali.

In particolare, le prime righe della tabella seguente mostrano l'andamento molto positivo previsto per il **mercato del lavoro regionale**, con un aumento considerevole del tasso di attività e del tasso di occupazione ed un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, che alla fine del periodo osservato dovrebbe attestarsi ad un modesto 3,7%.

Le righe successive mostrano la composizione del reddito disponibile, che dovrebbe aumentare in tutte le sue componenti ma soprattutto nella parte dei redditi da lavoro dipendente, grazie al buon andamento dell'occupazione.

Tab. 12

RER - Rapporti caratteristici (%)					
	2022	2023	2024	2025	2026
Tasso di occupazione 15-64 anni	69,8	70,6	71,5	72,2	73,0
Tasso di disoccupazione	5,0	4,5	4,2	4,1	3,7
Tasso di attività 15-64 anni	73,5	74,0	74,7	75,2	75,8
Reddito disponibile (**): Redditi da lavoro dipendente	16,0	16,8	17,4	18,0	18,5
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	8,4	8,7	8,9	9,1	9,3
Redditi da capitale netti	3,7	3,8	4,0	4,1	4,2
Imposte correnti (-)	-4,9	-4,9	-5,1	-5,2	-5,4
Contributi sociali (-)	-5,9	-6,0	-6,3	-6,5	-6,7
Prestazioni sociali	7,9	7,9	8,4	8,7	9,0
Reddito disponibile	25,2	26,3	27,4	28,2	29,0
Reddito disponibile (var. %)	6,3	4,0	4,5	3,1	2,8
Deflatore dei consumi (var. %)	6,9	5,7	2,7	2,0	2,0

Fonte: Prometeia

La tavola che segue illustra il tasso di crescita del PIL nelle diverse regioni italiane e a livello nazionale.

Tab. 13

PIL REALE - TASSO DI CRESCITA REGIONI E ITALIA					
DEF 2023	2022	2023	2024	2025	2026
Piemonte	3,4	1,0	1,5	1,3	1,1
Valle d'Aosta	3,3	0,8	1,5	1,3	1,1
Lombardia	3,9	1,2	1,7	1,5	1,2
Bolzano	3,7	1,1	1,6	1,4	1,2
Trento	3,6	1,0	1,6	1,3	1,1
Veneto	3,9	1,1	1,7	1,5	1,3
Friuli Venezia Giulia	3,6	1,1	1,7	1,5	1,3
Liguria	3,6	0,7	1,2	1,0	0,8
Emilia Romagna	3,8	1,1	1,7	1,4	1,2
Toscana	3,6	0,9	1,5	1,3	1,1
Umbria	3,5	0,9	1,3	1,0	0,9
Marche	3,5	0,7	1,3	1,1	0,9
Lazio	3,7	0,8	1,2	1,0	0,8
Abruzzo	3,1	1,0	1,4	1,2	1,0
Molise	2,9	1,0	1,1	1,0	0,8
Campania	3,7	0,9	1,4	1,2	1,0
Puglia	3,0	1,0	1,4	1,2	0,9
Basilicata	2,5	1,0	1,4	1,3	1,0
Calabria	3,5	0,7	1,1	0,9	0,7
Sicilia	3,5	1,0	1,4	1,2	1,1
Sardegna	3,4	1,1	1,4	1,2	1,0
Nord Ovest	3,8	1,1	1,6	1,4	1,2
Nord Est	3,8	1,1	1,7	1,5	1,2
Centro	3,7	0,8	1,3	1,1	0,9
Mezzogiorno	3,4	1,0	1,4	1,2	1,0
Italia	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1

Fonte: Prometeia

Dal confronto, si evince come il PIL emiliano-romagnolo continuerà a crescere ad un ritmo più alto della media nazionale, paragonabile a quello delle regioni più dinamiche, quali Lombardia e Veneto.

Scenario economico e territoriale locale

Il Comune di MARANO SUL PANARO (*Marân* in dialetto modenese), è un comune italiano di 5.305 abitanti (dato aggiornato della popolazione residente al 31/12/2022).

Ubicato nel cuore dell'Emilia Romagna, tra Modena e Bologna, sulla sponda sinistra del fiume Panaro (Panèra, in modenese), il territorio unisce pregi ed attrattive paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche ad una politica di sviluppo del territorio basata sulla salvaguardia e la valorizzazione del suo ambiente in un'ottica di sviluppo ecosostenibile.

Il capoluogo si estende sulle prime colline della provincia modenese, sulle sponde del fiume Panaro che divide il paese dai comuni limitrofi di Savignano sul Panaro e Guiglia. L'abitato si sviluppa per la maggior parte nell'unica zona pianeggiante del territorio comunale mentre il resto del Comune, frazioni incluse, è situato in territorio collinare, ed è situato a soli 5 chilometri da Vignola, a 25 chilometri a sud dal capoluogo di provincia Modena e a 35 chilometri dal capoluogo regionale Bologna.

Con i comuni di Vignola, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Spilamberto, Savignano Sul Panaro, Guiglia e Zocca, il Comune di MARANO SUL PANARO fa parte dell'Unione "*TERRE DI CASTELLI*".

L'Unione nasce nel 2001 per volontà dei singoli consigli comunali, tra enti con la loro storia e le loro peculiarità, vicini geograficamente e per identità di valori, su un territorio ricco per dono di natura e per il lavoro degli uomini e delle donne che lo abitano.

L'Unione con una popolazione di circa 82 mila abitanti e un territorio che si estende su una superficie complessiva di 312,15 Km², associa, in circa 30 convenzioni, una pluralità di funzioni e servizi tra le quali:

- Istruzione
- Servizi sociali
- Gestione del personale
- Polizia locale
- Sistemi informativi
- Pianificazione del territorio
- Gare e appalti di fornitura di beni e servizi (CUC)

..... e altro ancora.

L'individuazione degli obiettivi operativi del DUP è preceduta da un'analisi delle condizioni esterne ed interne all'ente, attraverso indicatori riguardanti la popolazione, il territorio, la rete dei servizi e l'attività economica.

Si riportano di seguito gli indicatori rilevati sono aggiornati con i valori relativi all'anno 2022.

Popolazione e situazione demografica

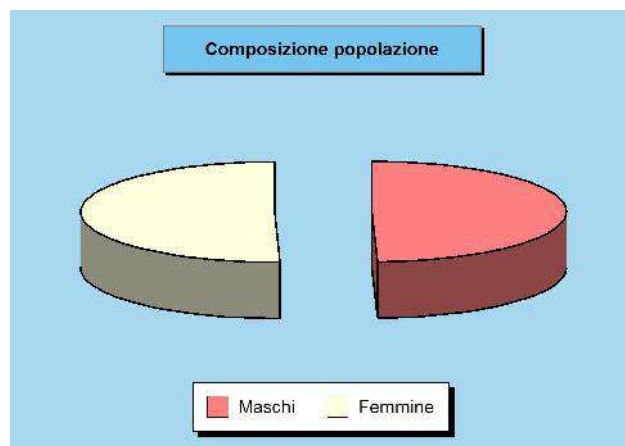
Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



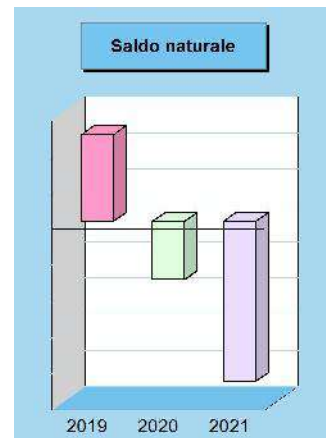
Popolazione residente

Dato numerico		2022
Maschi	(+)	2.630
Femmine	(+)	2.675
Totale		5.305
Distribuzione percentuale		2022
Maschi	(+)	49,58 %
Femmine	(+)	50,42 %
Totale		100,00 %



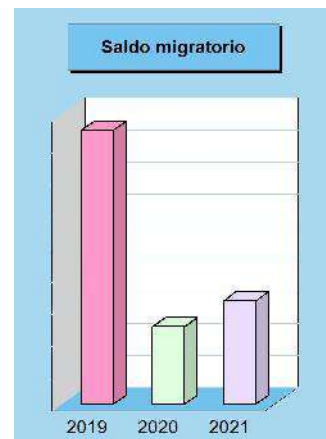
Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

		2019	2020	2021
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	53	40	39
Deceduti nell'anno	(-)	41	48	61
Saldo naturale		12	-8	-22
Tasso demografico				
Tasso di natalità (per mille abitanti)		10,05	7,58	7,38
Tasso di mortalità (per mille abitanti)		7,77	9,09	11,54



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

		2019	2020	2021
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	53	40	39
Deceduti nell'anno	(-)	41	48	61
Saldo naturale		12	-8	-22
Movimento migratorio				
Immigrati nell'anno	(+)	266	221	195
Emigrati nell'anno	(-)	181	197	163
Saldo migratorio		85	24	32



Considerazioni e valutazioni

Si riportano di seguito alcuni dati aggiornati e di maggiore dettaglio della popolazione dell'ultimo triennio.

POPOLAZIONE AL 31/12/2019 = 5280 ABITANTI

Maschi 2646
Femmine 2634

Nati	40	Morti	48
Maschi	19		17
Femmine	21		31

Immigrati	221	Emigrati	197
Maschi	118		108
Femmine	103		89

Famiglie	2163	Convivenze	2
-----------------	-------------	-------------------	----------

Stranieri **630**
Maschi 302
Femmine 328
Famiglie 275

POPOLAZIONE AL 31/12/2020 = 5290 ABITANTI

Maschi 2646
Femmine 2644

Nati	39	Morti	61
Maschi	23		28
Femmine	16		33

Immigrati	195	Emigrati	163
Maschi	89		84
Femmine	106		79

Famiglie	2176	Convivenze	2
-----------------	-------------	-------------------	----------

Stranieri **617**
Maschi 293
Femmine 324
Famiglie 281

POPOLAZIONE AL 31/12/2021 = 5331 ABITANTI

Maschi 2650
Femmine 2681

Nati	38	Morti	78
Maschi	17		37
Femmine	21		41

Immigrati	253	Emigrati	172
Maschi	112		88
Femmine	141		84

Famiglie	2211	Convivenze	2
-----------------	-------------	-------------------	----------

Stranieri **653**
Maschi 309
Femmine 344
Famiglie 304

POPOLAZIONE AL 31/12/2022 = 5305 ABITANTI

Maschi 2630
Femmine 2675

Nati	34	Morti	65
Maschi	19		30
Femmine	15		35

Immigrati	232	Emigrati	227
Maschi	107		116
Femmine	125		111
Famiglie	2209	Convivenze	3
Stranieri	651		
Maschi	304		
Femmine	347		
Famiglie	306		

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(km ²)	45
------------	--------------------	----

Risorse idriche

Laghi	(n.)	0
-------	------	---

Fiumi e torrenti	(n.)	6
------------------	------	---

Strade

Statali	(km)	0
---------	------	---

Regionali	(km)	0
-----------	------	---

Provinciali	(km)	33
-------------	------	----

Comunali	(km)	50
----------	------	----

Vicinali	(km)	19
----------	------	----

Autostrade	(km)	0
------------	------	---



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Sì	delibera C.C. n. 26 del 07.04.2014
---------------------------	-------	----	------------------------------------

Piano regolatore approvato	(S/N)	Sì	delibera C.C. n. 2 del 21.01.2015
----------------------------	-------	----	-----------------------------------

Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
---------------------------------	-------	----	--

Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
----------------------------	-------	----	--

Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	
-------------------------------------	-------	----	--

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No	
-------------	-------	----	--

Artigianali	(S/N)	No	
-------------	-------	----	--

Commerciali	(S/N)	Sì	delibera C.C. n. 26 del 20.03.2000
-------------	-------	----	------------------------------------

Altri strumenti	(S/N)	No	
-----------------	-------	----	--

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Sì	
------------------------------------	-------	----	--

Area interessata P.E.E.P.	(m ²)	0	
---------------------------	-------------------	---	--

Area disponibile P.E.E.P.	(m ²)	0	
---------------------------	-------------------	---	--

Area interessata P.I.P.	(m ²)	0	
-------------------------	-------------------	---	--

Area disponibile P.I.P.	(m ²)	0	
-------------------------	-------------------	---	--

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2023	2024	2025	2026
Asili nido	(n.)	2	2	2	2
	(posti)	59	59	59	59
Scuole materne	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	129	120	117	117
Scuole elementari	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	280	280	283	283
Scuole medie	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	224	225	227	227
Strutture per anziani	(n.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(km)	9	9	9	9
- Nera	(km)	12	12	12	12
- Mista	(km)	32	32	32	32
Depuratore	(S/N)	No	No	No	No
Acquedotto	(km)	82	82	82	82
Servizio idrico integrato	(S/N)	Sì	Sì	Sì	No
Aree verdi, parchi, giardini	(n.)	14	14	14	14
	(ha)	13	13	13	13
Raccolta rifiuti - Civile	(q)	24.570	24.570	24.570	24.570
- Industriale	(q)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(n.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(n.)	940	940	940	940
Rete gas	(km)	44	44	44	44
Mezzi operativi	(n.)	11	11	11	11
Veicoli	(n.)	4	4	4	4
Centro elaborazione dati	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Personal computer	(n.)	27	27	27	27

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Considerazioni e valutazioni

La gestione dei servizi sociali e scolastici è stata trasferita all'Unione Terre di Castelli. Il Comune interviene nelle spese di gestione degli immobili e delle utenze.

La gestione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione è dal 1999 trasferita a HERA SPA.

La gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti è affidata con contratto di servizio a HERA SPA, nell'anno 2018 è partita la sperimentazione della raccolta porta a porta integrata e dal 1° gennaio 2019 è stata applicata la tariffa

corrispettiva puntuale da parte dell'attuale gestore del servizio, che ha già portato ad una riduzione della produzione di rifiuti e ad un aumento della raccolta differenziata, questo anche grazie agli incentivi per i conferimenti presso la stazione ecologica e per il compostaggio domestico.

Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



Considerazioni e valutazioni

Le imprese di Marano sul Panaro - situazione al 31.12.2019 (Fonte C.C.I.A.A. di Modena)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	112	112
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3
C Attività manifatturiere	86	78
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	1	1
F Costruzioni	81	75
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	95	90
H Trasporto e magazzinaggio	35	31
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	28	26
J Servizi di informazione e comunicazione	7	6
K Attività finanziarie e assicurative	4	4
L Attività immobiliari	23	20
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	11	11
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp.	8	8
Q Sanità e assistenza sociale	2	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver.	2	2
S Altre attività di servizi	14	14
X Imprese non classificate	10	10
TOTALE	522	483

Le imprese di Marano sul Panaro - situazione al 31.12.2020 (Fonte C.C.I.A.A. di Modena)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	110	110
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3
C Attività manifatturiere	86	77
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	1	1
F Costruzioni	79	74
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	95	91
H Trasporto e magazzinaggio	32	28

I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	29	25
J Servizi di informazione e comunicazione	8	7
K Attività finanziarie e assicurative	5	5
L Attività immobiliari	24	21
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	11	11
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp.	6	5
Q Sanità e assistenza sociale	2	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver.	5	5
S Altre attività di servizi	12	12
X Imprese non classificate	9	0
TOTALE	517	477

Le imprese di Marano sul Panaro - situazione al 31.12.2021 (Fonte C.C.I.A.A. di Modena)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	112	112
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3
C Attività manifatturiere	86	79
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	1	1
F Costruzioni	82	78
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	91	87
H Trasporto e magazzinaggio	33	29
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32	27
J Servizi di informazione e comunicazione	8	7
K Attività finanziarie e assicurative	5	5
L Attività immobiliari	23	20
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	12	12
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp.	7	6
Q Sanità e assistenza sociale	2	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver.	3	3
S Altre attività di servizi	13	13
X Imprese non classificate	14	0
TOTALE	527	484

Le imprese di Marano sul Panaro - situazione al 31.12.2022 (Fonte C.C.I.A.A. di Modena)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	114	113
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3
C Attività manifatturiere	79	76
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	1	1
F Costruzioni	79	74
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	93	90
H Trasporto e magazzinaggio	31	28
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	36	30
J Servizi di informazione e comunicazione	10	9
K Attività finanziarie e assicurative	5	5
L Attività immobiliari	23	20
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	16	16
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp.	8	7
Q Sanità e assistenza sociale	2	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver.	4	4
S Altre attività di servizi	14	14
X Imprese non classificate	10	0
TOTALE	527	484

Sinergie e forme di programmazione negoziata

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



UFFICIO TRIBUTI UNICO ASSOCIATO

Soggetti partecipanti	COMUNE DI VIGNOLA COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO COMUNE DI MARANO SUL PANARO
Impegni di mezzi finanziari	EURO 600,00 ANNUI
Durata	01/01/2021- 31/12/2025
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	30/11/2020

MEDICINA LEGALE

Soggetti partecipanti	UNIVERSITA' DI MODENA E REGGIO EMILIA
Impegni di mezzi finanziari	EURO 1.650,00 ANNUI
Durata	01/01/2016 - 31/12/2025
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	23/06/2015

UFFICIO STAMPA

Soggetti partecipanti	PROVINCIA DI MODENA
Impegni di mezzi finanziari	EURO 500 ANNUI
Durata	01/05/2021 - 30/04/2024
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	12/04/2021

Convenzione Segreteria Associata

Soggetti partecipanti	Comune di Savignano sul Panaro
Impegni di mezzi finanziari	I comuni si ripartiscono il costo del personale oggetto di convenzione
Durata	Pari al mandato del sindaco
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	01/09/2019

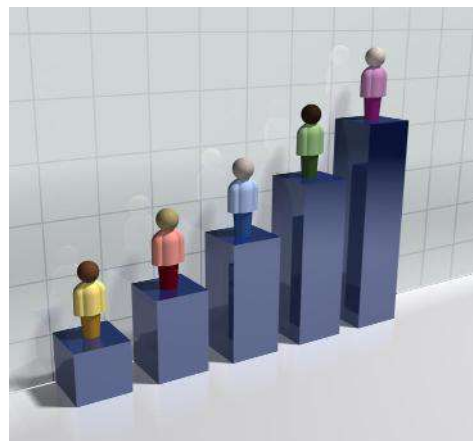
Convenzione Segretario Comunale

Soggetti partecipanti	Comune di Guiglia e Comune di Montese
Impegni di mezzi finanziari	I comuni si suddividono il costo del Segretario Comunale: 40% Marano sul Panaro 40% Guiglia 20% Montese
Durata	Fino al 90 giorno dalla proclamazione del sindaco neoeletto del Comune di Guiglia (comune capofila) Dal 2023 il Comune capofila sarà Marano sul Panaro e la convenzione avrà scadenza 31/07/2028
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	01/07/2014

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale). I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2021		2022	
	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)
1. Incidenza spese rigide su entrate correnti	ü		ü	
2. Incidenza incassi entrate proprie	ü		ü	
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente	ü		ü	
4. Sostenibilità debiti finanziari	ü		ü	
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio		ü		ü
6. Debiti riconosciuti e finanziati		ü	ü	
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	ü		ü	
8. Effettiva capacità di riscossione	ü		ü	

Next Generation EU (PNRR)

Transizione ecologica e sostegno economico

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Nel dicembre 2019, la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del patto di stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli stati membri, sia strutturale, con il lancio nel 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).



L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il meccanismo di allocazione tra stati membri riflette infatti non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia. I fondi del NGEU possono permettere al nostro paese di rilanciare gli investimenti e far crescere l'occupazione, anche per riprendere il processo di convergenza verso i paesi più ricchi dell'UE.

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli stati membri. Il primo (REACT-EU) è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie. Il dispositivo per la *Ripresa e resilienza* (RRF) ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare, e cioè:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.

Il pilastro della *Transizione verde* discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente. Gli stati membri devono illustrare come i loro piani contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione. Devono anche specificare l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'integrazione del sistema energetico, le nuove tecnologie energetiche pulite e l'interconnessione elettrica.

Il *piano* deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati a livello UE anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani. Questi ultimi comprendono le foreste, le zone umide, le torbiere e le aree costiere, e la piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane.

La *Trasformazione digitale* deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali. Si deve inoltre migliorare la connettività, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità. I costi per gli utenti devono essere sostenibili e la velocità di realizzazione della rete deve essere aumentata. I *piani* devono inoltre sostenere la ricerca e sviluppo nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali, particolarmente per i gruppi sociali vulnerabili. Gli investimenti digitali devono essere allineati alle comunicazioni della commissione in materia. Devono essere evidenziate e valorizzate le sinergie tra investimenti verdi e digitali.

Venendo alla *Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, i *piani* devono rispondere alle conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica attraverso strategie economiche che portino ad una ripresa rapida, solida e inclusiva e che migliorino la crescita potenziale. Devono pertanto contribuire a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella strategia annuale per la crescita sostenibile. I *piani* devono contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in relazione alle sue dimensioni di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; accesso all'assistenza sanitaria; protezione e inclusione

sociale. I *piani* devono promuovere un cambiamento nelle politiche del lavoro, anche al fine di facilitare e accelerare cambiamenti strutturali quali le transizioni verdi e digitali.

Il quarto pilastro è la *Coesione sociale e territoriale*. I *piani* rafforzano la coesione e riducono le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali. Devono anche affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito e alle tendenze demografiche. Gli stati membri devono descrivere le tendenze e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, anche in conseguenza dell'epidemia da COVID- 19, e spiegare come i rispettivi *piani* allevino la crisi e promuovano la coesione e la risoluzione degli squilibri territoriali in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Per quanto riguarda *Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale*, gli Stati membri devono rafforzare la propria capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo. La pandemia ha evidenziato la vulnerabilità dei sistemi sanitari di fronte a tassi di contagio elevati e altre debolezze strutturali. La crisi economica ha ridotto la capacità degli stati membri di crescere, e ha esacerbato gli squilibri e le disparità territoriali. Si deve pertanto puntare a rafforzare le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie. È infine necessario salvaguardare le catene del valore e le infrastrutture critiche, nonché garantire l'accesso alle materie prime di importanza strategica e proteggere i sistemi di comunicazione.

Venendo, infine, alle *Politiche per le nuove generazioni*, l'infanzia e i giovani, i *piani* nazionali devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Le nuove generazioni di europei non devono subire danni permanenti dalla crisi COVID-19. In linea con i principi del *pilastro* europeo dei diritti sociali, gli stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è il documento strategico che il Governo italiano ha predisposto per illustrare alla Commissione Europea come il Paese intende investire i fondi che arriveranno nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU).

Regolarmente presentato alla Commissione Europea il 30 aprile 2021, è stato successivamente approvato con decisione del Consiglio ECOFIN il 13 luglio 2021.

Possiamo definirlo come l'insieme di azioni e interventi designati a superare l'impatto economico e sociale della pandemia e costruire un'Italia nuova, intervenendo sui suoi nodi strutturali e dotandola degli strumenti necessari per affrontare le sfide ambientali, tecnologiche e sociali del nostro tempo e del futuro.

Piano di Ripresa

La ripresa italiana dovrà costruire un'Italia nuova, cogliendo le opportunità connesse alla transizione ecologica e digitale e liberare il potenziale di crescita dell'economia, incrementare la produttività, creare nuova occupazione e migliorare la qualità del lavoro e dei servizi.

Piano di Resilienza

La pandemia e l'emergenza ecologica pongono al centro gli eventi estremi del presente e del futuro. La resilienza è la preparazione ad affrontarli, da parte dello Stato, delle imprese e di tutti gli attori sociali. E' l'adattamento richiesto alle nostre filiere produttive all'interno dei cambiamenti.

Piano di Riforma

Le linee di investimento sono accompagnate dall'adozione di una strategia di riforme, come elemento "abilitante" e catalizzatore, in linea con le Raccomandazioni al Paese (CSR) della Commissione europea e i Piani Nazionali di Riforma (PNR).

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme.

L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze.

Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana degli ultimi decenni.

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - con una dotazione finanziaria complessiva di 235,10 miliardi di euro, corrispondente a quasi il 14 per cento circa del prodotto interno lordo, così suddivisa:

13 miliardi di euro finanziati attraverso il Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe (**React-EU**)

30,6 miliardi di euro finanziati attraverso il Piano nazionale complementare (**PNC**) istituito con il D.L. n. 59 del 6 maggio 2021

191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, Recovery and Resilience Facility (**RRF**)

Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di un piano di riforme e di investimenti e il documento predisposto dal Governo e presentato all'Unione europea prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale.

La riforma della pubblica amministrazione è l'asse portante del PNRR: senza una PA che funziona, il piano è destinato al fallimento, per tale motivo 9,75 miliardi sono destinati a investimenti e riforme interamente riservati alla PA. Le stesse assunzioni sono considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale.

Le riforme considerate abilitanti per l'attuazione del PNRR riguardano la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza: si tratta di interventi che consentono e facilitano l'attuazione degli investimenti pubblici e privati.

Il PNRR italiano è realizzato seguendo le linee guida emanate dalla Commissione Europea, si sviluppa intorno a *tre assi strategici* condivisi a livello europeo:

1. digitalizzazione e innovazione

La rivoluzione digitale rappresenta l'occasione per aumentare la produttività, l'innovazione e l'occupazione, garantire un accesso più ampio all'istruzione e alla cultura e colmare i divari territoriali.

2. transizione ecologica

La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo.

3. inclusione sociale

L'inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia.

Il PNRR individua inoltre tre temi trasversali su cui intende massimizzare l'impatto di tutte le attività:

1. parità di genere
2. questione giovanile
3. questione meridionale

PNRR - progetti - valore in miliardi

Il PNRR di articola in 6 MISSIONI così individuate.

Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura per 40,73 Mld di euro;

Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica per 59,33 Mld di euro;

Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile per 25,13 Mld di euro;

Missione 4 Istruzione e ricerca per 30,88 Mld di euro;

Missione 5 Inclusione e coesione per 19,81 Mld di euro;

Missione 6 Salute per 15,63 Mld di euro;

che a loro volta si suddividono in 16 COMPONENTI, ulteriormente articolate in 48 Ambiti d'intervento/MISURE distinte in Investimenti e Riforme.

Tutte le risorse stanziare devono essere impegnate entro la fine del 2023 per riuscire a completare il ciclo dei pagamenti entro la fine del 2026.

Sulla base della governance definita con il D.L. n. 77/2021, all'articolo 9, co. 1, si prevede testualmente che: "alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente."

Le Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, in base alle caratteristiche delle misure da realizzare e a quanto eventualmente specificato all'interno del Piano stesso, possono procedere all'attuazione dei progetti attraverso due modalità: "a titolarità" o "a regia".

Il PNRR prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

Per quanto riguarda gli **Enti Locali**, questi sono coinvolti nelle iniziative del PNRR attraverso:

a) la titolarità di specifiche progettualità, (è il caso in cui gli enti territoriali sono Soggetti attuatori degli interventi), afferenti materie di competenza istituzionale e la loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera, interventi per il sociale e l'economia circolare). In questo caso gli enti territoriali assumono la responsabilità della gestione dei singoli progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse. Sono quindi responsabili anche del raggiungimento dei risultati;

b) la partecipazione a iniziative finanziate dall'Amministrazione centrale, che destinano agli enti territoriali risorse per realizzare progetti specifici che contribuiscono a perseguire obiettivi strategici definiti a livello nazionale (es. in materia di digitalizzazione come il passaggio al cloud).

In questo caso la responsabilità è in capo alle Amministrazioni centrali e il coinvolgimento dell'ente avviene mediante la partecipazione alle specifiche procedure di chiamata (bandi/avvisi) attivate dai Ministeri direttamente responsabili;

c) la localizzazione sul proprio territorio di investimenti previsti nel PNRR, la cui responsabilità di realizzazione è demandata a livelli superiori (es. in materia di mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.). In questi casi si tratta di interventi che, di norma, fanno parte della programmazione strategica definita a livello nazionale e/o regionale, secondo procedure e modalità stabilite nell'ambito dei singoli settori.

Le risorse affidate agli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane o altre Amministrazioni locali) ammontano a circa il 36% dei fondi PNRR, e possono essere stimate intorno ai 66,4 miliardi di euro nel caso del PNRR in senso stretto, che si estendono a circa 80 miliardi di euro se si considera anche il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC).

Componente	Risorse totali del Pnrr	Risorse gestite da enti locali (min)	Risorse gestite da enti locali (max)	Percentuale sul totale (min)	Percentuale sul totale (max)
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della Pa (M1C1)	9,72	4,43	4,43	45,50%	45,50%
Turismo e cultura 4.0 (M1C3)	6,68	1,62	3,12	24,30%	46,70%
Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1)	5,27	1,74	1,74	33,10%	33,10%
Energia rinnovabile idrogeno, rete e mobilità sostenibile (M2C2)	23,79	7,04	7,79	29,60%	32,70%
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (M2C3)	15,36	0,8	0,8	5,20%	5,20%
Tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4)	15,05	8,38	8,38	55,60%	55,60%
Investimenti sulla rete ferroviaria (M3C1)	24,77	0,75	0,75	3,00%	3,00%
Intermodalità e logistica integrata (M3C2)	0,63	0,27	0,52	42,90%	82,50%
Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione (M4C1)	19,44	9,76	9,76	50,20%	50,20%
Politiche del lavoro (M5C1)	6,66	5,6	5,6	84,10%	84,10%
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2)	11,22	10,52	11,22	98,80%	100,00%
Interventi speciali di coesione territoriale (M5C3)	1,98	0,83	1,87	41,80%	94,40%
Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (M6C1)	7	7	7	100,00%	100,00%
Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (M6C2)	8,63	7,67	7,67	88,90%	88,90%
	156,2	66,41	70,65		

Il PNRR si svolge lungo un orizzonte temporale che dal 2021 arriva al 2026 e gli investimenti previsti avranno impatti significativi nelle principali variabili macroeconomiche.

Le previsioni macroeconomiche del Documento Economia e Finanza, considerando una tempestiva e piena attuazione del PNRR, collocano gli investimenti pubblici al 3,5 per cento del Pil, tra il 2023 e il 2025, superando i livelli osservati prima del 2008; gli investimenti sono visti crescere a tassi molto sostenuti sia quest'anno (quasi il 15 per cento) sia il prossimo (oltre il 20), per poi rallentare nel biennio successivo.

Ad oggi il Comune di Marano sul Panaro ha candidato e ottenuto finanziamenti a valere sulle risorse dei fondi PNRR per i seguenti progetti:

M1 – digitalizzazione, innovazione competitività e cultura

C1 - digitalizzazione, innovazione e sicurezza della pubblica amministrazione

- 1.2 Abilitazione al cloud per euro 121.992,00
- 1.3 Piattaforma digitale nazionale dati (PDND) per euro 20.344,00
- 1.4.1 Cittadino e servizi pubblici per euro 155.234,00
- 1.4.3 Adozione APP IO per euro 15.435,00
- 1.4.4 SPID e CIE per euro 14.000,00

M2 – rivoluzione verde e transizione ecologica

C4 - tutela del territorio e della risorsa idrica

- 1. Bonifica Siti orfani – Denzano per euro 97.543,00
- 2. Interventi per la resilienza, valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (fondo non nativo PNRR) per euro 70.000,00 per gli anni da 2020 al 2024

M4 – istruzione e ricerca

C1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione

- 1. Costruzione nuova scuola primaria E. De Amicis I° stralcio per euro 1.514.469,95
- 2. Costruzione nuova scuola primaria E. De Amicis II° stralcio per euro 1.541.530,05
- 3. Costruzione nuova scuola primaria E. De Amicis III° stralcio per euro 1.360.000,00

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

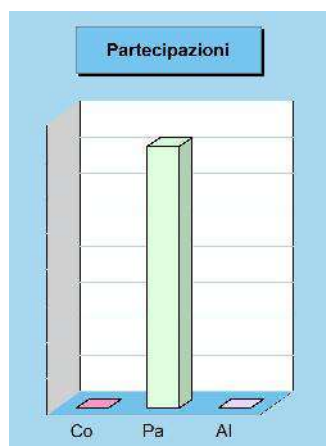


Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni (riepilogo per tipo legame)

	Partecipate (num.)	Val. nominale (importo)
Controllata (AP_BIIV.1a)	0	0,00
Partecipata (AP_BIIV.1b)	4	359.696,00
Altro (AP_BIIV.1c)	0	0,00
Totale	4	359.696,00

Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
AMO SPA	Partecipata (AP_BIV.1b)	5.312.848,00	0,053305 %	2.832,00
HERA SPA	Partecipata (AP_BIV.1b)	1.489.538.745,00	0,023745 %	353.688,00
LEPIDA SCPA	Partecipata (AP_BIV.1b)	69.881.000,00	0,001431 %	1.000,00
SETA SPA	Partecipata (AP_BIV.1b)	16.663.416,00	0,013059 %	2.176,00

AMO SPA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,053305 %
Attività e note	Funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena

HERA SPA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,023745 %
Attività e note	Gestione dei servizi legati al ciclo dell'acqua, all'utilizzo delle risorse energetiche e alla gestione dei servizi ambientali

LEPIDA SCPA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,001431 %
Attività e note	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività

SETA SPA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,013059 %
Attività e note	Gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali di Modena, Piacenza e Reggio Emilia

Considerazioni e valutazioni

Tra gli obiettivi dell'ente si conferma il costante monitoraggio del sistema delle partecipazioni detenute, avviato anche in adempimento agli obblighi introdotti dalla normativa vigente.

L'emanazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito anche: TUSPP) e del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" ha apportato alcune novità in tema di controlli sulle società partecipate da pubbliche amministrazioni ed ha altresì disposto nuovi obblighi in materia di razionalizzazione del proprio sistema di partecipazioni societarie.

La revisione straordinaria delle partecipazioni

L'art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

- a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);*
- b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) *partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) *nessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) *nessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (del Testo Unico).*

La revisione straordinaria delle partecipazioni doveva essere predisposta ed approvata entro il 30 settembre 2017.

Con deliberazione del Consiglio Comunale 26 settembre 2017, n. 31, è stata approvata la "Ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune alla data del 23/09/2016".

La revisione annuale delle partecipazioni

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino la revisione annuale delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

A tal proposito si rileva come il Comune abbia costantemente, nel rispetto dei termini previsti dal D.lgs. n. 175/2016, approvato il documento di aggiornamento della Revisione periodica relativo alle partecipazioni societarie per le annualità 2017/2018/2019/2020/2021, contestualmente alla Relazione di attuazione del piano di razionalizzazione precedentemente deliberato.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 in data 29/11/2022 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017 al 31/12/2021 per l'anno 2022, che prevede il mantenimento delle partecipazioni societarie dirette dell'Ente come sopra dettagliato.

Opere pubbliche in corso di realizzazione

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



Denominazione ufficiale tipologie

Nuova realizzazione
Demolizione
Recupero
Ristrutturazione
Restauro
Manutenzione ordinaria
Manutenzione straordinaria
Ristrutt. con efficientamento energetico
Man. straord. con efficient. energetico
Man. straord. di adeguamento sismico
Man. straord. di miglioramento sismico
Man. straord. per accessibilità
Man. straord. adeguamento impianti
Ampliamento o potenziamento
Lavori socialmente utili
Ammodern. tecnologico e laboratoriale
Altro

Elenco opere in corso di realizzazione

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MUNICIPIO
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PUBBLICA ILLUMINAZIONE
REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA PRIMARIA E. DE AMICIS

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MUNICIPIO	2023	272.000,00	0,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PUBBLICA ILLUMINAZIONE	2023	70.000,00	0,00
REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA PRIMARIA E. DE AMICIS	2023	8.467.581,55	132.957,91

Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Categorie di servizi pubblici a domanda individuale

Alberghi, case di riposo e di ricovero
 Alberghi diurni e bagni pubblici
 Asili nido
 Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli
 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali
 Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge
 Giardini zoologici e botanici
 Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili
 Mattatoi pubblici
 Mense, comprese quelle ad uso scolastico
 Mercati e fiere attrezzati
 Parcheggi custoditi e parchimetri
 Pesa pubblica
 Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili
 Spurgo pozzi neri
 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli
 Trasporto carni macellate
 Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
 Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili

Principali servizi offerti dall'ente al cittadino

SERVIZI CIMITERIALI E CONCESSIONE LOCULI
 UTILIZZO SALE COMUNALI
 RIMBORSO FOTOCOPIE
 MICROCHIPS CANINI
 DIRITTI SERVIZI DEMOGRAFICI
 ILLUMINAZIONE VOTIVA
 USO CENTRO CULTURALE
 PROVENTI NOTIFICHE
 CERTIFICAZIONI URBANISTICHE
 CANONE UNICO PATRIMONIALE

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2024		Stima gettito 2025-26	
	Prev. 2024	Peso %	Prev. 2025	Prev. 2026
1 SERVIZI CIMITERIALI E CONCESSIONE LOCULI	65.000,00	29,4 %	65.000,00	65.000,00
2 UTILIZZO SALE COMUNALI	700,00	0,3 %	700,00	700,00
3 RIMBORSO FOTOCOPIE	700,00	0,3 %	700,00	700,00
4 MICROCHIPS CANINI	100,00	0,0 %	100,00	100,00
5 DIRITTI SERVIZI DEMOGRAFICI	20.000,00	9,0 %	20.000,00	20.000,00
6 ILLUMINAZIONE VOTIVA	24.000,00	10,9 %	24.000,00	24.000,00
7 USO CENTRO CULTURALE	6.000,00	2,7 %	6.000,00	6.000,00
8 PROVENTI NOTIFICHE	1.000,00	0,5 %	1.000,00	1.000,00
9 CERTIFICAZIONI URBANISTICHE	33.500,00	15,2 %	33.500,00	33.500,00
10 CANONE UNICO PATRIMONIALE	70.000,00	31,7 %	70.000,00	70.000,00
Totale	221.000,00	100,0 %	221.000,00	221.000,00

Denominazione	SERVIZI CIMITERIALI E CONCESSIONE LOCULI
Indirizzi	Le previsioni per il triennio 2024-2026 sono state determinate prendendo come base le tariffe approvate per l'anno 2023.
Gettito stimato	2024: € 65.000,00 2025: € 65.000,00 2026: € 65.000,00

Denominazione Indirizzi	UTILIZZO SALE COMUNALI Le previsioni per il triennio 2024-2026 sono state determinate prendendo come base le tariffe approvate per l'anno 2023.
Gettito stimato	2024: € 700,00 2025: € 700,00 2026: € 700,00
Denominazione Indirizzi	RIMBORSO FOTOCOPIE Le previsioni per il triennio 2024-2026 sono state determinate prendendo come base le tariffe approvate per l'anno 2023.
Gettito stimato	2024: € 700,00 2025: € 700,00 2026: € 700,00
Denominazione Indirizzi	MICROCHIPS CANINI Le previsioni per il triennio 2024-2026 sono state determinate prendendo come base le tariffe approvate per l'anno 2023.
Gettito stimato	2024: € 100,00 2025: € 100,00 2026: € 100,00
Denominazione Indirizzi	DIRITTI SERVIZI DEMOGRAFICI Le previsioni per il triennio 2024-2026 sono state determinate prendendo come base le tariffe approvate per l'anno 2023.
Gettito stimato	2024: € 20.000,00 2025: € 20.000,00 2026: € 20.000,00
Denominazione Indirizzi	ILLUMINAZIONE VOTIVA Le previsioni per il triennio 2024-2026 sono state determinate prendendo come base le tariffe approvate per l'anno 2023.
Gettito stimato	2024: € 24.000,00 2025: € 24.000,00 2026: € 24.000,00
Denominazione Indirizzi	USO CENTRO CULTURALE Le previsioni per il triennio 2024-2026 sono state determinate prendendo come base le tariffe approvate per l'anno 2023.
Gettito stimato	2024: € 6.000,00 2025: € 6.000,00 2026: € 6.000,00
Denominazione Indirizzi	PROVENTI NOTIFICHE Le previsioni per il triennio 2024-2026 sono state determinate prendendo come base le tariffe approvate per l'anno 2023.
Gettito stimato	2024: € 1.000,00 2025: € 1.000,00 2026: € 1.000,00
Denominazione Indirizzi	CERTIFICAZIONI URBANISTICHE Le previsioni per il triennio 2024-2026 sono state determinate prendendo come base le tariffe approvate per l'anno 2023.
Gettito stimato	2024: € 33.500,00 2025: € 33.500,00 2026: € 33.500,00

Denominazione	CANONE UNICO PATRIMONIALE
Indirizzi	Entrato in vigore dal 1° gennaio 2021, con la Legge n. 160/2019, rientra tra le entrate extratributarie il nuovo canone unico, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni. I commi 816-836 hanno istituito dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone sostituisce la disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade. I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 ha sostituito la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI. Le previsioni per il triennio 2024-2026 sono state determinate prendendo come base le tariffe approvate per l'anno 2023.
Gettito stimato	2024: € 70.000,00 2025: € 70.000,00 2026: € 70.000,00

Considerazioni e valutazioni

Il Comune ha trasferito all'Unione Terre di Castelli la gestione dei servizi sociali, scolastici e di polizia locale. Per le relative tariffe si fa rinvio al DUP dell'Unione Terre di Castelli.

Tributi e politica tributaria

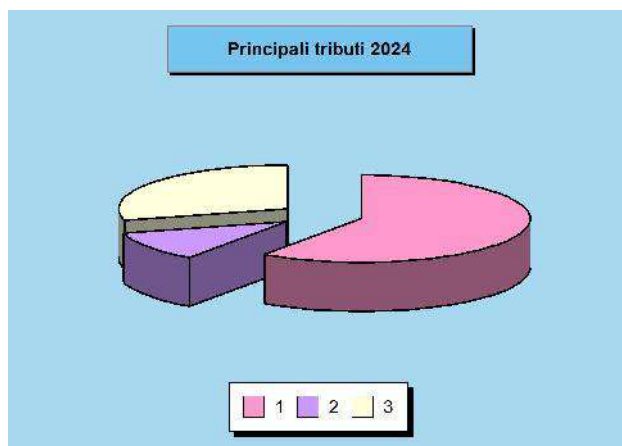
Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).



La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-TASI, e cioè l'assorbimento della TASI nell'IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2024		Stima gettito 2025-26	
	Prev. 2024	Peso %	Prev. 2025	Prev. 2026
1 IMU	1.350.000,00	59,7 %	1.360.000,00	1.360.000,00
2 IMU (RECUPERO EVASIONE)	250.000,00	11,1 %	250.000,00	250.000,00
3 ADDIZIONALE COMUNALE	660.000,00	29,2 %	670.000,00	670.000,00
Totale	2.260.000,00	100,0 %	2.280.000,00	2.280.000,00

Denominazione Indirizzi	IMU Il comma 738 della legge n. 160/2019 dispone che, a decorrere dall'anno 2020, l'IMU di cui all'art. 1 comma 639 della legge 147/2013 è abolita e la nuova IMU è disciplinata dai commi da 739 a 783 della legge 160/2019. Si tratta di una disposizione normativa dettata dall'esigenza di sopprimere la TASI (tassa sui servizi indivisibili) che, a seguito dell'esenzione dell'abitazione principale, non aveva ragione di esistere avendo la stessa base imponibile dell'IMU. Per il triennio 2024-2026 il gettito è stato determinato in base alle aliquote determinate per l'anno 2023 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 25/01/2023 così riepilogate: Abitazione Principale, solo per cat. A/1, A/8 e A/9: aliquota 0,55% (L. 160/19 art. 1 c. 748); Detrazione abitazione principale solo per A/1, A/8 e A/9 euro 200,00 (L. 160/19 art. 1 c. 749); Immobili strumentali agricoli (D10 ed altre categorie con annotazione di strumentalità agricola): aliquota 0,10% (L. 160/19 art. 1 c. 750); Terreni agricoli (imponibili): aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 752); Aree edificabili e aree estrattive: aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 754); Tutte le altre fattispecie imponibili aliquota ordinaria 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 754). E' opportuno ricordare che per l'IMU sui fabbricati di categoria D il gettito corrispondente all'aliquota di base dello 0,76% è di spettanza dello Stato, pertanto il gettito di pertinenza comunale sui suddetti fabbricati è dato dalla differenza fra l'aliquota di base e l'aliquota deliberata dal Comune.
Gettito stimato	2024: € 1.350.000,00 2025: € 1.360.000,00 2026: € 1.360.000,00
Denominazione Indirizzi	IMU (RECUPERO EVASIONE) Recupero evasione IMU per gli anni previsti dalla normativa. Essendo un'entrata non certa è stata assoggettata al Fondo crediti di dubbia esigibilità.
Gettito stimato	2024: € 250.000,00 2025: € 250.000,00 2026: € 250.000,00
Denominazione Indirizzi	ADDIZIONALE COMUNALE Il gettito stimato è calcolato con l'aliquota dallo 0,8% e l'esenzione per i redditi fino a euro 13.000,00. Il gettito è stimato sulla base degli incassi degli anni precedenti, tenendo conto della ripresa economica, dell'occupazione dopo la pandemia da COVID-19 e con i dati ricavati dalle simulazioni nel sito del Ministero. In base alle ultime sentenze della Corte dei Conti, anche se si tratta di un tributo in autoliquidazione, essendo accertato per competenza e non per cassa, l'entrata presunta è stata assoggettata al Fondo crediti di dubbia esigibilità.
Gettito stimato	2024: € 660.000,00 2025: € 670.000,00 2026: € 670.000,00

Considerazioni e valutazioni

Fra i tributi gestiti dal Comune non compare più il gettito ordinario e il recupero evasione della TARI in quanto dal 2019 l'amministrazione ha scelto di passare alla tariffa corrispettiva puntuale con affidamento dell'intero servizio all'attuale gestore dei rifiuti.

Un'attenzione costante viene posta alla lotta all'evasione ed elusione fiscale per garantirne l'equità, promuovendo azioni intersettoriali, per consentire di mettere a frutto tutte le informazioni interne.

Spesa corrente per missione

Spesa corrente per missione

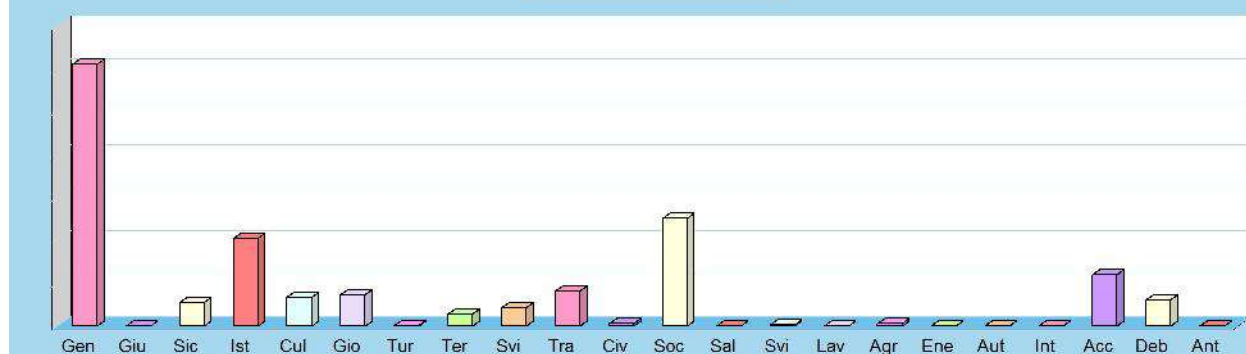
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2024		Programmazione 2025-26	
		Prev. 2024	Peso	Prev. 2025	Prev. 2026
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	1.216.020,00	37,8 %	1.185.031,00	1.185.031,00
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	108.279,00	3,4 %	108.279,00	108.279,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	408.435,00	12,8 %	408.435,00	408.435,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	133.952,00	4,2 %	135.672,00	135.672,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	144.980,00	4,5 %	144.980,00	144.980,00
07 Turismo	Tur	2.000,00	0,1 %	2.000,00	2.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	54.351,00	1,7 %	54.351,00	54.351,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	85.930,00	2,7 %	85.930,00	85.930,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	161.693,00	5,1 %	161.693,00	161.693,00
11 Soccorso civile	Civ	9.514,00	0,3 %	9.514,00	9.514,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	499.683,00	15,6 %	499.683,00	499.683,00
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	5.300,00	0,2 %	5.300,00	5.300,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	10.153,00	0,3 %	10.153,00	10.153,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	238.793,00	7,5 %	239.264,00	239.264,00
50 Debito pubblico	Deb	122.236,00	3,8 %	162.757,00	212.876,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		3.201.319,00	100,0 %	3.213.042,00	3.263.161,00

Spesa corrente 2024



Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2024-26 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	3.586.082,00	93.184,56	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	324.837,00	3.060,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	1.225.305,00	7.141.875,95	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	405.296,00	360.000,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	434.940,00	360.000,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	163.053,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	257.790,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	485.079,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	28.542,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	1.499.049,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	15.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	30.459,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	717.321,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	497.869,00	0,00	0,00	1.105.318,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	2.747.393,64
Totale	9.677.522,00	8.208.120,51	0,00	1.105.318,00	2.747.393,64

Riepilogo Missioni 2024-26 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	3.586.082,00	93.184,56	3.679.266,56
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	324.837,00	3.060,00	327.897,00
04 Istruzione e diritto allo studio	1.225.305,00	7.141.875,95	8.367.180,95
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	405.296,00	360.000,00	765.296,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	434.940,00	360.000,00	794.940,00
07 Turismo	6.000,00	0,00	6.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	163.053,00	0,00	163.053,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	257.790,00	30.000,00	287.790,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	485.079,00	160.000,00	645.079,00
11 Soccorso civile	28.542,00	0,00	28.542,00
12 Politica sociale e famiglia	1.499.049,00	60.000,00	1.559.049,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	15.900,00	0,00	15.900,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	30.459,00	0,00	30.459,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	717.321,00	0,00	717.321,00
50 Debito pubblico	1.603.187,00	0,00	1.603.187,00
60 Anticipazioni finanziarie	2.747.393,64	0,00	2.747.393,64
Totale	13.530.233,64	8.208.120,51	21.738.354,15

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

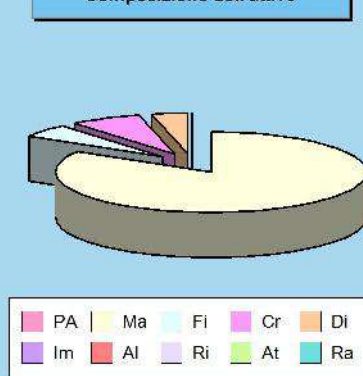
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2022

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	3.504,80
Immobilizzazioni materiali	14.926.665,15
Immobilizzazioni finanziarie	945.765,97
Rimanenze	0,00
Crediti	1.330.331,55
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	654.055,48
Ratei e risconti attivi	1.903,85
Totale	17.862.226,80

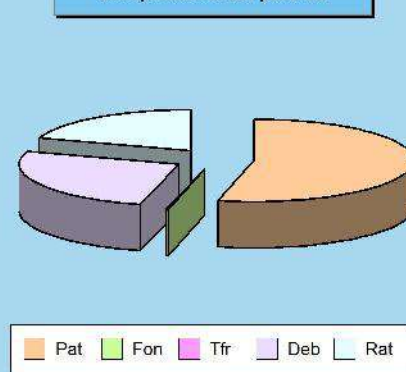
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2022

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	9.578.811,00
Fondo per rischi ed oneri	43.903,96
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	4.688.219,43
Ratei e risconti passivi	3.551.292,41
Totale	17.862.226,80

Composizione del passivo



Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

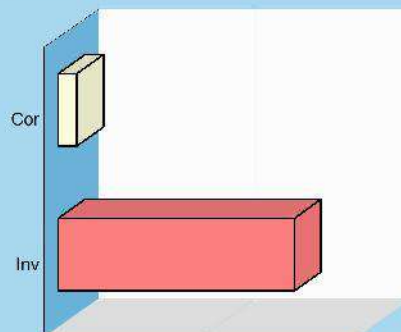
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2024

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	114.424,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	4.850,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		1.505.992,48
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	119.274,00	1.505.992,48

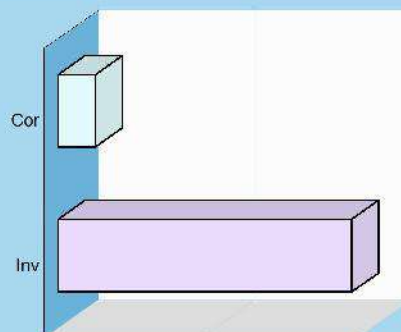
Contributi e trasferimenti 2024



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2025-26

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	228.848,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	9.700,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		1.873.918,96
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	238.548,00	1.873.918,96

Contributi e trasferimenti 2025-26



Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2024	2025	2026
Tit.1 - Tributarie	3.050.136,27	3.050.136,27	3.050.136,27
Tit.2 - Trasferimenti correnti	220.986,64	220.986,64	220.986,64
Tit.3 - Extratributarie	440.008,72	440.008,72	440.008,72
Somma	3.711.131,63	3.711.131,63	3.711.131,63
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	371.113,16	371.113,16	371.113,16

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2024	2025	2026
Interessi su mutui	112.457,39	156.865,78	203.383,04
Interessi su prestiti obbligazionari	14.222,16	10.271,94	7.689,33
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	1.928,84	1.866,59	1.803,20
Interessi passivi	128.608,39	169.004,31	212.875,57
Contributi in C/interessi su mutui	55.241,74	53.539,73	51.752,43
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	73.366,65	115.464,58	161.123,14

Verifica prescrizione di legge

	2024	2025	2026
Limite teorico interessi	371.113,16	371.113,16	371.113,16
Esposizione effettiva	73.366,65	115.464,58	161.123,14
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	297.746,51	255.648,58	209.990,02

Considerazioni e valutazioni

La voce "Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente" comprende gli interessi relativi al mutuo assunto dall'Unione Terre di Castelli per il polo della sicurezza per il quale il Comune è tenuto a trasferire la propria quota.

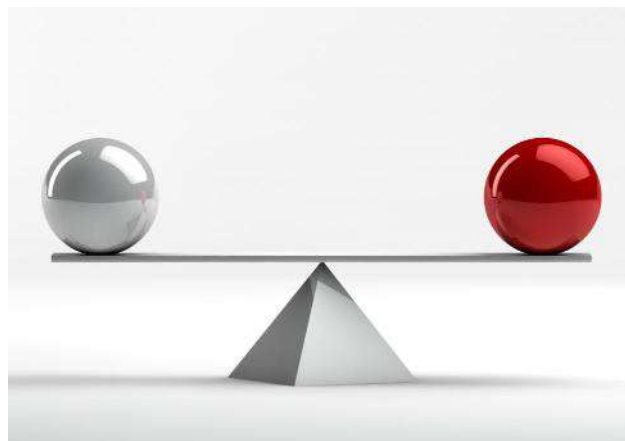
L'aumento progressivo degli interessi su mutui è determinato dalla previsione di un prestito flessibile da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti, per il cofinanziamento delle spese necessarie al 1° e 2° stralcio della costruzione della nuova scuola primaria E. De Amicis.

E' prevista inoltre l'assunzione di un mutuo con l'Istituto del Credito sportivo, con contributi in conto interessi, per il cofinanziamento delle spese necessarie al 3° stralcio della costruzione della nuova scuola primaria E. De Amicis.

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

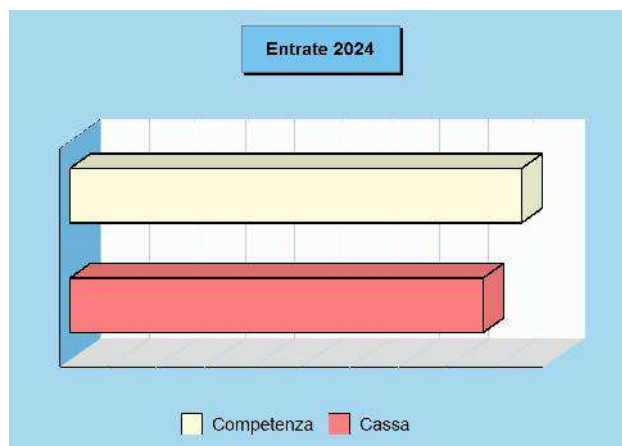
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



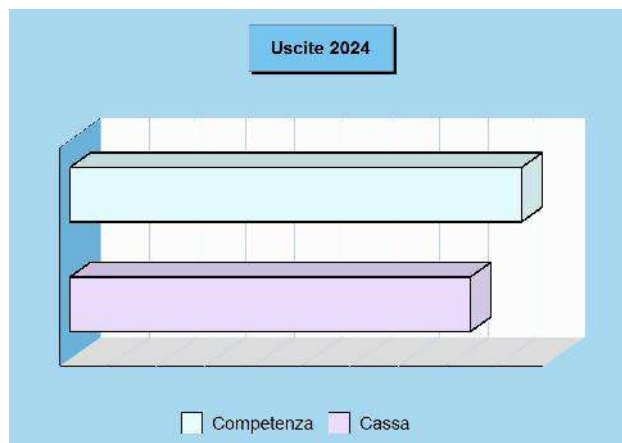
Entrate 2024

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	2.947.641,00	2.749.797,00
Trasferimenti	119.274,00	119.274,00
Extratributarie	565.669,00	557.220,00
Entrate C/capitale	1.593.622,52	1.593.622,52
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	779.694,00	779.694,00
Anticipazioni	915.797,88	915.797,88
Entrate C/terzi	1.552.100,00	1.552.100,00
Fondo pluriennale	857.468,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	273.283,05
Totale	9.331.266,40	8.540.788,45



Uscite 2024

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	3.201.319,00	2.725.974,00
Spese C/capitale	3.230.784,52	2.714.344,52
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	359.289,00	359.289,00
Chiusura anticipaz.	915.797,88	915.797,88
Spese C/terzi	1.552.100,00	1.552.100,00
Disavanzo applicato	71.976,00	-
Totale	9.331.266,40	8.267.505,40



Entrate biennio 2025-26

Denominazione	2025	2026
Tributi	2.967.641,00	2.967.641,00
Trasferimenti	119.274,00	119.274,00
Extratributarie	565.265,00	547.089,00
Entrate C/capitale	2.339.502,52	509.676,52
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	789.646,00	729.826,95
Anticipazioni	915.797,88	915.797,88
Entrate C/terzi	1.552.100,00	1.552.100,00
Fondo pluriennale	516.440,00	172.244,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	9.765.666,40	7.513.649,35

Uscite biennio 2025-26

Denominazione	2025	2026
Spese correnti	3.213.042,00	3.263.161,00
Spese C/capitale	3.565.588,52	1.411.747,47
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	447.162,00	298.867,00
Chiusura anticipaz.	915.797,88	915.797,88
Spese C/terzi	1.552.100,00	1.552.100,00
Disavanzo applicato	71.976,00	71.976,00
Totale	9.765.666,40	7.513.649,35

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	2.947.641,00
Trasferimenti correnti	(+)	119.274,00
Extratributarie	(+)	565.669,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		3.632.584,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		3.632.584,00

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	3.201.319,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	359.289,00
Impieghi ordinari		3.560.608,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	71.976,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		71.976,00
Totale		3.632.584,00

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	1.593.622,52
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		1.593.622,52
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	857.468,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	779.694,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		1.637.162,00
Totale		3.230.784,52

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	3.230.784,52
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		3.230.784,52
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		3.230.784,52

Riepilogo entrate 2024

Correnti	(+)	3.632.584,00
Investimenti	(+)	3.230.784,52
Movimenti di fondi	(+)	915.797,88
Entrate destinate alla programmazione		7.779.166,40
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.552.100,00
Altre entrate		1.552.100,00
Totale bilancio		9.331.266,40

Riepilogo uscite 2024

Correnti	(+)	3.632.584,00
Investimenti	(+)	3.230.784,52
Movimenti di fondi	(+)	915.797,88
Uscite impiegate nella programmazione		7.779.166,40
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.552.100,00
Altre uscite		1.552.100,00
Totale bilancio		9.331.266,40

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Fabbisogno 2024

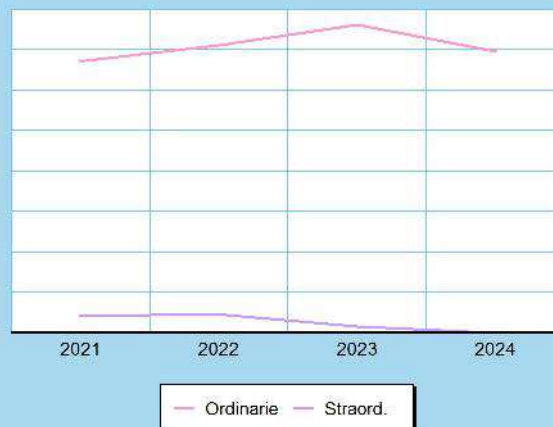
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	3.632.584,00	3.632.584,00
Investimenti	3.230.784,52	3.230.784,52
Movimento fondi	915.797,88	915.797,88
Servizi conto terzi	1.552.100,00	1.552.100,00
Totale	9.331.266,40	9.331.266,40



Finanziamento bilancio corrente 2024

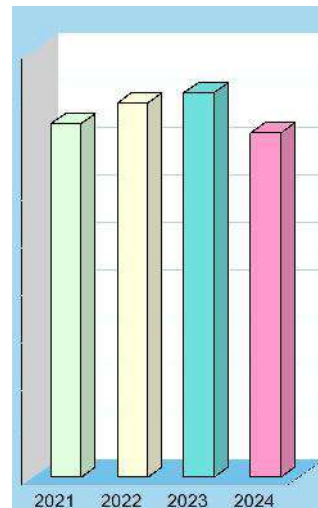
Entrate		2024
Tributi	(+)	2.947.641,00
Trasferimenti correnti	(+)	119.274,00
Extratributarie	(+)	565.669,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		3.632.584,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		3.632.584,00

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2021	2022	2023
Tributi	(+)	2.970.256,33	3.050.136,27	3.007.641,00
Trasferimenti correnti	(+)	330.130,58	220.986,64	527.466,69
Extratributarie	(+)	362.804,63	440.008,72	446.567,00
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	156.331,00	1.448,00	7.948,77
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		3.506.860,54	3.709.683,63	3.973.725,92
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	97.431,64	128.745,08	81.317,11
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	110.281,34	61.593,37	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	16.000,10	50.000,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		223.713,08	240.338,45	81.317,11
Totale		3.730.573,62	3.950.022,08	4.055.043,03



Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



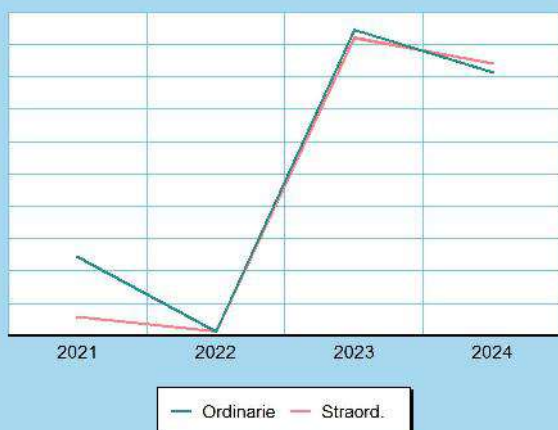
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2024

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	3.632.584,00	3.632.584,00
Investimenti	3.230.784,52	3.230.784,52
Movimento fondi	915.797,88	915.797,88
Servizi conto terzi	1.552.100,00	1.552.100,00
Totale	9.331.266,40	9.331.266,40

Modalità di finanziamento

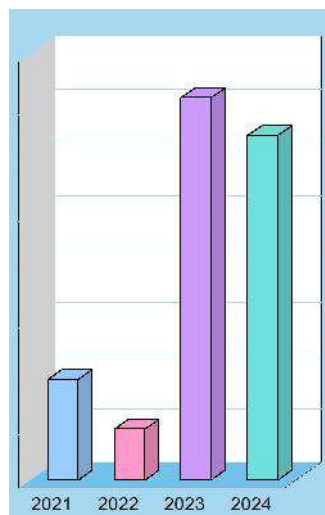


Finanziamento bilancio investimenti 2024

Entrate	2024
Entrate in C/capitale (+)	1.593.622,52
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00
Risorse ordinarie	1.593.622,52
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	857.468,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	779.694,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	1.637.162,00
Totale	3.230.784,52

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2021	2022	2023
Entrate in C/capitale (+)	645.207,55	289.611,19	1.814.257,04
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	16.000,10	50.000,00	0,00
Risorse ordinarie	629.207,45	239.611,19	1.814.257,04
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	88.000,00	229.676,92	25.500,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	70.940,00	8.299,49	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	156.331,00	1.448,00	7.948,77
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00	0,00	1.124.382,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	1.124.382,00
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	1.739.130,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	315.271,00	239.424,41	1.772.578,77
Totale	944.478,45	479.035,60	3.586.835,81



Disponibilità e gestione delle risorse umane

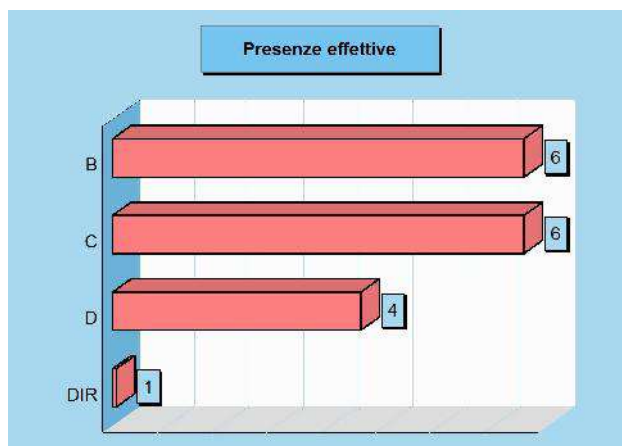
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



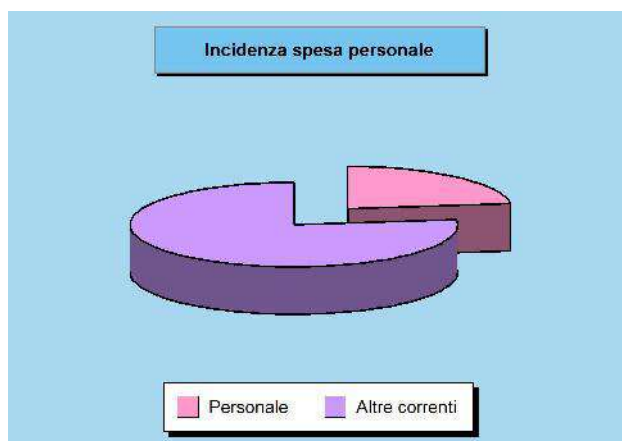
Personale complessivo

Cod.		Dotazione organica	Presenze effettive
B	Area degli operatori esperti	11	6
C	Area degli istruttori	6	6
D	Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione	5	4
DIR	Segretario Comunale	0	1
Personale di ruolo		22	17
Personale fuori ruolo			1
Totale			18



Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	22
Dipendenti in servizio: di ruolo	17
non di ruolo	1
Totale personale	18
Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	736.339,00
Altre spese correnti	2.464.980,00
Totale spesa corrente	3.201.319,00



Considerazioni e valutazioni

In attuazione della disciplina introdotta in materia di "Ordinamento professionale" dal Titolo III, artt. 11,12 e 13, del "Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto Funzioni Locali per il triennio 2019-2021" (di seguito anche CCNL), dal 1° aprile 2023 decorre il nuovo sistema di classificazione di tutto il personale non dirigenziale.

In particolare, subentrano alle precedenti "categorie" le seguenti quattro Aree:

- Area degli Operatori (attuale Categoria A),
- Area degli Operatori esperti (attuali Categorie B e B3),
- Area degli Istruttori (attuale Categoria C),
- Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (attuale Categoria D).

Secondo l'art. 78, comma 3, del nuovo CCNL 16/11/2022, dal 1/4/2023 il personale in servizio è automaticamente reinquadrato nel nuovo sistema di classificazione secondo la Tabella di Trasposizione tra vecchio e nuovo inquadramento, con attribuzione, in prima applicazione:

- degli stipendi tabellari della nuova area di destinazione, come indicati nella Tabella G allegata al CCNL;
- del valore complessivo delle posizioni economiche in godimento derivanti dall'istituto delle progressioni economiche

di cui all'art. 16 del CCNL 21/05/2018, mantenuto a titolo di “differenziale stipendiale”.

Dal mese di agosto 2023 il Comune di Marano diventerà, in base alla normativa attuale, capo fila della convenzione della gestione associata del Segretario Comunale, attualmente il capo fila è il Comune di Guiglia.

La normativa attuale prevede che il programma triennale del fabbisogno di personale sia inserito nel PIAO, pertanto si rimanda all'aggiornamento di tale documento.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



Valutazione generale dei mezzi finanziari

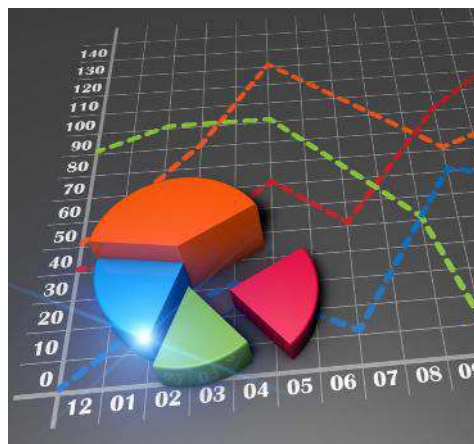
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulle difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



Entrate tributarie (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

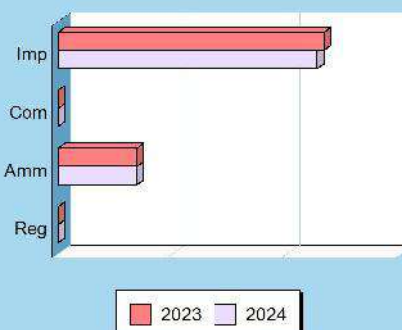
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.



Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	-60.000,00	3.007.641,00	2.947.641,00
Composizione			
		2023	2024
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		2.320.000,00	2.260.000,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		687.641,00	687.641,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		3.007.641,00	2.947.641,00

Scostamento 2023-24



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali l'IMU, la TARI o TCP, l'addizionale sull'IRPEF. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Imposte, tasse	2.287.445,59	2.362.494,74	2.320.000,00	2.260.000,00	2.280.000,00	2.280.000,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	682.810,74	687.641,53	687.641,00	687.641,00	687.641,00	687.641,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.970.256,33	3.050.136,27	3.007.641,00	2.947.641,00	2.967.641,00	2.967.641,00

Considerazioni e valutazioni

Aspetto sempre più importante nella gestione finanziaria dell'Ente, è l'aumento delle insolvenze e dell'evasione. In questi anni di crisi economica, sono infatti aumentati significativamente, sia per imprese che per cittadini, gli insoluti. Per farvi fronte, è stato quantificato, come previsto dalla normativa, il Fondo Crediti di dubbia esigibilità per non indebolire, in proiezione futura, il bilancio comunale.

RECUPERO EVASIONE

La previsione relativa è la seguente:

IMU:

anno 2024 euro 250.000,00

anno 2025 euro 250.000,00

anno 2026 euro 250.000,00

La previsione tiene conto del notevole lavoro sulla banca dati effettuato dall'Ufficio Tributi Unico con i comuni di Vignola e Savignano sul Panaro, che ha portato già nei primi anni della convenzione un importante risultato.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Dall'anno 2020 è stato previsto un aumento dell'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF dallo 0,6% allo 0,8% con un aumento della soglia di esenzione da 10.000 a 13.000.

La previsione relativa è la seguente:

anno 2024 euro 660.000,00

anno 2025 euro 670.000,00

anno 2026 euro 670.000,00

TARI

Dal 1° gennaio 2019 è stata applicata la tariffa corrispettiva puntuale da parte dell'attuale gestore del servizio pertanto le entrate e le spese del servizio di gestione rifiuti non transitano più dal bilancio del comune.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Le principali norme di riferimento sono: Art. 1 commi da 738 a 783 della legge n. 160/2019.

La suddetta normativa ha ridisciplinato l'imposta municipale propria (IMU) e abolito la TASI.

In particolare state confermate:

- per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale accatastate in categoria A1-A8-A9 (case di lusso) la detrazione di euro 200,00;
- l'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali e di quelli ricadenti in zone svantaggiate;
- la riduzione IMU del 50% per i fabbricati concessi in uso gratuito a parenti in linea retta di 1° grado a condizione che il contratto sia registrato, l'immobile sia utilizzato quale abitazione principale e il concedente non possieda altri immobili oltre a quello adibito a propria abitazione principale;
- una riduzione del 25% a favore degli immobili concessi in locazione a canone concordato;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati è stata confermata l'esenzione;
- i macchinari e gli impianti non sono più conteggiati ai fini della determinazione della rendita catastale dei fabbricati produttivi pertanto i proprietari interessati potranno procedere a presentare gli atti per l'aggiornamento catastale all'agenzia del Territorio.

A seguito dell'abolizione dell'IMU prima casa, le aliquote dell'Imposta Municipale Propria sulle altre proprietà sono stabilite di anno in anno da apposita delibera comunale.

L'aliquota ordinaria stabilita dalla legge per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,76% e i Comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali (l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,46% ad un massimo di 1,06%).

Per le abitazioni principali non esenti (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), l'aliquota stabilita dalla legge è pari allo 0,4% e i Comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali (l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,2% ad un massimo di 0,6%).

Per il triennio 2024-2026 il gettito è stato determinato prevedendo la rideterminazione, dall'anno 2022, delle aliquote così riepilogate:

- Abitazione Principale, solo per cat. A/1, A/8 e A/9: aliquota 0,55% (L. 160/19 art. 1 c. 748);
- Detrazione abitazione principale solo per A/1, A/8 e A/9 euro 200,00 (L. 160/19 art. 1 c. 749);
- Immobili strumentali agricoli (D10 ed altre categorie con annotazione di strumentalità agricola): aliquota 0,10% (L. 160/19 art. 1 c. 750);
- Terreni agricoli (imponibili): aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 752);
- Immobili di categoria C1, C3 e D (ad esclusione D5): aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 753);
- Immobili di categoria A/10, C/1, C/3, C/4 e D nei quali è svolta direttamente, dal proprietario o titolare di diritto reale di godimento o dal soggetto passivo d'imposta, l'attività d'impresa, esclusi i fabbricati ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3 bis, del DL 557/1993: aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 753 e 754);
- Fabbricati abitativi, immobili locati a canone agevolato (L. 431/98) o concordato dal Comune con i soggetti appositamente individuati ed alle unità immobiliari che fanno parte del progetto "affitto sicuro": aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 754);
- Aree edificabili – aree estrattive: aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 754);
- Tutte le altre fattispecie imponibili – aliquota ordinaria 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 754).

Ad oggi, non è ancora disponibile il prescritto prospetto delle aliquote IMU da allegare alla deliberazione consiliare, a pena di non produrre effetti giuridici, come previsto dai commi 756 e 757 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019.

Per l'IMU, così come per gli altri tributi, è pienamente operante il comma 169 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, che

stabilisce che, se non approvate, le aliquote sono prorogate di anno in anno.

La previsione relativa è la seguente:

anno 2024 euro 1.350.000,00

anno 2025 euro 1.360.000,00

anno 2026 euro 1.360.000,00

La previsione tiene conto del notevole lavoro sulla banca dati effettuato dall'Ufficio Tributi Unico con i comuni di Vignola e Savignano sul Panaro, che ha portato già nei primi anni della convenzione e porterà negli anni futuri ad un notevole recupero dell'evasione che dovrebbe di conseguenza determinare un aumento del gettito ordinario.

FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE (FSC)

Il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) è finalizzato ad assicurare un'equa distribuzione delle risorse ai comuni, in quanto rappresenta uno strumento di perequazione delle risorse che tiene conto dei fabbisogni standard e della capacità fiscale in un'ottica di progressivo abbandono del meccanismo basato sui trasferimenti storici.

A legislazione vigente, la perequazione riguarda soltanto i comuni dei territori delle Regioni a Statuto Ordinario (RSO).

I comuni appartenenti alle Regioni a Statuto Speciale e alle Province autonome di Bolzano e di Trento non applica il sistema perequativo nazionale, ad eccezione dei comuni della Regione Sardegna e della Regione Sicilia le cui legislazioni attuative speciali non erano state emanate con riferimento alla finanza degli enti locali. Il FSC si applica, quindi, ai comuni delle RSO e delle Isole, ma per queste ultime non comprende i criteri perequativi.

Per ogni comune la dotazione lorda del FSC corrisponde alla somma di due componenti principali, la componente storica e la componente standard, alle quali si aggiungono ulteriori poste con finalità non perequative.

La componente storica del FSC è data dalla differenza tra il Totale delle risorse storiche (rigo A) (valutate prima dei tagli complessivi del 2014/2015 e delle successive rettifiche puntuali) e le entrate da IMU e TASI standard (rigo B) stimate nell'anno 2012. Tale differenza prende il nome di Fondo a compensazione delle risorse storiche (rigo C) in quanto il totale per tutti i comuni delle RSO, pari a circa 1.091 milioni di euro, rappresenta il trasferimento statale compensativo introdotto per assicurare, nel passaggio dall'abolizione dell'Imposta comunale sugli immobili (ICI) all'istituzione dell'Imposta municipale unica (IMU) e del Tributo per i servizi indivisibili (TASI), l'invarianza delle risorse storiche (date dal gettito ICI e trasferimenti erariali fiscalizzati). Poiché la norma di salvaguardia inserita nel decreto "Salvitalia" (Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201) prevedeva che nessun ente dovesse ottenere vantaggi o svantaggi dal passaggio da ICI a IMU, la componente storica per ogni comune può assumere valore negativo (ovvero con entrate storiche da ICI e trasferimenti erariali inferiori al gettito IMU e TASI standard) oppure positivo (ovvero con entrate storiche da ICI e trasferimenti erariali superiori al gettito IMU e TASI standard).

La componente standard del FSC è data dalla differenza tra il Fabbisogno standard (rigo D) e la Capacità fiscale (rigo E). Tale differenza, che prende il nome di Fondo perequativo (rigo F), rappresenta, per ciascun ente, il differenziale tra il suo fabbisogno di risorse e la capacità propria di finanziarlo. La perequazione di tale differenza è, dunque, atta a eliminare o ad attenuare le disparità tra i comuni nell'erogazione dei servizi. Ogni comune, però, non partecipa sin da subito alla perequazione integrale di tale differenza, ovvero con il 100% della propria capacità fiscale, ma in maniera graduale: infatti, il Decreto Legge 26 ottobre 2019 n. 124, al comma 1 dell'articolo 57 ha disposto che, a decorrere dal 2020, la percentuale di risorse oggetto di perequazione cresca dal 45% al 100%, al ritmo del 5% annuo fino al 2030, e, al tempo stesso, la norma raddoppia la quota complessiva delle risorse sulle quali la perequazione opera (il cd. "target perequativo"), portandola dal 50% al 100% delle capacità fiscali comunali nel loro complesso, attraverso incrementi annui anch'essi fissati al 5% fino al 2029.

FSC per servizi sociali

Le Risorse per lo sviluppo servizi sociali (rigo O), previste dal comma 449 d-quinquies dell'articolo 1 della Legge 232/2016, sono introdotte a partire dal 2021, per un ammontare totale di 215.923.000 euro per il 2021, di 254.923.000 euro per il 2022, di 299.923.000 euro per il 2023, di 345.923.000 euro per il 2024, di 390.923.000 euro per il 2025, di 442.923.000 euro per il 2026, di 501.923.000 euro per il 2027, di 559.923.000 euro per il 2028, di 618.923.000 euro per il 2029 e di 650.923.000 euro annui a decorrere dal 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario.

Tali risorse incrementano la dotazione finale di ogni comune e vengono ripartite in proporzione al coefficiente di riparto dei Servizi sociali stimato e approvato dalla CTF.

FSC per asili nido

Le Risorse per l'incremento del numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (rigo Q), introdotte a partire dal 2022 dal comma 449 d-sexies dell'articolo 1 della Legge 232/2016, prevedono un incremento del FSC dei comuni delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna per un importo di 120 milioni di euro per il 2022, di 175 milioni di euro per il 2023, di 230 milioni di euro per il 2024, di 300 milioni di euro per il 2025, di 450 milioni di euro per il 2026 e di 1.100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata a incrementare in percentuale, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno, il numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, lett. a) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, sino al raggiungimento di un livello minimo che ciascun comune o bacino territoriale è tenuto a garantire.

FSC per trasporto disabili

Le Risorse per il potenziamento del trasporto scolastico di studenti disabili (rigo R), introdotte a partire dal 2022 dal comma 449 d-octies dell'articolo 1 della Legge 232/2016, prevedono un incremento del FSC dei comuni delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna per un importo di 30 milioni di euro per il 2022, di 50 milioni di euro per il 2023, di 80 milioni di euro per il 2024, di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e di 120 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei livelli essenziali di prestazione (LEP), il numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica.

Attualmente la dotazione de fondo di solidarietà comunale del Comune di Marano sul Panaro ($V=T+U$) è di €. **687.641,53** importo riportato anche nelle previsioni degli anni 2024, 2025 e 2026, in quanto non sono ancora disponibili i dati aggiornati sul portale del Ministero dell'Interno.

Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

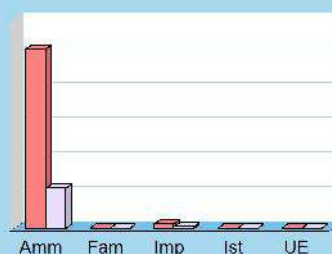
I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	-408.192,69	527.466,69	119.274,00
Composizione		2023	2024
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		515.216,69	114.424,00
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		12.250,00	4.850,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		527.466,69	119.274,00

Scostamento 2023-24



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	328.100,58	218.766,34	515.216,69	114.424,00	114.424,00	114.424,00
Trasf. Famiglie	0,00	151,30	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	2.030,00	2.069,00	12.250,00	4.850,00	4.850,00	4.850,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	330.130,58	220.986,64	527.466,69	119.274,00	119.274,00	119.274,00

Considerazioni e valutazioni

I trasferimenti da Amministrazioni pubbliche, sono riferiti a somme che lo stato eroga all'Ente per mancati introiti di IMU e Addizionale Comunale in seguito all'applicazione delle agevolazioni previste dalle normative e sono quantificati in base ai dati comunicati dal Ministero. Sono inoltre riferiti a somme erogate dalla Regione per attività culturali e strumenti urbanistici e dall'Unione Terre di Castelli per fondo inclusione disabilità e GAP.

Per gli anni 2020 e 2021 hanno risentito dei trasferimenti strettamente destinati a emergenza COVID-19.

Per gli anni 2022 e 2023 risentono dei trasferimenti legati al caro energia.

Nei trasferimenti da amministrazioni pubbliche, nell'anno 2023, rientrano inoltre i contributi del PNRR relativi ai progetti del digitale ammontanti a complessivi euro 306.661,00.

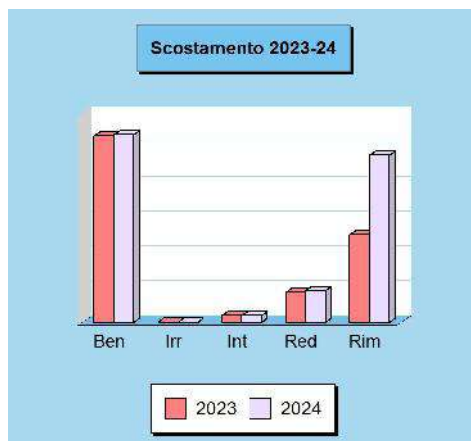
Fra i trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per gli anni dal 2022, figurano le somme per il finanziamento graduale dell'aumento, previsto dalla normativa, delle indennità degli amministratori.

I trasferimenti da Imprese riguardano principalmente contributi a sostegno delle attività culturali e del Festival Teatro dei Ragazzi.

Entrate extratributarie (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	119.102,00	446.567,00	565.669,00
Composizione			
		2023	2024
Vendita beni e servizi (Tip.100)		268.047,00	269.547,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		0,00	0,00
Interessi (Tip.300)		10.000,00	10.000,00
Redditi da capitale (Tip.400)		42.443,00	45.979,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		126.077,00	240.143,00
Totale		446.567,00	565.669,00



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Beni e servizi	210.080,49	244.567,87	268.047,00	269.547,00	269.547,00	269.547,00
Irregolarità e illeciti	109,35	516,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi	1.818,67	1.555,57	10.000,00	10.000,00	10.000,00	1.000,00
Redditi da capitale	38.905,68	42.442,56	42.443,00	45.979,00	49.516,00	49.516,00
Rimborsi e altre entrate	111.890,44	150.926,72	126.077,00	240.143,00	236.202,00	227.026,00
Totale	362.804,63	440.008,72	446.567,00	565.669,00	565.265,00	547.089,00

Considerazioni e valutazioni

Gli aumenti presenti dall'anno 2021 derivano dall'istituzione del canone unico patrimoniale, infatti i commi da 816 a 847 della Legge di Bilancio 2020 (Legge 160/2019) introducono il nuovo canone unico patrimoniale destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale.

In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Il nuovo Canone Unico garantirà un'entrata pari alla sommatoria delle tre tipologie di entrata che andrà ad assorbire.

Rientrano nel titolo III dell'entrata gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente.

In particolare:

Proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi e dalla gestione dei beni: entrate derivate dei servizi pubblici a domanda individuale (illuminazione votiva, impianti sportivi, sale civiche e CPC) e quelle derivate dagli altri servizi a tariffa (diritti CIE, certificazioni anagrafiche, certificazioni e autorizzazioni urbanistiche, ecc.).

Canoni di affitto: la previsione di entrata è effettuata sulla base dei contratti di locazione in essere.

Rimborsi e altre entrate correnti: la voce di entrata ricomprende:

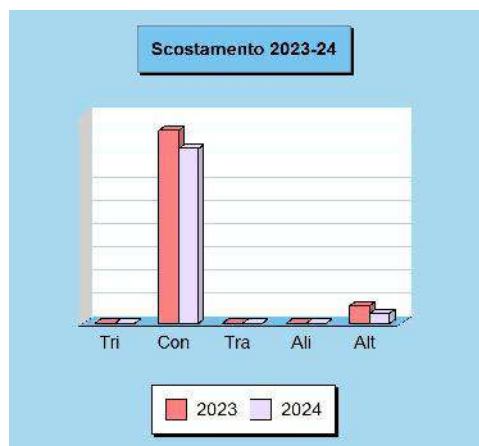
- Rimborsi da altri enti per personale in comando;
- Rimborsi diversi compresi gli indennizzi assicurativi;
- Iva split Payment su forniture di beni e servizi per attività commerciali.

Si ricorda che gran parte dei servizi per i quali sono previste entrate extratributarie sono gestiti dall'Unione Terre di Castelli.

Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	-220.634,52	1.814.257,04	1.593.622,52
Composizione		2023	2024
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		1.663.652,99	1.505.992,48
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		150.604,05	87.630,04
Totale		1.814.257,04	1.593.622,52

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	196.311,48	155.105,87	1.663.652,99	1.505.992,48	1.451.872,48	422.046,48
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	180.101,00	17.273,27	0,00	0,00	800.000,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	268.795,07	117.232,05	150.604,05	87.630,04	87.630,04	87.630,04
Totale	645.207,55	289.611,19	1.814.257,04	1.593.622,52	2.339.502,52	509.676,52

Considerazioni e valutazioni

Le entrate per contributi agli investimenti, sono relative ai finanziamenti PNRR per la costruzione della nuova scuola primaria E. De Amicis, per l'efficientamento energetico della pubblica illuminazione e della bonifica del terreno di Denzano.

Le altre entrate sono relative agli oneri di urbanizzazione che si prevede di incassare negli anni.

La normativa impone che il 10% dei proventi delle alienazioni di beni immobili venga destinata all'estinzione anticipata dei mutui, da accantonare in bilancio e confluisce nelle spese correnti.

Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

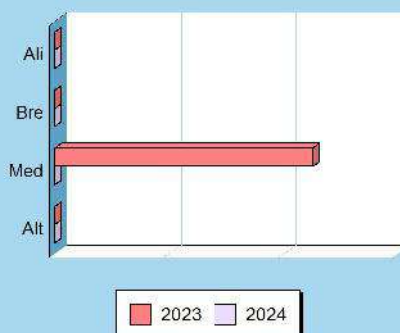


Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2023	2024
(intero titolo)	-1.124.382,00	1.124.382,00	0,00

Composizione	2023	2024
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	1.124.382,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	1.124.382,00	0,00

Scostamento 2023-24



Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2021	2022	2023	2024	2025	2026
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	1.124.382,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	1.124.382,00	0,00	0,00	0,00

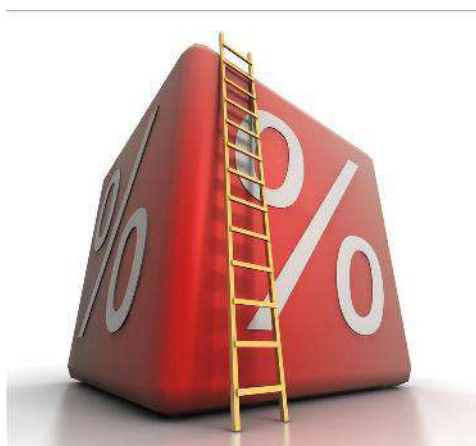
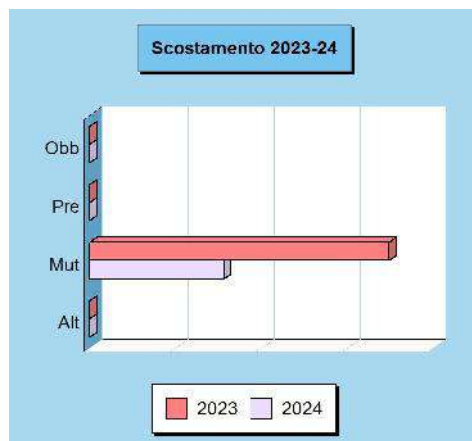
Considerazioni e valutazioni

L'importo previsto sull'esercizio 2023 è relativo alla regolazione contabile del mutuo che si prevede di assumere con l'Istituto del Credito Sportivo per il cofinanziamento della spesa del 3° stralcio della costruzione della nuova scuola elementare E. De Amicis.

Accensione di prestiti (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2023	2024
	-959.436,00	1.739.130,00	779.694,00
Composizione		2023	2024
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		1.739.130,00	779.694,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		1.739.130,00	779.694,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	1.739.130,00	779.694,00	789.646,00	729.826,95
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	1.739.130,00	779.694,00	789.646,00	729.826,95

Considerazioni e valutazioni

L'entrata prevista è relativa all'assunzione di un prestito flessibile, con la Cassa Depositi e Prestiti in base al cronoprogramma dei lavori e di un mutuo con l'Istituto del Credito Sportivo con contributi in conto interessi, a cofinanziamento della realizzazione della nuova scuola primaria E. De Amicis.

Attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Obiettivi operativi e attuazione del PNRR

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le *componenti* come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei piani stessi.

Ciascuna di queste componenti riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici *componenti*, raggruppate in sei *missioni*, ed è proprio all'interno di queste ultime che si articolano gli interventi del PNRR nazionale.



Le *missioni* sono articolate in linea con i sei *pilastri* menzionati dal Regolamento RRF, sebbene la loro formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente, e precisamente:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal piano nazionale di ripresa e resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

La *digitalizzazione* e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini che nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

La *transizione ecologica*, come indicato dall'agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Garantire una piena *inclusione sociale*, infine, è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. In questo ambito le priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'*empowerment* femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi ma sono perseguiti come obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

Il governo, per stimolare tutti i possibili beneficiari di questi finanziamenti a carattere prevalentemente strutturale - siano essi imprese che enti pubblici - ha predisposto uno schema di *governance* del piano che prevede una struttura di coordinamento centrale presso il ministero dell'economia. Questa struttura supervisiona l'attuazione del piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla commissione europea, invio che è subordinato al raggiungimento degli obiettivi previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono strutture di valutazione e di controllo.

Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Il governo ha anche costituito delle *task-force* locali per aiutare le amministrazioni territoriali, compresi gli enti locali, a migliorare la loro capacità di investimento ed a semplificare le procedure.

In questo contesto si innesca la possibilità per ciascun ente locale di accedere alle risorse rese disponibili dal PNRR, sempre che nel territorio amministrato vi siano necessità ed ambiti di intervento ritenuti idonei a beneficiare di questa notevole, oltre che eccezionale, disponibilità di finanziamenti aggiuntivi.

Ad oggi il Comune di Marano sul Panaro ha candidato e ottenuto finanziamenti a valere sulle risorse dei fondi PNRR per i seguenti progetti:

M1 – digitalizzazione, innovazione competitività e culturaC1 - digitalizzazione, innovazione e sicurezza della pubblica amministrazione

- 1.2 Abilitazione al cloud per euro 121.992,00
- 1.3 Piattaforma digitale nazionale dati (PDND) per euro 20.344,00
- 1.4.1 Cittadino e servizi pubblici per euro 155.234,00
- 1.4.3 Adozione APP IO per euro 15.435,00
- 1.4.4 SPID e CIE per euro 14.000,00

M2 – rivoluzione verde e transizione ecologicaC4 - tutela del territorio e della risorsa idrica

- 1. Bonifica Siti orfani – Denzano per euro 97.543,00
- 2. Interventi per la resilienza, valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (fondo non nativo PNRR) per euro 70.000,00 per gli anni da 2020 al 2024

M4 – istruzione e ricercaC1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione

- 1. Costruzione nuova scuola primaria E. De Amicis I° stralcio per euro 1.514.469,95
- 2. Costruzione nuova scuola primaria E. De Amicis II° stralcio per euro 1.541.530,05
- 3. Costruzione nuova scuola primaria E. De Amicis III° stralcio per euro 1.360.000,00

The slide features three large, light blue curved lines that sweep across the background. One line starts in the top left, another in the middle right, and a third in the bottom left, all curving towards the center.

Sezione Operativa (Parte 1)
**DEFINIZIONE DEGLI
OBIETTIVI OPERATIVI**



Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

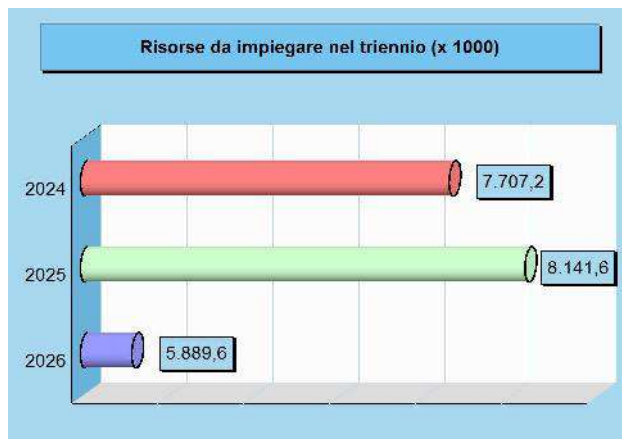
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



Fabbisogno dei programmi per singola missione

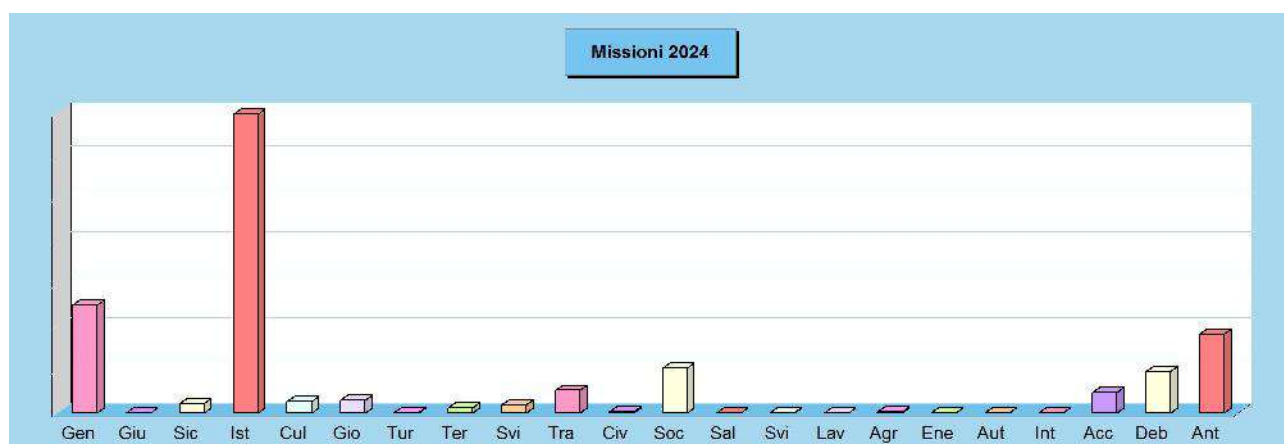
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2024	2025	2026
01 Servizi generali e istituzionali	1.247.081,52	1.216.092,52	1.216.092,52
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	109.299,00	109.299,00	109.299,00
04 Istruzione e diritto allo studio	3.477.138,00	3.161.942,00	1.728.100,95
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	133.952,00	495.672,00	135.672,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	144.980,00	504.980,00	144.980,00
07 Turismo	2.000,00	2.000,00	2.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	54.351,00	54.351,00	54.351,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	95.930,00	95.930,00	95.930,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	261.693,00	191.693,00	191.693,00
11 Soccorso civile	9.514,00	9.514,00	9.514,00
12 Politica sociale e famiglia	519.683,00	519.683,00	519.683,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	5.300,00	5.300,00	5.300,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	10.153,00	10.153,00	10.153,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	238.793,00	239.264,00	239.264,00
50 Debito pubblico	481.525,00	609.919,00	511.743,00
60 Anticipazioni finanziarie	915.797,88	915.797,88	915.797,88
Programmazione effettiva	7.707.190,40	8.141.590,40	5.889.573,35



Servizi generali e istituzionali

Missione 01 e relativi programmi

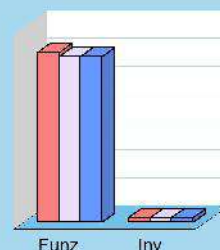
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.216.020,00	1.185.031,00	1.185.031,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.216.020,00	1.185.031,00	1.185.031,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	31.061,52	31.061,52	31.061,52
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		31.061,52	31.061,52	31.061,52
Totale		1.247.081,52	1.216.092,52	1.216.092,52

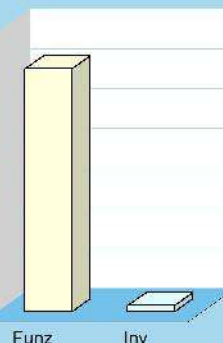
Destinazione spesa 2024-26



Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	145.959,00	0,00	145.959,00
102 Segreteria generale	420.795,00	2.000,00	422.795,00
103 Gestione finanziaria	119.989,00	0,00	119.989,00
104 Tributi e servizi fiscali	108.836,00	0,00	108.836,00
105 Demanio e patrimonio	96.489,00	25.000,00	121.489,00
106 Ufficio tecnico	116.547,00	0,00	116.547,00
107 Anagrafe e stato civile	128.252,00	0,00	128.252,00
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	77.653,00	0,00	77.653,00
111 Altri servizi generali	1.500,00	4.061,52	5.561,52
Totale	1.216.020,00	31.061,52	1.247.081,52

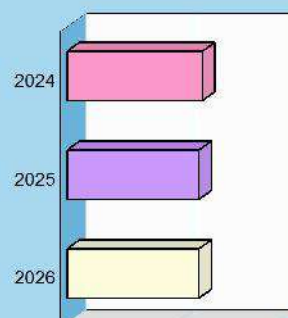
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
101 Organi istituzionali	145.959,00	138.150,00	138.150,00
102 Segreteria generale	422.795,00	399.365,00	399.365,00
103 Gestione finanziaria	119.989,00	119.989,00	119.989,00
104 Tributi e servizi fiscali	108.836,00	109.086,00	109.086,00
105 Demanio e patrimonio	121.489,00	121.489,00	121.489,00
106 Ufficio tecnico	116.547,00	116.547,00	116.547,00
107 Anagrafe e stato civile	128.252,00	128.252,00	128.252,00
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	77.653,00	77.653,00	77.653,00
111 Altri servizi generali	5.561,52	5.561,52	5.561,52
Totale	1.247.081,52	1.216.092,52	1.216.092,52

Impieghi 2024-26



Demanio e patrimonio (considerazioni e valutazioni sul prog.105)

Gli investimenti previsti nell'anno 2023 riguardano l'efficientamento energetico della sede municipale.

Sistemi informativi (considerazioni e valutazioni sul prog.108)

Le somme previste nell'anno 2023 sono relative ai progetti PNRR sul digitale.

Risorse umane (considerazioni e valutazioni sul prog.110)

I servizi giuridici ed economici delle risorse umane sono stati trasferiti all'Unione Terre di Castelli.

La previsione dell'anno 2023 risente delle risorse finanziate con il Fondo Pluriennale in entrata relative al salario accessorio del personale.

Obiettivi strategici e operativi

MISSIONE 01	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	01	ORGANI ISTITUZIONALI
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO GIOVANI GALLI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Le funzioni assegnate al servizio, sono quelle afferenti alla gestione degli amministratori dell'Ente, gestione dell'ordine del giorno di Giunta e Consiglio Comunale, gestione organi di partecipazione comunale (consulte di frazione) gestione delibere, determine, ordinanze e decreti e tenuta dei relativi registri, alla redazione contratti, delle convenzioni e degli accordi con altri Enti, tenuta dei repertori delle scritture private e degli atti sottoscritti in forma pubblica, alle pubblicazioni e aggiornamento sito istituzionale dell'ente con particolare riguardo alla pagina dell'Amministrazione Trasparente, al coordinamento con l'Unione Terre di Castelli per i servizi di pertinenza, alla raccolta firme per iniziative popolari, referendum, proposte di legge, gestione del personale dell'area in stretta connessione con i servizi appositi dell'Unione Terre di Castelli.

Fanno capo a questo ufficio anche le funzioni inerenti la Segreteria del Sindaco che svolge l'attività di assistenza e supporto al Sindaco per il perseguimento dei fini istituzionali e degli obiettivi dell'amministrazione.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Nuova attivazione convenzione con la Provincia di Modena per l'Ufficio Difensore Civico
2. PNRR digitale
3. Registrazione audio/video, archiviazione, indicizzazione, streaming, trascrizione automatica delle sedute del Consiglio Comunale e di tutti gli eventi che si vorranno registrare nella Sala del Consiglio Comunale
4. Restyling gestione segnalazioni

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Agenda digitale per Marano e Pubblica Amministrazione	1. Nuova attivazione convenzione con la Provincia di Modena per Ufficio Difensore Civico		X	X
	2. PNRR digitale	X	X	X
	3. Registrazione audio/video, archiviazione, indicizzazione, streaming, trascrizione automatica delle sedute del Consiglio Comunale e di tutti gli eventi che si vorranno registrare nella Sala del Consiglio Comunale	X	X	X
	4. Restyling gestione segnalazioni	X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Proseguimento rapporti con la Provincia		100%	100%
2	Presentazione domande bandi e gestione finanziamenti	100%	100%	100%
3	Gestione digitale registrazione e verbalizzazione Consigli Comunali e riunioni varie	100%	100%	100%
4	Gestione segnalazioni da parte dei cittadini e per richieste varie	100%	100%	100%

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore "Amministrativo – Servizio Organi istituzionali".

MISSIONE 01	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	02	SEGRETERIA GENERALE
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO GIOVANNI GALLI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

- Predisposizione e aggiornamento regolamenti di interesse generale
- Gestione Commissioni consiliari permanenti
- Gestione nomine rappresentanti comunali presso enti, associazioni ed istituzioni
- Gestione iter di nomina della Giunta comunale ed attribuzione deleghe agli assessori
- Gestione status amministratori comunali (Sindaco ed assessori)
- Determinazione indennità di funzione e gettoni di presenza amministratori
- Liquidazione gettoni di presenza consiglieri comunali
- Liquidazione rimborsi spese e oneri per assenze amministratori comunali
- Raccolta dichiarazioni relative ai cespiti dei Consiglieri ed Amministratori comunali
- Supporto alla gestione delle sedute di Giunta Comunale
- Presa in carico e cura risposte a interrogazioni e interpellanze consiglieri comunali
- Gestione e coordinamento conferenza dei Responsabili di Area
- Gestione iter adesione ad associazioni tra enti locali (ANCI, LEGA AUTONOMIE)
- Validazione modelli per raccolte firme referendum
- Insediamento e convocazione Consiglio Comunale
- Aggiornamento anagrafe amministratori locali
- Pubblicazione su sito istituzionale di ordine del giorno ed esiti consigli comunali
- Insediamento e gestione calendario commissioni consiliari
- Convocazione giunte comunali e trasmissione esiti giunte
- Trasmissione ai capigruppo consiliari di elenco deliberazioni di giunta pubblicate
- Verifica e redazione finale deliberazioni di giunta e di consiglio comunale e relativi allegati
- Accesso agli atti dei consiglieri comunali
- Accesso agli atti deliberati da consiglio e giunta comunale di cittadini ed enti
- Amministrazione gestionali deliberazioni ed ordinanze
- Cerimoniale e rappresentanza istituzionale: gemellaggi; civiche onorificenze; convegni e manifestazioni; celebrazioni e ricorrenze.
- Gestione adempimenti in materia di PRIVACY
- Obblighi in materia di trasparenza
- Pubblicazione on line dati di competenza
- Nomina/designazione di rappresentanti del Comune in seno a Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali presso aziende, enti ed istituzioni

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Adozione e implementazione nuovo software gestione richieste on line;
2. Verifica e aggiornamento dell'archivio dei regolamenti, per rendere a disposizione di tutti i cittadini i regolamenti in essere tramite la loro pubblicazione sul sito istituzionale.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
La partecipazione e la trasparenza come sinonimo di democrazia	1. Implementazione nuovo software gestione richieste on line		X	X	X
	2. Verifica e aggiornamento dell'archivio dei regolamenti, per rendere a disposizione di tutti i cittadini i regolamenti in essere tramite la loro pubblicazione sul sito istituzionale		X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Implementazione software		100%	100%	100%
2	Aggiornamento regolamenti		100%	100%	100%
2	Pubblicazione regolamenti		100%	100%	100%

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore "Amministrativo – Servizio Segreteria".

MISSIONE 01	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	02	SEGRETERIA GENERALE
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO GIOVANNI GALLI
RESPONSABILITA' TECNICA		SEGRETERIO COMUNALE D.SSA MARGHERITA MARTINI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Le funzioni assegnate al Segretario comunale in qualità di Responsabile per la trasparenza, da attuarsi con la collaborazione di tutti i Responsabili di Settore, sono principalmente le seguenti:

- Proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024-2026, ovvero della relativa sezione del PIAO 2024-2026
- Adozione delle misure organizzative necessarie per assicurare l'attuazione del PTPC e del diritto di accesso (civico, generalizzato, documentale)
- Monitorare l'aggiornamento della Sezione Amministrazione trasparente da parte degli Uffici competenti
- Attività di studio, approfondimento e formazione in tema di trasparenza
- Coordinamento attività di controllo di regolarità amministrativa degli atti dei Responsabili di Settore
- Predisposizione atti interni d'organizzazione per consentire l'esercizio del diritto di accesso civico, come potenziato dal D.Lgs. 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati
- Predisposizione apposita modulistica per l'esercizio del diritto di accesso civico, generalizzato e documentale
- Verifica della regolare tenuta del registro delle domande di accesso da parte dell'ufficio competente

FINALITA' DA CONSEGUIRE

- 1- Garantire elevati livelli di trasparenza al fine di consentire un controllo diffuso sull'operato dell'Ente
- 2- Attivazione di strumenti di facile utilizzo da parte dei cittadini

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	1. Attivazione strumenti per garantire l'accesso civico, generalizzato e documentale		X	X	X
	2. Garantire elevati livelli di trasparenza nell'operato dell'Amministrazione		X	X	X
	3. Customer satisfaction		X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1.	Predisposizione atti interni di organizzazione		100%	100%	100%
2.	Predisposizione ed implementazione modulistica		100%	100%	100%
3.	Rilevazione qualità del servizio		100%	100%	100%

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore "Amministrativo – Servizio Urp – Protocollo"
 Risorse assegnate a tutti i Settori: responsabili di posizione organizzativa

MISSIONE 01	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	02	SEGRETERIA GENERALE
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO GIOVANNI GALLI
RESPONSABILITA' TECNICA		SEGRETARIO COMUNALE D.SSA MARGHERITA MARTINI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Le funzioni assegnate al Segretario comunale in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione, da attuarsi con la collaborazione di tutti i Responsabili di Settore, sono principalmente le seguenti:

- Proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024-2026, ovvero della relativa sezione del PIAO 2024-2026, assicurando il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni al processo di elaborazione del Piano
- Adozione delle misure organizzative necessarie per assicurare l'attuazione del PTPC
- Monitorare l'attuazione del Piano da parte dei Responsabili competenti e provvedere alla sua eventuale integrazione in corso d'anno
- Attività di studio, approfondimento e formazione in tema di prevenzione della corruzione
- Coordinamento attività di controllo di regolarità amministrativa degli atti dei Responsabili di Settore
- Predisposizione atti interni d'organizzazione per consentire l'esercizio del diritto di accesso civico, come potenziato dal D.Lgs. 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati
- Implementazione del programma di formazione obbligatoria con eventi formativi specifici in base alle diverse competenze professionali del personale
- Predisposizione relazione annuale sull'attuazione del Piano secondo il format Anac

FINALITA' DA CONSEGUIRE

- 1- Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell' Ente
- 2- Attivazione di strumenti di implementazione della tutela della legalità, della trasparenza, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	1. Aggiornamento costante del PTPC		X	X	X
	2. Garantire elevati livelli di trasparenza, imparzialità e legalità nell'operato dell'Amministrazione		X	X	X
	3. Customer satisfaction		X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1.	Predisposizione PTPC ed atti interni d'organizzazione		100%	100%	100%
2.	Monitoraggio attività di attuazione del Piano		100%	100%	100%
3.	Rilevazione qualità del servizio		100%	100%	100%

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore "Amministrativo – Servizio Urp – Protocollo"
 Risorse assegnate a tutti i Settori: responsabili di posizione organizzativa

MISSIONE 01	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE ADRIANO TRENTI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio si occupa della gestione economica delle risorse dell'Ente attraverso le seguenti fasi:

- predisposizione Documento Unico di Programmazione;
- predisposizione Bilancio di Previsione;
- predisposizione Rendiconto di Gestione;
- predisposizione Bilancio Consolidato;
- assunzione impegni di spesa e accertamenti delle entrate;
- liquidazioni spese;
- emissione mandati di pagamento e reversali d'incasso;
- gestione IVA;
- rendicontazione per rimborsi e attribuzione contributi;
- richieste prestiti.

Comprende inoltre il servizio Economato.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

La gestione del Bilancio degli enti locali di anno in anno presenta situazioni sempre più critiche, dai cospicui tagli alle risorse alle molteplici novità legislative che hanno appesantito la normale gestione dei servizi.

Nell'anno 2016 è entrato a pieno regime il nuovo sistema contabile armonizzato.

I nuovi obblighi normativi comportano la ricostruzione di tutto il sistema di bilancio, dalla programmazione (con l'introduzione del DUP e di nuovi schemi), alla gestione (con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, la nascita del fondo pluriennale vincolato e dei fondi rischi), alla rendicontazione (con la stesura di un bilancio consolidato), l'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale.

La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione dell'organizzazione e il controllo amministrativo delle procedure e dei procedimenti sono di fondamentale importanza nel processo di cambiamento degli enti territoriali.

Collaborazione con gli altri uffici comunali per la gestione e rendicontazione dei contributi ricevuti in particolare quelli relativi ai fondi PNRR.

Attivazione richieste di prestito per cofinanziamento spese necessarie per la costruzione della nuova scuola primaria E. De Amicis.

Predisposizione e approvazione nuovo regolamento di contabilità armonizzata.

Nuova gara per l'affidamento dei servizi Tesoreria Comunale.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio	1) Garantire un efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica con predisposizione dei documenti di programmazione nei tempi previsti dalla normativa				
	2) Revisione dei processi operativi interni ed esterni per garantire i pagamenti entro i termini previsti dalla normativa				
	3) Attuazione armonizzazione contabile con predisposizione dei documenti consuntivi entro i termini previsti dalla normativa				
	4) Rispetto degli obiettivi di finanza pubblica				
	5) Corretta gestione del servizio economato				
	6) Monitoraggio spese di personale				
	7) Garantire il corretto espletamento delle procedure per l'acquisizione di				

	beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente 8) Seguire in collaborazione con gli altri uffici comunali la gestione e rendicontazione dei fondi PNRR				
--	--	--	--	--	--

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1)	Approvazione bilancio di previsione		31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
2)	Fatturazione elettronica e riduzione tempi di pagamento entro i termini previsti dalla normativa e monitoraggio dei debiti commerciali con comunicazioni alla PCC (piattaforma dei debiti commerciali) Siope+ e PAGOPA		X	X	X
3)	Approvazione rendiconto esercizio precedente Approvazione consolidato esercizio precedente		30/04/2024 30/09/2024	30/04/2025 30/09/2025	30/04/2026 30/09/2026
4)	Rispetto degli obiettivi di finanza pubblica		X	X	X
5)	Gestione del servizio economato nel rispetto delle normative e del regolamento di contabilità		X	X	X
6)	Rispetto limiti assunzioni e spesa di personale		X	X	X
7)	Utilizzo centrali uniche di committenza (MEPA - INTERCENT-ER) per acquisizione di beni e servizi		X	X	X
8)	Seguire in collaborazione con gli altri uffici comunali la gestione e rendicontazione dei fondi PNRR		X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore "Economico Finanziario"

Risorse umane assegnate a tutti i settori

MISSIONE 01	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE ADRIANO TRENTI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Le leve fiscali a disposizione dei comuni sono ancorate a un sistema di fiscalità locale nazionale condizionato dal complesso quadro normativo in materia tributaria. Nell'anno 2018 è stato avviato un programma di sperimentazione della raccolta rifiuti porta a porta integrato. Dal primo gennaio 2019 si è passati a tariffa corrispettiva puntuale con servizio interamente gestito dall'attuale Società affidataria del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. Dal 1° gennaio 2021 parte del servizio è stato affidato all'Ufficio Tributi Associato dei comuni di Vignola, Savignano sul Panaro e Marano sul Panaro.

Il servizio si occupa della gestione e riscossione diretta delle entrate tributarie:

- IMU
 - ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
 - TARI - TASSA RIFIUTI (dall'anno 2019 solo recupero evasione)
- e in concessione per le entrate tributarie:
- IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' dal 2021 CANONE UNICO PATRIMONIALE
 - TOSAP dal 2021 CANONE UNICO PATRIMONIALE
 - DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI dal 2021 CANONE UNICO PATRIMONIALE

FINALITA' DA CONSEGUIRE

"Pagare tutti per pagare meno" slogan dietro il quale può essere riassunta la necessità, da un lato di contrastare l'evasione e l'elusione fiscale, attraverso l'attività di controllo e di accertamento dei tributi, dall'altro, di sviluppare azioni volte a migliorare la capacità di riscossione delle entrate accertate. La crisi economica in corso e la riduzione delle disponibilità finanziarie delle famiglie e delle imprese rende ancora più stringente la necessità di non inasprire la pressione tributaria, con il rischio di ottenere l'effetto inverso. Se è vero che negli ultimi anni vi è stata una erosione del gettito fiscale a causa delle crescenti difficoltà finanziarie delle imprese e delle famiglie (notevole è l'aumento dei fallimenti come pure l'aumento delle ore di cassa integrazione) e pertanto una percentuale di evasione o di mancato pagamento derivi da uno stato di necessità non comprimibile, altrettanto vero che permane una quota da imputare alla volontà ovvero alla scarsa propensione del contribuente a concorrere alle spese mediante il pagamento dei tributi. Ridurre o eliminare il più possibile tale quota risulterà fondamentale per la sostenibilità sociale a lungo periodo del sistema di imposizione fiscale. Tale obiettivo dovrà essere perseguito da un lato attraverso la lotta all'evasione (attività accertativa), dall'altro attraverso l'aumento della riscossione delle somme accertate. Il nuovo ordinamento contabile (armonizzazione) limita infatti la capacità di spese delle amministrazioni pubbliche rapportandola alle sole entrate che nel medio periodo (cinque anni) vengono effettivamente riscosse. Diventa quindi centrale migliorare la capacità di riscossione delle proprie entrate accertate, per cercare di mantenere e migliorare il livello dei servizi erogati. Conseguentemente continuerà l'attività di recupero evasione, l'aggiornamento della banca dati immobiliare e territoriale e la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.

L'acquisizione delle entrate tributarie provenienti dal proprio territorio rappresenta la principale fonte di finanziamento della spesa comunale. Per questo motivo garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa dell'ente secondo criteri di equità, progressività e sostenibilità è l'obiettivo prioritario dell'amministrazione da attuarsi mediante:

- lotta all'evasione e all'elusione fiscale;
- potenziamento dell'attività di riscossione;
- trasparenza ed equità nella distribuzione del carico tributario;
- semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità alle informazioni;
- tutela delle fasce deboli.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
Garantire l'equità e la sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica	1) Recupero evasione tributi comunali				
	2) Collaborazione Agenzia delle entrate lotta all'evasione				
	3) Affidamento servizio di supporto alla riscossione coattiva				
	4) Affidamento in concessione tributi minori (CANONE UNICO PATRIMONIALE)				
	5) Semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità e chiarezza delle informazioni				
	6) Collaborazione con l'ufficio unico associato dei tributi con i Comuni di Vignola e Savignano sul Panaro				
	7) Approvazione aliquote, tariffe e aggiornamento regolamenti				

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1)	Emissione solleciti e avvisi di accertamento per gli anni a rischio decadenza Ridurre i tempi di emissione al fine di accelerare la riscossione		X	X	X
2)	Segnalazioni qualificate all'Agenzia delle entrate		X	X	X
3)	Invio agli affidatari degli elenchi dei provvedimenti per l'avvio delle procedure per la riscossione coattiva entro i termini di prescrizione		X	X	X
4)	Collaborazione e controllo con l'affidatario della concessione del CANONE UNICO PATRIMONIALE		X	X	X
5)	Messa on-line sul sito web della modulistica e delle informazioni e loro costante aggiornamento		X	X	X
6)	Fornire ogni dato utile richiesto dall'Ufficio Tributi Associato		X	X	X
7)	Approvazione aliquote e tariffe entro i termini previsti dalla normativa e predisporre eventuali aggiornamenti ai regolamenti		X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore "Economico-Finanziario".

MISSIONE 01	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO GIOVANNI GALLI

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Stipula di accordi per l'acquisizione in permuta di immobili (relitti stradali o terreni inutilizzabili a scopo pubblico).
2. Acquisizione delle necessarie concessioni per l'utilizzo di aree demaniali (Parco fluviale)
3. Alienazione dei terreni dell'area denominata "Porta Sud" ai fini del reperimento di risorse da destinare ad investimenti.
4. Predisposizione del Piano annuale delle alienazioni da approvare da parte del Consiglio Comunale.
5. Manutenzione straordinaria edifici di proprietà comunale.

=====

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo			
Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente	Acquisizione delle concessioni demaniali			
	Alienazione dei terreni di "Porta Sud"			
	Predisposizione annuale del Piano delle alienazioni			
	Manutenzione straordinaria edifici di proprietà comunale			

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Alienazione dei terreni di "Porta Sud"	Predisposizione progetto esecutivo per urbanizzazione Porta Sud e realizzazione delle opere	X	X	X
Manutenzione straordinaria edifici comunali	Manutenzione straordinaria edifici comunali	X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate all'area tecnica e finanziaria "Gestione del Patrimonio"

MISSIONE 01	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	06	UFFICIO TECNICO
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE RITA ZANANTONI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Progettazione e D.I. di opere pubbliche
 Controllo (rup) di opere pubbliche con progetto e D.L. esterni
 Programmazione lavori di opere di manutenzione ordinaria con operai interni
 Programmi per la messa a norma degli impianti ed edifici (ottenimento o rinnovo CPI)
 Gestione o rinnovo di convenzioni per la gestione dei servizi

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Garantire una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione opere e lavori pubblici.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente	1) Tempestiva ed efficace programmazione, progettazione ed esecuzione delle OOPP				

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1)	Adozione nuovo piano triennale OOPP		31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
1)	Progettazione ed esecuzione delle opere come da tempistica dettata dall'Amministrazione		Rispetto dei tempi (max scostamento 20%)	Rispetto dei tempi (max scostamento 20%)	Rispetto dei tempi (max scostamento 20%)

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate all'area gestione del patrimonio.

MISSIONE 01	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO GIOVANNI GALLI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

- Anagrafe: certificazioni anagrafiche; autentiche; iscrizioni; variazioni e cancellazioni anagrafiche; AIRE
- Stato civile: nascite; morti; matrimoni; cittadinanza; certificazioni estratti; annotazioni; divorzi; adozioni
- Elettorale: revisione liste elettorali; partecipazione e gestione commissioni elettorali, comunali e circondariali; aggiornamento albi presidenti e scrutatori; consultazioni elettorali; raccolte firme proposte di legge e/o referendum
- Leva militare
- Statistica: obblighi normativi di attività statistiche (es. aggiornamento dati INASAIA; censimento); elaborazione ed analisi dati sulla popolazione per definire le politiche e la pianificazione/programmazione dell'Ente
- Tenuta ed aggiornamento Albo Giudici Popolari
- Servizi cimiteriali e polizia mortuaria: autorizzazioni per cremazioni, conservazione o spargimento ceneri; sepolture, esumazioni e traslazioni; trasporti e passaporti mortuari; disciplina dei funerali; deposito di osservazione dei cadaveri e servizi connessi; permessi ingressi cimiteri; passaporti mortuari;
- Servizi per cerimonie matrimoniali
- Numerazione civica e toponomastica

Le attività di anagrafe e stato civile sono attribuite al Sindaco quale Ufficiale di Governo.

L'anagrafe provvede alla tenuta e all'aggiornamento dell'anagrafe della popolazione residente e dell'A.I.R.E (anagrafe italiani residenti all'estero), al rilascio di certificazioni, alberi genealogici, al controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione, alla parifica dell'anagrafe alle risultanze del Censimento.

L'anagrafe provvede inoltre:

- all'autentica di firme e documenti;
- al rilascio delle carte di identità elettroniche (CIE) e in via residuale cartacee per i residenti e i non residenti;
- alla autentica delle dichiarazioni di vendita di veicoli a motore;
- informazioni e prenotazioni per rilascio passaporto;
- a far fronte alle verifiche di dati provenienti da altre pubbliche amministrazioni;
- al rilascio degli attestati di soggiorno per cittadini comunitari.

Lo stato civile provvede alla cura degli atti di stato civile in tutte le loro fasi e al rilascio di certificati, estratti e copie integrali degli atti medesimi; agli adempimenti di competenza comunale relativi alle liste di leva, dà attuazione alle disposizioni in materia di autorizzazione alla cremazione, conservazione / dispersione delle ceneri.

L'Ufficio elettorale provvede a tenere costantemente aggiornate le liste elettorali generali e di sezione; provvede alla ripartizione del corpo elettorale e del territorio comunale in sezioni stabilendone le sedi ed assegnandovi gli elettori in base all'indirizzo di abitazione. Provvede, attraverso due revisioni semestrali, all'iscrizione di coloro che acquistano il diritto di voto per età e a cancellare coloro che sono dichiarati irreperibili dall'anagrafe. Attraverso le revisioni dinamiche, provvede alla cancellazione degli elettori che hanno riacquisito il diritto di voto. Si occupa della tenuta e dell'aggiornamento dell'Albo dei Presidenti di seggio e dell'Albo degli scrutatori. Vengono formati e aggiornati, negli anni dispari, tramite un'apposita Commissione comunale, gli elenchi dei cittadini in possesso dei requisiti per l'esercizio delle funzioni di Giudice Popolare di Corte di Assise e di Corte di Assise di Appello. Si occupa del rilascio dei seguenti certificati e documenti:

- certificato di iscrizione alle liste elettorali;
- certificato di godimento dei diritti politici;
- tessera elettorale

La statistica segue lo svolgimento di tutte le funzioni nel campo della produzione, elaborazione, analisi e diffusione dei dati statistici demografici, sociali, economici ed ambientali, attribuite dalla normativa nazionale all'Ufficio di Statistica comunale nell'ambito del Sistema statistico nazionale, nel quadro metodologico e tecnico definito dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).

Svolgimento di tutte le funzioni attribuite all'Ufficio Comunale di Censimento.

Il Servizio provvede inoltre alla tenuta del registro del testamento biologico.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Continua informatizzazione attività demografica
2. Prosecuzione rilascio Carta Identità elettronica
3. Pubblicazione completa di tutte le notizie inerenti i servizi demografici sul sito istituzionale
4. Prosecuzione progetto "Una scelta in comune"
5. Prosecuzione attività ANPR
6. Attivazione rilascio certificati digitali

=====

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
La svolta digitale come occasione di crescita	1. Continua informatizzazione attività demografica		X	X	X
	2. Prosecuzione rilascio Carta Identità elettronica		X	X	X
	3. Pubblicazione completa di tutte le notizie inerenti i servizi demografici sul sito istituzionale		X	X	X
	4. Prosecuzione progetto "Una scelta in comune"		X	X	X
	5. Prosecuzione attività ANPR		X	X	X
	6. Attivazione rilascio certificati digitali		X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Implementazione		100%	100%	100%
2	Implementazione		100%	100%	100%
3	Implementazione		100%	100%	100%
4	Implementazione		100%	100%	100%
5	Implementazione		100%	100%	100%
6	Attivazione rilascio certificati digitali		100%	100%	100%

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore "Settore Amministrativo – Servizi Demografici".

MISSIONE 01	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	8	SISTEMI INFORMATIVI
	11	ALTRI SERVIZI GENERALI – SERVIZI LEGALI E CONTRATTI
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO GIOVANNI GALLI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

- Gestione procedura finalizzata alla stipulazione dei contratti nelle forme previste dalla legge
- Stipulazione contratti di locazione
- Tenuta del registro interno delle scritture private e del Repertorio atti pubblici
- Comunicazione, in forma telematica, all'Anagrafe tributaria dei contratti di cui all'art. 20 del DPR 605/1973, come modificato dall'art. 22, comma 2, lett. e), della L. 413/91
- Gestione dei diritti di segreteria inerenti attività di rogito e relativa redazione provvedimenti di liquidazione al Segretario Comunale e all'ex Agenzia Albo dei Segretari Comunali
- Gestione del contenzioso dell'ente e stipula accordi transattivi
- Gestione richieste risarcimento danni per RCT
- Assistenza giuridico-legale agli uffici
- Analisi, monitoraggio e gestione diversi profili di rischio assicurabile
- Gestione del rapporto contrattuale servizio di brokeraggio
- Gestione ed aggiornamento polizze a carattere permanente
- Definizione, sottoscrizione e gestione polizze temporanee (correlate a specifici eventi/necessità di copertura rischi)
- Rapporti con il broker assicurativo

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Efficientamento Ufficio Servizi Legali e Contratti attraverso la gestione. Standardizzazione, regolarizzazione e riduzione dei procedimenti
2. Attivazione nuove funzionalità on line a servizio del cittadino
3. Adesione/partecipazione ai bandi PNRR per il digitale

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	1. Efficientamento Ufficio Servizi Legali e Contratti attraverso la gestione. Standardizzazione, regolarizzazione e riduzione dei procedimenti		X	X	X
	2. Attivazione nuove funzionalità a servizio del cittadino		X	X	X
	3. Adesione/partecipazione ai bandi PNRR per il digitale		X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1.	Numero contenziosi gestiti		100%	100%	100%
1.	Numero contratti stipulati		100%	100%	100%
2.	Attivazione nuove funzionalità on line a servizio del cittadino		100%	100%	100%
3.	Partecipazione bandi PNRR digitale		100%	100%	100%

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore "Amministrativo – Servizi Legali e Contratti".

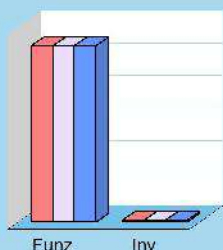
Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



Destinazione spesa 2024-26



2024 2025 2026

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

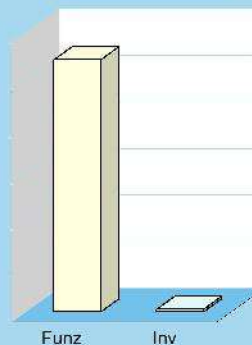
Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	108.279,00	108.279,00	108.279,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		108.279,00	108.279,00	108.279,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.020,00	1.020,00	1.020,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		1.020,00	1.020,00	1.020,00
Totale		109.299,00	109.299,00	109.299,00

Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
301 Polizia locale e amministrativa	108.279,00	1.020,00	109.299,00
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Totale	108.279,00	1.020,00	109.299,00
---------------	-------------------	-----------------	-------------------

Impieghi 2024

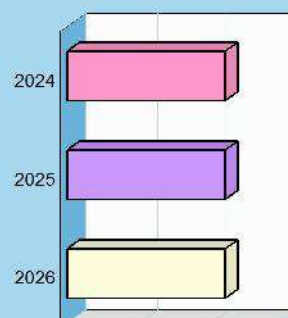


Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
301 Polizia locale e amministrativa	109.299,00	109.299,00	109.299,00
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Totale	109.299,00	109.299,00	109.299,00
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2024-26



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 03

Le risorse indicate sono principalmente trasferimenti, poichè la funzione è gestita in forma associata nell'Unione Terre di Castelli attraverso il Corpo unico di Polizia Locale.

Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 e relativi programmi

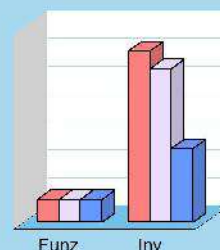
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	408.435,00	408.435,00	408.435,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		408.435,00	408.435,00	408.435,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	3.068.703,00	2.753.507,00	1.319.665,95
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		3.068.703,00	2.753.507,00	1.319.665,95
Totale		3.477.138,00	3.161.942,00	1.728.100,95

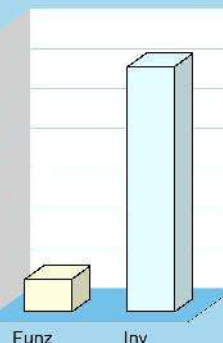
Destinazione spesa 2024-2026



Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
401 Istruzione prescolastica	22.532,00	0,00	22.532,00
402 Altri ordini di istruzione	66.934,00	3.068.703,00	3.135.637,00
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	318.969,00	0,00	318.969,00
407 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Totale	408.435,00	3.068.703,00	3.477.138,00

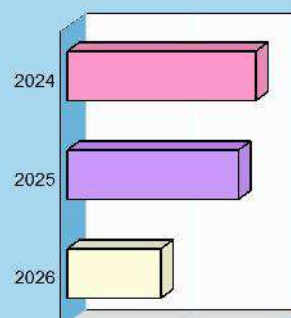
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
401 Istruzione prescolastica	22.532,00	22.532,00	22.532,00
402 Altri ordini di istruzione	3.135.637,00	2.820.441,00	1.386.599,95
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	318.969,00	318.969,00	318.969,00
407 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Totale	3.477.138,00	3.161.942,00	1.728.100,95

Impieghi 2024-26



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 04

Dal 2009 il servizio di istruzione e diritto allo studio è gestito in forma associata dall'Unione Terre di Castelli - struttura Welfare.

Rimangono di competenza comunale le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli edifici e le utenze.

Altri ordini di istruzione (considerazioni e valutazioni sul prog.402)

Le previsioni comprendono le spese per la costruzione della nuova scuola elementare E. De Amicis.

Obiettivi strategici e operativi

MISSIONE 04	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA	01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE RITA ZANANTONI - ALESSANDRA MAZZUCCHI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Dal 2009 il servizio di istruzione e diritto allo studio è gestita in forma associata dall'Unione Terre di Castelli - struttura Welfare.

Rimangono di competenza comunale le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli edifici e le utenze.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Garantire scuole sicure, efficienti ed in buono stato di conservazione

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
Messa in sicurezza ed ammodernamento degli edifici scolastici	1. Manutenzione straordinaria edifici scolastici con efficientamento energetico ed ottenimento C.P.I.				

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Manutenzione straordinaria edifici scolastici con efficientamento energetico ed ottenimento C.P.I.		X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore.

MISSIONE 04	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA	02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE RITA ZANANTONI - ALESSANDRA MAZZUCCHI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Dal 2009 il servizio di istruzione e diritto allo studio è gestita in forma associata dall'Unione Terre di Castelli - struttura Welfare.

Rimangono di competenza comunale le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli edifici e le utenze.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Garantire scuole sicure, efficienti ed in buono stato di conservazione

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
Messa in sicurezza ed ammodernamento degli edifici scolastici	1. Manutenzione straordinaria edifici scolastici con efficientamento energetico ed ottenimento C.P.I.				
	2. Costruzione nuova scuola primaria				

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Manutenzione straordinaria edifici scolastici		X	X	X
2	Costruzione nuova scuola primaria		X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore.

Valorizzazione beni e attiv. Culturali

Missione 05 e relativi programmi

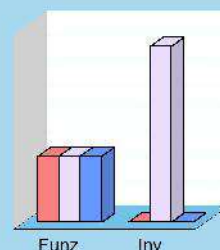
Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	133.952,00	135.672,00	135.672,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		133.952,00	135.672,00	135.672,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	360.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	360.000,00	0,00
Totale		133.952,00	495.672,00	135.672,00

Destinazione spesa 2024-26



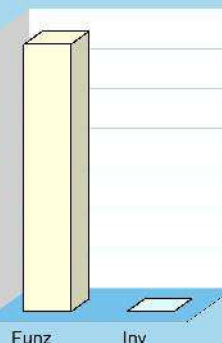
2024 2025 2026

Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
501 Beni di interesse storico	6.500,00	0,00	6.500,00
502 Cultura e interventi culturali	127.452,00	0,00	127.452,00

Totale	133.952,00	0,00	133.952,00
---------------	-------------------	-------------	-------------------

Impieghi 2024

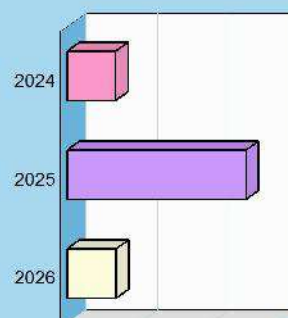


Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
501 Beni di interesse storico	6.500,00	6.500,00	6.500,00
502 Cultura e interventi culturali	127.452,00	489.172,00	129.172,00

Totale	133.952,00	495.672,00	135.672,00
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2024-26



Obiettivi strategici e operativi

MISSIONE 05	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
PROGRAMMA	01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE ANDREA ADANI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

1. Ripristino sagrato della chiesa di S. Maria di Denzano.
2. Il mulino Montecuccoli venne costruito attorno al 1600 e oggi ospita una mostra permanente di strumenti atti alla creazione di energia idroelettrica, una sala polivalente, un Museo ecologico di storia naturale, l'acetaia comunale e ambienti utilizzati da alcune associazioni di volontariato.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Ripristino e manutenzione del sagrato della Chiesa di Denzano in collaborazione con la Parrocchia di Denzano, tramite la creazione di un gruppo di cittadini dedicato e l'attivazione di un progetto di raccolta fondi.
2. Riqualificazione dell'antico mulino Montecuccoli e promozione delle attività culturali che ospita in vista dell'integrazione tra manifestazioni e iniziative che si svolgono sul territorio e della messa in rete delle attività didattiche che si svolgono nel Museo naturale e di storia naturale.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
4.4.1 Mettere a Sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le strutture esistenti	1. Consolidamento sagrato				
	2. Recupero ambienti e promozione Museo				

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1.	Progetto di crowdfunding/reperimento finanziamenti		X	X	X
2.	Progetto di riqualificazione ambienti Museo		X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore

MISSIONE 05	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
PROGRAMMA	02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE ADANI ANDREA

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

1. Festival di viaggi, racconti ed avventure sportive, "Azione Natura".
2. Festival Nazionale e Internazionale del Teatro dei Ragazzi e delle Ragazze.
3. Biblioteca Comunale: iniziative, eventi, servizi.
4. Centro Culturale, centro polivalente.
5. Organizzazione eventi culturali per la promozione culturale e territoriale.
6. Sezione del sito web comunale di archivio di video e immagini relativi a manifestazioni culturali.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

L'obiettivo principale è salvaguardare e sviluppare la qualità dei servizi culturali in termini di numero di fruitori, frequenza, gradimento e risposta ai bisogni della cittadinanza.

1. Il ciclo di incontri "Azione natura" mira a promuovere la cultura del viaggio, della scoperta delle bellezze naturali più o meno distanti da noi. L'obiettivo è diffondere conoscenze di esperti, sensibilità di esploratori, esploratrici, sportivi, e rispetto nei confronti dell'ambiente e della natura.
2. Il Festival Nazionale del Teatro dei Ragazzi e delle Ragazze ha l'obiettivo primario di far conoscere il teatro a un pubblico di spettatori-attori delle scuole primarie e secondarie del territorio nazionale ed internazionale, offrendo un prezioso momento di formazione artistica, educativa e culturale.
3. Realizzazione percorso pedonale per facilitare l'accesso alla nuova sede della biblioteca comunale e rimodulazione del servizio.
4. L'obiettivo è quello di sviluppare l'offerta culturale e riqualificare gli ambienti del Centro Culturale, in quanto polo creativo del paese e del territorio circostante, favorendo l'attività artistica sviluppando l'esperienza pilota del progetto "Marano Vicino agli Artisti" avviata nel periodo di emergenza Covid-19.
5. L'obiettivo è sviluppare la cultura teatrale e offrire al pubblico momenti di crescita critica e culturale.
6. La finalità del sostegno alle attività proposte dalle associazioni di volontariato e culturali è garantire e sviluppare il tessuto sociale e associazionistico del territorio.
7. L'obiettivo della sezione archivistica del sito web comunale è la promozione degli eventi.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
4.4.1 Mettere a sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le strutture esistenti	1. Azione Natura				
	2. Festival Nazionale e Internazionale del Teatro dei Ragazzi				
	3. Completamento dell'area cortiliva della nuova sede della biblioteca comunale				
	4. Organizzazione e sostegno attività delle associazioni di volontariato				

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1.	Contratto per organizzazione Azione Natura		X	X	X
2.	Bando e contributi per svolgimento Festival Teatro Ragazzi		X	X	X
3.	Completamento dell'area cortiliva della nuova sede della biblioteca comunale		X		
4.	Patrocini e contributi per associazioni		X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore

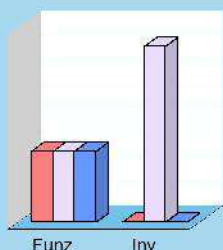
Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



Destinazione spesa 2024-26



2024 2025 2026

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

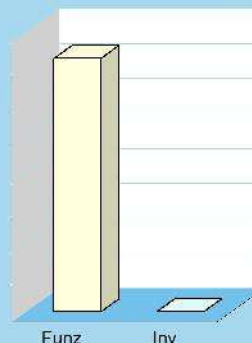
Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	144.980,00	144.980,00	144.980,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		144.980,00	144.980,00	144.980,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	360.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	360.000,00	0,00
Totale		144.980,00	504.980,00	144.980,00

Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
601 Sport e tempo libero	144.980,00	0,00	144.980,00
602 Giovani	0,00	0,00	0,00

Totale 144.980,00 0,00 144.980,00

Impieghi 2024

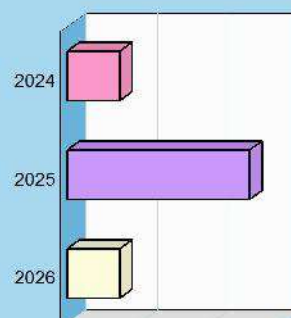


Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
601 Sport e tempo libero	144.980,00	504.980,00	144.980,00
602 Giovani	0,00	0,00	0,00

Totale 144.980,00 504.980,00 144.980,00

Impieghi 2024-26



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 06

La gestione degli impianti sportivi è affidata ad associazioni sportive del territorio.

Obiettivi strategici e operativi

MISSIONE 06	06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
PROGRAMMA	01	SPORT E TEMPO LIBERO
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE ANDREA ADANI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

1. Impianti sportivi: gestione strutture sportive affidate ad associazioni sportive, (come da proroga al 2025, ai sensi del DL 30/2020, delle vigenti convenzioni), patrocini e contributi.
2. Organizzazione e sostegno nella realizzazione di iniziative e manifestazioni sportive.
3. Sostegno e organizzazione delle iniziative sportive promosse dalle associazioni di volontariato.
4. Rapporti con le associazioni di volontariato: patrocini e contributi.
5. Gestione sale comunali: concessioni, assegnazioni, calendario, contributi, apertura/chiusura, riscossione proventi, atti amministrativi connessi.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. L'obiettivo è il sostegno all'offerta sportiva del territorio e manutenzione degli impianti esistente, la promozione delle attività sportive e della cultura sportiva in modo da rendere lo sport accessibile a tutti. Inoltre si vuole favorire l'integrazione tra le attività sportive proposte da diverse associazioni, per garantire i benefici effetti dello sport sia sul piano sociale, sia sul piano della salute pubblica.
2. Sviluppare l'offerta sportiva promossa dalle associazioni di volontariato, in modo da attrarre un vasto pubblico e incrementare l'indotto sul territorio.
3. Supportare l'attività sportiva promossa dalle Associazioni Sportive del Territorio.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
4.4.3 Diffondere lo sviluppo delle attività sportive anche favorendo le relazioni fra scuola, famiglie e associazioni sportive	1. Gestione impianti sportivi - nel quadro delle vigenti convenzioni				
	2. Promozione e avviamento all'attività sportiva in collaborazione con le associazioni sportive del territorio				
	3. Supportare l'attività sportiva promossa dalle Associazioni Sportive del Territorio				

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Contributi per gestione impianti		X	X	X
2	Calendario delle attività e delle iniziative delle associazioni		X	X	X
3	Contributi e patrocini per iniziative sportive e manifestazioni		X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore

MISSIONE 06	06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
PROGRAMMA	02	GIOVANI
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE ANDREA ADANI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

1. Spazio Giovani, centro di aggregazione giovanile.
2. Corsi di Teatro per Ragazzi.
3. Collaborazione con il CCR per lo sviluppo delle attività proposte.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Sostenere e promuovere attività volte alla crescita civica, espressiva e sociale dei giovani, attraverso percorsi di formazione teatrale ed espressiva per far crescere la conoscenza e il rispetto di sé e degli altri in contesti ludici e artistici.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
4.2.3 Sostenere i giovani e sviluppare gli spazi di aggregazione	1. Proseguimento delle attività del centro giovani				
	2. Teatro Ragazzi				
	3. Collaborazione con il CCR per lo sviluppo delle attività proposte				

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Contratto di gestione centro giovani, patrocini e iniziative		X	X	X
2	Corsi di teatro nelle scuole		X	X	X
3	Collaborazione attività CCR		X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore.

Turismo

Missione 07 e relativi programmi

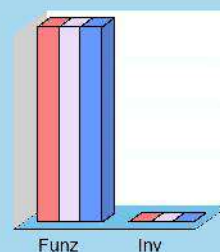
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.000,00	2.000,00	2.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		2.000,00	2.000,00	2.000,00

Destinazione spesa 2024-2026

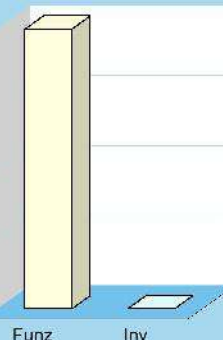


2024 2025 2026

Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
701 Turismo	2.000,00	0,00	2.000,00
Totale	2.000,00	0,00	2.000,00

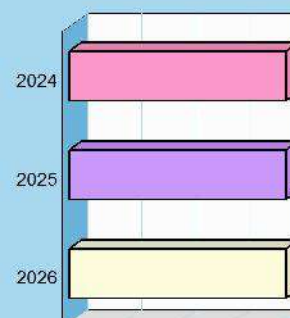
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
701 Turismo	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Impieghi 2024-26



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 07

Le attività del turismo e della cultura sono strettamente collegate, pertanto anche la maggior parte delle spese relative al turismo trovano collocazione nella missione e nei programmi delle attività culturali.

Obiettivi strategici e operativi

MISSIONE 07	07	TURISMO
PROGRAMMA	01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO GIOVANNI GALLI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

1. Sviluppo delle attività svolte dall'associazione di Commercianti Magica Marano, studio di fattibilità progetto Armilla.
2. Festa del Luppolo.
3. Installazione di una postazione infopoint.
4. Riqualificazione di area ristorazione e accoglienza turistica presso il Parco fluviale, per mezzo di un disciplinare di affidamento.
5. Guida turistico-escursionistica dei sentieri che attraversano il territorio comunale.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Sostenere il commercio e le iniziative proposte dall'associazione di Commercianti "Magica Marano" al fine di ospitare nuovi esercizi commerciali (progetto Armilla), promuovere il territorio e sviluppare l'offerta turistica.
2. Il fine della Festa del Luppolo autoctono di Marano è quello di promuovere il luppolo e la cultura brassicola come *driver* del turismo e della proposta enogastronomica del territorio.
3. L'obiettivo dell'installazione della postazione infopoint è garantire informazioni a cittadini, escursionisti e turisti in merito alle attività ricettive, ai ristoratori, agli eventi, manifestazioni e iniziative, all'eccellenze storiche e culturali del territorio.
4. Il fine della riqualificazione dell'area di ristorazione presso il Parco fluviale è ampliare l'offerta turistica del territorio, incentivando l'insediamento di nuove attività commerciali e allo stesso tempo garantire la supervisione e la manutenzione dell'area.
5. Il fine della guida turistico-escursionistica è promuovere il territorio a partire dalla sentieristica che collega le frazioni del territorio comunale, in quanto elemento di interesse per escursionisti, turisti e sportivi.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
8. Attività di promozione culturale e turistica del territorio	1. Promozione del valore della realtà territoriale				
	2. Incrementare l'offerta dei servizi di promozione turistica				

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Sostenere Magica Marano		X	X	X
2	Organizzazione Festa del Luppolo		X	X	X
3	Riqualificazione area Parco Fluviale		X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore

Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 e relativi programmi

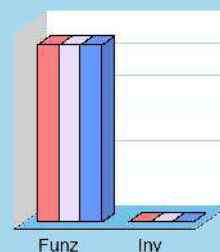
I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	54.351,00	54.351,00	54.351,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		54.351,00	54.351,00	54.351,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		54.351,00	54.351,00	54.351,00

Destinazione spesa 2024-2026

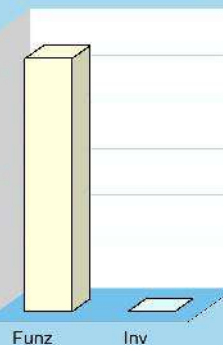


Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
801 Urbanistica e territorio	54.351,00	0,00	54.351,00
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	0,00

Totale	54.351,00	0,00	54.351,00
---------------	------------------	-------------	------------------

Impieghi 2024

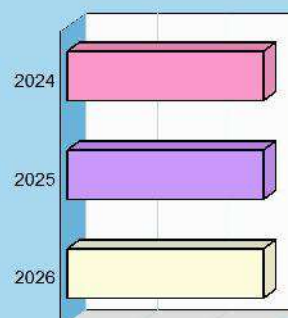


Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
801 Urbanistica e territorio	54.351,00	54.351,00	54.351,00
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	0,00

Totale	54.351,00	54.351,00	54.351,00
---------------	------------------	------------------	------------------

Impieghi 2024-26



Obiettivi strategici e operativi

MISSIONE 08	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
PROGRAMMA	01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO GIOVANNI GALLI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio si occupa di verificare il rispetto delle previsioni urbanistiche del PSC e RUE, approvati nel gennaio 2015, sul territorio comunale. Il Piano Strutturale Comunale contiene le scelte strategiche di assetto, sviluppo e tutela del territorio per i prossimi anni.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. definire e tutelare le risorse ambientali
2. definire gli elementi di pericolosità del territorio
3. definire gli ambiti del sistema insediativo caratterizzati da differenti politiche di intervento
4. definire la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità e le reti principali della mobilità ciclabile e pedonale.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
<i>Promuovere il recupero e la valorizzazione del Patrimonio edilizio esistente; delle aree degradate inutilizzate o sotto utilizzate nonché saldo zero nel consumo del territorio</i>	Ridurre il consumo del territorio				
	Riqualificare e valorizzare, anche dal punto di vista energetico, il patrimonio edilizio esistente				
	Approvazione del PUG				
	Valutare e valorizzare lo sviluppo del comparto denominato "Porta sud"				

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore.

MISSIONE 08	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
PROGRAMMA	02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO GIOVANNI GALLI - ASSESSORE ALESSANDRA MAZZUCCHI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio si occupa di analizzare la situazione abitativa del territorio monitorando i fabbisogni di edilizia residenziale pubblica e di gestirne la crescente domanda in collaborazione con i servizi sociali dell'Unione Terre di Castelli e ACER.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Garantire a tutti i cittadini il diritto alla casa.

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore.

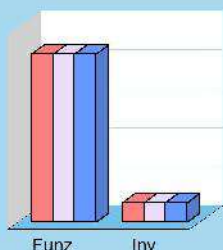
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



Destinazione spesa 2024-26



2024 2025 2026

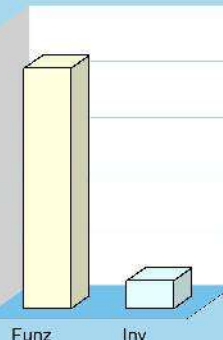
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	85.930,00	85.930,00	85.930,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		85.930,00	85.930,00	85.930,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale		95.930,00	95.930,00	95.930,00

Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	78.735,00	0,00	78.735,00
903 Rifiuti	7.195,00	0,00	7.195,00
904 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
905 Parchi, natura e foreste	0,00	10.000,00	10.000,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	85.930,00	10.000,00	95.930,00

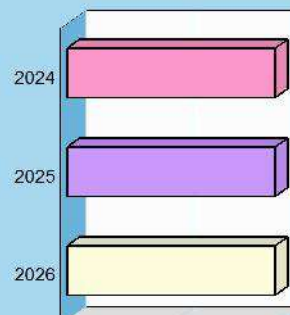
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	78.735,00	78.735,00	78.735,00
903 Rifiuti	7.195,00	7.195,00	7.195,00
904 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
905 Parchi, natura e foreste	10.000,00	10.000,00	10.000,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	95.930,00	95.930,00	95.930,00

Impieghi 2024-26



Obiettivi strategici e operativi

MISSIONE 09	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA	01	DIFESA DEL SUOLO
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE RITA ZANANTONI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Tutelare il territorio ed i corsi d'acqua in particolare il fiume Panaro, prevenire il dissesto idrogeologico e monitorare gli eventi franosi. Favorire la tutela delle aree agricole, il recupero dei borghi, incentivare la pulizia di fossi, scoline e la manutenzione del verde privato.

Vigilare sul rispetto delle leggi ambientali in materia di inquinamento.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. prevenire il dissesto idrogeologico e monitorare gli eventi franosi
2. incentivare la pulizia di fossi e scoline
3. monitorare la manutenzione del verde privato
4. vigilare sul rispetto delle leggi in materia di inquinamento ambientale

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
	1. Dissesto idrogeologico				
	2. Eventi franosi				
	3. Vigilanza ambientale				

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1.	Controllare gli interventi realizzati dalla Regione a difesa spondale e monitorare eventi di piena		X	X	X
2.	Controllo sistematico frane in corso e monitoraggio nuovi eventi franosi		X	X	X
3.	Controllare la pulizia dei torrenti minori (ad opera di Burana e RER)		X	X	X
3.	Vigilare sulla manutenzione del verde privato		X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore:

- Personale impiegato presso il servizio Lavori Pubblici
- Beni immobili e mobili assegnati all'Area Gestione del Patrimonio

MISSIONE 09	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE RITA ZANANTONI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio si occupa di tutelare e valorizzare il territorio in particolare i borghi storici, le frazioni e le peculiarità naturalistiche del territorio. Alla valorizzazione del "sistema parchi ed aree verdi" già citato è strettamente connessa la promozione del Museo civico di ecologia e storia naturale che insieme al CEAS, con sede proprio presso il museo, costituisce un importante riferimento per le visite guidate delle scolaresche.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Tutelare e valorizzare il territorio in particolare i borghi storici, le frazioni e le peculiarità naturalistiche del territorio.
2. Vigilare e preservare il territorio da fenomeni di abbandono e inquinamento.
3. Migliorare il decoro urbano nei parchi e nelle strade incentivando i cittadini con cani a comportamenti virtuosi e rispettosi dell'igiene urbana.
4. Migliorare il decoro urbano nei parchi incentivando i cittadini da utilizzare i cestini per rifiuti.
5. Sostituire tutti i cestini nei parchi con quelli per la raccolta differenziata.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Tutelare e valorizzare il territorio in particolare i borghi storici				
	Vigilare sul territorio				
	Migliorare il decoro urbano				

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Tutelare e valorizzare il territorio in particolare i borghi storici	Incentivare lo sviluppo turistico del capoluogo e dei borghi rurali		X	X	X
	Riqualificazione dell'area "Camping" di Casona ad opera del Parco dei Sassi di Rocca Malatina		X	X	X
Migliorare il decoro urbano	Garantire sicurezza e decoro delle aree urbane private in stato di abbandono		X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore.

MISSIONE 09	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA	03	RIFIUTI
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE RITA ZANANTONI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio si occupa della corretta gestione e smaltimento dei rifiuti.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Monitorare la percentuale di raccolta differenziata in linea con le aspettative regionali.
2. Promuovere nel cittadino una nuova consapevolezza in termini di "rifiuti" favorendo la riduzione della produzione, la corretta separazione ed il riciclo dei beni a fine vita.
3. Ridurre e monitorare il fenomeno degli abbandoni.
4. Coinvolgere i cittadini di tutte le età in iniziative legate alle buone pratiche nella gestione dei rifiuti.
5. Introduzione dall'anno 2019 del nuovo sistema di raccolta "porta a porta integrato" che prevede la tariffazione puntuale sull'effettiva produzione dei rifiuti indifferenziati, con affidamento dell'intera gestione del servizio all'attuale Società che si occupa della raccolta e dello smaltimento.
6. Favorire l'utilizzo dell'isola ecologica che sarà ampliata e il progetto "Riciclandino".
7. Proseguire nella gestione del centro di raccolta sfalci e potature recentemente riaperto.
8. Monitorare le isole di base più "sensibili" e il porta a porta nel forese.
9. Sistemare zone con problemi di conferimento.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente	Monitorare la % di raccolta differenziata				
	Messa in sicurezza e miglioramento gestione di alcune isole di base				
	Monitorare il fenomeno degli abbandoni				
	Monitorare il sistema di raccolta "porta a porta integrato"				
	Monitoraggio degli "sforamenti"				
	Ampliamento isola ecologica Gestire area sfalci e potature				
	Migliorare la pulizia e il decoro in prossimità delle isole di base				

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore

Personale impiegato presso il servizio ambiente

Beni immobili e mobili assegnati all'Area Governo del Territorio

MISSIONE 09	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA	05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE RITA ZANANTONI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio si occupa della manutenzione delle numerose aree verdi all'interno del territorio comunale, dai parchi di quartiere a quelli di dimensioni più importanti come il parco fluviale o il parco dei Sassi. Il servizio si occupa anche di favorire lo sviluppo di una coscienza e cultura ambientale anche attraverso l'istituzione del CEAS "Valle del Panaro" Centro Educazione Ambiente e Sostenibilità. Il CEAS è accreditato dalla RER e con i comuni di Vignola, Spilamberto, Castelvetro di Modena e Zocca si occupa di condividere politiche di cultura ambientale rivolte ai bambini-ragazzi e adulti per favorire il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Riquilificare (con il progetto partecipato proposto dai ragazzi del Consiglio Comunale) il parco delle Bocce.
2. Sistemare il parco fluviale sia a livello di nuova cartellonistica, giochi ed attrezzature, percorsi ciclo pedonali e promuovere il chiosco-bar mirando ad una struttura ricettiva e punto di informazione turistica sul fiume.
3. Vigilare sul corretto funzionamento dell'area destinata allo sgambamento dei cani.
4. Promuovere le attività del CEAS sia con attività scolastiche sia laboratori, corsi ed iniziative rivolte agli adulti.
5. Continuare la lotta alla cimice dell'olmo.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
Manutenzione straordinaria aree verdi e nuovi progetti					
	Sistemazione e valorizzazione parco fluviale				
	Manutenzione parchi e spazi verdi - abbattimento piante pericolose				
	Promuovere le iniziative del CEAS				
	Proseguire il progetto dei "nuovi nati" Incentivare nuove piantumazioni Promuovere attività e divulgazione agli adulti sui temi ambientali e sui cambiamenti climatici				

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Esecuzione lavori		X	X	X
2	Avvio procedure e individuazione fornitore		X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore.

MISSIONE 09	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA	06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE RITA ZANANTONI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio ha come obiettivi tutela e valorizzazione delle risorse idriche sia del fiume Panaro che dei corsi d'acqua secondari. Il comune di Marano ha sottoscritto il "Contratto di fiume del medio Panaro" un accordo firmato dai comuni di Vignola, Spilamberto, Savignano s/P, S.Cesario s/P e Marano s/P finalizzato alla rifunzionalizzazione e valorizzazione dell'ambito fluviale del Panaro

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Monitorare il dissesto idraulico delle sponde del fiume, programmare azioni di salvaguardia con la Regione.
2. Effettuare interventi di pulizia e manutenzione nei corsi d'acqua secondari in sinergia con il Consorzio di Burana e la Regione Emilia Romagna.
3. Promuovere gli obiettivi del Contratto di fiume.
4. Monitorare la qualità delle acque

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Monitorare dissesto e programmare azioni di salvaguardia				
	Interventi di pulizia e manutenzione				
	Attivare le azioni del Contratto di Fiume				
	Monitoraggio qualità acque e controllo sversamenti abusivi				

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore.

Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 e relativi programmi

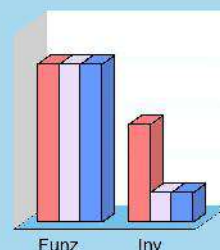
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	161.693,00	161.693,00	161.693,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		161.693,00	161.693,00	161.693,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	100.000,00	30.000,00	30.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		100.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale		261.693,00	191.693,00	191.693,00

Destinazione spesa 2024-26

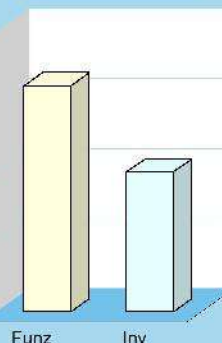


2024 2025 2026

Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	1.293,00	0,00	1.293,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	160.400,00	100.000,00	260.400,00
Totale	161.693,00	100.000,00	261.693,00

Impieghi 2024

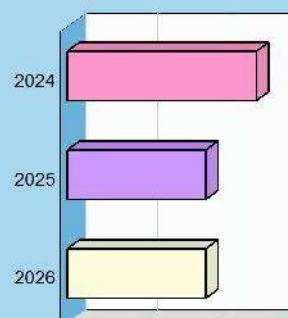


Funz Inv

Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	1.293,00	1.293,00	1.293,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	260.400,00	190.400,00	190.400,00
Totale	261.693,00	191.693,00	191.693,00

Impieghi 2024-26



Viabilità e infrastrutture (considerazioni e valutazioni sul prog.1005)

La previsione tiene conto dell'utilizzo dei finanziamenti PNRR per l'efficientamento della pubblica illuminazione.

Obiettivi strategici e operativi

MISSIONE 10	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
PROGRAMMA	05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE RITA ZANANTONI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il vasto territorio comunale , oltre 57 Km², si estende in fascia pedemontana che va dai 120 metri di quota del capoluogo ai 600 metri della frazione di Ospitaletto, con un ingente patrimonio immobiliare di strade, fabbricati ed aree verdi.

Attualmente la manutenzione ordinaria della rete viaria, quali - rifacimento tratti di cunette, chiusura buche, piccoli interventi di messa in sicurezza, viene eseguita con personale interno dell'Amministrazione, mentre lo sfalcio delle scarpate viene affidato a ditte esterne facendo ricorso al MEPA come pure la segnaletica orizzontale.

Per le manutenzioni straordinarie si ricorre a ditte specializzate esterne previo gara.

Per quanto riguarda il servizio spalata neve e spargimento sale si opera con undici mezzi in appalto esterno; inoltre tre mezzi di appaltatori per lo spargimento del sale. Eventuali emergenze potranno essere affrontate con l'impiego di mezzi e personale del Comune.

Si procederà per i prossimi anni mantenendo lo stessa tipologia di impostazione dei lavori con un programma di interventi mirati sul manto stradale, e sulla segnaletica in modo da garantire e migliorare la sicurezza della rete viaria.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Le finalità che si intendono perseguire sono quelle di incrementare il livello di decoro e manutenzione del patrimonio stradale dell'ente e di rendere più efficaci gli interventi attraverso apposita programmazione mediante l'affidamento a ditte esterne.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
Miglioramento delle infrastrutture stradali	Manutenzione straordinaria dei manti stradali				
	Sistemazione eventi franosi				

Valorizzare il patrimonio e incrementare il livello di decoro	Attivazione videosorveglianza				

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Progetti esecutivi di manutenzione straordinaria		X	X	X
2	Verifica servizi affidati		X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore "personale dell'area LLPP".

MISSIONE 10	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
PROGRAMMA	05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE RITA ZANANTONI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

La manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione verrà eseguita sia con personale dell'ente che mediante incarico a ditta esterna per prestazioni di mano d'opera specializzata. Attualmente non tutti gli impianti rispettano la normativa inerente l'inquinamento luminoso inoltre ne esistono anche con lampade agli ioduri metallici con un consumo elettrico molto elevato. Per ottemperare alle esigenze di risparmio energetico ed ad un rientro nella norma per l'inquinamento luminoso occorre intervenire in modo drastico sui corpi illuminanti e sostituirli in toto con impianti a LED, questo intervento comporta un costo di investimento elevato. Ciò premesso si sta concludendo un programma di sostituzione delle armature realizzato per stralci non escludendo la possibilità di affidare il servizio all'esterno compresa la messa a norma e la sostituzione dei corpi illuminanti da finanziarsi con il minor consumo di energia elettrica.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Le finalità da conseguire sono volte ad una valorizzazione del patrimonio incrementando il livello di illuminazione al suolo per una maggiore sicurezza.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
Riorganizzazione della pubblica illuminazione per un risparmio energetico ed una maggiore sicurezza	Sostituzione dei corpi illuminanti				
	Continuare con sostituzione Impianti Pubblica Illuminazione con lampioni a led Implementare zone buie e pericolose				

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Progetti esecutivi di manutenzione straordinaria		X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore "Personale dell'area LLPP".

Soccorso civile

Missione 11 e relativi programmi

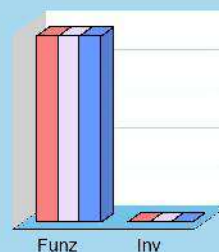
La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	9.514,00	9.514,00	9.514,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		9.514,00	9.514,00	9.514,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		9.514,00	9.514,00	9.514,00

Destinazione spesa 2024-26



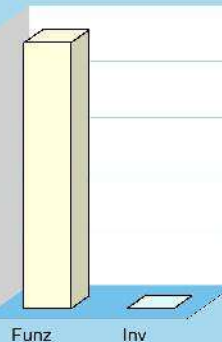
2024 2025 2026

Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1101 Protezione civile	9.514,00	0,00	9.514,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Totale	9.514,00	0,00	9.514,00
---------------	-----------------	-------------	-----------------

Impieghi 2024

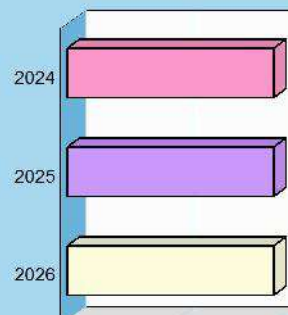


Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
1101 Protezione civile	9.514,00	9.514,00	9.514,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Totale	9.514,00	9.514,00	9.514,00
---------------	-----------------	-----------------	-----------------

Impieghi 2024-26



Obiettivi strategici e operativi

MISSIONE 11	11	SOCCORSO CIVILE
PROGRAMMA	01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO GIOVANNI GALLI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio è in capo al Centro operativo comunale (COC) che si è dotato del Piano della protezione civile. Il responsabile è il Sindaco e il coordinatore tecnico è l'ing. Enrico Campioni. Nell'anno 2014 è stata conferita all'Unione Terre di Castelli la funzione di coordinamento in forma sovracomunale del Servizio di protezione civile volontario. Oltre a questo è attivo sul territorio dell'Unione la Protezione civile collocata all'interno dell'associazione di volontariato Pubblica assistenza. Con essa il Comune di Marano ha attivato una convenzione nel corso del 2015.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Il Comune intende proseguire l'attività di sensibilizzazione, preparazione e consapevolezza dell'Amministrazione e dei cittadini sul comportamento nelle situazioni di emergenza legate a calamità naturali

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Obiettivo Strategico	Obiettivo			
	Sensibilizzazione sul comportamento nelle situazioni di emergenza			
	Verifica ed aggiornamento del Piano			
	Collaborazione con il Servizio civile volontario dell'Unione Terre di Castelli e della Pubblica Assistenza			

Risorse umane: personale individuato nella configurazione del COC appartenente a tutti i servizi comunali. Volontari di Protezione civile.

Risorse strumentali: materiale da mantenere e/o da acquisire per il funzionamento del COC. Trasferimento all'Unione per le spese relative al sostegno della Protezione civile volontaria dell'Unione.

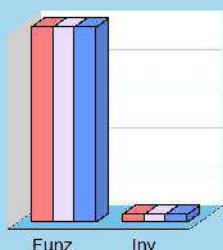
Politica sociale e famiglia

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



Destinazione spesa 2024-26



2024 2025 2026

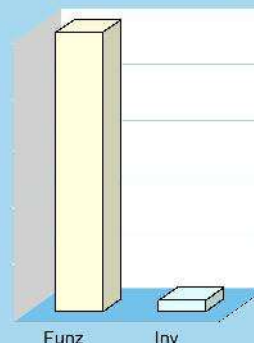
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	499.683,00	499.683,00	499.683,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		499.683,00	499.683,00	499.683,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale		519.683,00	519.683,00	519.683,00

Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1201 Infanzia, minori e asilo nido	157.226,00	0,00	157.226,00
1202 Disabilità	12.678,00	0,00	12.678,00
1203 Anziani	116.657,00	0,00	116.657,00
1204 Esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
1205 Famiglia	14.358,00	0,00	14.358,00
1206 Diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	151.864,00	0,00	151.864,00
1208 Cooperazione e associazioni	0,00	0,00	0,00
1209 Cimiteri	46.900,00	20.000,00	66.900,00
Totale	499.683,00	20.000,00	519.683,00

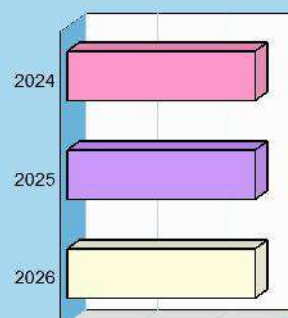
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
1201 Infanzia, minori e asilo nido	157.226,00	157.226,00	157.226,00
1202 Disabilità	12.678,00	12.678,00	12.678,00
1203 Anziani	116.657,00	116.657,00	116.657,00
1204 Esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
1205 Famiglia	14.358,00	14.358,00	14.358,00
1206 Diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	151.864,00	151.864,00	151.864,00
1208 Cooperazione e associazioni	0,00	0,00	0,00
1209 Cimiteri	66.900,00	66.900,00	66.900,00
Totale	519.683,00	519.683,00	519.683,00

Impieghi 2024-26



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 12

Dal 2009 le politiche sociali sono gestite in forma associata dall'Unione Terre di Castelli - struttura Walfare e per i servizi socio sanitari dall'ASP Terre di Castelli "Giorgio Gasparini".

Le utenze ed altri servizi (global service) di alcune strutture rimangono di competenza comunale.

I servizi cimiteriali sono di competenza comunale.

Obiettivi strategici e operativi

MISSIONE 12	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA	09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE
RESPONSABILITA' POLITICA		ASSESSORE RITA ZANANTONI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Ad oggi sono presenti sul territorio Comunale 5 cimiteri – Marano, Festà, Ospitaletto, Denzano, Villabianca, un numero elevato se si tiene conto della popolazione del Comune e che comporta un onere non indifferente per la gestione e la manutenzione delle strutture.

I servizi per le operazioni cimiteriali, - tumulazioni, estumulazioni, inumazioni, esumazioni – le opere di manutenzione ordinaria del verde e lo svuotamento dei cestini vengono svolti da una ditta esterna individuata a seguito di una gara in collaborazione con il comune di Vignola.

Per quanto riguarda il servizio delle lampade votive viene eseguito con personale del Comune.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Gestione delle operazioni necroscopiche attraverso la continuità con il fornitore esterno del servizio per garantire un corretto e professionale servizio necroscopico.
2. Nell'anno 2017 è iniziato un programma di interventi per la manutenzione straordinaria da realizzarsi nei cimiteri del capoluogo e frazioni che verrà proseguito nei successivi anni.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo				
Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente	Monitorare lo svuotamento dei rifiuti e lo sfalcio dell'erba				
	Manutenzione straordinaria dei cimiteri comunali				

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Progettazione interna e D.L.		X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore

Sviluppo economico e competitività

Missione 14 e relativi programmi

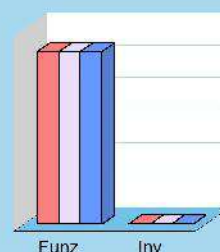
L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	5.300,00	5.300,00	5.300,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		5.300,00	5.300,00	5.300,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		5.300,00	5.300,00	5.300,00

Destinazione spesa 2024-26

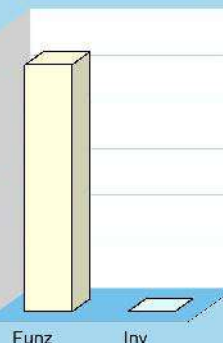


2024 2025 2026

Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1401 Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
1402 Commercio e distribuzione	5.300,00	0,00	5.300,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	5.300,00	0,00	5.300,00

Impieghi 2024

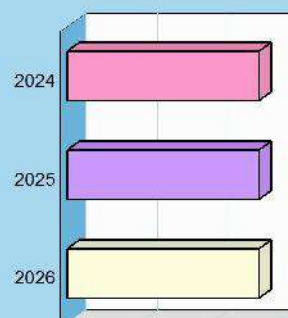


Funz Inv

Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
1401 Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
1402 Commercio e distribuzione	5.300,00	5.300,00	5.300,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	5.300,00	5.300,00	5.300,00

Impieghi 2024-26



Obiettivi strategici e operativi

MISSIONE 14	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
PROGRAMMA	02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO GIOVANNI GALLI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il Commercio a Marano sta gravemente soffrendo degli effetti dell'emergenza pandemica e della crisi energetica. Per questo l'Amministrazione ha messo in campo misure di sostegno attraverso contributi mirati a promuovere e sostenere le attività, in particolare quelle inserite nei centri commerciali naturali.

Inoltre è stato attivato l'ufficio SUAP che risponde al tema della semplificazione.

Il mercato riorganizzato ha ripreso vitalità, ma non è ancora sufficiente.

Continua la collaborazione con l'associazione di promozione commerciale "Magica Marano".

A favore del commercio, in particolare per gli esercizi pubblici e per la ristorazione, ma anche a sostegno delle attività agricole, sono in corso due progetti relativi alla promozione del prodotto tipico locale: la coltivazione sperimentale del luppolo (in collaborazione con l'Università di Parma) e, conseguentemente, favorire la conoscenza delle birre artigianali, e la ripresa della coltivazione dell'uva Festasio (progetto in collaborazione con la Regione Emilia Romagna).

Il Comune di Marano partecipa con risorse finanziarie, insieme con i Comuni dell'Unione Terre di Castelli, all'apertura dello Sportello antituffa a Vignola a servizio dei consumatori (a cura di Federconsumatori).

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Sostenere, anche con contributi di altri Enti (es.Regione Emilia Romagna) progetti di riqualificazione delle attività commerciali, in particolare quelle collocate in Piazza Matteotti (allo studio un progetto sull'esempio del progetto Armilla già sperimentato a Vignola).
2. Marchio "Vivi, scopri, assapora" promuovere, insieme con l'Unione Terre di Castelli, progetti di marketing territoriale, con particolare attenzione alle eccellenze enogastronomiche, artistiche e naturalistiche del territorio e consolidare l'attività dell'Associazione di promozione commerciale "Magica Marano".
3. Rendere il mercato settimanale più attraente con iniziative concomitanti promosse dagli stessi commercianti o dal Comune (degustazioni, intrattenimenti per bambini, ecc.)
4. Rinnovare la Convenzione con l'Università di Parma per il progetto sperimentale sulla coltivazione del luppolo (registrazione delle varietà di luppolo locali) e proseguire il percorso di valorizzazione dell'uva Festasio per avviarne la coltivazione, dopo l'ottenimento della sua registrazione.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2024/2026

Indirizzo Strategico	Obiettivo			
Sostenere il commercio favorendo il formarsi di una maggiore attrattività	1. Sostenere, anche con contributi di altri Enti (es.Regione Emilia Romagna) progetti di riqualificazione delle attività commerciali, in particolare quelle collocate in Piazza Matteotti (allo studio un progetto sull'esempio del progetto Armilla già sperimentato a Vignola).			
	2. "Vivi, scopri, assapora": promuovere, insieme con l'Unione Terre di Castelli, progetti di marketing territoriale, con particolare attenzione alle eccellenze enogastronomiche, artistiche e naturalistiche del territorio.			
	3. Rendere il mercato settimanale più attraente con iniziative concomitanti promosse dagli stessi commercianti o dal Comune (degustazioni, intrattenimenti per bambini, ecc.)			

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1.	Partecipare ai bandi regionali e delle risorse predisporre i bandi comunali per l'attribuzione ai richiedenti. Studiare e predisporre un progetto sull'esempio del progetto "Armilla" già in sperimentazione a Vignola.	X	X	X
2.	Partecipare ai progetti di marketing territoriale promossi dall'Unione Terre di Castelli o da altri Enti e consolidare l'attività dell'Associazione di promozione commerciale "Magica Marano"	X	X	X
3.	Organizzare iniziative di degustazione o di intrattenimento (Ufficio Promozione Commerciale) in occasione del mercato settimanale	X	X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse umane e finanziarie assegnate ai settori "Commercio ed attività produttive" e "Cultura, turismo e promozione commerciale".

Agricoltura e pesca

Missione 16 e relativi programmi

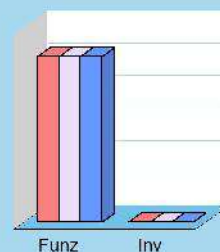
Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	10.153,00	10.153,00	10.153,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		10.153,00	10.153,00	10.153,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		10.153,00	10.153,00	10.153,00

Destinazione spesa 2024-2026

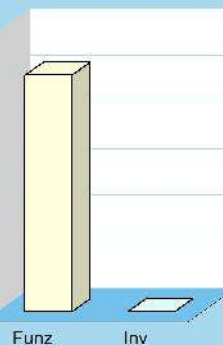


Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1601 Agricoltura e agroalimentare	10.153,00	0,00	10.153,00
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Totale	10.153,00	0,00	10.153,00
---------------	------------------	-------------	------------------

Impieghi 2024

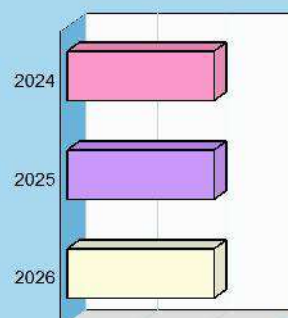


Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
1601 Agricoltura e agroalimentare	10.153,00	10.153,00	10.153,00
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Totale	10.153,00	10.153,00	10.153,00
---------------	------------------	------------------	------------------

Impieghi 2024-26



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 16

Le somme previste in questa missione sono relative a trasferimenti all'Unione Terre di Castelli per il servizio agricoltura.

Fondi e accantonamenti

Missione 20 e relativi programmi

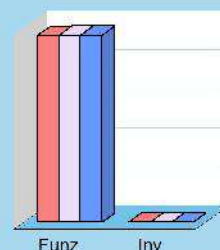
Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	238.793,00	239.264,00	239.264,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		238.793,00	239.264,00	239.264,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		238.793,00	239.264,00	239.264,00

Destinazione spesa 2024-2026



Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	15.800,00	0,00	15.800,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	206.293,00	0,00	206.293,00
2003 Altri fondi	16.700,00	0,00	16.700,00

Totale	238.793,00	0,00	238.793,00
---------------	-------------------	-------------	-------------------

Impieghi 2024

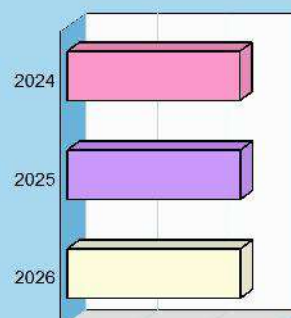


Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
2001 Fondo di riserva	15.800,00	15.900,00	15.900,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	206.293,00	206.664,00	206.664,00
2003 Altri fondi	16.700,00	16.700,00	16.700,00

Totale	238.793,00	239.264,00	239.264,00
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2024-26



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 20

Nella presente missione sono previste le somme relative ai Fondi di Riserva, al Fondo Crediti di dubbia esigibilità, al Fondo contenzioso, al Fondo per Indennità di fine mandato del sindaco, al Fondo passività potenziali e al Fondo per rinnovi contrattuali dei dipendenti.

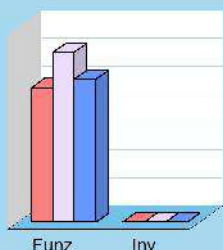
Debito pubblico

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Destinazione spesa 2024-26



2024 2025 2026

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

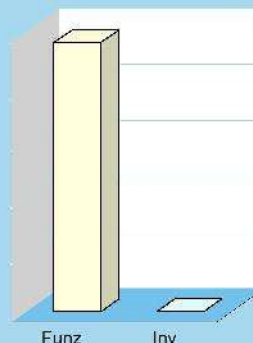
Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	122.236,00	162.757,00	212.876,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	359.289,00	447.162,00	298.867,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		481.525,00	609.919,00	511.743,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		481.525,00	609.919,00	511.743,00

Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	122.236,00	0,00	122.236,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	359.289,00	0,00	359.289,00

Totale	481.525,00	0,00	481.525,00
---------------	-------------------	-------------	-------------------

Impieghi 2024

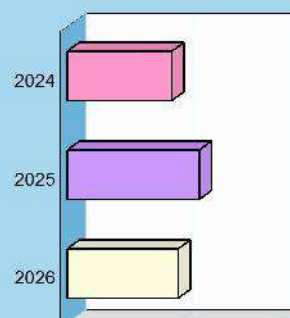


Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	122.236,00	162.757,00	212.876,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	359.289,00	447.162,00	298.867,00

Totale	481.525,00	609.919,00	511.743,00
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2024-26



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 50

Le previsioni tengono conto degli interessi del prestito flessibile da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti in base al cronoprogramma dei lavori e di un mutuo con l'Istituto del Credito Sportivo con contributi in conto interessi, a cofinanziamento della realizzazione della nuova scuola primaria E. De Amicis.

Anticipazioni finanziarie

Missione 60 e relativi programmi

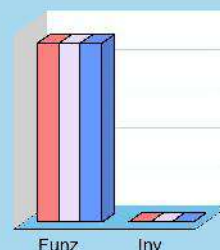
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	915.797,88	915.797,88	915.797,88
Spese di funzionamento		915.797,88	915.797,88	915.797,88
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		915.797,88	915.797,88	915.797,88

Destinazione spesa 2024-26

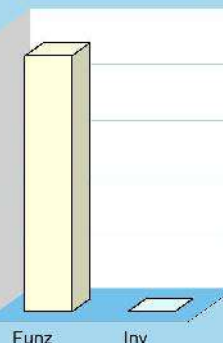


Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
6001 Anticipazione di tesoreria	915.797,88	0,00	915.797,88

Totale	915.797,88	0,00	915.797,88
---------------	-------------------	-------------	-------------------

Impieghi 2024

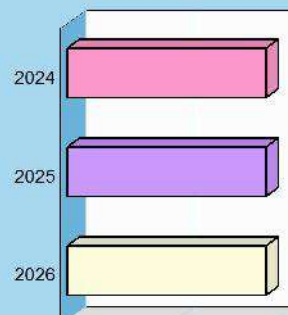


Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
6001 Anticipazione di tesoreria	915.797,88	915.797,88	915.797,88

Totale	915.797,88	915.797,88	915.797,88
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2024-26



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO



Programmazione settoriale (personale, ecc.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggetti a precisi vincoli di legge. In questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante del DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.



Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.



Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.



Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

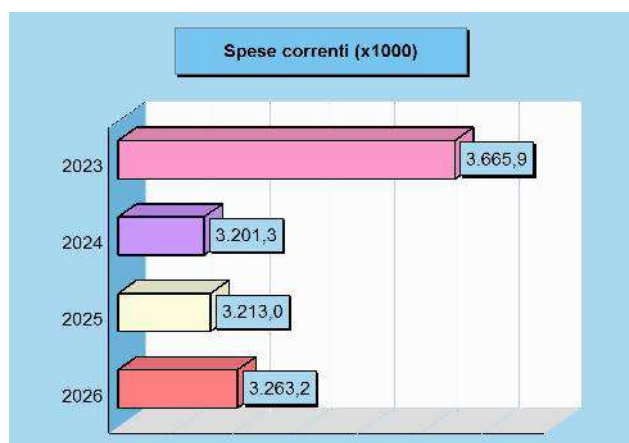
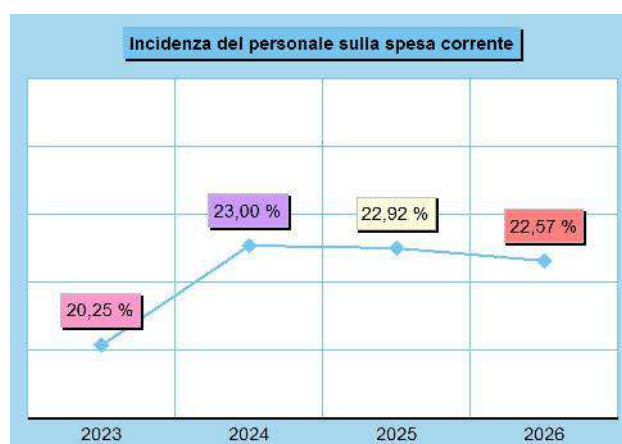
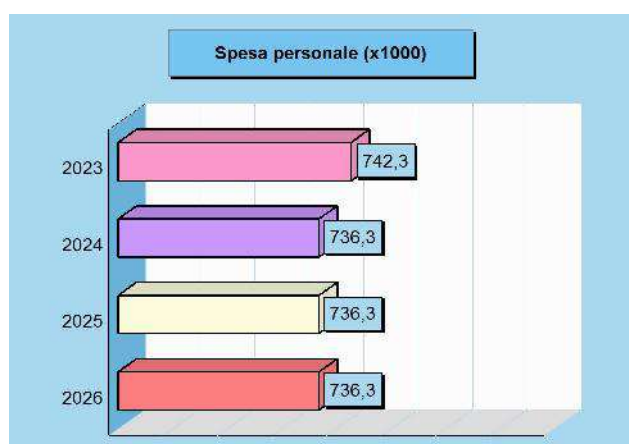


Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

In base alla nuova normativa il prossimo piano triennale del fabbisogno del personale sarà inserito nell'aggiornamento del PIAO.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2023	2024	2025	2026
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	22	22	22	22
Dipendenti in servizio: di ruolo	16	17	17	17
non di ruolo	1	1	1	1
Totale	17	18	18	18
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	742.287,00	736.339,00	736.339,00	736.339,00
Spesa corrente	3.665.872,03	3.201.319,00	3.213.042,00	3.263.161,00

La nuova disciplina delle assunzioni nei comuni

Il c.d. Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019), all'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle attuali regole fondate sul turn-over e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

La predetta norma è entrata in vigore solo successivamente alla data di pubblicazione del D.M. 17 marzo 2020 attuativo, che prevede la sua applicazione a decorrere dal 20 aprile 2020.

La logica posta a base delle nuove disposizioni viene così riassunta dal dossier preparato dall'ufficio studi della Camera dei Deputati: "accrescere le facoltà assunzionali degli enti che presentino un rapporto virtuoso fra spese complessive per il personale ed entrate riferite ai primi tre titoli del rendiconto.

Per gli enti territoriali meno virtuosi, è previsto l'avvio di un percorso, che si conclude nel 2025, diretto a pervenire alla sostenibilità finanziaria di tale rapporto. Qualora tale obiettivo non sia raggiunto, le assunzioni di personale non potranno eccedere il 30% di coloro che cessano dal servizio".

Siamo, come si vede, dinanzi al superamento della logica del turn over, più o meno integrale, come tetto alle assunzioni a vantaggio di un criterio differenziato sulla base di parametri di virtuosità nel rapporto tra spese di personale ed entrate.

Si passa da un criterio basato sui risparmi di spesa derivanti dalle cessazioni ad un calcolo basato sulla sostenibilità della spesa di personale.

Si deve considerare inoltre che, per esplicita indicazione legislativa, la spesa del personale deve essere considerata in modo complessivo, ivi compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente. Il che vuol dire che gli enti non hanno la possibilità di escludere alcune componenti, quali ad esempio il trattamento economico delle categorie protette nel tetto della cd quota d'obbligo o gli oneri aggiuntivi determinati dai rinnovi contrattuali.

La nuova norma non abroga espressamente il vincolo del rispetto del tetto alla spesa del personale di cui all'art. 1 comma 557 della l. 296/2006 e smi.

I comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Il D.M. citato individua:

- la fasce demografiche in cui vengono suddivisi i comuni;
- i valori soglia di rapporto spesa personale/spesa corrente ai fine di definire la virtuosità e conseguentemente la possibilità di incremento della spesa di personale;
- le percentuali massime di incremento annuale della spesa di personale;

Tabella 1 - Fasce demografiche

Valore soglia

- a) comuni con meno di 1.000 abitanti 29,50%
- b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti 28,60%
- c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti 27,60%
- d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti 27,20%
- e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti 26,90%
- f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti 27,00%
- g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti 27,60%
- h) comuni da 250.0000 a 1.499.999 abitanti 28,80%
- i) comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre 25,30%

Tabella 3 - Fasce demografiche

Valore soglia

- a) comuni con meno di 1.000 abitanti 33,50%
- b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti 32,60%
- c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti 31,60%
- d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti 31,20%
- e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti 30,90%
- f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti 31,00%
- g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti 31,60%
- h) comuni da 250.0000 a 1.499.999 abitanti 32,80%
- i) comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre 29,30%

I Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1 possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva non superiore al valore alla predetta soglia e secondo la gradazione di cui all'art. 5 del DM 17 marzo 2020.

I comuni in cui il rapporto risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla tabella 3 adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto ai sensi dell'art. 6 del D.M. 17 marzo 2020.

I comuni che si collocano all'interno dei parametri stabiliti per fascia demografica dalle tabelle 1 e 3, non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto approvato.

A completare il quadro normativo di riferimento ed al fine di esplicitare meglio le modalità di applicazione della nuova normativa, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha provveduto a emanare una circolare esplicativa in attesa di pubblicazione che chiarisce le modalità di computo, ai fini del calcolo del rapporto, delle entrate e delle spese. In particolare, le entrate correnti da considerare sono quelle relative al Titolo I, II e III come riportati negli aggregati BDAP (banca dati amministrazioni pubbliche), con l'unica eccezione rappresentata dalla contabilizzazione nelle entrate correnti anche della TARI per i comuni che hanno optato per la tariffa corrispettiva riscossa dal soggetto affidatario del servizio.

Per le spese di personale occorre fare riferimento ai macroaggregati BDAP U. 1.01.00.00.000 (Redditi da lavoro dipendente), U. 1.03.02.12.001 (Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale), U. 1.03.02.12.002 (Quota LSU in carico all'ente), U. 1.03.02.12.003 (Collaborazioni coordinate e a progetto), U. 1.03.02.12.999 (Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.), non sono previste esclusioni od eccezioni alle predette casistiche.

Da ultimo sulla materia è intervenuta la Corte dei Conti – Sezione Regionale Emilia Romagna – con parere n. 55/2020 chiarendo l'annualità del rendiconto da prendere in considerazione e nello specifico, nell'ipotesi in cui l'ente al momento dell'adozione della deliberazione relativa all'assunzione del personale abbia già approvato il rendiconto 2019, quest'ultimo rappresenta, secondo la lettera e la ratio della norma, il documento contabile cui attingere il dato del rapporto – non incrementabile - fra entrate correnti e spesa del personale. Desumere il dato relativo alla spesa del personale dall' "ultimo rendiconto della gestione approvato" – coincidente nella specie con il rendiconto approvato nel corso del medesimo esercizio in cui è adottata la procedura di assunzione di personale – è in linea con la finalità, propria della nuova normativa, di introdurre un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale nell'ottica di una programmazione maggiormente flessibile della spesa per il personale, rimodulabile anche nel corso del medesimo esercizio in cui l'ente procede all'assunzione.

Il Comune di Marano sul Panaro sulla base della citata normativa si colloca nella fascia demografica e) (popolazione compresa tra i 5.000 ed i 9.999 abitanti) che non devono avere, per essere considerati virtuosi, un rapporto spese di personale/spese correnti superiore al 26,90%.

In ogni caso la spesa per il personale deve rispettare i seguenti vincoli:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009.

Con D.L. n. 80/2021 (conv. L. 113/2021) è stato introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), un documento unico di programmazione e governance che "assorbe" molti dei piani finora adottati singolarmente dalle pubbliche amministrazioni tra cui, performance, formazione, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione, e fabbisogni del personale.

La presente sezione sarà aggiornata in occasione dell'approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 e del bilancio di previsione finanziario 2024-2026, con il solo riferimento alle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo altresì conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Per tutto il resto si rimanda al PIAO approvato.

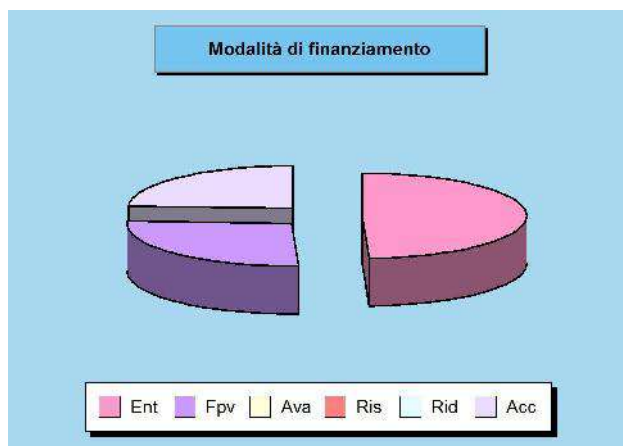
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare o rifinanziare gli interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento del bilancio investimenti 2024

Denominazione	Importo
Entrate in C/capitale	1.593.622,52
FPV per spese C/capitale (FPV/E)	857.468,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Riduzione attività finanziarie	0,00
Accensione di prestiti	779.694,00
Totale	3.230.784,52



Principali investimenti programmati per il triennio 2024-26

Denominazione	2024	2025	2026
ARREDI, ATTREZZATURE, INFORMATICA	2.000,00	2.000,00	2.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRALI E FONTANA	5.000,00	5.000,00	5.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MUNICIPIO	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO PER INTERVENTI BENI DI CULTO	2.500,00	2.500,00	2.500,00
ATTREZZATURE PER VIDEOSORVEGLIANZA	0,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA D'INFANZIA	0,00	0,00	0,00
REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA "DE AMICIS"	2.552.263,00	2.581.263,00	1.319.665,95
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CPC	0,00	0,00	0,00
MIGLIORAMENTO SISMICO CPC	0,00	360.000,00	0,00
MIGLIORAMENTO SISMICO PALESTRA TORLAI	0,00	360.000,00	0,00
BONIFICA TERRENO VIA DENZANO	0,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' COMUNALE	30.000,00	30.000,00	30.000,00
INTERVENTI VIABILITA' COMUNALE FONDO MONTAGNA	0,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA P.I.	70.000,00	0,00	0,00
ATTREZZATURE PARCHI FONDO INCLUSIONE DISABILITA'	0,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PARCHI E VIALI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TRASFERIMENTI UNIONE PER INVESTIMENTI	2.581,52	2.581,52	2.581,52
Totale	2.714.344,52	3.393.344,52	1.411.747,47

Considerazioni e valutazioni

L'art. 37 del D.lgs. n. 36/2023 definisce la Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi.

In particolare, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a), ovvero €. 150.000,00. I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

L'allegato I.5 al decreto definisce:

- a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
- b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Particolare attenzione dovrà porsi inoltre alle risorse provenienti dal PNRR per la realizzazione della nuova scuola primaria E. De Amicis, dell'efficientamento della pubblica illuminazione e della bonifica del terreno di Denzano, al fine di darne concreta attuazione mediante adeguati cronoprogrammi di spesa per la realizzazione di interventi definiti prioritari dall'amministrazione comunale.

Programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025

Scheda 1:

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023 / 2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MO)

SCHEDA 1: QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.479.158,51	1.431.541,00	1.447.421,00	4.358.120,51
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	881.662,00	1.120.722,00	1.133.842,00	3.136.226,00
Entrate acquisite mediante apporto di capitali privati	12.843,53	0,00	0,00	12.843,53
Stanzamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art. 3 del DL 31/10/90 - n. 310 - L. 403/90	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	720.000,00	720.000,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	2.383.664,04	2.552.263,00	3.301.263,00	8.227.190,04

La scheda è aggiornata con le variazioni apportate con delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 14/07/2023.

La presente sezione sarà aggiornata in occasione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 e del bilancio di previsione finanziario 2024-2026

Programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025

Scheda 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023 / 2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MO)

SCHEDA 2: ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

CUI	CUP	Tip. (4)	NUTS	Intervento	Avvio procedura di affidamento	Stima costi primo anno	Stima costi secondo anno	Stima costi terzo anno	Stima costi su annualità successive	Totale	Cessione Immobili	Capitale privato
L00675950364202300001	I63H19000040005	01	ITH54	NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE SCUOLA PRIMARIA DE AMICIS - STRALCIO I	2023	884.039,00	1.114.166,00	1.129.166,00	564.512,00	3.691.883,00	N	N
L00675950364202300002	I55E22000610001	01	ITH54	NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE SCUOLA PRIMARIA DE AMICIS - STRALCIO II	2023	527.302,00	684.578,00	691.578,00	344.917,00	2.248.375,00	N	N
L00675950364202300003	I61B22000450006	01	ITH54	NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE SCUOLA PRIMARIA DE AMICIS - STRALCIO III	2023	589.761,00	753.519,00	760.519,00	380.583,00	2.484.382,00	N	N
L00675950364202300004	I64J23000000001	09	ITH54	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL MUNICIPIO	2023	272.000,00				272.000,00	N	N

L00675950364202300007	I67H23000350005	07	ITH54	RIPRISTINO DELLE STRADE COMUNALI DELLA FRAZIONE DI VILLABIANCA	2023	100.562,04				100.562,04	N	N
L00675950364202300005	I69J21000810004	04	ITH54	MIGLIORAMENTO SISMICO PALESTRA TORLAI	2025			360.000,00		360.000,00	S	N
L00675950364202300006	I69J21000800004	04	ITH54	MIGLIORAMENTO SISMICO CENTRO CULTURALE POLIVALENTE	2025			360.000,00		360.000,00	S	N
			Totale			2.373.664,04	2.552.263,00	3.301.263,00	1.290.012,00	9.517.202,04	N	N

La scheda è aggiornata con le variazioni apportate con delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 14/07/2023.

La presente sezione sarà aggiornata in occasione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 e del bilancio di previsione finanziario 2024-2026

Programmazione negli acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione nel campo degli acquisti di beni e servizi è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Principali acquisti programmati per il triennio 2024-26

Denominazione	2024	2025	2026
FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	136.837,00	136.837,00	136.837,00
FORNITURA GAS NATURALE	53.900,00	51.200,00	51.200,00
Totale	190.737,00	188.037,00	188.037,00

Considerazioni e valutazioni

L'art. 37 del D.lgs. n. 36/2023 definisce la Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi.

In particolare, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b), ovvero €. 140.000,00.

Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

L'allegato I.5 al decreto definisce:

- a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
- b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Programma biennale 2023/2024

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023 / 2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MARANO SUL PANARO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disp. Finanziaria Primo anno	Disp. Finanziaria Secondo anno	Importo Totale
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	117.679,31	182.364,13	300.043,44
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191, D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	0,00	0,00

**ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023 / 2024
DELL'AMMINISTRAZIONE MARANO SUL PANARO****ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA**

CUI	DESCRIZIONE	Durata del contratto (mesi)	nuovo affidamento di contratto in essere	stima costi primo anno	stima costi secondo anno	stima costi anni successivi	TOTALE
F0067595 03642023 00001	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	24	SI	67.790,42	114.030,80	67.790,42	249.611,64
F0067595 03642023 00002	FORNITURA GAS NATURALE	24	SI	49.888,89	51.333,33	20.317,46	121.539,68
F0067595 03642023 00003	CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DEL C.U.P.	60	SI	0,00	17.000,00	68.000,00	85.000,00

La presente sezione sarà aggiornata in occasione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 e del bilancio di previsione finanziario 2024-2026

Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

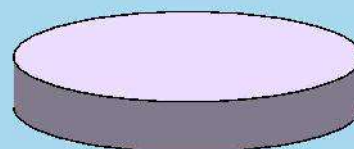
I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2023	2024
	-62.974,01	150.604,05	87.630,04
Destinazione		2023	2024
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		150.604,05	87.630,04
Totale		150.604,05	87.630,04

Destinazione oneri 2024



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	268.795,07	0,00	150.604,05	87.630,04	87.630,04	87.630,04
Totale	268.795,07	0,00	150.604,05	87.630,04	87.630,04	87.630,04

Considerazioni e valutazioni

Proventi derivanti dall'attività edilizia e relative sanzioni

Dal 2018 i proventi derivanti dall'attività edilizia e relative sanzioni sono destinati esclusivamente alle seguenti attività (art. 1, comma 460, legge 232/2016):

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione delle opere pubbliche.

Per il triennio 2024/2026 si prevede di non utilizzare introiti derivanti da permessi di costruire a finanziamento di uscite correnti, ma esclusivamente ad investimenti.

Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Piano delle alienazioni e valorizzazione

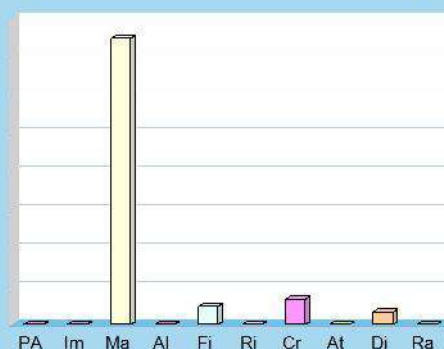
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2022

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	3.504,80
Immobilizzazioni materiali	14.926.665,15
Immobilizzazioni finanziarie	945.765,97
Rimanenze	0,00
Crediti	1.330.331,55
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	654.055,48
Ratei e risconti attivi	1.903,85
Totale	17.862.226,80

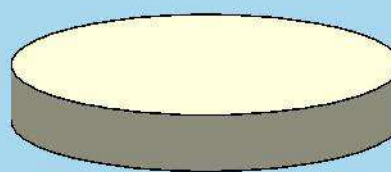
Composizione dell'attivo 2022



Piano delle alienazioni 2024-26

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali	0,00
2 Fabbricati residenziali	0,00
3 Terreni	800.000,00
4 Altri beni	0,00
Totale	800.000,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2024	2025	2026
1 Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00
2 Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00
3 Terreni	0,00	800.000,00	0,00
4 Altri beni	0,00	0,00	0,00

Unità alienabili (n.)

	2024	2025	2026	2024	2025	2026
1 Fabbricati non residenziali	0	0	0	0	0	0
2 Fabbricati residenziali	0	0	0	0	0	0
3 Terreni	0	0	0	0	0	0
4 Altri beni	0	0	0	0	0	0
Totale	0,00	800.000,00	0,00	0	0	0